



REGIONE PUGLIA



PROVINCIA di FOGGIA




COMUNE di FOGGIA



COMUNE di MANFREDONIA



<p>Proponente</p>	 <p>OPDENERGY TAVOLIERE 1 S.R.L. Sede: Rotonda Giuseppe Antonio Torri, n. 9 - 40127 Bologna (BO) Pec: opdenergy.tavoliere1@legalmail.it P.IVA: 12206080017</p>					
<p>Progettazione Generale Elettrica e Coordinamento</p>	 <p>STUDIO INGEGNERIA ELETTRICA MEZZINA dott. ing. Antonio Via T. Solis 128 71016 San Severo (FG) Tel. 0882.228072 Fax 0882.243651 e-mail: info@studiomezzina.net</p>		<p>Studio Agronomico</p>	<p>Studio Tecnico Agrario Dott. Agr. Marcello Martino Viale Europa, 42 - 71122 Foggia Tel./Fax 0881.632008 Cell. 337.938268 E-Mail: marcello.martino@tiscali.it</p>		
<p>Studio Paesaggistico e Ambientale</p>	 <p>VEGA sas LANDSCAPE ECOLOGY & URBAN PLANNING Via dell'Orto, 48 - 71121 Foggia - Tel. 0881.786233 - Fax 0881.2324 mail: info@studiovega.org - website: www.studiovega.org</p> <p>Arch. Antonio Demaio Tel. 0881.756251 Fax 1784412324 E-Mail: sit.vega@gmail.com</p>	<p>Studio Geologico e Geotecnico</p>	<p>Dott. Nazario Di Lella Tel./Fax 0882.991704 cell. 328 3250902 E-Mail: geol.dilella@gmail.com</p> 			
<p>Studio Acustico</p>	<p>STUDIO FALCONE Ingegneria</p> <p>Ing. Antonio Falcone Tel. 0884.534378 Fax. 0884.534378 E-Mail: antonio.falcone@studiofalcone.eu</p>	<p>Studio Strutturale</p>	 <p>Ing. Tommaso Monaco Tel. 0885.429850 Fax 0885.090485 E-Mail: ing.tommaso@studiotecnicomonaco.it</p>			
<p>Studio Archeologico</p>	 <p>Dott. Vincenzo Ficco Tel. 0881.750334 E-Mail: info@archeologicasrl.com</p>	<p>Studio Naturalistico</p>	<p>Dott. Forestale Luigi Lupo Corso Roma, 110 71121 Foggia E-Mail: luigilupo@libero.it</p>			
<p>Studio Acustico</p>	 <p>STUDIO PROGETTAZIONE ACUSTICA</p> <p>Arch. Marianna Denora Via Savona, 3 - 70022 Altamura (BA) Tel. Fax 080 3147468 Cell. 331 5600322 E-Mail: info@studioprogettazioneacustica.it</p>	<p>Studio Idraulico</p>	<p>Studio di Ingegneria Dott.sa Ing. Antonella Laura Giordano Viale degli Aviatori, 73 - 71121 Foggia (Fg) Tel./Fax 0881.070126 Cell. 346.6330966 E-Mail: lauragiordano.ing@gmail.com</p>			
<p>Opera</p>	<p>Progetto definitivo per la realizzazione dell'Impianto agro-fotovoltaico "TAVOLIERE 1" integrato con potenza di picco pari a 43,762MWp e potenza ai fini della connessione pari a 34MW sito nel comune di FOGGIA, alle località "C. Savano - C.se De Martino" nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto nel Comune di Manfredonia (FG).</p>					
<p>Oggetto</p>	<p>Folder: UR76F98_RelazioneGeotecnica.zip</p>	<p>Sez. A</p>		<p>Nome Elaborato: UR76F98_Relazione_Geotecnica.pdf</p>		<p>Codice Elaborato: A03</p>
<p>Descrizione Elaborato:</p>	<p>Relazione geotecnica del progetto definitivo</p>					
<p>00</p>	<p>Ottobre 2021</p>	<p>Emissione progetto definitivo</p>	<p>Geol. N. Di Lella</p>	<p>Ing. A. Mezzina</p>	<p>OPDE TAVOLIERE 1 s.r.l.</p>	
<p>Rev.</p>	<p>Data</p>	<p>Oggetto della revisione</p>	<p>Elaborazione</p>	<p>Verifica</p>	<p>Approvazione</p>	
<p>Formato:</p>	<p>A4/A3</p>	<p>Scala: 1:...</p>	<p>Codice Pratica UR76F98</p>	<p>Codice Pratica TERNA</p>	<p>201900200</p>	

Sommario

1. PREMESSA.....	2
2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E GEOMORFOLOGICO DELL'AREA	3
3. Sismicità Dell'area.....	6
4. CARATTERISTICHE GEOLOGICHE LOCALI.....	14
5. INDAGINI IN SITO	15
5.1. Modalità di esecuzione dei rilievi: attività di campo	21
6. RISULTATI INDAGINE GEOFISICA	22
6.1. Elaborazione indagine sismica di tipo MASW.....	22
6.2. Elaborazione indagine sismica a rifrazione	23
7. CLASSIFICAZIONE SISMICA DI SITO.....	26
8. CONCLUSIONI.....	30
ALLEGATO 1	32
ALLEGATO 2.....	33

1. PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Geol. Nazario Di Lella iscritto all'Ordine dei Geologi della Puglia con il n. 345, su incarico della società OPDENERGY TAVOLIERE 1 S.R.L., con sede in Via Rotonda Giuseppe Antonio Torri, n. 9 – 40127 Bologna (BO) - PEC: opdenergy.tavoliere1@legalmail.it - C.F. e P.IVA 12206080017, ha eseguito il presente studio Geologico - Geotecnico a corredo del "PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO "TAVOLIERE 1" INTEGRATO CON POTENZA DI PICCO PARI A 43,762MWP E POTENZA AI FINI DELLA CONNESSIONE PARI A 34 MW SITO NEL COMUNE DI FOGGIA, ALLE LOCALITÀ "C. SAVANO - C.SE DE MARTINO" NONCHÉ DELLE OPERE CONNESSE E DELLE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO NEL COMUNE DI MANFREDONIA (FG)."

Lo studio è stato finalizzato a perseguire i seguenti obiettivi:

- individuare i litotipi presenti e le loro caratteristiche giacitureali;
- individuare i fenomeni geomorfologici, con specifico riguardo alla stabilità dell'area;
- determinare la situazione idrogeologica locale, con particolare riguardo per l'infiltrazione e la circolazione delle acque nel sottosuolo;
- caratterizzazione geotecnica e sismica del sito in relazione alle opere previste di progetto.

La caratterizzazione del sito e le indagini espletate sono state eseguite in relazione a quanto previsto dalle normative vigenti (Legge 2/2/74 n° 64 - D.M. 21/1/81 - D.M. 11/3/88 - O.P.C.M. 3274 – NTC 2018 e s.m.i.) ed hanno avuto lo scopo principale di accertare in maniera più concreta e dettagliata (in fase di Progetto Preliminare – di Fattibilità) le caratteristiche geologiche e geotecniche dei terreni costituenti il sito, soprattutto in funzione delle strutture che andranno a costituire le opere di progetto e della loro interazione con il terreno costituente il sito stesso.

Nei paragrafi successivi si riportano le risultanze dello studio eseguito su un'area più estesa di quella interessata dal progetto, ai fini della definizione del quadro

geologico generale di riferimento in fase di progettazione esecutiva, con un rilevamento geologico di dettaglio ed acquisizione di informazioni di carattere bibliografico disponibile per la zona oggetto di studio.

2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E GEOMORFOLOGICO DELL'AREA

L'area d'interesse è ubicata a circa 8,9 Km N-E dal centro abitato di Foggia, in località Posta da Piede – Vigna Croce, mentre la stazione elettrica di consegna è sita in località Macchia Rotonda, circa 16,6 Km est dal centro abitato di Foggia, in agro di Manfredonia.

La quota del sito è compresa tra i 40 m. s.l.m. (Campo FTV) e i 25 m s.l.m. (SSE), l'impianto risulta essere suddiviso in due sottocampi produttivi estesi su una superficie complessiva di circa 68 ha.

Cartograficamente l'area è ubicata nella parte centrale della Tavolette IGM 1:25.000 - Tav 164 III NE "Borgo Tavernola" (Campo FTV) e Tav 164 II NO "Borgo Mezzanone (SSE); su cartografia CTR 10.000 ricade nell'elemento n. 408121-409094 (Campo FTV) e n. 409144 (SSE).

Il territorio presenta una morfologia tipica media pianura foggiana, ed in particolare nella fascia idraulica meridionale (terminale) del T. Candelaro, con ampie spianate che corrono parallele all'asse fluviale, che terminano nella spianata di foce del golfo di Manfredonia, con una serie di canali tributari orientati in direzione prevalente E-W.

Nell'area in oggetto, non sono presenti forme di dissesto né attive né quiescenti o potenzialmente attivabili; trovandoci su un pianalto di cresta, da qui cominciano a presentarsi piccoli incanalamenti che presentano vergenza in direzione E, strutturandosi poi in reticolo vero e proprio prima di convergere verso il T. Candelaro.

I litotipi presenti sull'area sono rappresentati da depositi di origine alluvionale (Alluvioni Terrazzate del 3° ordine), mentre in prossimità delle linee d'impluvio si osserva la presenza di alluvioni quaternaria più recenti, in prossimità delle fasce di erosione fluviale attiva.

In base alla cartografia geologica di zona, il sito ricade in un'area di affioramento dei depositi alluvionali terrazzati del 3° ordine del T. Candelaro, con caratteri litologici di rielaborazione fluviale delle formazioni marine di base rappresentate da una sequenza alternata tra sabbie con livelli di ciottoli arrotondati e limi che vanno dal sabbioso all'argilloso, per passare poi in profondità a litotipi a componente primaria sabbiosa, come si è potuto osservare in occasione di sondaggi meccanici eseguiti nell'area di sottostazione ed in corrispondenza di numerose perforazioni per pozzi di approvvigionamento idrico seguiti in zona.

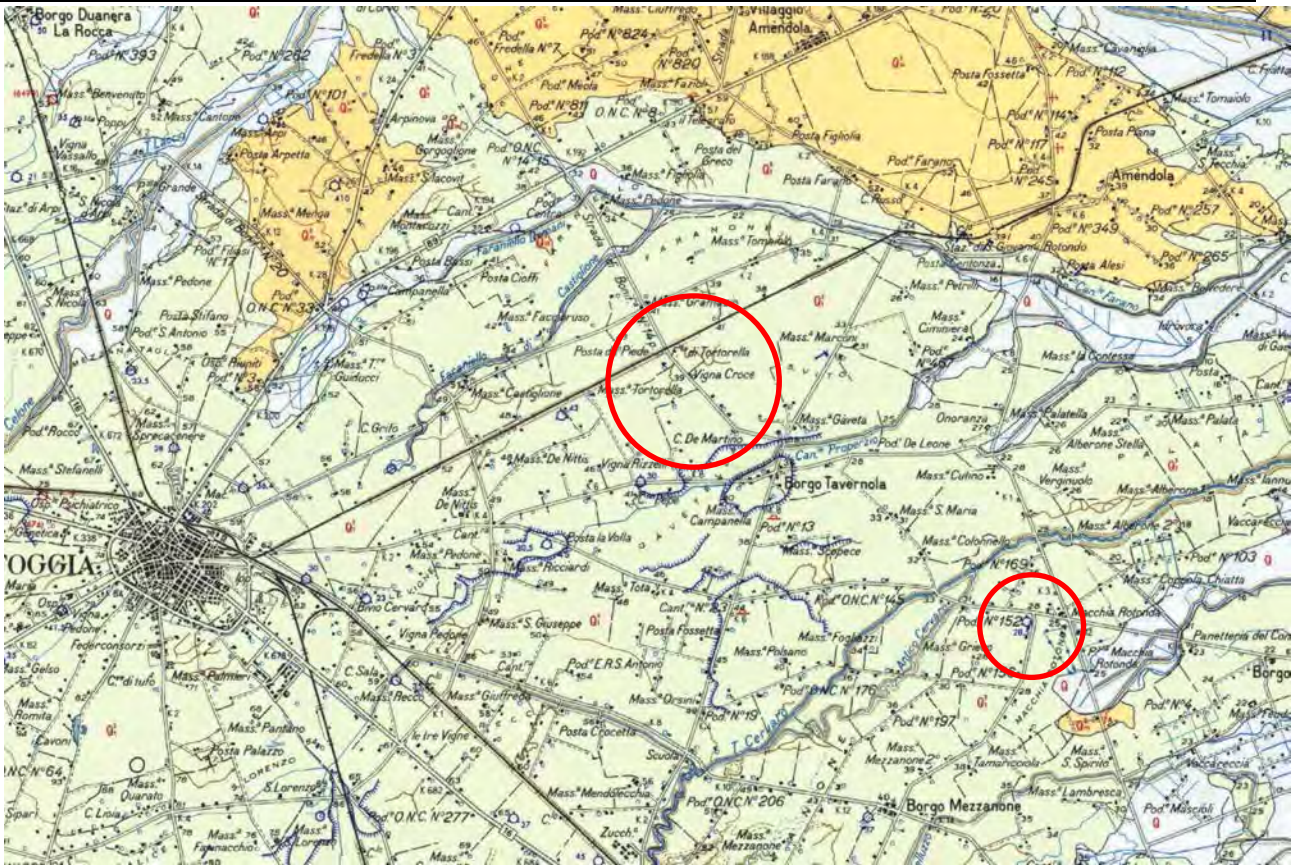
A partire da quote variabili intorno ai 50-80 m. dal p.c., si intercettano poi i litotipi argillosi della sequenza plio-pleistocenica (argille torbiditiche grigio-azzurre) che in questa zona presentano potenze dell'ordine dei 400-500 m (Tesi Di Laurea Geol. Nazario Di Lella).

STRATIGRAFIA - S1 - [REDACTED]

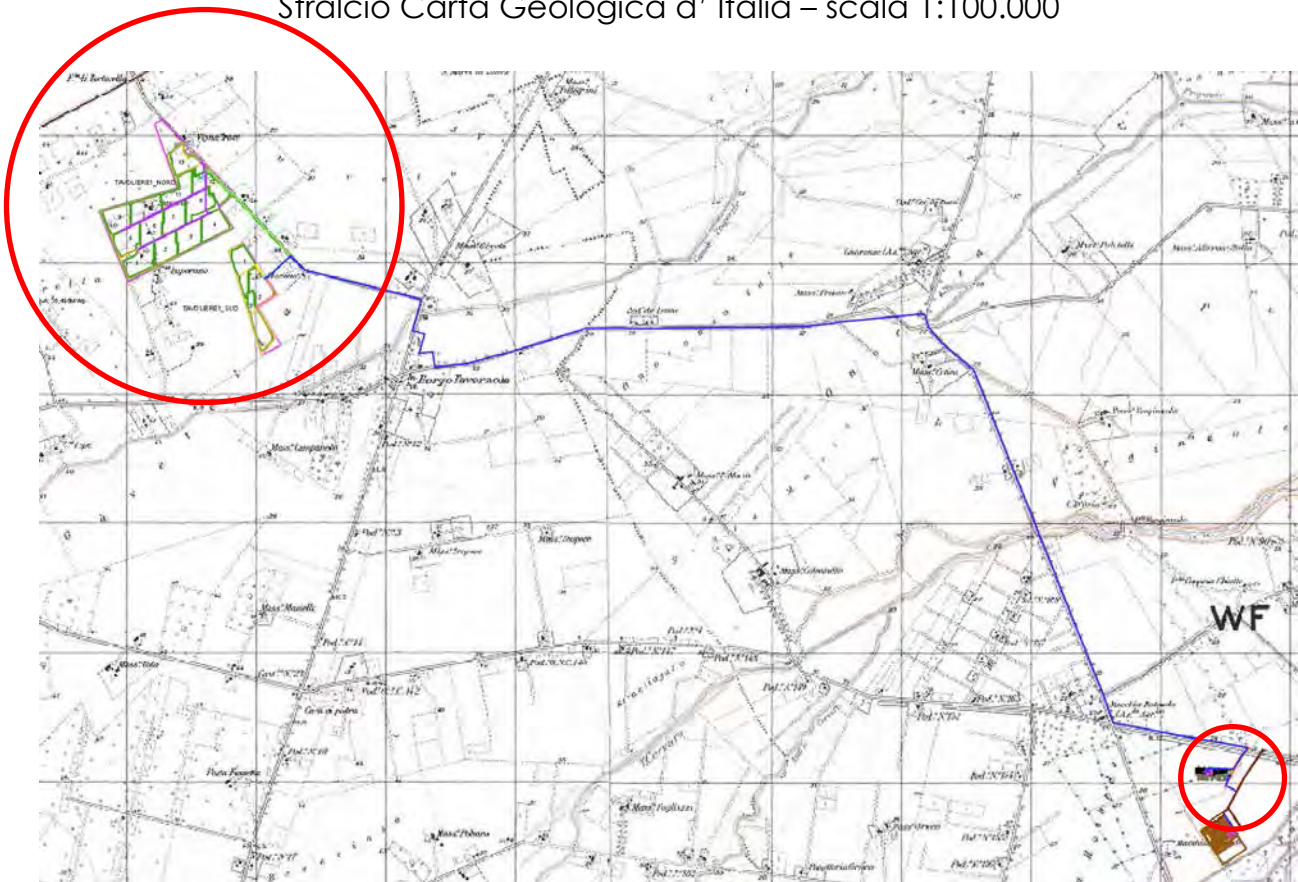
SCALA 1:150 Pagina 1/1

Riferimento: [REDACTED]		Sondaggio: S1 [REDACTED]													
Località: Manfredonia (FG)		Quota: 20,4													
Impresa esecutrice: [REDACTED]		Data: 14/02/2011													
Coordinate: [REDACTED]		Redattore: Dott. Geol. Nazario Di Lella													
Perforazione: A rotazione e carotaggio continuo con sonda SOILMEC SM305															
α mm	R v	A r	S s	Pz	metri batt	LITOLOGIA	Campioni	RP	VT	Prel. % 0 -- 100	SPT SPT	N	RQD % 0 -- 100	prof. m	DESCRIZIONE
					1				2	14				1,5	Terreno Vegetale - Riporti
					2				1,5	12				2,3	Limi sabbiosi grigi con striature ocra all'interno della parte più sabbiosa. Pochi calcinelli nodulari.
					3				3	18				3,5	Argilla grigia con alcune striature ocra alla base
					4				3	18					Argilla debolmente limosa di colore giallo ocra con alcune venature grigiastre
					5				4	20	5-12-18	30			
					6				1,5	10				6,5	Argilla limosa con incremento di sabbia ocra. Leggermente più molle degli strati precedenti.
					7				2,5	12	6-7-10	17		8,0	Alternanze di argille limose e sabbie argillose di colore giallastro con screziature ocra.
					8				1,5	7					
					9				3	11					
					10				3	16					
					11				3	11					
					12				1,5	9				12,0	Sabbia debolmente limosa giallastra.
					13									12,7	Sabbia ghiaiosa, con livello calictico concrezionato a 13,5 m.
					14									13,5	Limo biancastro con ghiaietto.
					15						8-16-20	36		14,1	Sabbie grossolane giallognole con alcuni ciottolini.
					16									14,5	Livelli alternati di sabbie con ghiaia e sabbie limose con ghiaia di colore variabile dal giallastro/nocciola al biancastro.
					17										
					18										
					19										
					20									20,0	
					127										

Il materiale prelevato nel corso del sondaggio è stato conservato in 4 cassette catalogatrici.
In corrispondenza del fondo canale è stato prelevato un campione di materiale (disturbato) per analisi granulometrica (C1)



Stralcio Carta Geologica d'Italia - scala 1:100.000

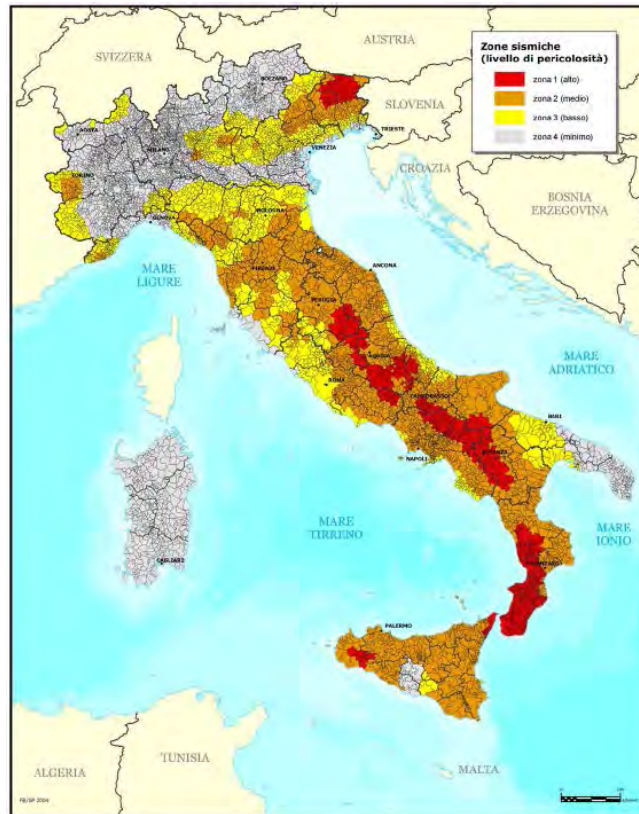


Stralcio IGM 1:25.000

3. Sismicità Dell'area

Il territorio del comune di Foggia così come altri comuni della quasi totalità dei comuni della parte centro orientale della provincia, è classificata come a rischio sismico medio Zona 2.

Ciò risulta dall'allegato (classificazione sismica dei comuni italiani) all'Ordinanza del P.C.M. n. 3274 del 20 Marzo 2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" dal quale risulta che la città di FOGGIA è inserita in Zona Sismica 2 (medio Rischio) corrispondente ad un grado di sismicità pari a $S=9$. secondo quanto indicato dalla vecchia normativa sismica dal D.M. 07.03.1981, il coefficiente di intensità sismica è così valutabile: $C=S-2/100 = 0,07$.



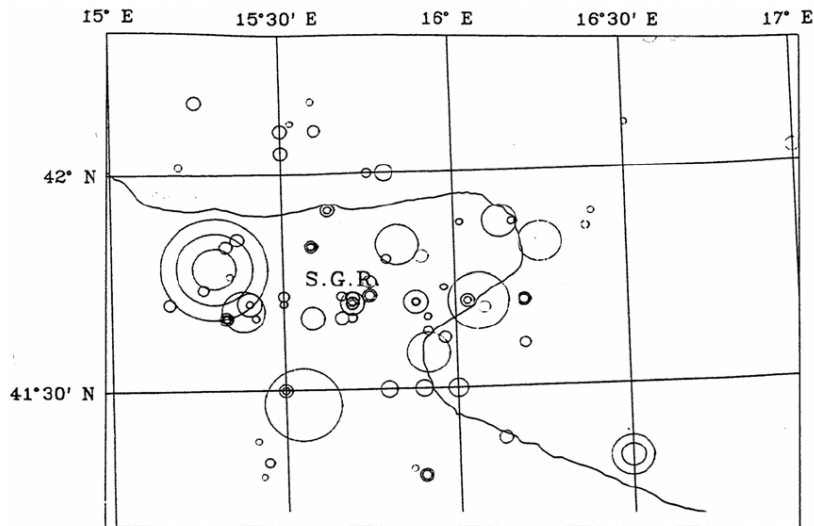
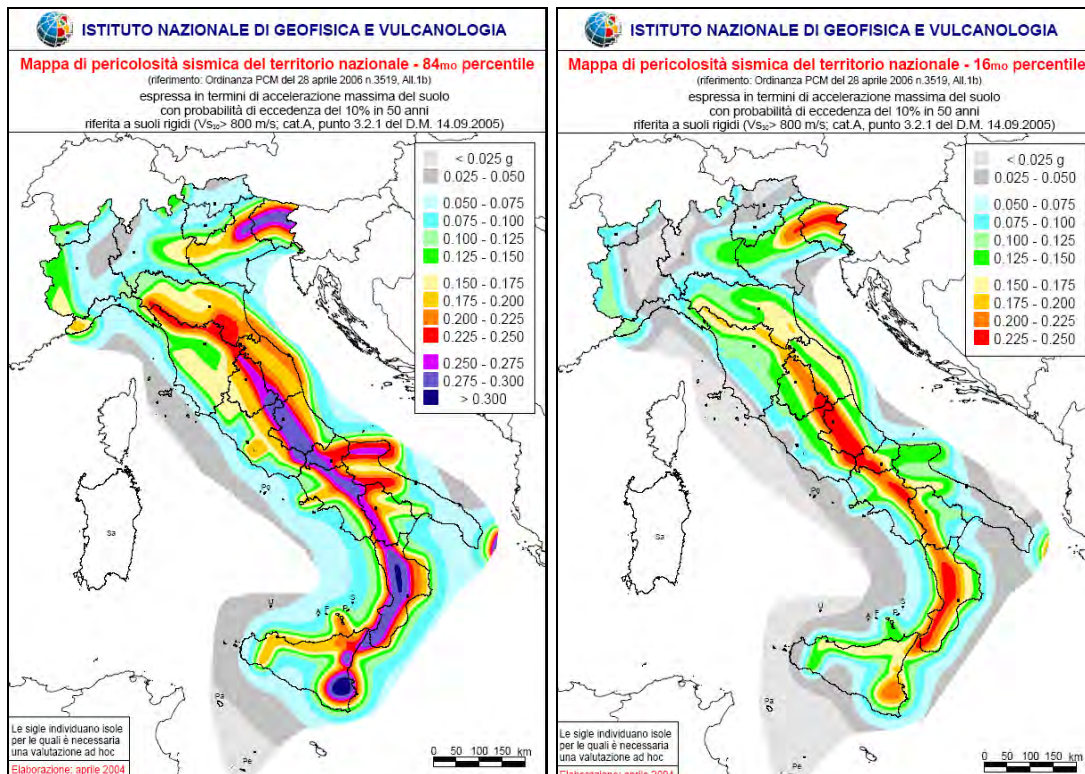


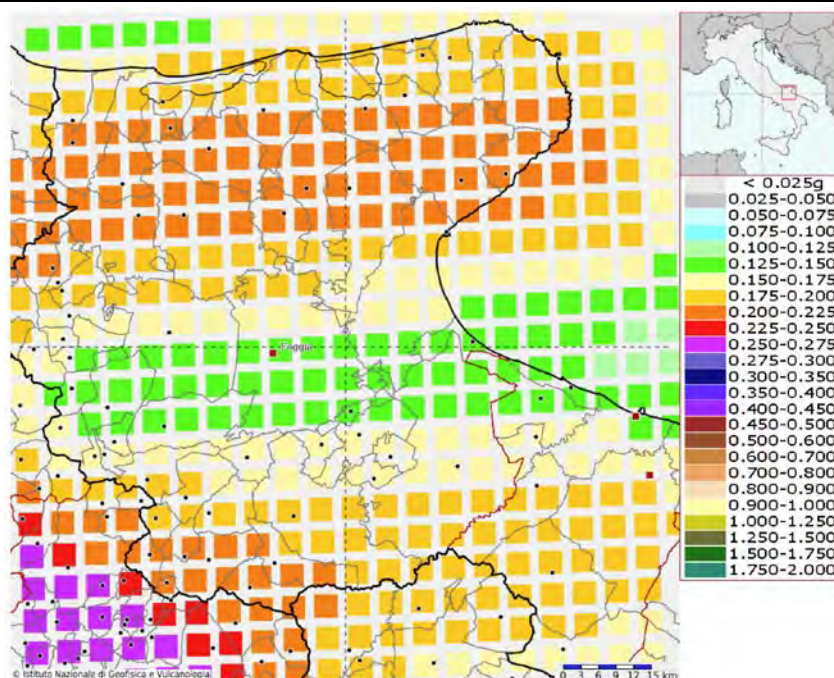
Fig. 3 – Mappa della distribuzione epicentrale nell’area garganica nel periodo 1000-1996: a) con qualunque magnitudo; b) con $M \geq 3,5$.



Più in particolare, per l'area interessata dall'intervento, si dovranno tenere in considerazione, in fase di progettazione e di calcolo, valori dell'accelerazione sismica di riferimento compresi tra 0,125 e 0,150.

Modello di pericolosità sismica del territorio nazionale MPS04-S1 (2004)

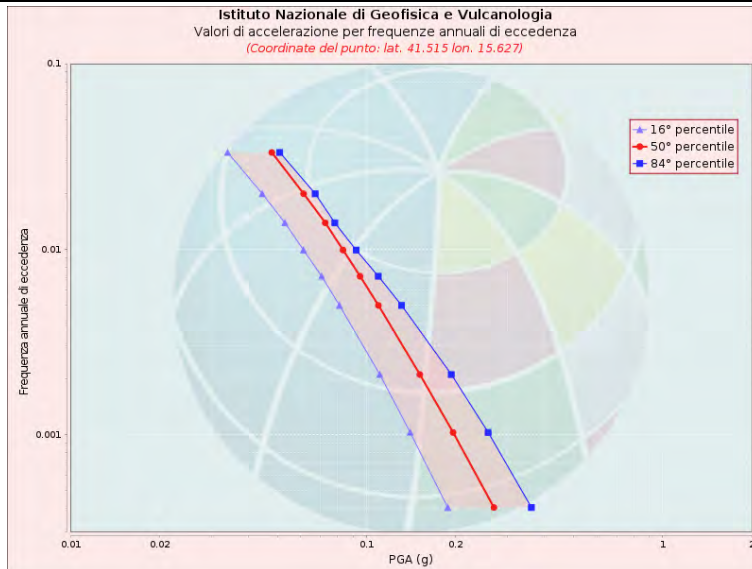
Informazioni sul nodo con ID: 30113 - Latitudine: 41.515 - Longitudine: 15.627



La mappa rappresenta il modello di pericolosità sismica per l'Italia e i diversi colori indicano il valore di scuotimento (PGA = Peak Ground Acceleration; accelerazione di picco del suolo, espressa in termini di g, l'accelerazione di gravità) atteso con una probabilità di eccedenza pari al 10% in 50 anni su suolo rigido (classe A, Vs30 > 800 m/s) e pianeggiante. Le coordinate selezionate individuano un nodo della griglia di calcolo identificato con l'ID 30336 (posto al centro della mappa). Per ogni nodo della griglia sono disponibili numerosi parametri che descrivono la pericolosità sismica, riferita a diversi periodi di ritorno e diverse accelerazioni spettrali.

Curva di pericolosità

La pericolosità è l'insieme dei valori di scuotimento (in questo caso per la PGA) per diverse frequenze annuali di eccedenza (valore inverso del periodo di ritorno). La tabella riporta i valori mostrati nel grafico, relativi al valore mediano (50mo percentile) ed incertezza, espressa attraverso il 16° e l'84° percentile.

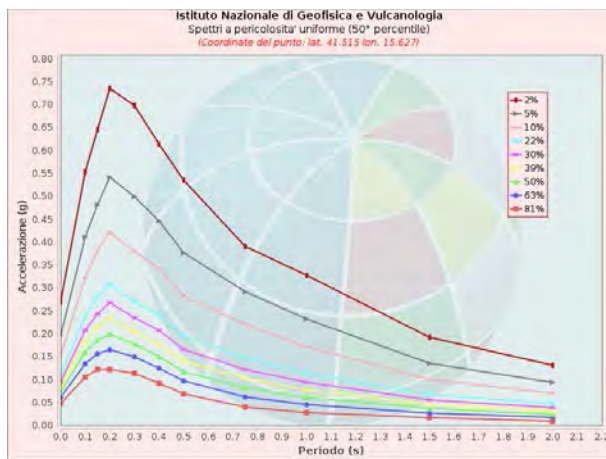


Frequenza annuale di ecc.	PGA (g)		
	16° percentile	50° percentile	84° percentile
0.0004	0.188	0.270	0.361
0.0010	0.141	0.196	0.258
0.0021	0.111	0.152	0.194
0.0050	0.081	0.110	0.131
0.0071	0.071	0.095	0.110
0.0099	0.061	0.081	0.092
0.0139	0.053	0.073	0.078
0.0199	0.044	0.061	0.067
0.0332	0.034	0.048	0.051

Spettri a pericolosità uniforme

Gli spettri indicano i valori di scuotimento calcolati per 11 periodi spettrali, compresi tra 0 e 2 secondi. La PGA corrisponde al periodo pari a 0 secondi. Il grafico è relativo alle stime mediane (50mo percentile) proposte dal modello di pericolosità.

I diversi spettri nel grafico sono relativi a diverse probabilità di eccedenza (PoE) in 50 anni. La tabella riporta i valori mostrati nel grafico.

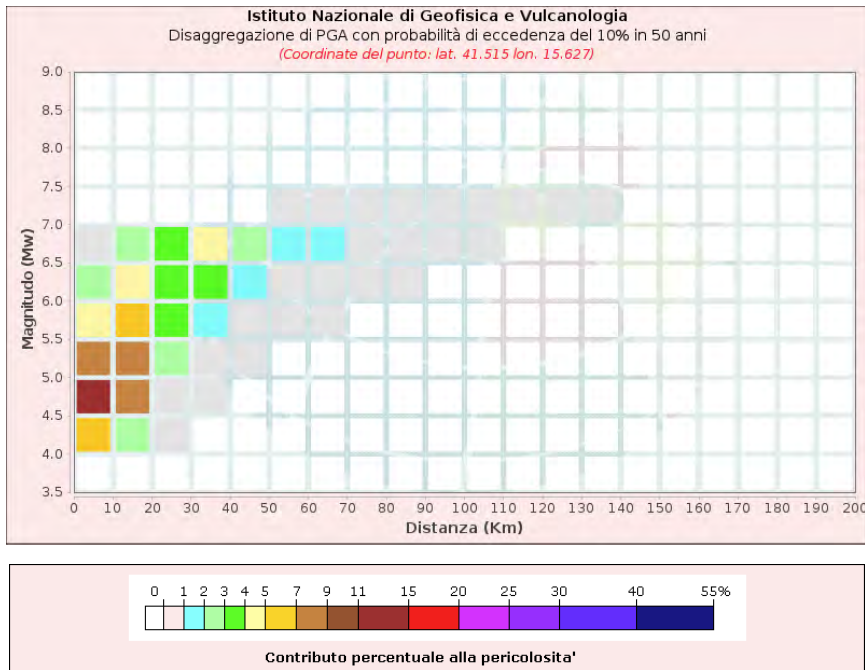


PoE	Spettri a pericolosità uniforme (50° percentile)										
	Accelerazione (g)										
sn 50	Periodo (s)										
anni	0.0	0.1	0.15	0.2	0.3	0.4	0.5	0.75	1.0	1.5	2.0
2%	0.270	0.553	0.646	0.735	0.699	0.614	0.536	0.391	0.328	0.193	0.131
5%	0.196	0.411	0.482	0.542	0.499	0.447	0.377	0.292	0.232	0.136	0.094
10%	0.152	0.323	0.382	0.422	0.380	0.343	0.282	0.221	0.171	0.101	0.071
22%	0.110	0.238	0.281	0.308	0.271	0.242	0.196	0.147	0.114	0.068	0.048
30%	0.095	0.208	0.243	0.268	0.235	0.208	0.164	0.122	0.094	0.056	0.039
39%	0.089	0.189	0.214	0.235	0.205	0.179	0.141	0.103	0.078	0.047	0.031
50%	0.073	0.160	0.186	0.199	0.178	0.151	0.117	0.083	0.062	0.037	0.024
63%	0.061	0.135	0.157	0.165	0.150	0.125	0.098	0.067	0.046	0.027	0.018
81%	0.048	0.105	0.123	0.123	0.114	0.092	0.070	0.049	0.029	0.017	0.010

Grafico di disaggregazione

Il grafico rappresenta il contributo percentuale delle possibili coppie di valori di magnitudo-distanza epicentrale alla pericolosità del nodo, rappresentata in questo caso dal valore della PGA mediana, per una probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni.

La tabella riporta i valori mostrati nel grafico ed i valori medi di magnitudo, distanza ed epsilon.



FASE 1. INDIVIDUAZIONE DELLA PERICOLOSITÀ DEL SITO

Ricerca per coordinate LONGITUDINE: 15,62700 LATTITUDINE: 41,51500

Ricerca per Comune REGIONE: Puglia PROVINCIA: Foggia COMUNE: Foggia

Elaborazioni grafiche:
 Grafici spettri di risposta
 Variabilità dei parametri

Elaborazioni numeriche:
 Tabella parametri

Nodi del reticolo intorno al sito

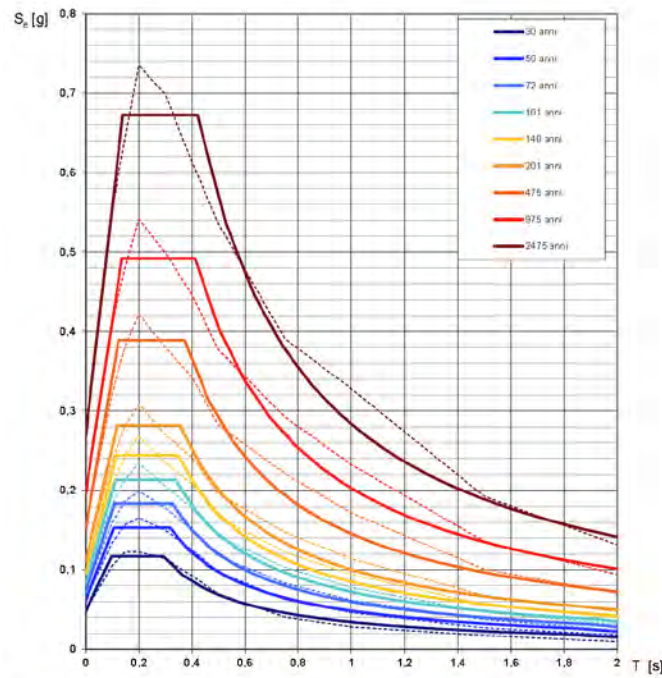
Controllo sul reticolo:
 Sito esterno al reticolo
 Interpolazione su 3 nodi
 Interpolazione corretta

Interpolazione:
 superficie rigata

La "Ricerca per comune" utilizza le coordinate ISTAT del comune per identificare il sito. Si sottolinea che all'interno del territorio comunale le azioni sismiche possono essere significativamente diverse da quelle così individuale e si consiglia, quindi, la "Ricerca per coordinate".

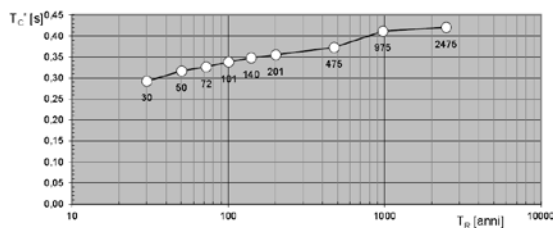
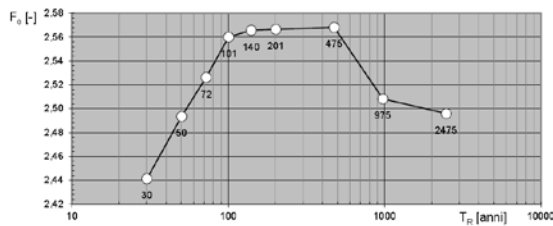
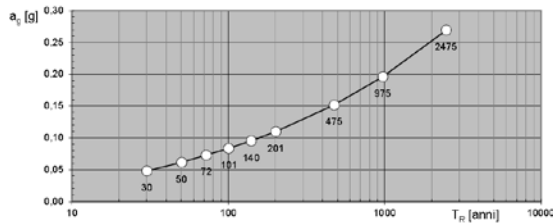
INTRO **FASE 1** FASE 2 FASE 3

Spettri di risposta elastici per i periodi di ritorno T_R di riferimento



NOTA:
Con linea continua si rappresentano gli spettri di Normativa, con linea tratteggiata gli spettri del progetto S1-INGV da cui sono derivati.

Valori dei parametri a_v , F_v , T_c : variabilità col periodo di ritorno T_R

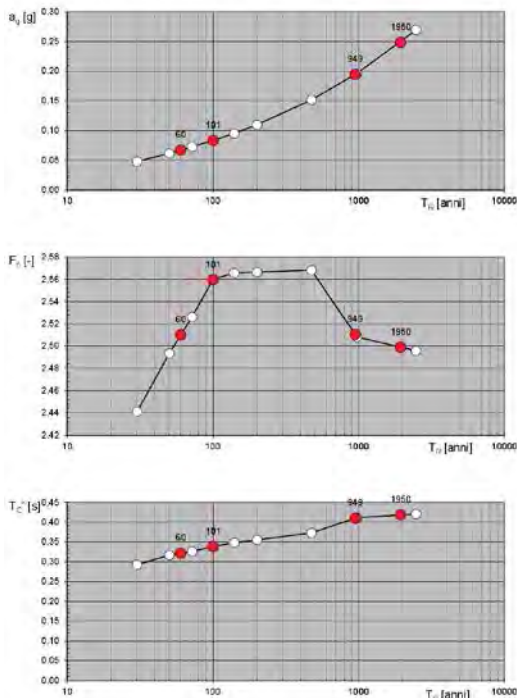


Valori dei parametri a_g , F_0 , T_C^* per i periodi di ritorno T_R di riferimento

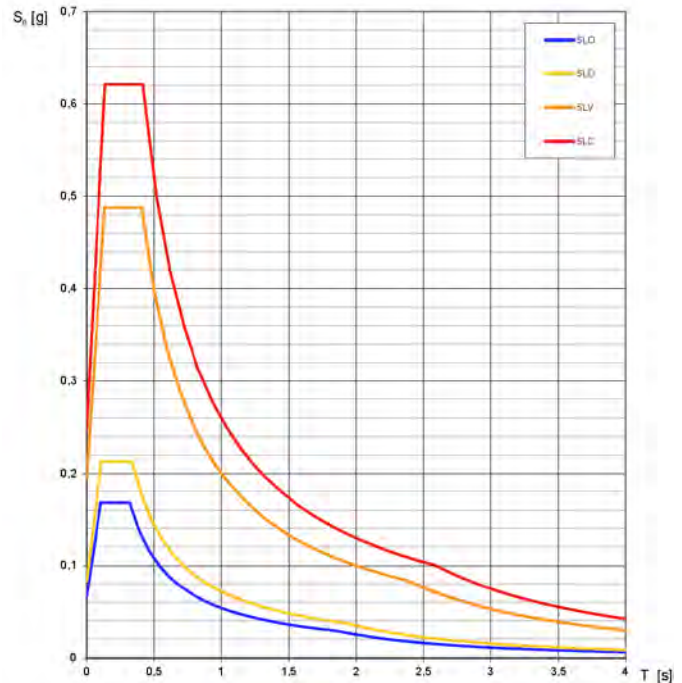
T_R [anni]	a_g [g]	F_0 [-]	T_C^* [s]
30	0,048	2,441	0,293
50	0,061	2,494	0,317
72	0,073	2,526	0,326
101	0,083	2,560	0,338
140	0,095	2,566	0,348
201	0,110	2,566	0,355
475	0,152	2,568	0,373
975	0,196	2,508	0,412
2475	0,270	2,496	0,421



Valori di progetto dei parametri a_g , F_0 , T_C^* in funzione del periodo di ritorno T_R



Spettri di risposta elastici per i diversi Stati Limite

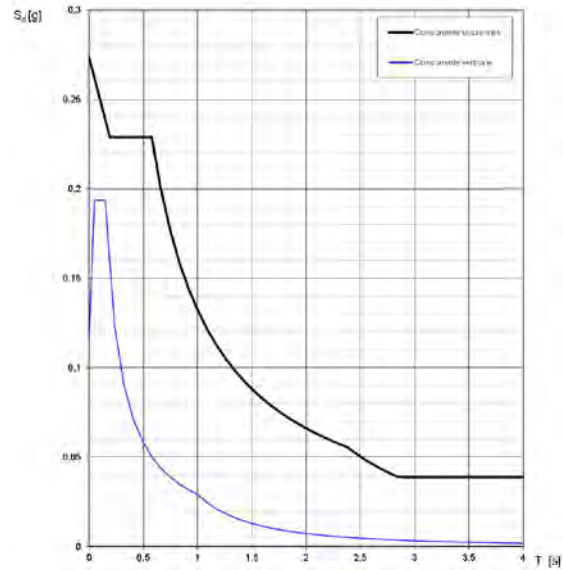


Valori dei parametri a_g , F_0 , T_C^* per i periodi di ritorno T_R associati a ciascuno SL

SLATO LIMITE	T_R [anni]	a_g [g]	F_0 [-]	T_C^* [s]
SLO	60	0,067	2,510	0,322
SLD	101	0,083	2,560	0,338
SLV	949	0,194	2,510	0,410
SLC	1950	0,248	2,499	0,418



Spettri di risposta (componenti orizz. e vert.) per lo stato limite: SLV



Parametri e punti dello spettro di risposta orizzontale per lo stato limite: SLV

Parametri indipendenti		Punti dello spettro di risposta	
STATO LIMITE	SLV	T [s]	Se [g]
a_g	0,194 g	0,000	0,273
F_0	2,510	0,193	0,229
T_C^*	0,410 s	0,578	0,229
S_d	1,407	0,683	0,198
C_d	1,409	0,749	0,177
S_T	1,000	0,835	0,158
q	3,000	0,921	0,144
		1,006	0,131
		1,092	0,121
		1,178	0,112
		1,263	0,105
		1,349	0,098
		1,435	0,092
		1,520	0,087
		1,606	0,082
		1,692	0,078
		1,778	0,074
		1,863	0,071
		1,949	0,068
		2,035	0,065
		2,120	0,062
		2,206	0,060
		2,292	0,058
		2,377	0,056
		2,455	0,055
		2,532	0,054
		2,609	0,054
		2,685	0,054
		2,764	0,054
		2,841	0,053
		2,918	0,053
		2,996	0,053
		3,073	0,053
		3,150	0,053
		3,227	0,053
		3,305	0,053
		3,382	0,053
		3,459	0,053
		3,536	0,053
		3,614	0,053
		3,691	0,053
		3,768	0,053
		3,845	0,053
		3,923	0,053
		4,000	0,053

Parametri e punti dello spettro di risposta verticale per lo stato limite: SLV

Parametri indipendenti		Punti dello spettro di risposta	
STATO LIMITE	SLV	T [s]	Se [g]
a_g	0,116 g	0,000	0,116
F_0	1,000	0,050	0,194
S_d	1,000	0,150	0,194
q	1,500	0,235	0,124
T_C^*	0,050 s	0,320	0,091
S_T	1,000	0,405	0,072
C_d	1,000	0,490	0,059
S_d	0,656	0,575	0,050
S_T	0,600	0,660	0,044
S_d	0,745	0,745	0,039
S_T	0,830	0,830	0,035
S_d	0,915	0,915	0,032
S_T	1,000	1,000	0,029
S_d	1,094	1,094	0,024
S_T	1,188	1,188	0,021
S_d	1,281	1,281	0,018
S_T	1,375	1,375	0,015
S_d	1,469	1,469	0,013
S_T	1,563	1,563	0,012
S_d	1,656	1,656	0,011
S_T	1,750	1,750	0,009
S_d	1,844	1,844	0,009
S_T	1,938	1,938	0,008
S_d	2,031	2,031	0,007
S_T	2,125	2,125	0,006
S_d	2,219	2,219	0,006
S_T	2,313	2,313	0,005
S_d	2,406	2,406	0,005
S_T	2,500	2,500	0,005
S_d	2,594	2,594	0,004
S_T	2,688	2,688	0,004
S_d	2,781	2,781	0,004
S_T	2,875	2,875	0,004
S_d	2,969	2,969	0,003
S_T	3,063	3,063	0,003
S_d	3,156	3,156	0,003
S_T	3,250	3,250	0,003
S_d	3,344	3,344	0,003
S_T	3,438	3,438	0,002
S_d	3,531	3,531	0,002
S_T	3,625	3,625	0,002
S_d	3,719	3,719	0,002
S_T	3,813	3,813	0,002
S_d	3,906	3,906	0,002
S_T	4,000	4,000	0,002

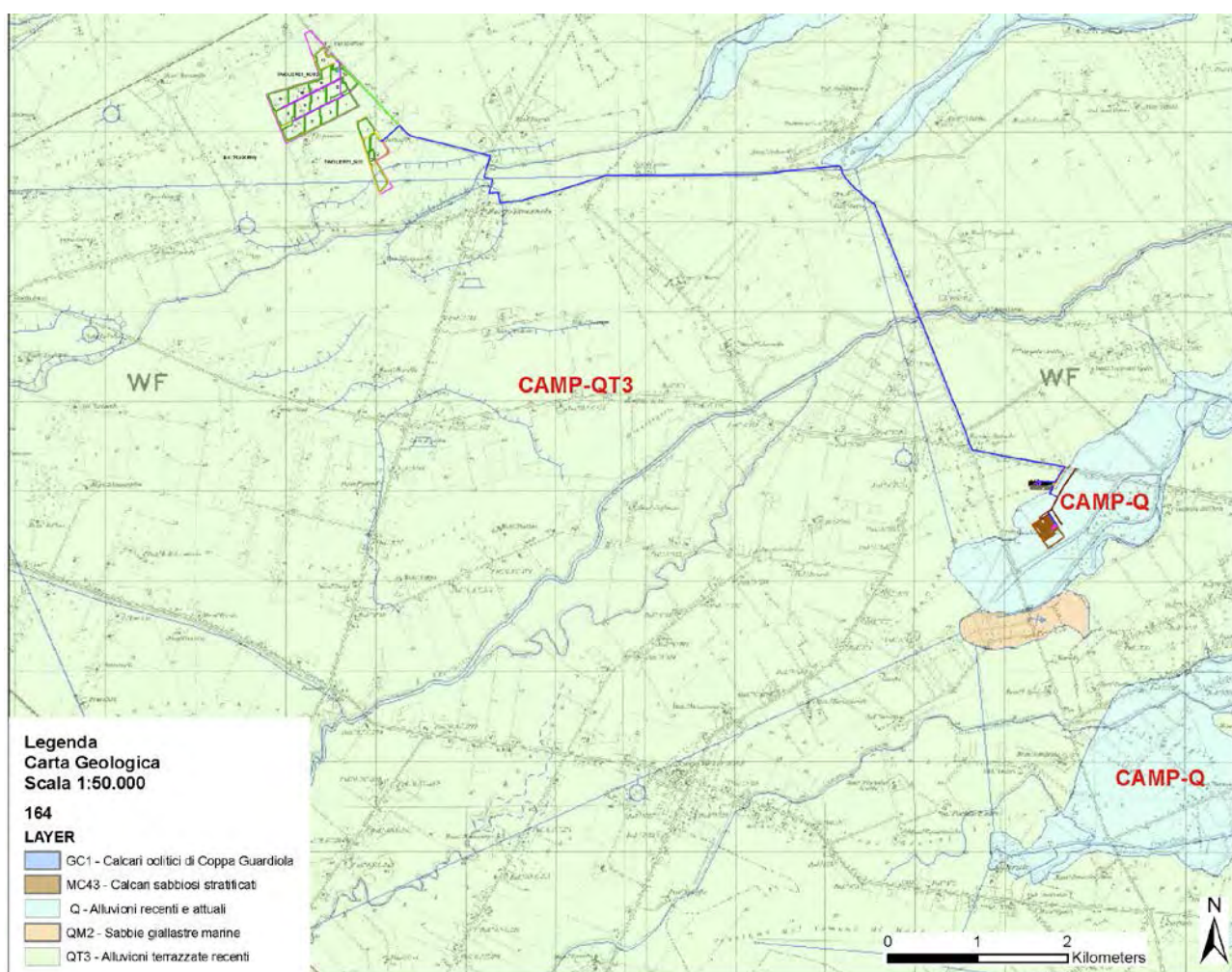
4. CARATTERISTICHE GEOLOGICHE LOCALI

Il sito risulta ricadere, sulla base di quanto riportato nella carta Geologica d'Italia 1:100.000 (F. 164), ricadere nella fascia di affioramento delle "Qt3 - Alluvioni terrazzate (Olocene)"

SERIE PRESENTI IN AREA:

Qt³ - Alluvioni terrazzate (Olocene): Formate in prevalenza da sedimenti sabbioso-argillosi, subordinatamente ciottolosi, presentano frequentemente terre nere e incrostazioni calcaree. Tali alluvioni terrazzate assumono una certa importanza lungo i corsi dei tre torrenti principali: Candelaro, Cervaro, e Carapelle.

Q - Alluvioni recenti: I depositi alluvionali recenti occupano i fondovalle dei corsi principali.



5. INDAGINI IN SITO

Per ottenere la situazione litostratigrafica locale dell'area, oltre alla esecuzione di un rilevamento geologico e geomorfologico di dettaglio, che ha evidenziato una sostanziale uniformità dei litotipi affioranti (depositi alluvionali terrazzati), si è proceduto alla esecuzione di indagini geofisiche in corrispondenza dell'area d'impianto FTV e della Cabina di Conferimento Produttore (SSE).

L'indagine è consistita nella esecuzione di n° 5 profili Sismici a Rifrazione e n° 5 profili sismici di tipo MASW.

Le prospezioni Sismiche a Rifrazione (SIS) e MASW hanno consentito di determinare le caratteristiche dinamiche dei litotipi investigati, attraverso la stima delle velocità di propagazione delle onde sismiche di tipo P ed S, dei loro moduli elastici permettendo la definizione del profilo sismico sito da associare al terreno di fondazione attraverso il calcolo della $V_{S30} / V_{s,eq}$, come richiede la normativa vigente.

Per una più completa caratterizzazione del quadro geotecnico in questa fase di progettazione preliminare, in relazione alle opere che andranno a comporre il campo fotovoltaico e la sottostazione di conferimento, sostanzialmente caratterizzata da pannelli posti su strutture (pali) di sostegno delle stringhe, infissi tra 2-3 m. dal p.c., e da cabine elettriche/vani tecnici e strutture elettromeccaniche poggianti su piastre di fondazioni superficiali, il cui piano di posa non supererà 1,0 - 1,5 m. dal p.c., si è ritenuto sufficiente eseguire solo una campagna d'indagine di tipo geofisico, rimandando alle fasi progettuali successive un eventuale approfondimento di indagini puntuali e specifiche.

METODOLOGIE IMPIEGATE

Nell'area oggetto di studio è stata applicata una specifica metodologia d'indagine geofisica, di cui vengono evidenziati brevemente i fondamenti teorici.

➤ PROSPEZIONE SISMICA DI TIPO MASW

La classificazione del sottosuolo si effettua in base alle condizioni stratigrafiche ed ai valori della velocità equivalente di propagazione delle onde di taglio, $V_{s,eq}$ (in m/s), definita dall'espressione:

$$V_{s,eq} = \frac{H}{\sum_{i=1}^N \frac{h_i}{V_{si}}}$$

Dove

h_i = spessore dello strato i esimo;

V_{si} = velocità delle onde di taglio nell' i esimo strato;

N = numero di strati;

H = profondità del substrato, definito come quella formazione costituita da roccia o terreno molto rigido, caratterizzata da V_s non inferiore a 800 m/sec.

Per le fondazioni superficiali, la profondità del substrato è riferita al piano di imposta delle stesse, mentre per le fondazioni su pali è riferita alla testa dei pali. Nel caso di opere di sostegno di terreni naturali, la profondità è riferita alla testa dell'opera. Per muri di sostegno di terrapieni, la profondità è riferita al piano di imposta della fondazione.

Per depositi con profondità H del substrato superiore a 30 m, la velocità equivalente delle onde di taglio $V_{s,eq}$ è definita dal parametro V_{s30} , ottenuto ponendo $H = 30$ m nella precedente espressione e considerando le proprietà degli strati di terreno fino a tale profondità.

Tale parametro può essere determinato attraverso indagini indirette ed in particolar modo mediante l'analisi delle onde di Rayleigh, ossia onde di superficie generate dall'interazione tra onde di pressione (P) e le onde di taglio verticali (S_v) ogni qualvolta esiste una superficie libera in un mezzo omogeneo ed isotropo.

In presenza di un semispazio non omogeneo la loro velocità presenta dipendenza dalla frequenza, provocando dispersione della loro energia.

La dispersione è la deformazione di un treno d'onde nel sottosuolo dovuta ad una variazione di velocità di propagazione al variare della frequenza; per le onde di Rayleigh questa deformazione non si manifesta all'interno di un semispazio omogeneo e isotropo ma solo quando questi presenta una stratificazione.

Nelle nuove metodologie sismiche d'indagine del sottosuolo si considerano le onde di superficie in quanto la percentuale di energia convertita è di gran lunga predominante rispetto alle onde P ed S; inoltre l'ampiezza di tali onde dipende da \sqrt{r} anziché da r (distanza dalla sorgente in superficie) come per le onde di volume.

La propagazione delle onde di Rayleigh, sebbene influenzata dalla V_p e dalla densità, è funzione anzitutto della V_s , che rappresenta un parametro di fondamentale importanza nella caratterizzazione geotecnica di un sito.

L'analisi delle onde S mediante tecnica MASW viene eseguita mediante la trattazione spettrale del sismogramma, che, a seguito di una trasformata di Fourier, restituisce lo spettro del segnale. In questo dominio è possibile separare il segnale relativo alle onde S da altri tipi di segnale, come onde P, propagazione in aria ecc.

Osservando lo spettro di frequenza è possibile evidenziare che l'onda S si propaga a velocità variabile a seconda della sua frequenza, come risultato del fenomeno della dispersione.

La metodologia Masw risulta particolarmente indicata in ambienti con spaziture limitate e, a differenza della sismica a rifrazione, consente di individuare la presenza di inversioni di velocità con la profondità, associabili alla presenza di strati "lenti" al di sotto del bedrock roccioso.

Tuttavia, un limite di tale metodologia è che esso risente particolarmente del principio di indeterminazione e, fornendo un modello mono-dimensionale del sottosuolo, rende necessaria l'applicazione di altre metodologie d'indagine per fornire un modello geofisico-geologico più attendibile.

➤ **Prospezione sismica a rifrazione**

La prospezione sismica considera i tempi di propagazione di onde elastiche che, generate al suolo, si propagano nel semispazio riflettendosi e rifrangendosi su eventuali superfici di discontinuità presenti.

Quando un'onda sismica incontra una superficie di separazione tra due mezzi con caratteristiche elastiche differenti, una parte dell'energia dell'onda si riflette nello

stesso mezzo in cui si propaga l'onda incidente, e una parte si rifrange nel mezzo sottostante.

Le relazioni matematiche dei principi fisici della riflessione e rifrazione sono regolate dalle note leggi di Snell. La condizione necessaria per la riflessione e la rifrazione di un raggio sismico è la variazione del parametro impedenza sismica fra i 2 mezzi separati dalla superficie di discontinuità. L'impedenza sismica si determina attraverso il prodotto tra la velocità di propagazione dell'onda nel mezzo per la densità del materiale attraversato.

Ogni litotipo è caratterizzato da una particolare velocità di propagazione, determinata sperimentalmente attraverso prove di laboratorio o in situ. La velocità di propagazione delle onde sismiche nelle rocce dipende essenzialmente dai parametri elastici che sono influenzati, a loro volta, da numerosi fattori quali, ad esempio, la densità, la porosità, la tessitura, il grado di alterazione e/o di fratturazione, la composizione mineralogica, la pressione, il contenuto di fluidi, ecc.

Questi parametri rendono piuttosto ampio il campo di variabilità della velocità per uno stesso litotipo. Per questo motivo, non sempre un orizzonte individuato con metodologie sismiche coincide con un orizzonte litologico.

Un impulso generato da una sorgente sismica in superficie genera un treno d'onde sismiche di varia natura; in fase di acquisizione e di elaborazione è possibile analizzare onde sismiche di volume o di superficie, a seconda delle modalità con cui esse si propagano nel sottosuolo.

In funzione del tipo di analisi delle onde sismiche investigate, è possibile distinguere fra la metodologia d'indagine sismica a rifrazione (analisi di onde di volume) e di tipo MASW (analisi di onde di superficie).

Disponendo un certo numero di sensori (geofoni) sul terreno lungo uno stendimento sismico e osservando il tempo di percorrenza delle onde per giungere ai sensori, è possibile determinare la velocità di propagazione delle onde

sismiche che attraversano i vari strati nel sottosuolo, consentendo una ricostruzione attendibile delle sue caratteristiche elastico-dinamiche.

Al fine di una corretta interpretazione dei risultati dell'indagine sismica è importante sottolineare che:

- a) i sismostrati non sono necessariamente associabili a litotipi ben definiti, ma sono rappresentativi di livelli con simili caratteristiche elastiche, in cui le onde sismiche si propagano con la stessa velocità;
- b) la risoluzione del metodo è funzione della profondità di indagine e la risoluzione diminuisce con la profondità: considerato uno strato di spessore h ubicato a profondità z dal piano campagna, in generale non è possibile individuare sismostrati in cui $h < 0.25 * z$;
- c) nelle indagini superficiali, le onde di taglio (onde S), meno veloci, arrivano in un tempo successivo, per cui il segnale registrato sarà la risultante delle onde S con le onde P; quindi la lettura dei tempi di arrivo delle onde S può risultare meno precisa della lettura dei tempi di arrivo delle onde P;
- d) le velocità delle onde p, misurate in terreni saturi o molto umidi dipende, talora in maniera decisiva, dalle vibrazioni trasmesse dall'acqua interstiziale e non dallo scheletro solido del materiale, perciò tale valore può non essere rappresentativo delle proprietà meccaniche del materiale in questione. Ne consegue che per alcuni terreni al di sotto della falda, le uniche onde in grado di fornire informazioni precise sulla rigidità del terreno sono quelle di taglio.

➤ STRUMENTAZIONE UTILIZZATA

Le prospezioni geofisiche sono state eseguite con l'ausilio della seguente strumentazione: **Sismografo PASI mod. GEA24.**



SPECIFICHE TECNICHE GEA 24	
Numero di canali	24 can.+trigger (can. AUX) - 2 unità serializzabili per un tot. di 48 can.
Conversione Dati	Convertitore Analogico/Digitale Sigma-Delta 24 bit reali (compatibile con geofoni analogici a qualsiasi frequenza di risonanza)
Intervallo Campionamento	Acquisizioni "a pacchetto": - fino a 125 microsec (8000sps) con 24 can. - fino a 31.25 microsec (32000sps) con 6 can. Acquisizione continua: - fino a 4000 microsec (250sps) con 24 can. - fino a 500 microsec (2000sps) con 3 can.
Lunghezza Acquisizione	27500 campioni @ 24 can. (+aux) 174500 campioni @ 3 can. (+aux) Numero di campioni illimitato per acquisizioni continue
Guadagno Preamp.	0/52 dB, selezionabile via software
Stacking	Numero di stacking illimitato
Impedenza di ingresso	2M Ω m // 22nF
Range Dinamico	144dB (sistema); >117db (istantaneo, misurato @1ksps)
Distorsione	0.007% @16kHz
Largh.Banda -3dB	dalla DC a 6.8kHz@32ksps - dalla DC a 0.21 kHz@1ksps
Largh.Banda +/- 0.1dB	dalla DC a 3.5 kHz@32ksps - dalla DC a 0.11 kHz@1ksps
Filtri	Passa Basso: 125-200-500-1000Hz Passa Alto: 10-20-30-40-50-70-100-150-200-300-400Hz
Filtri "Notch"	50-60Hz + armoniche
Trigger	Contatto normalmente chiuso, normalmente aperto (es. per uso con esplosivo), segnale analogico (geofono starter, starter piezoelettrico), trigger TTL. Sensibilità del trigger regolabile via software
Visualizzazione Tracce	Wiggle-trace (formato oscilloscopio) / area variabile
Noise-monitor	Tutti i canali + trigger ; display in tempo reale
Canale AUX (ausiliario)	1x (per il trigger o qualsiasi altro segnale in ingresso)
Interfaccia comunicazione	1x USB 2.0 per PC esterno (di fornitura Cliente)
Formato Dati	SEG2 (altri formati su richiesta)
Alimentazione	5VDC da USB, 0.25A
Temp.operativa/stoccaggio	-30°C to +80°C
Umidità	80% umidità relativa, non condensante
Dimensioni	24cm x19.5cm x11cm
Peso	2 Kg

5.1. Modalità di esecuzione dei rilievi: attività di campo

Indagine sismica di tipo MASW

La tecnica MASW prevede l'utilizzo di una sorgente attiva per l'energizzazione (massa battente di peso pari a 8 Kg) e la registrazione simultanea di 12 o più canali, utilizzando geofoni a bassa frequenza. Infatti l'esigenza di analizzare con elevato dettaglio basse frequenze (tipicamente anche al di sotto dei 20 Hz e corrispondenti a maggiori profondità d'investigazione) richiede la necessità di utilizzare geofoni ad asse verticale con frequenza di taglio non superiore a 4,5 Hz.

Per i n° 5 profili Masw eseguiti è stata adottata la seguente configurazione:

- lunghezza stendimento = 24.0 m;
- numero geofoni = 12;
- Spaziatura = 2.00 m;
- offset di scoppio = 3.00 metri;
- durata dell'acquisizione = 1 secondo;
- tempo di campionamento = 1 millisecondo.

Per energizzare il terreno è stata usata una sorgente impulsiva del tipo "mazza battente" di peso pari a 8 Kg, ad impatto verticale su piastra per la generazione delle onde sismiche.

Contrariamente a quanto richiesto nell'indagine sismica a rifrazione, il segnale sismico acquisito nella tecnica MASW deve includere tutto il treno d'onda superficiale; pertanto la durata dell'acquisizione deve essere definita in modo da contenere tutto il segnale e non troncato nelle ultime tracce.

Per quanto concerne il tempo di campionamento, mentre nella sismica a rifrazione si utilizza un tempo di campionamento più basso per ricostruire con dettaglio i primi arrivi dell'onda sismica, nell'indagine sismica Masw è necessario un campionamento più ampio per ricostruire tutto il segnale sismico.

Inoltre, lo stesso segnale viene acquisito senza applicazione di filtri e incrementi del segnale.

Indagine sismica a rifrazione

L'indagine sismica a rifrazione è consistita nell'esecuzione di n. 5 profili con acquisizione di onde longitudinali (P), aventi le seguenti configurazioni spaziali e temporali:

- lunghezza stendimento = 44.00 m;
- numero geofoni = 12;
- Spaziatura = 4.00 m;
- End shot A = 0.00 metri;
- Central Shot E = 24.00 metri;
- End Shot B = 48.00 metri;
- durata dell'acquisizione = 128 msec;
- tempo di campionamento = 250 µsec;
- Frequenza geofoni = 10.00 Hz;
- Sistema di energizzazione = "massa battente".

6. RISULTATI INDAGINE GEOFISICA

La topografia della superficie dei siti investigati è risultata essere sub-pianeggiante; il rumore ambientale è risultato essere poco rilevante. Per tutte le stese si è utilizzato un sistema di riferimento relativo, la cui origine è posta in corrispondenza dell'end shot esterno al 1° geofono per l'indagine sismica a rifrazione e Masw.

6.1. Elaborazione indagine sismica di tipo MASW

L'elaborazione dei dati dell'indagine sismica Masw è stata sviluppata in due fasi:

- 1) determinazione della curva di dispersione e la valutazione dello spettro di velocità;
- 2) inversione della curva di dispersione interpretata, mediante picking di un modo dell'onda di Rayleigh e successiva applicazione di algoritmi generici.

La sovrapposizione della curva teorica e sperimentale fornisce un parametro abbastanza indicativo sull'attendibilità del modello geofisico risultante.

Per l'inversione dei dati sperimentali è stato utilizzato il software EasyMasw della Geostru.

Le curve di dispersione ed i sismogrammi sperimentali, nonché le relative sezioni elaborate sono mostrati negli allegati a corredo del presente rapporto.

Di seguito si riportano le velocità delle onde S relative alle basi sismiche investigate:

UNITA' SISMOSTR.	Velocità (m/s) Spessore medio (m)	MASW 2	MASW 3	MASW 4	MASW 13	MASW 14
U.S. I	Vs →	161	140	118	181	195
	H →	1.1	1.3	1.7	3.0	2.4
U.S. II	Vs →	231	237	176	267	269
	H →	7.7	5.6	4.7	10.0	8.6
U.S. III	Vs →	300	278	303	322	377
	H →	6.3	14.0	13.0	22.0	19.6
U.S. IV	Vs →	399	355	355	369	420
	H →	SEMISP.	SEMISP.	SEMISP.	SEMISP.	SEMISP.
	V _{s30} - V _{s,eq} (m/s)	305	275	265	281	352
PROFILO	TERRENO TIPO	C	C	C	C	C

Per quanto attiene le correlazioni tra le unità sismostratigrafiche e litologie investigate, si rimanda il lettore alla tabella seguente:

SISMOSTRATI	Litologia	SPESSORE MEDIO (m)
I	Terreno vegetale;	1.9
II	Sabbia limo-argillosa;	7.3
II	Argilla limosa;	12.3
IV	Argilla.	Semispazio

6.2. Elaborazione indagine sismica a rifrazione

Dai sismogrammi sperimentali sono stati letti i tempi di arrivo dei "first-break" attraverso l'utilizzo del software SISMOPC per la costruzione delle relative dromocrone (diagrammi tempo-distanza), mostrate in allegato.

L'interpretazione delle dromocrone, anche questa eseguita con processi computerizzati, è stata effettuata attraverso il software INTERSISM della Geo&Soft, utilizzando come tecnica di interpretazione il Metodo GRM.

Le relative sezioni sismostratigrafiche elaborate sono mostrate negli allegati a corredo del presente rapporto.

Di seguito si riportano le velocità delle onde P ed S relative alle basi sismiche investigate:

SISMOSTRATO	Velocità (m/s) Spessore medio (m)	SIS 2	SIS 3	SIS 4	SIS 13	SIS 14
I	Vp →	243	291	249	408	317
	H →	0.9	1.1	1.7	2.1	1.3
II	Vp →	412	438	449	648	808
	H →	4.6	6.6	9.4	8.4	7.5
III	Vp →	1232	1091	865	1309	2043
	H →	INDEF.	INDEF.	INDEF.	INDEF.	INDEF.

MODULI DINAMICI PROFILO SISMICO - SIS 2			
	Strato 1	Strato 2	Strato 3
Velocità Onde P (m/s):	243	412	1232
Velocità Onde S (m/s):	103	124	335
Modulo di Poisson:	0,39	0,45	0,46
Peso di volume (KN/m ³):	16,49	16,82	18,46
Peso di volume (g/cm ³):	1,68	1,72	1,88
SPESORE MEDIO STRATO (m)	0,9	4,6	24,5
MODULO DI YOUNG DINAMICO E _{din} (Kg/cm ²)	506	781	6296
MODULO DI YOUNG DINAMICO E _{din} (Mpa o Nmm ²)	50	77	617
MODULO DI TAGLIO DINAMICO G _{din} (Kg/cm ²)	18	26	211
MODULO DI TAGLIO DINAMICO G _{din} (Mpa o Nmm2)	2	3	21
MODULO DI BULK (K) (Kg/cm ²) (mod. di incompressibilità di volume)	770	2613	26286
MODULO DI BULK (K) (Mpa o Nmm2)	76	256	2578
MODULO DI YOUNG STATICO E _{stat} (Kg/cm ²)	61	94	758
POROSITA' % (correlazione Rzhessky e Novik (1971) (%))	48,48	46,90	39,23
MODULO DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (Kg/cm ²) (valido per le terre)	99	291	2858
MODULO DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (Kg/cm ²) (Relazione di Navier)	122	358	3513
RIGIDITA' SISMICA (m/sec - KN/m ²)	1698	2086	6185
Frequenza dello strato	28,61	6,74	3,42
Periodo dello strato	0,03	0,148	0,293
B (Larghezza fondazione in m.)	1,0	1,0	1,0
Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in Kg/cm ²)	2,73	3,69	30,27
Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in N/cm ²)	26,73	36,23	296,82
Kh (Coeff. Di Winkler Orizz. in Kg/cm ²)	0,91	1,23	10,09
Kh (Coeff. Di Winkler Orizz. in N/cm ²)	8,91	12,08	98,94

MODULI DINAMICI PROFILO SISMICO - SIS 3			
	Strato 1	Strato 2	Strato 3
Velocità Onde P (m/s):	291	438	1091
Velocità Onde S (m/s):	123	132	297
Modulo di Poisson:	0,39	0,45	0,46
Peso di volume (KN/m ³):	16,58	16,88	18,18
Peso di volume (g/cm ³):	1,69	1,72	1,85
SPESORE MEDIO STRATO (m)	1,1	6,7	22,3
MODULO DI YOUNG DINAMICO E _{din} (Kg/cm ²)	726	887	4873
MODULO DI YOUNG DINAMICO E _{din} (Mpa o Nmm ²)	71	87	478
MODULO DI TAGLIO DINAMICO G _{din} (Kg/cm ²)	26	30	164
MODULO DI TAGLIO DINAMICO G _{din} (Mpa o Nmm2)	3	3	16
MODULO DI BULK (K) (Kg/cm ²) (mod. di incompressibilità di volume)	1113	2961	20293
MODULO DI BULK (K) (Mpa o Nmm2)	109	290	1990
MODULO DI YOUNG STATICO E _{stat} (Kg/cm ²)	87	107	587
POROSITA' % (correlazione Rzhessky e Novik (1971) (%))	48,03	46,65	40,55
MODULO DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (Kg/cm ²) (valido per le terre)	143	330	2207
MODULO DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (Kg/cm ²) (Relazione di Navier)	176	405	2713
RIGIDITA' SISMICA (m/sec - KN/m ²)	2040	2228	5400
Frequenza dello strato	29,29	4,96	3,33
Periodo dello strato	0,03	0,202	0,300
B (Larghezza fondazione in m.)	1,0	1,0	1,0
Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in Kg/cm ²)	3,64	4,13	22,92
Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in N/cm ²)	35,72	40,51	224,79
Kh (Coeff. Di Winkler Orizz. in Kg/cm ²)	1,21	1,38	7,64
Kh (Coeff. Di Winkler Orizz. in N/cm ²)	11,91	13,50	74,93

MODULI DINAMICI PROFILO SISMICO - SIS 4			
	Strato 1	Strato 2	Strato 3
Velocità Onde P (m/s):	249	449	865
Velocità Onde S (m/s):	106	135	235
Modulo di Poisson:	0,39	0,45	0,46
Peso di volume (KN/m ³):	16,50	16,90	17,73
Peso di volume (g/cm ³):	1,68	1,72	1,81
SPESORE MEDIO STRATO (m)	1,8	9,4	18,9
MODULO DI YOUNG DINAMICO E _{din} (Kg/cm ²)	536	929	2975
MODULO DI YOUNG DINAMICO E _{din} (Mpa o Nmm ²)	53	91	292
MODULO DI TAGLIO DINAMICO G _{din} (Kg/cm ²)	19	31	100
MODULO DI TAGLIO DINAMICO G _{din} (Mpa o Nmm2)	2	3	10
MODULO DI BULK (K) (Kg/cm ²) (mod. di incompressibilità di volume)	807	3117	12445
MODULO DI BULK (K) (Mpa o Nmm2)	79	306	1220
MODULO DI YOUNG STATICO E _{stat} (Kg/cm ²)	64	112	358
POROSITA' % (correlazione Rzhessky e Novik (1971) (%))	48,42	46,55	42,66
MODULO DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (Kg/cm ²) (valido per le terre)	104	347	1353
MODULO DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (Kg/cm ²) (Relazione di Navier)	128	427	1663
RIGIDITA' SISMICA (m/sec - KN/m ²)	1749	2281	4167
Frequenza dello strato	15,14	3,59	3,12
Periodo dello strato	0,07	0,279	0,321
B (Larghezza fondazione in m.)	1,0	1,0	1,0
Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in Kg/cm ²)	2,85	4,30	13,50
Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in N/cm ²)	27,94	42,21	132,37
Kh (Coeff. Di Winkler Orizz. in Kg/cm ²)	0,95	1,43	4,50
Kh (Coeff. Di Winkler Orizz. in N/cm ²)	9,31	14,07	44,12

MODULI DINAMICI PROFILO SISMICO - SIS 13			
	Strato 1	Strato 2	Strato 3
Velocità Onde P (m/s):	407	648	1310
Velocità Onde S (m/s):	173	195	356
Modulo di Poisson:	0,39	0,45	0,46
Peso di volume (KN/m ³):	16,81	17,30	18,62
Peso di volume (g/cm ³):	1,71	1,76	1,90
SPESORE MEDIO STRATO (m)	2,1	8,4	19,5
MODULO DI YOUNG DINAMICO E _{din} (Kg/cm ²)	1455	1985	7170
MODULO DI YOUNG DINAMICO E _{din} (Mpa o Nmm ²)	143	195	703
MODULO DI TAGLIO DINAMICO G _{din} (Kg/cm ²)	51	67	241
MODULO DI TAGLIO DINAMICO G _{din} (Mpa o Nmm2)	5	7	24
MODULO DI BULK (K) (Kg/cm ²) (mod. di incompressibilità di volume)	2200	6644	29974
MODULO DI BULK (K) (Mpa o Nmm2)	216	652	2939
MODULO DI YOUNG STATICO E _{stat} (Kg/cm ²)	175	239	864
POROSITA' % (correlazione Rzhessky e Novik (1971) (%))	46,94	44,69	38,50
MODULO DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (Kg/cm ²) (valido per le terre)	284	741	3258
MODULO DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (Kg/cm ²) (Relazione di Navier)	349	910	4005
RIGIDITA' SISMICA (m/sec - KN/m ²)	2909	3373	6629
Frequenza dello strato	20,60	5,80	4,56
Periodo dello strato	0,05	0,172	0,219
B (Larghezza fondazione in m.)	1,0	1,0	1,0
Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in Kg/cm ²)	6,99	8,99	34,86
Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in N/cm ²)	68,57	88,13	341,91
Kh (Coeff. Di Winkler Orizz. in Kg/cm ²)	2,33	3,00	11,62
Kh (Coeff. Di Winkler Orizz. in N/cm ²)	22,86	29,38	113,97

MODULI DINAMICI PROFILO SISMICO - SIS 14			
	Strato 1	Strato 2	Strato 3
Velocità Onde P (m/s):	317	808	2043
Velocità Onde S (m/s):	134	243	556
Modulo di Poisson:	0,39	0,45	0,46
Peso di volume (KN/m ³):	16,63	17,62	21,09
Peso di volume (g/cm ³):	1,70	1,80	2,15
SPESORE MEDIO STRATO (m)	1,4	7,5	21,2
MODULO DI YOUNG DINAMICO E _{din} (Kg/cm ²)	865	3139	19805
MODULO DI YOUNG DINAMICO E _{din} (Mpa o Nmm ²)	85	308	1942
MODULO DI TAGLIO DINAMICO G _{din} (Kg/cm ²)	30	106	665
MODULO DI TAGLIO DINAMICO G _{din} (Mpa o Nmm ²)	3	10	65
MODULO DI BULK (K) (Kg/cm ²) (mod. di incompressibilità di volume)	1325	10524	82532
MODULO DI BULK (K) (Mpa o Nmm ²)	130	1032	8094
MODULO DI YOUNG STATICO E _{stat} (Kg/cm ²)	104	378	2386
POROSITA' % (correlazione Rzesvsky e Novik (1971) %)	47,79	43,20	31,65
MODULO DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (Kg/cm ²) (valido per le terre)	170	1173	8974
MODULO DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (Kg/cm ²) (Relazione di Navier)	209	1441	11033
RIGIDITA' SISMICA (m/sec - KN/m ³)	2229	4281	11724
Frequenza dello strato	24,81	8,10	6,57
Periodo dello strato	0,04	0,123	0,152
B (Larghezza fondazione in m.)	1,0	1,0	1,0
Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in Kg/cm ³)	4,25	14,54	99,73
Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in N/cm ³)	41,64	142,62	978,02
Kh (Coeff. Di Winkler Orizz. in Kg/cm ³)	1,42	4,85	33,24
Kh (Coeff. Di Winkler Orizz. in N/cm ³)	13,88	47,54	326,01

PROFILO SISMICO SIS 2												
Prof.	Vp (m/s)	Vs (m/s)	v	γ (g/cmc)	E(din.) (Kg/cm ²)	E(stat.) (Kg/cm ²)	G (Kg/cm ²)	K (Kg/cm ²)	Edom. (Kg/cm ²)	Cu (Kg/cm ²)	C' (Kg/cm ²)	φ°
0,00	0,9	243	103	0,39	1,681	506	61	18	770	0,33	0,13	22
0,9	5,5	412	124	0,45	1,716	781	94	26	2613	0,41	0,17	25
5,5	30,0	1232	335	0,46	1,883	6296	758	211	26286	1,23	0,49	30

PROFILO SISMICO SIS 3												
Prof.	Vp (m/s)	Vs (m/s)	v	γ (g/cmc)	E(din.) (Kg/cm ²)	E(stat.) (Kg/cm ²)	G (Kg/cm ²)	K (Kg/cm ²)	Edom. (Kg/cm ²)	Cu (Kg/cm ²)	C' (Kg/cm ²)	φ°
0,00	1,1	291	123	0,39	1,691	726	87	26	1113	0,41	0,16	21
1,1	7,7	438	132	0,45	1,721	887	107	30	2961	0,44	0,18	25
7,7	30,0	1091	297	0,46	1,854	4873	587	164	20293	1,08	0,43	33

PROFILO SISMICO SIS 4												
Prof.	Vp (m/s)	Vs (m/s)	v	γ (g/cmc)	E(din.) (Kg/cm ²)	E(stat.) (Kg/cm ²)	G (Kg/cm ²)	K (Kg/cm ²)	Edom. (Kg/cm ²)	Cu (Kg/cm ²)	C' (Kg/cm ²)	φ°
0,00	1,8	249	106	0,39	1,682	536	64	19	807	0,34	0,14	22
1,8	11,2	449	135	0,45	1,723	929	112	31	3117	0,46	0,18	26
11,2	30,0	865	235	0,46	1,808	2975	358	100	12445	1,663	0,84	28

PROFILO SISMICO SIS 13												
Prof.	Vp (m/s)	Vs (m/s)	v	γ (g/cmc)	E(din.) (Kg/cm ²)	E(stat.) (Kg/cm ²)	G (Kg/cm ²)	K (Kg/cm ²)	Edom. (Kg/cm ²)	Cu (Kg/cm ²)	C' (Kg/cm ²)	φ°
0,00	2,1	407	173	0,39	1,715	1455	175	51	2200	0,60	0,24	25
2,1	10,5	648	195	0,45	1,764	1985	239	67	6644	0,91	0,28	28
10,5	30,0	1310	356	0,46	1,899	7170	864	241	29974	4,005	1,31	32

PROFILO SISMICO SIS 14													
Prof.	Vp (m/s)	Vs (m/s)	v	γ (g/cmc)	E(din.) (Kg/cm ²)	E(stat.) (Kg/cm ²)	G (Kg/cm ²)	K (Kg/cm ²)	Edom. (Kg/cm ²)	Cu (Kg/cm ²)	C' (Kg/cm ²)	φ°	
0,00	1,4	317	134	0,39	1,696	865	104	30	1325	209	0,45	0,18	23
1,4	8,9	808	243	0,45	1,796	3139	378	106	10524	1441	0,87	0,35	28
8,9	30,0	2043	556	0,46	2,150	19805	2386	665	82532	11033	2,09	0,84	33

7. CLASSIFICAZIONE SISMICA DI SITO.

Relazione di calcolo per la categoria di sottosuolo (Campo FTV)

DECRETO 17 gennaio 2018 - Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»
Circolare 21/01/2019, n. 7 C.S.LL.PP - Istruzioni per l'applicazione dell'«Aggiornamento del-
le «Norme tecniche per le costruzioni»» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018.

➤ Generalità

Lo studio sugli effetti di sito è un aspetto fondamentale nella valutazione e mitigazione del rischio sismico. Tale studio si effettua in termini di risposta sismica locale, partendo dal concetto di amplificazione del moto sismico che si origina dal basamento roccioso (definito *bedrock* sismico) e che si propaga all'interno di un deposito sino a raggiungere la superficie. Valutare questi effetti non è sempre del tutto facile anche perché, in molti casi, l'amplificazione è dovuta ai cosiddetti fenomeni di risonanza nei terreni stratificati posti al di sopra del *bedrock*, di riflessione e rifrazione delle onde sismiche nelle interfacce di discontinuità e tra mezzi a diversa densità, dove le onde vengono per così dire "intrappolate" e successivamente trasmesse allo strato più superficiale generando così onde di tipo Love e di Rayleigh. A questi, poi, si aggiunge l'effetto di focalizzazione del raggio sismico nelle zone morfologicamente più acclive. Sul territorio italiano la valutazione degli effetti della risposta sismica locale viene fatta sulla base delle vigenti norme tecniche per le costruzioni pubblicate in GU n.42 del 20/02/2018 - Suppl. Ordinario n. 8. In particolare per situazioni riconducibili alle categorie definite in Tab. 3.2. Il di cui al § 3.2.2 si può fare riferimento ad un approccio semplificato basato sui valori di velocità di propagazione delle onde di taglio, V_s , che costituiscono parte integrante della caratterizzazione geotecnica dei terreni compresi nel volume significativo di cui al § 6.2.2. In tal caso si calcola la velocità equivalente con la seguente espressione:

$$V_{s,eq} = \frac{H}{\sum_{i=1}^N \frac{h_i}{V_{s,i}}}$$

con h_i lo spessore in metri dell'*i*esimo strato di terreno;

$V_{s,i}$ la velocità dell'onda di taglio media corrispondente;

N il numero di strati;

H la profondità del substrato, definito come quella formazione costituita da roccia o terreno molto rigido, caratterizzata da V_s non inferiore a 800 m/s. Per depositi con profondità H del substrato superiore a 30 m, la velocità equivalente delle onde di taglio $V_{s,eq}$ è definita dal parametro $V_{s,30}$ dove H = 30 m considerando le proprietà degli strati di terreno fino a tale profondità.

Mentre per tutti quei casi non rientranti è richiesta una specifica analisi della risposta sismica locale, così come previsto al § 7.11.3.

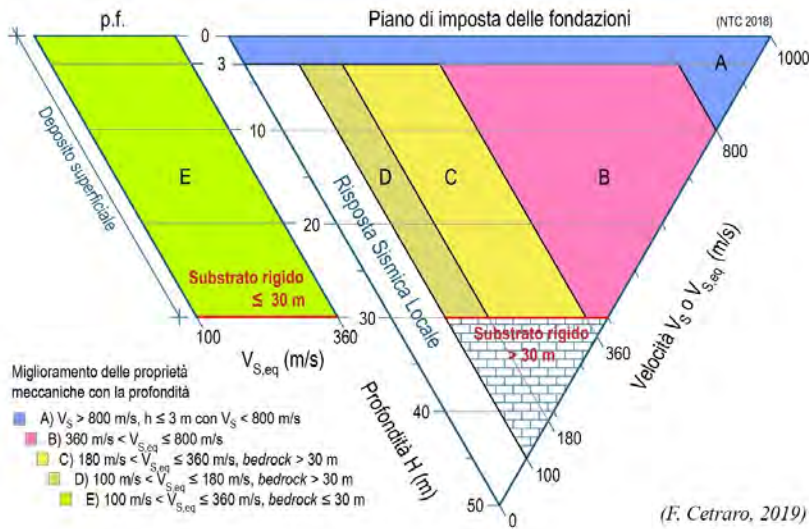


Figura 1 – Diagramma per le categorie di sottosuolo secondo i riferimenti del § 3.2.2 delle NTC 2018.

➤ **Piano di riferimento per le opere di fondazione:**

Ricordando che per le fondazioni superficiali, la profondità del substrato è riferita al piano di imposta delle stesse, mentre per le fondazioni su pali è riferita alla testa dei pali. Nel caso di opere di sostegno di terreni naturali, la profondità è riferita alla testa dell'opera. Per muri di sostegno di terrapieni, la profondità è riferita al piano di imposta della fondazione.

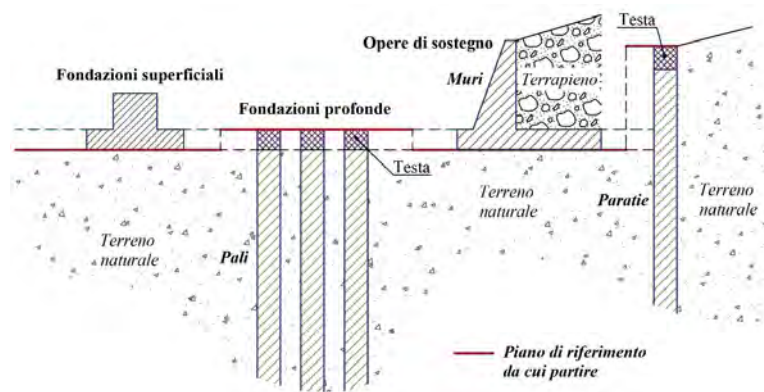


Figura 2 – Schemi di riferimento richiamati al § 3.2.2 delle NTC 2018.

Sulla base delle opere in progetto, la profondità del piano di fondazione è di **0,00** m dal p.c.

➤ **Risultati dei calcoli**

Al fine di poter procedere con le operazioni di calcolo è necessario inserire gli spessori con le relative velocità V_s di ogni sismostrato secondo le indicazioni riportate in normativa.

Si è voluto caratterizzare il sito utilizzando i valori medi degli spessori e delle velocità rilevate, al fine di ottenere un profilo medio applicabile per l'intera zona

A) CAMPI FOTOVOLTAICI

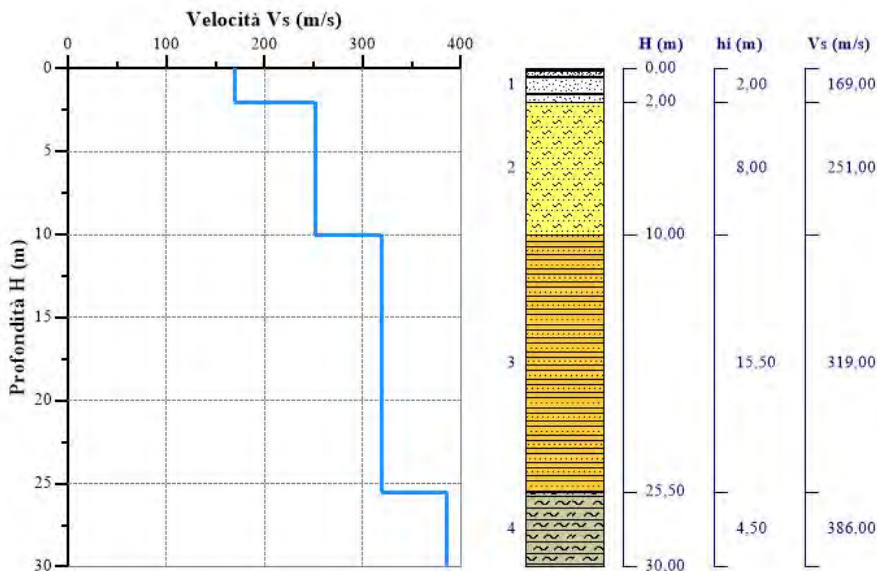
Nr = numero progressivo per ciascun sismostrato, H = profondità, hi = spessori, V_s = velocità onde di taglio, Hcalc e hcalc sono rispettivamente la profondità e gli spessori ricalcolati partendo dal piano d'imposta delle fondazioni.

Tabella 1- Valori utilizzati per il calcolo della categoria di sottosuolo (§ 3.2.2 alle NTC 2018).

Nr.	H (m)	hi (m)	V_s (m/s)	Hcalc (m)	hcalc (m)	hcalc/ V_s (s)
1	2,00	2,00	169,00	2,00	2,00	0,011834
2	10,00	8,00	251,00	10,00	8,00	0,031873
3	25,50	15,50	319,00	25,50	15,50	0,048589
4	30,00	4,50	386,00	30,00	4,50	0,011658

$V_{s,30} = 288,59$ m/s Categoria di sottosuolo: **C**

Descrizione: Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s.



B) SOTTOSTAZIONE ELETTRICA PRODUTTORE (SSE)

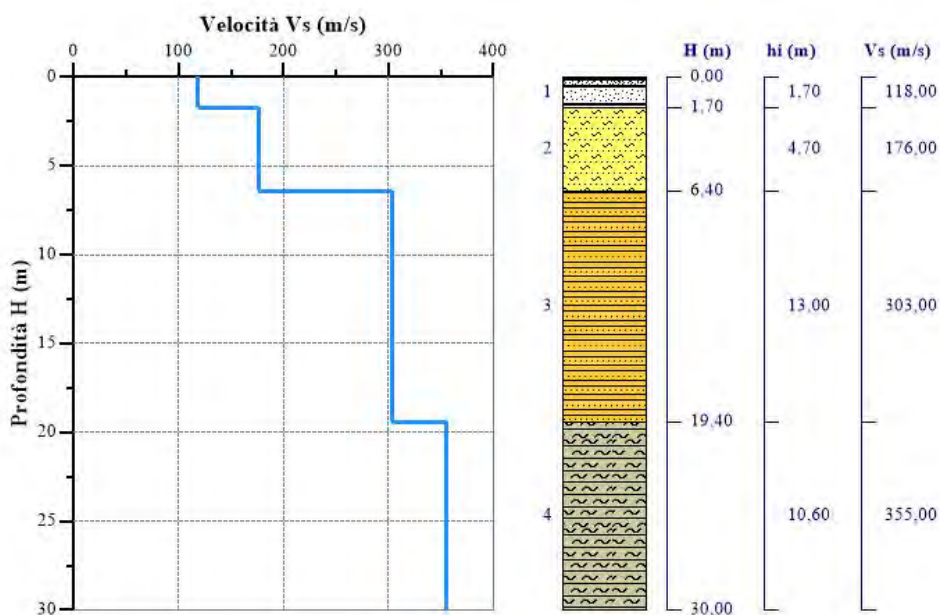
Nr = numero progressivo per ciascun sismostrato, H = profondità, hi = spessori, VS = velocità onde di taglio, Hcalc e hicalc sono rispettivamente la profondità e gli spessori ricalcolati partendo dal piano d'imposta delle fondazioni.

Tabella 1- Valori utilizzati per il calcolo della categoria di sottosuolo (§ 3.2.2 alle NTC 2018).

Nr.	H (m)	hi (m)	Vs (m/s)	Hcalc (m)	hicalc (m)	hical/Vs (s)
1	1,70	1,70	118,00	1,70	1,70	0,014407
2	6,40	4,70	176,00	6,40	4,70	0,026705
3	19,40	13,00	303,00	19,40	13,00	0,042904
4	30,00	10,60	355,00	30,00	10,60	0,029859

Vs,30 = **263,45** m/s Categoria di sottosuolo: **C**

Descrizione: Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s.



8. CONCLUSIONI

La presente relazione riferisce sulla situazione geologica-geotecnica di un sito ubicato in agro di Foggia sul quale è prevista la realizzazione di un "Progetto definitivo per la realizzazione dell'Impianto agro-fotovoltaico "TAVOLIERE 1" integrato con potenza di picco pari a 43,762MWp e potenza ai fini della connessione pari a 34 MW sito nel comune di FOGGIA, alle località "C. Savano - C.se De Martino" nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto nel Comune di Manfredonia (FG)", da parte della Società OPDENERGY TAVOLIERE 1 S.R.L., con sede in Via Rotonda Giuseppe Antonio Torri, n. 9 – 40127 Bologna (BO) - PEC: opdenergy.tavolier1@legalmail.it - C.F. e P.IVA 12206080017, per la fase di progettazione definitiva.

A tal fine è stata effettuata una raccolta dei dati bibliografici disponibili ed è stato eseguito un rilevamento geologico dell'area, completato dalla esecuzione di una campagna d'indagine geofisica per la ricostruzione della situazione stratigrafica e per una prima caratterizzazione geomeccanica dei litotipi presenti in sito, giungendo a determinare la classe di appartenenza ai sensi delle NTC 2018.

Dal punto di vista litologico, il sito è ubicato in corrispondenza delle aree di affioramento di formazioni appartenenti al ciclo deposizionale Olocenico – Recente dei depositi alluvionali terrazzati del 3° ordine.

In corrispondenza del sito è stata rilevata la presenza di depositi terrigeni agrari, sottoforma di mera copertura superficiale, per spessori che non superano 1,5-2,0 m., per passare poi alla formazione prima sabbioso-limosa e poi limoso-argillosa.

L'assetto generale di stratificazione è indistinto ed in zona non sono stati notati contatti tettonici affioranti o evidenze di presenza superficiale.

Un rinvenimento di falda è stato riscontrato a non meno di 10-15 m. dal p.c., in corrispondenza di litotipi prevalentemente sabbiosi e ghiaioso sabbiosi.

L'intera area si presenta sostanzialmente pianeggiante e stabile, senza particolari manifestazioni evidenti di dissesto in atto o prevedibilmente in preparazione e,

dalle indagini esperite, ai sensi delle NTC 2018, il sito può essere classificato come Profilo di Tipo "C".

Per tutto quanto considerato nel presente Studio, si può affermare che, per quanto di competenza, non sussistono impedimenti di natura Geologica – Geotecnica alla realizzazione delle opere di progetto.

Foggia, Ottobre 2021

Il Geologo Incaricato

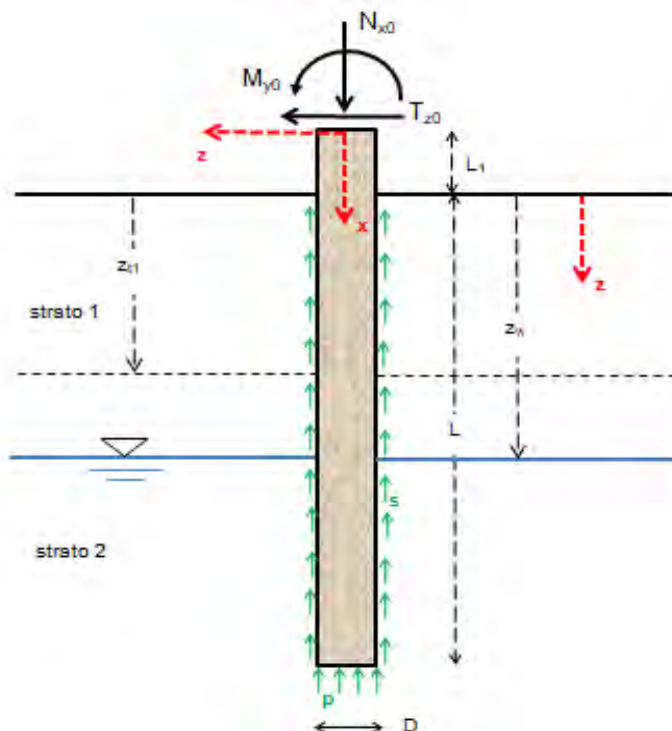
Dott. Di Lella Nazario



ALLEGATO 1 RELAZIONE DI CALCOLO

Pali.Az 2.0

CALCOLO GEOTECNICO E STRUTTURALE DELLE FONDAZIONI PROFONDE SU PALI (Verifiche al Carico Limite, Calcolo Strutturale e Calcolo degli Spostamenti)



PROGETTO/LAVORI

Impianto Fotovoltaico denominato "TAVOLIERE 1"

COMMITTENTE

OPDENERGY TAVOLIERE 1 S.R.L.

COMUNE

FOGGIA

ANNOTAZIONI

CAMPO DI APPLICAZIONE DEL SOFTWARE

Palo singolo verticale cilindrico a sezione circolare

Piano di campagna orizzontale

Terreno anche stratigrafico

Terreni a grana grossa (condizioni drenate) o grana fina (condizioni non drenate)

Eventuale presenza di pressioni neutre (falda in quiete)

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

D.M. 17/01/2018

Le verifiche al carico limite (di tipo geotecnico) e strutturali vengono svolte con il metodo agli Stati Limite Ultimi (S.L.U.)

Coeff. parziali o di sicurezza sulle azioni (A)

gruppo A1

azioni permanenti aventi effetto favorevole alla sicurezza $g_{Gi} = 1$

azioni permanenti aventi effetto sfavorevole alla sicurezza $g_{Gs} = 1,3$

azioni variabili aventi effetto favorevole alla sicurezza $g_{Qi} = 0$

azioni variabili aventi effetto sfavorevole alla sicurezza $g_{Qs} = 1,5$

gruppo A2

azioni permanenti aventi effetto favorevole alla sicurezza $g_{Gi} = 1$
 azioni permanenti aventi effetto sfavorevole alla sicurezza $g_{Gs} = 1$
 azioni variabili aventi effetto favorevole alla sicurezza $g_{Qi} = 0$
 azioni variabili aventi effetto sfavorevole alla sicurezza $g_{Qs} = 1,3$

Coeff. parziali o di sicurezza per i parametri geotecnici dei terreni (M)

gruppo M1

tangente dell'angolo di resistenza al taglio $g_f' = 1$
 coesione efficace $g_{c'} = 1$
 coesione non drenata $g_{cu} = 1$

gruppo M2

tangente dell'angolo di resistenza al taglio $g_f' = 1,25$
 coesione efficace $g_{c'} = 1,25$
 coesione non drenata $g_{cu} = 1,4$

Coeff. parziali o di sicurezza sulle resistenze globali dei sistemi geotecnici (R)

gruppo R1

resistenza alla base $g_b = 1$
 resistenza laterale in compressione $g_s = 1$
 resistenza laterale in trazione $g_{st} = 1$
 resistenza a carichi trasversali $g_T = 1$

gruppo R2

resistenza alla base per pali battuti $g_b = 1,45$
 resistenza alla base per pali trivellati $g_b = 1,7$
 resistenza alla base per pali ad elica continua $g_b = 1,6$
 resistenza laterale in compressione $g_s = 1,45$
 resistenza laterale in trazione $g_{st} = 1,6$
 resistenza a carichi trasversali $g_T = 1,6$

gruppo R3

resistenza alla base per pali battuti $g_b = 1,15$
 resistenza alla base per pali trivellati $g_b = 1,35$
 resistenza alla base per pali ad elica continua $g_b = 1,3$
 resistenza laterale in compressione $g_s = 1,15$
 resistenza laterale in trazione $g_{st} = 1,25$
 resistenza a carichi trasversali $g_T = 1,3$

UNITA' DI MISURA

Sistema Tecnico

Lunghezze (dimensioni palo, coordinate, spostamenti, copriferro, interferro...): cm

Aree sezioni: cmq

Volumi: mc

Momenti di inerzia sezioni: cm⁴

Forze, Resistenza alla punta e laterale, Sforzo normale, Taglio: kg

Momenti flettenti: kg*m

Forze distribuite per unità di lunghezza: kg/m

Coesione: kg/mq

Tensioni nel sottosuolo e nei materiali in genere, Moduli elastici, carico limite unitario, resistenze mater.: kg/cm²

Pesi unità di volume: kg/mc

Coefficienti di reazione del terreno o di Winkler: kg/cm²

Diametri tondini e staffe: mm

TIPO DI PALO

Palo battuto

Palo in materiale generico

CONDIZIONI DI ROTTURA

Condizioni drenate (terreni a grana grossa, terreni a grana fina con applicazione lenta dei carichi, terreni a grana fina con analisi a lungo termine)

NUMERO DI STRATI E VERTICALI DI INDAGINE

N° di strati = 3

N° di verticali di indagine = 1

SISTEMI DI RIFERIMENTO**Sistema di riferimento locale per il terreno**

asse z verticale verso il basso

Sistema di riferimento locale per il calcolo strutturale del palo

origine nella sezione superiore del palo

asse x verticale verso il basso coincidente con l'asse del palo

asse z orizzontale verso sinistra

asse y ortogonale al piano del disegno e uscente

Regola della mano destra

GEOMETRIA

diametro del palo $D = 20$ cm

lunghezza di affondamento palo $L = 300$ cm

lunghezza del palo fuori terra $L1 = 294$ cm

CONDIZIONE DI VINCOLO IN TESTA AL PALO

Palo libero di ruotare in testa (attorno all'asse locale y)

STRATIGRAFIA

zt = profondità profilo di base dello strato

strato zt (cm)

1 150

2 900

3 + infinito

DATI GEOTECNICI TERRENO DI FONDAZIONE E INTERFACCIA PALO-TERRENO

peso dell'unità di volume dell'acqua $g_w = 1000$ kg/mc

Coefficienti di reazione orizzontale del terreno K_h (Winkler), costanti in ogni strato

1° strato, $k_h = 1,5$ kg/cm

2° strato, $k_h = 5$ kg/cm

3° strato, $k_h = 8$ kg/cm

Verticale di indagine n° 1 (PROFILO1)**Strato n° 1 del terreno di fondazione**

peso dell'unità di volume $g = 1700$ kg/mc

angolo di resistenza al taglio $F_i (^{\circ}) = 22$

coesione drenata $c' = 1500$ kg/mq

adesione al contatto palo-terreno $a = 4250$ kg/mq

coefficiente di attrito fra palo e terreno $m = 0,36$

coeff. empirico k che lega la tens. norm. orizz. alla tens. effett. litost. vertic. $k = 2$

Strato n° 2 del terreno di fondazione

peso dell'unità di volume $g = 1750$ kg/mc

angolo di resistenza al taglio $F_i (^{\circ}) = 26$

coesione drenata $c' = 1800$ kg/mq

adesione al contatto palo-terreno $a = 4250$ kg/mq

coefficiente di attrito fra palo e terreno $m = 0,36$

coeff. empirico k che lega la tens. norm. orizz. alla tens. effett. litost. vertic. $k = 2$

Strato n° 3 del terreno di fondazione

peso dell'unità di volume $g = 1850$ kg/mc

angolo di resistenza al taglio $F_i (^{\circ}) = 33$

coesione drenata $c' = 3500$ kg/mq

adesione al contatto palo-terreno $a = 4250$ kg/mq

coefficiente di attrito fra palo e terreno $m = 0,36$

coeff. empirico k che lega la tens. norm. orizz. alla tens. effett. litost. vertic. $k = 2$

DATI MATERIALI COSTITUENTI IL PALO

Peso dell'unità di volume = 7500 kg/mc

Modulo elastico longitudinale $E = 30200$ kg/cm

CARICHI ESTERNI APPLICATI IN TESTA AL PALOcarico verticale: componente permanente $Nx0G = 180$ kgcarico verticale: componente variabile $Nx0Q = 995$ kgcarico orizzontale: componente permanente $Tz0G = 0$ kgcarico orizzontale: componente variabile $Tz0Q = 920$ kgmomento: componente permanente $My0G = 0$ kg*mmomento: componente variabile $My0Q = 2705$ kg*m**SCELTE DI CALCOLO**

Verifiche agli SLU di tipo geotecnico condotte in base all'Approccio 2 (A1+M1+R3)

Calcolo FEM: lunghezza media elemento finito = 50 cm

TIPO DI ANALISI E METODI APPLICATI**Verifiche geotecniche: carico limite per carichi assiali e trasversali**valori del fattore di forma Nq : Berezantzev et al. (1961)valori del fattore di forma Nq per pali trivallati di grande diametro: Berezantzev (1965)**Verifiche strutturali e calcolo spostamenti nel palo di fondazione**

Analisi del palo sotto carichi di esercizio: "Palo elastico su suolo elastico alla Winkler"

Soluzione con il Metodo agli Elementi Finiti (F.E.M)

DATI PALO

perimetro sezione = 62,83 cm

area sezione = 314,16 cmq

volume palo = 0,19 mc

peso del palo $Wp = 1.399,58$ kgrapporto $L/D = 15$ **CALCOLO STRUTTURALE DEL PALO DI FONDAZIONE**

Sotto l'azione dei carichi di esercizio

n° di elementi finiti = 12

n° di nodi = 13

Spostamenti nodali e caratteristiche di sollecitazione

sez.	x (cm)	w (cm)	u (cm)	rotaz.	Nx (kg)	Tz (kg)	My (kg*m)
1	0,0	134,6424	0,0736	0,6615	-1.175,00	-920,00	-2.705,00
2	49,0	103,6745	0,0675	0,601	-1.290,45	-920,00	-3.155,80
3	98,0	75,901	0,0614	0,5311	-1.405,91	-920,00	-3.606,60
4	147,0	51,7784	0,0554	0,4519	-1.521,36	-920,00	-4.057,40
5	196,0	31,7629	0,0493	0,3635	-1.636,81	-920,00	-4.508,20
6	245,0	16,311	0,0432	0,2657	-1.752,27	-920,00	-4.959,00
7	294,0	5,8789	0,0372	0,1586	-1.867,72	3.489,15	-5.409,80
8	344,0	0,4947	0,031	0,0629	-1.985,53	4.231,26	-3.665,22
9	394,0	-1,0914	0,0248	0,008	-2.103,34	2.594,13	-1.549,59
10	444,0	-0,9005	0,0186	-0,011	-2.221,15	1.243,39	-252,53
11	494,0	-0,3248	0,0124	-0,0098	-2.338,96	-380,41	369,16
12	544,0	0,0045	0,0062	-0,004	-2.456,77	-357,91	178,96
13	594,0	0,1432	0	-0,0021	-2.574,58	-357,91	0,00

CARICO LIMITE PER CARICHI ASSIALI**APPROCCIO 2 (A1+M1+R3)****Azione di progetto** $Ed = gGs*Nx0g + gGs*Nx0q + gGs*Wp = 3.545,95$ kg**Resistenza di progetto****Verticale di indagine n° 1 (PROFILO1)***Parametri geotecnici di progetto*

coesione di calcolo = 1800 kg/mq

angolo di resistenza al taglio di calcolo = 26°

*Resistenza alla punta*fattore Nq (Berezantzev) = 11,13

fattore $N_c = 20,76$

tensione litostatica verticale totale alla profondità L $sVL = 0,52 \text{ kg/cmq}$

pressione neutra alla profondità L $uL = 0,00 \text{ kg/cmq}$

tensione litostatica verticale efficace alla profondità L $s'VL = 0,52 \text{ kg/cmq}$

Resistenza unitaria alla punta $p = 9,49 \text{ kg/cmq}$

Resistenza alla punta $P_{max} = 2.982,81 \text{ kg}$

Resistenza laterale

Resistenza laterale $S_{max} = 11.497,29 \text{ kg}$

Resistenza alla punta e laterale di progetto

Resistenza alla punta (valore medio) = $2.982,81 \text{ kg}$

Resistenza alla punta (valore minimo) = $2.982,81 \text{ kg}$

Resistenza laterale (valore medio) = $11.497,29 \text{ kg}$

Resistenza laterale (valore minimo) = $11.497,29 \text{ kg}$

Fattore di correlazione $x_{s3} = 1,7$

Fattore di correlazione $x_{s4} = 1,7$

Resistenza alla punta (valore caratteristico) = $1.754,59 \text{ kg}$

Resistenza laterale (valore caratteristico) = $6.763,11 \text{ kg}$

Resistenza alla punta di progetto $P_{max_d} = 1.525,73 \text{ kg}$

Resistenza laterale di progetto $S_{max_d} = 5.880,97 \text{ kg}$

Carico limite per carichi assiali di compressione

$Q_{lim_d} = P_{max_d} + S_{max_d} = 7.406,70 \text{ kg}$

Carico limite di sfilamento per carichi assiali di trazione

$Q_{limt_d} = S_{max_d} = 5.880,97 \text{ kg}$

Verifica al carico limite per carichi assiali di compressione

VERIFICA OK: l'azione di progetto non supera la resistenza di progetto

coeff. di sicurezza $Q_{lim_d}/Ed = 2,09$

CARICO LIMITE PER CARICHI TRASVERSALI

Momento resistente o di plasticizzazione del palo $MyR = 1.672,00 \text{ kg*m}$

APPROCCIO 2 (A1+M1+R3)

Azione di progetto

$Ed = gTG*Tz0G + gTQ*Tz0Q = 1.380,00 \text{ kg}$

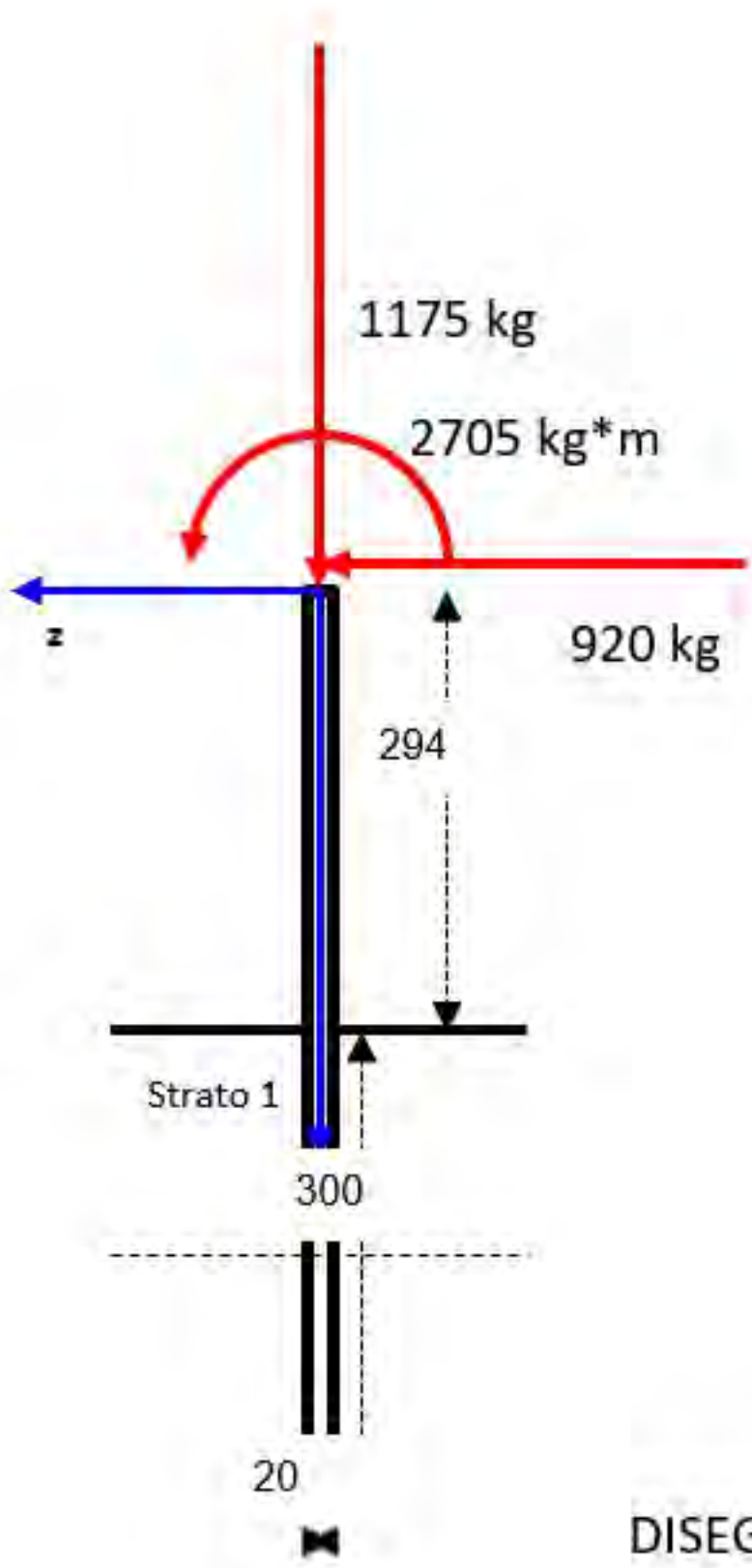
Resistenza di progetto

Verticale di indagine n° 1 (PROFILO1)

angolo di resistenza al taglio di calcolo = 22°

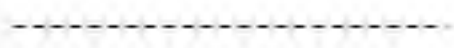
coefficiente di spinta passiva $Kp = 2,197987$

reazione del terreno alla profondità L $p(L) = 6.725,84 \text{ kg/m}$



DISEGNO scala 1:100 (scala forze 1 cm = 300 kg)

Strato 2

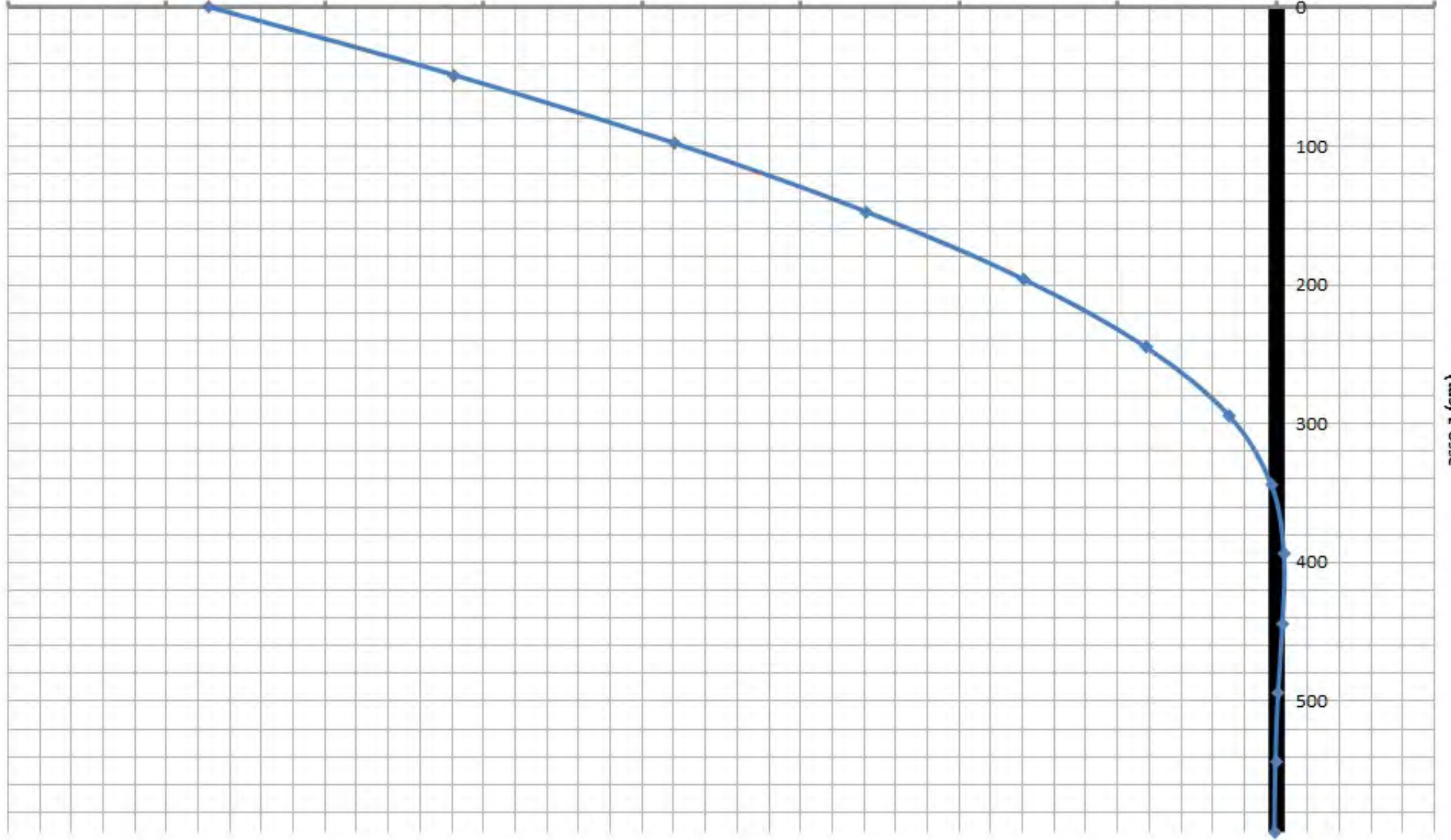


Strato 3

Deformata del palo sotto i carichi di esercizio

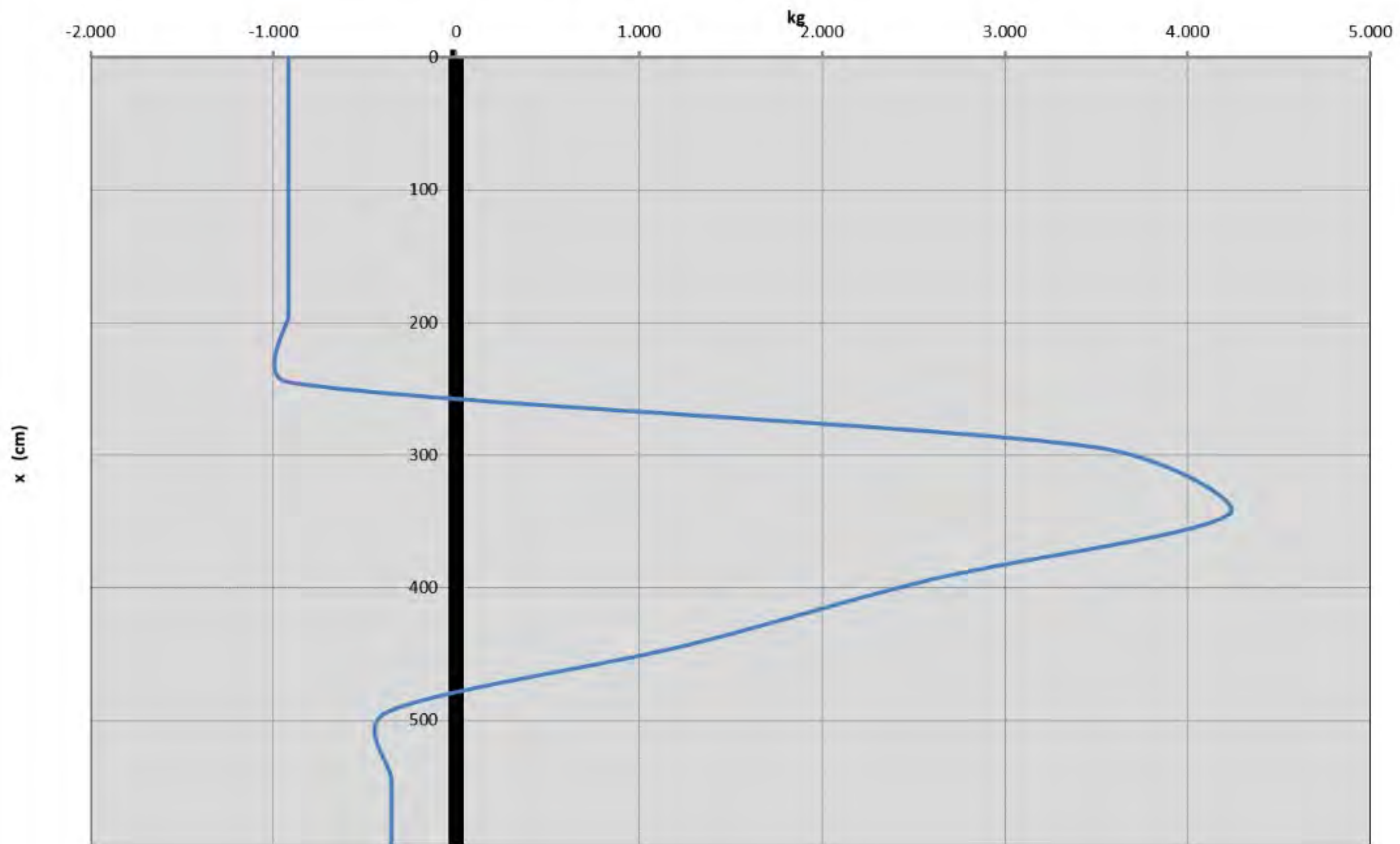
spostamento orizzontale (cm)

160 140 120 100 80 60 40 20 0 -20



asse z (cm)

DIAGRAMMA DEL TAGLIO $T_z(x)$ LUNGO IL PALO (sotto i carichi di esercizio) Modello di sottosuolo alla Winkler



DIAGRAMMI SOLLECITAZIONI LUNGO IL PALO

sotto i carichi di esercizio

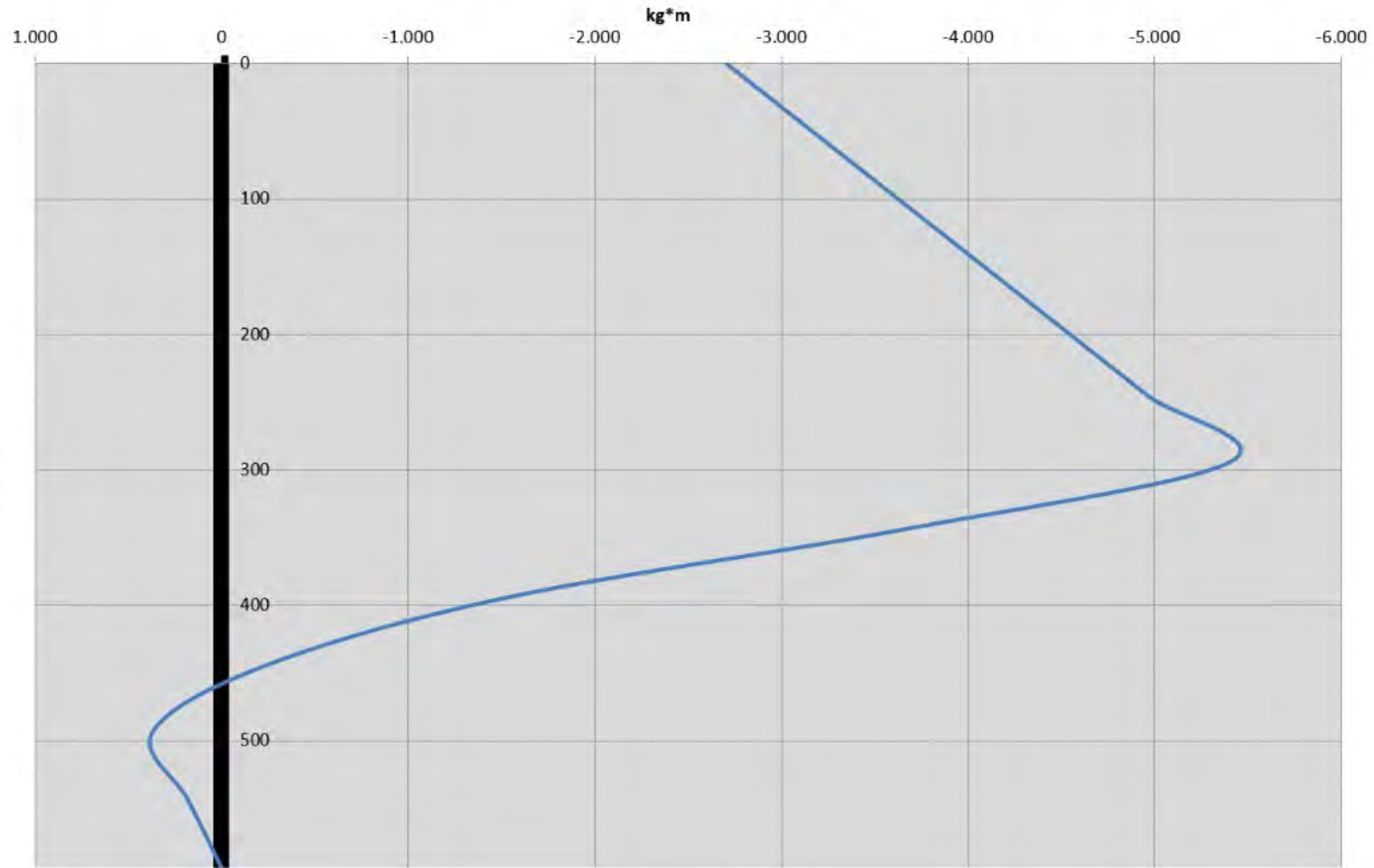
- diagramma sforzo normale $N_x(x)$
- diagramma taglio $T_z(x)$
- diagramma momento flettente $M_y(x)$

Chiudi

Visualizza

DIAGRAMMA DEL MOMENTO FLETTENTE $M_y(x)$ LUNGO IL PALO (sotto i carichi di esercizio)

Modello di sottosuolo alla Winkler



DIAGRAMMI SOLLECITAZIONI LUNGO IL PALO

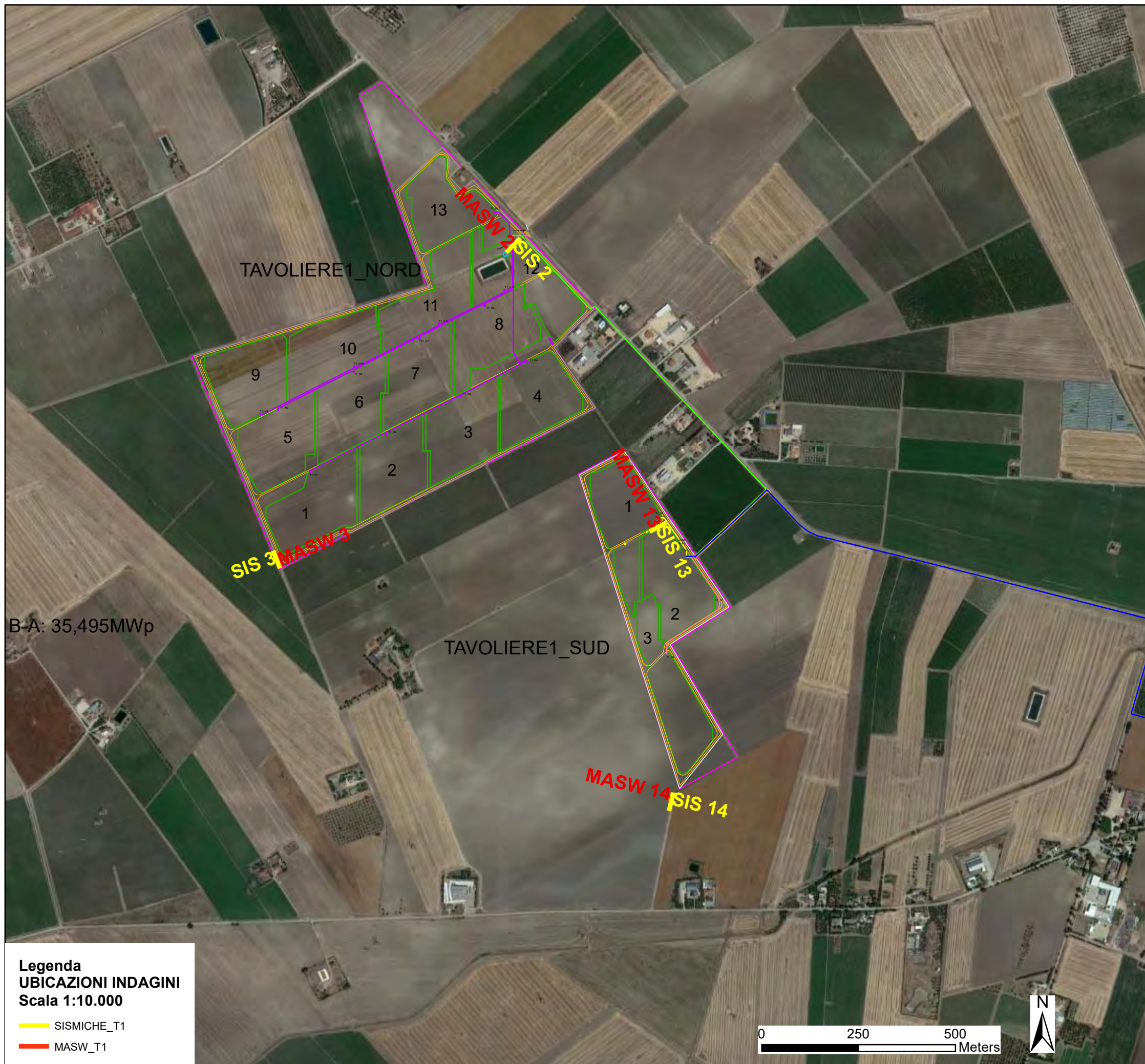
sotto i carichi di esercizio

- diagramma sforzo normale $N_x(x)$
- diagramma taglio $T_z(x)$
- diagramma momento flettente $M_y(x)$

Chiudi

Visualizza

ALLEGATO 2 RAPPORTO INDAGINE GEOFISICA



Legenda
UBICAZIONI INDAGINI
Scala 1:10.000

- SISMICHE_T1
- MASW_T1



REPORT DELLE INDAGINI SIMISCHE A RIFRAZIONE

Geol. Nazario DI LELLA
STUDIO DI GEOLOGIA
C.FISC: DLLNZR64L01I054R
P.IVA: 02101530711

Via: via Ripalta 21/A
71010 Lesina - FG

Tel: 0882.218822 - 328.3250902
Fax: 0882.218822
Email: geol.dilella@gmail.com Web:

SIS2



Data: maggio 2021

Il committente OPDENERGY TAVOLIERE 2 S.R.L.

IL Tecnico

Il Progettista

Indagine geofisica tramite sismica a rifrazione

Easy Refract

Le indagini di sismica a rifrazione consentono di interpretare la stratigrafia del sottosuolo attraverso il principio fisico del fenomeno della rifrazione totale di un'onda sismica che incide su una discontinuità, individuata fra due corpi aventi proprietà meccaniche diverse (orizzonte rifrattorio). La condizione fondamentale per eseguire studi di sismica a rifrazione è quella per cui la successione di strati da investigare sia caratterizzata da velocità sismiche crescenti all'aumentare della profondità. In questo modo si possono valutare fino a 4 o 5 orizzonti rifrattori differenti.

Le prove si basano sulla misura dei tempi di percorso delle onde elastiche per le quali, ipotizzando le superfici di discontinuità estese rispetto alla lunghezza d'onda o, comunque, con deboli curvature, i fronti d'onda sono rappresentati mediante i relativi raggi sismici. L'analisi si avvale, poi, del principio di Fermat e della legge di Snell.

Il principio di Fermat stabilisce che il raggio sismico percorre la distanza tra sorgente e rilevatore seguendo il percorso per cui il tempo di tragitto è minimo. Per tale principio, dato un piano che separa due mezzi con caratteristiche elastiche diverse, il raggio sismico è quello che si estende lungo un piano perpendicolare alla discontinuità contenente sia la sorgente che il ricevitore.

La legge di Snell è una formula che descrive le modalità di rifrazione di un raggio sismico nella transizione tra due mezzi caratterizzati da diversa velocità di propagazione delle onde o, equivalentemente, da diversi indici di rifrazione. L'angolo formato tra la superficie di discontinuità e il raggio sismico è chiamato angolo di incidenza θ_i mentre quello formato tra il raggio rifratto e la superficie normale è detto angolo di rifrazione θ_r . La formulazione matematica è:

$$v_2 \sin \theta_i = v_1 \sin \theta_r$$

Dove v_1 e v_2 sono le velocità dei due mezzi separati dalla superficie di discontinuità.

Per $v_1 > v_2$ si ha che $\theta_i > \theta_r$ e la sismica a rifrazione non è attuabile poiché il raggio rifratto andrebbe ad inclinarsi verso il basso. Per $v_1 < v_2$ si ha che $\theta_i < \theta_r$ ed esiste un angolo limite di incidenza per cui $\theta_r = 90^\circ$ ed il raggio rifratto viaggia parallelamente alla superficie di discontinuità. L'espressione che definisce l'angolo limite è:

$$\theta_i = \arcsin(v_1 / v_2)$$

Il modo più semplice per analizzare i dati di rifrazione è quello di costruire un diagramma tempi-distanze in cui l'origine del sistema di riferimento è posto in corrispondenza della sorgente di generazione delle onde elastiche. In ascissa sono rappresentate le posizioni dei geofoni ed in ordinata i tempi dei primi arrivi. Ai geofoni più vicini alla sorgente giungono per primi gli impulsi che hanno seguito il percorso diretto in un tempo T dato dalla relazione

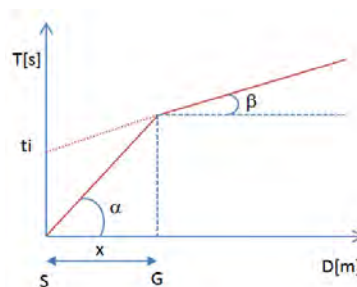
$$T = x_i / V_1$$

dove x_i è la distanza tra il punto di energizzazione e il punto di rilevazione.

L'equazione precedente rappresenta una retta che passa per l'origine degli assi tempi-distanze e il suo coefficiente angolare consente di calcolare la velocità V_1 del primo mezzo come

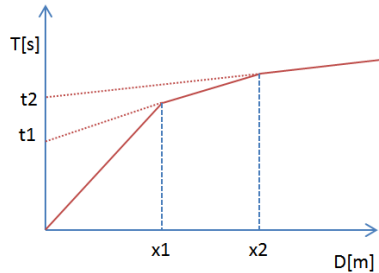
$$V_1 = 1 / \tan \alpha$$

I tempi di arrivo dei raggi rifratti, nel diagramma tempi-distanze, si dispongono secondo una retta che avrà pendenza minore di quella delle onde dirette.



La curva tempi-distanze tende ad avere un andamento regolare secondo una spezzata i cui vertici sono i chiamati *punti di ginocchio* e rappresentano, fisicamente, la condizione in cui si verifica l'arrivo contemporaneo delle onde dirette e rifratte. Per ciascuno di segmenti individuati si determina, dunque, il tempo di ritardo t_i che rappresenta la differenza tra il tempo che il raggio sismico impiega a percorrere un tratto alla velocità propria dello strato in cui si trasmette ed il tempo che impiegherebbe a viaggiare lungo la componente orizzontale di quel tratto alla massima velocità raggiunta in tutto il percorso di rifrazione.

Graficamente il tempo di ritardo è dato dall'intersezione della retta che comprende un segmento della curva tempi-distanze con l'asse dei tempi.

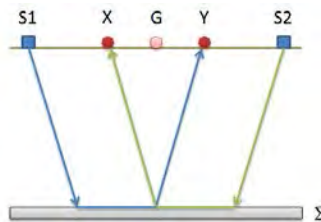


Infine, dalla conoscenza dei tempi t_i è possibile ricavare gli spessori dei rifrattori mediante la relazione:

$$h_{(i-1)} = \frac{V_{(i-1)}V_i}{2\sqrt{V_i^2 - V_{(i-1)}^2}} \left(t_i - \frac{2h_1\sqrt{V_i^2 - V_1^2}}{V_1V_i} - \dots - \frac{2h_{(i-2)}\sqrt{V_i^2 - V_{(i-2)}^2}}{V_1V_{(i-2)}} \right)$$

In situazioni morfologiche complesse può essere utilizzato come metodo di elaborazione il Metodo Reciproco Generalizzato (Generalized Reciprocal Method) discusso da Palmer nel 1980.

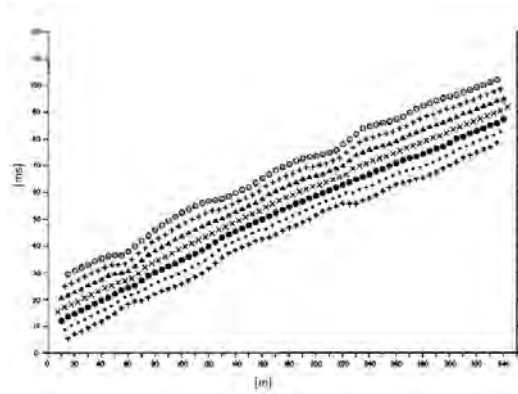
Il metodo è basato sulla ricerca di una distanza intergeofonica virtuale XY tale che i raggi sismici che partono da punti di energizzazione simmetrici rispetto allo stendimento, arrivino al geofono posto in posizione X e a quello posto in posizione Y provenendo da un medesimo punto del rifrattore.



Il primo passo operativo è quello di costruire un diagramma tempi-distanze individuando nei sismogrammi ottenuti dai dati di campagna i primi arrivi delle onde sismiche. Per determinare la distanza XY ottimale è necessario considerare più punti di energizzazione tanto agli estremi quanto all'interno dello stendimento. Ciò permette di individuare con maggiore accuratezza i tempi relativi ad un medesimo rifrattore utili a caratterizzare le dromocrone, fondamentali all'interpretazione. Nelle interpretazioni multi strato, la generazione delle dromocrone può sfruttare tecniche di phantoming per sopperire alla mancanza dei dati per alcuni rifrattori.

Dalla costruzione delle dromocrone è possibile determinare **la funzione velocità** secondo l'equazione

$$T_v = \frac{T_{S_1Y} - T_{S_2X} + T_{S_1S_2}}{2}$$



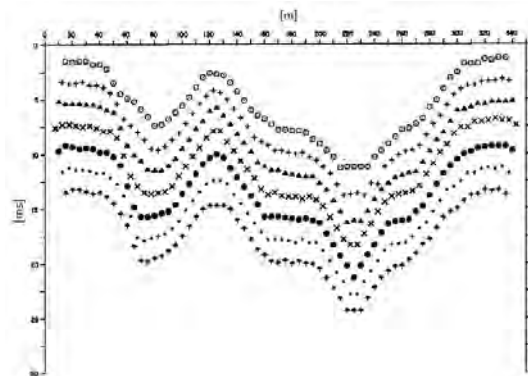
dove T_{S_1Y} e T_{S_2X} sono i tempi di percorrenza dei raggi sismici per giungere, rispettivamente, dalla sorgente S1 ad X e dalla sorgente S2 ad Y mentre $T_{S_1S_2}$ è il tempo di tragitto tra i due punti di scoppio S1 ed S2, esternamente simmetrici rispetto allo stendimento. T_V è il tempo calcolato su un geofono G posto tra X ed Y, non necessariamente coincidente con la posizione di un geofono dello stendimento.

Il calcolo della funzione T_V viene eseguito per ogni valore di XY compreso tra zero e metà dello stendimento con variazione pari alla distanza reale tra i geofoni dello stendimento. La migliore retta di regressione delle funzioni velocità ottenute, permette di determinare l'XY ottimo e la velocità del rifrattore che è ricavata dal coefficiente angolare.

Per mezzo della **funzione tempo-profondità** è possibile trovare la profondità del rifrattore espressa in unità di tempo. L'espressione di tale funzione è:

$$T_G = \frac{T_{S_1Y} + T_{S_2X} - \left(T_{S_1S_2} + \frac{XY}{V_n} \right)}{2}$$

Dove V_n è la velocità del rifrattore.



Analogamente a quanto avviene per la funzione velocità si determinano diverse funzioni tempo-profondità per l'insieme dei valori XY di studio. Tra le funzioni trovate, quella che presenta la maggiore articolazione compete al valore di XY ottimo.

Infine, è possibile determinare lo spessore del rifrattore in corrispondenza delle posizioni dei geofoni G mediante la relazione:

$$h = T_G \sqrt{\frac{V_n XY}{2T_G}}$$

h rappresenta la profondità minima dal geofono G dunque la morfologia del rifrattore è definita dall'involuppo delle semicirconferenze di raggio h.

Uno dei principali vantaggi del G.R.M. è che il fattore di conversione della profondità è relativamente insensibile alle inclinazioni fino a circa 20°

Dati generali

Descrizione	SIS2
Committente	OPDENERGY TAVOLIERE 2 S.R.L.
Zona	BORGO TAVERNOLA
Operatore	GEOL. NAZARIO DI LELLA
Responsabile	GEOL. NAZARIO DI LELLA
Data	19/04/2021
Via	LOC. POSTA DA PIEDE - VIGNA CROCE
Latitudine	15,665504 [°]
Longitudine	41,491201[°]
Altitudine	37[m]

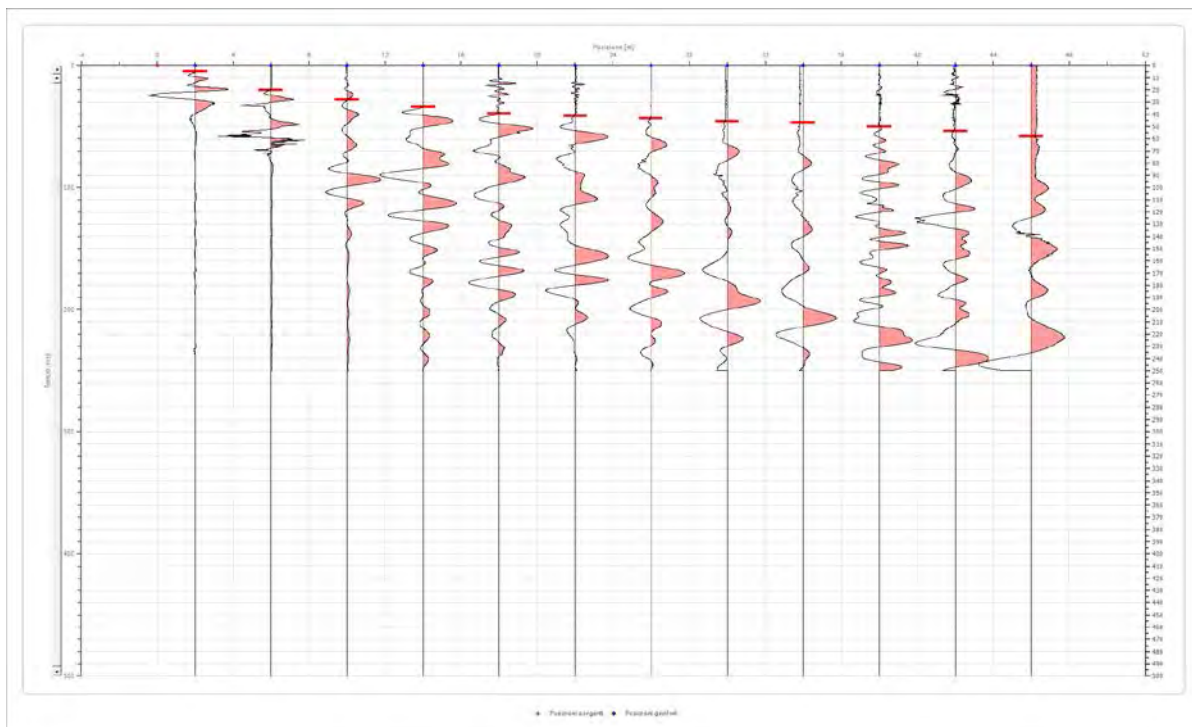
Geometria geofoni

	Posizione X [m]	Posizione Z [m]
1	2.0	0.0
2	6.0	0.0
3	10.0	0.0
4	14.0	0.0
5	18.0	0.0
6	22.0	0.0
7	26.0	0.0
8	30.0	0.0
9	34.0	0.0
10	38.0	0.0
11	42.0	0.0
12	46.0	0.0

Dati battute

Battuta 1

Posizione sorgente X 0 [m]
 Posizione sorgente Z 0 [m]

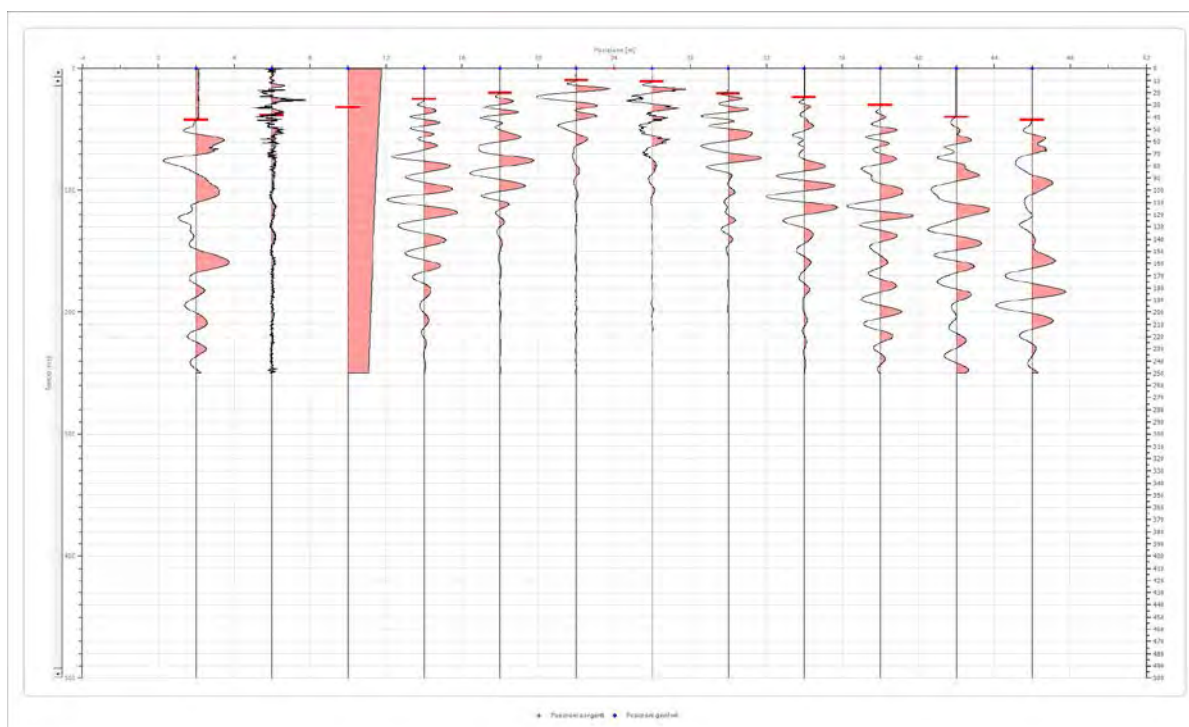


Posizione geofono [m]	Tempo [ms]
2.0	4.9273
6.0	20.0000
10.0	28.0858
14.0	34.1250
18.0	39.5000

	22.0	41.6250
	26.0	43.2500
	30.0	45.8243
	34.0	46.8097
	38.0	50.1250
	42.0	53.7080
	46.0	58.1426

Battuta 2

Posizione sorgente X 24 [m]
 Posizione sorgente Z 0 [m]

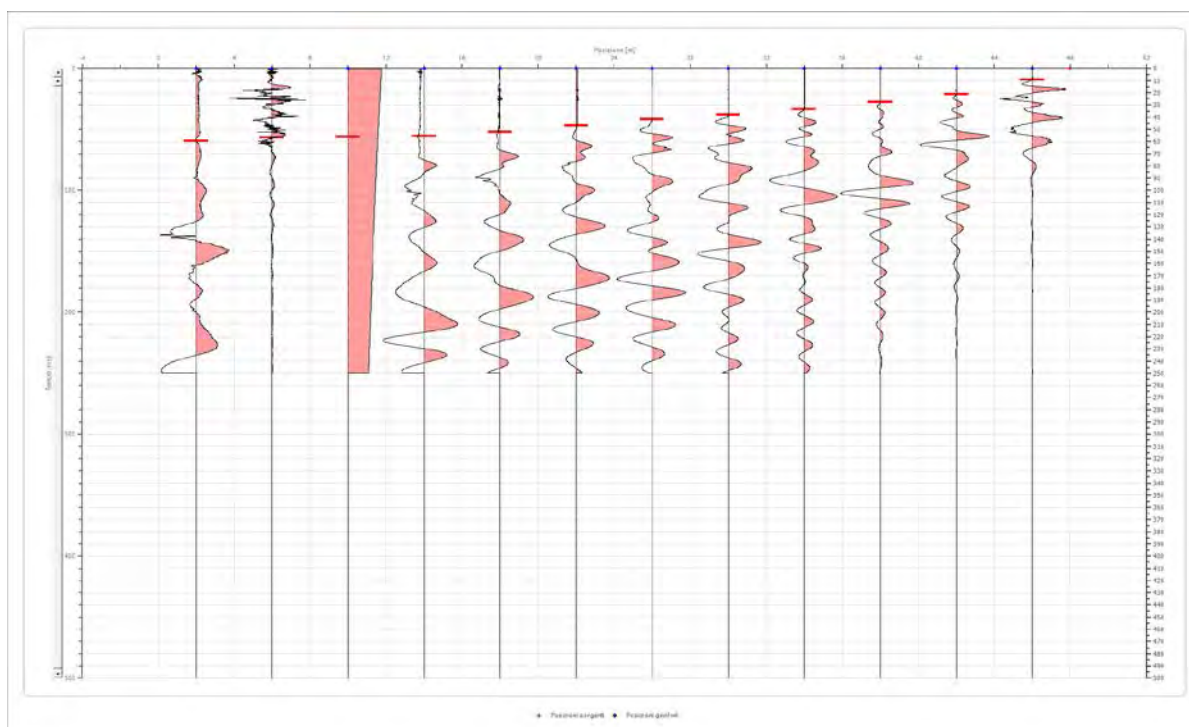


Posizione geofono [m]	Tempo [ms]
2.0	42.3751
6.0	38.4333
10.0	32.0277
14.0	25.0000
18.0	20.2500
22.0	9.8547
26.0	10.8401
30.0	20.6948
34.0	23.6512
38.0	30.0568
42.0	40.0000
46.0	42.3750

Battuta 3

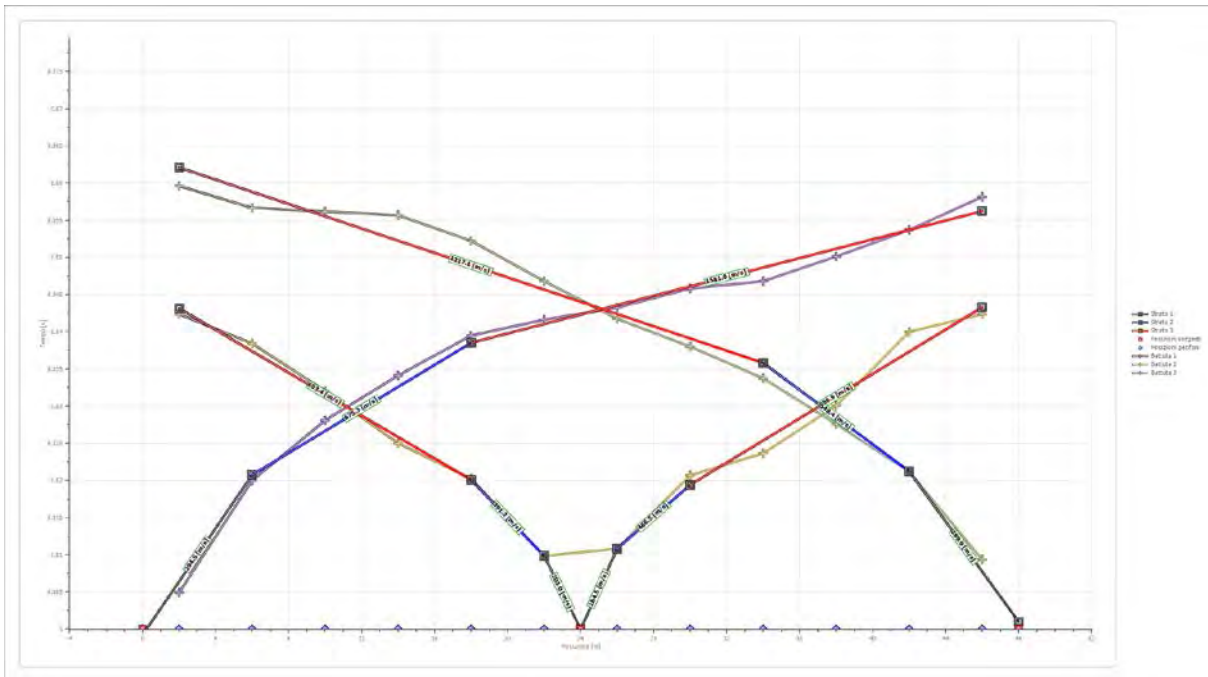
Geol. Nazario DI LELLA
 STUDIO DI GEOLOGIA - via Ripalta 21/A, 71010, Lesina, (FG) - Tel.0882.218822, Tel.328.3250902, Fax:0882.218822,
 e-mail:geol.dilella@gmail.com, - C.F.DLLNZR64L011054R, P.Iva.02101530711

Posizione sorgente X 48 [m]
 Posizione sorgente Z 0 [m]

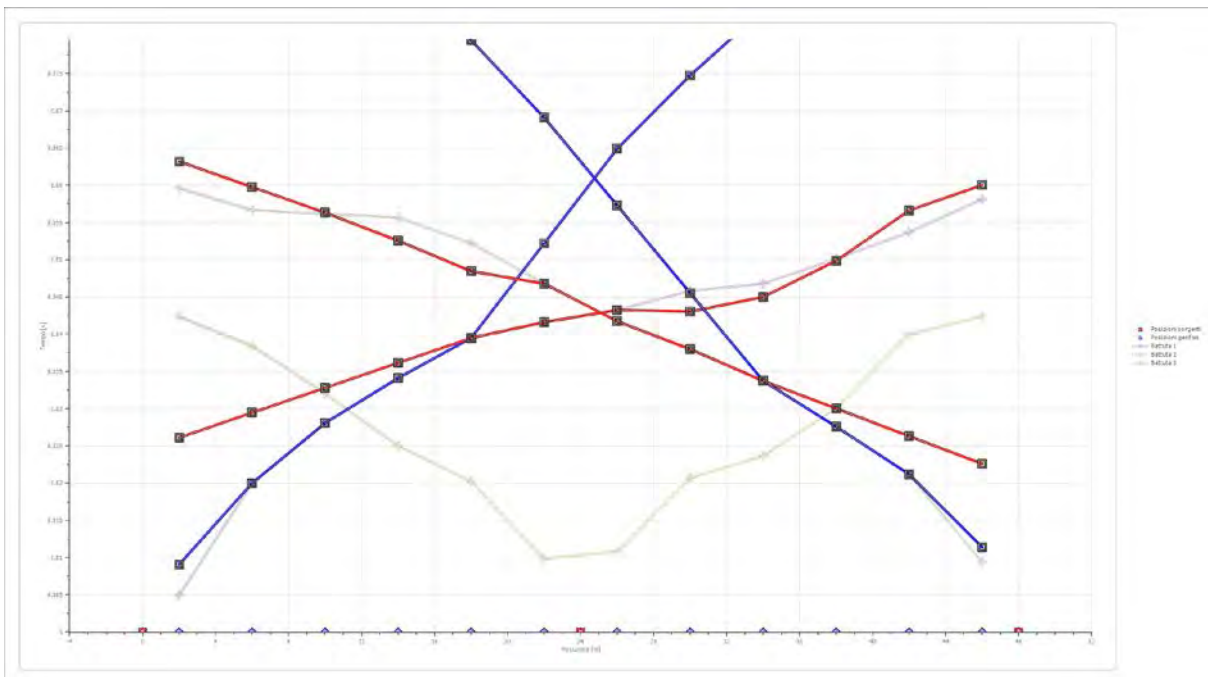


Posizione geofono [m]	Tempo [ms]
2.0	59.6208
6.0	56.6644
10.0	56.1717
14.0	55.6789
18.0	52.2298
22.0	46.8097
26.0	41.7500
30.0	38.0000
34.0	33.7500
38.0	27.5931
42.0	21.1876
46.0	9.3619

Dromocrone



Dromocrone traslate



Interpretazione col metodo G.,R.M.

XY: 0

	Strato n. 1	Strato n. 2	Strato n. 3
G= 2.0 [m]	1.6	4.8	--
G= 6.0 [m]	1.7	4.7	--
G= 10.0 [m]	1.3	4.9	--
G= 14.0 [m]	0.7	5.3	--
G= 18.0 [m]	0.0	5.7	--
G= 22.0 [m]	0.3	5.5	--
G= 26.0 [m]	0.5	4.6	--
G= 30.0 [m]	0.2	4.0	--
G= 34.0 [m]	0.0	3.6	--
G= 38.0 [m]	0.1	3.8	--
G= 42.0 [m]	0.5	4.2	--
G= 46.0 [m]	0.3	4.2	--
Velocità [m/sec]	243.0	412.0	1232.6
Descrizione			

Altri parametri geotecnici

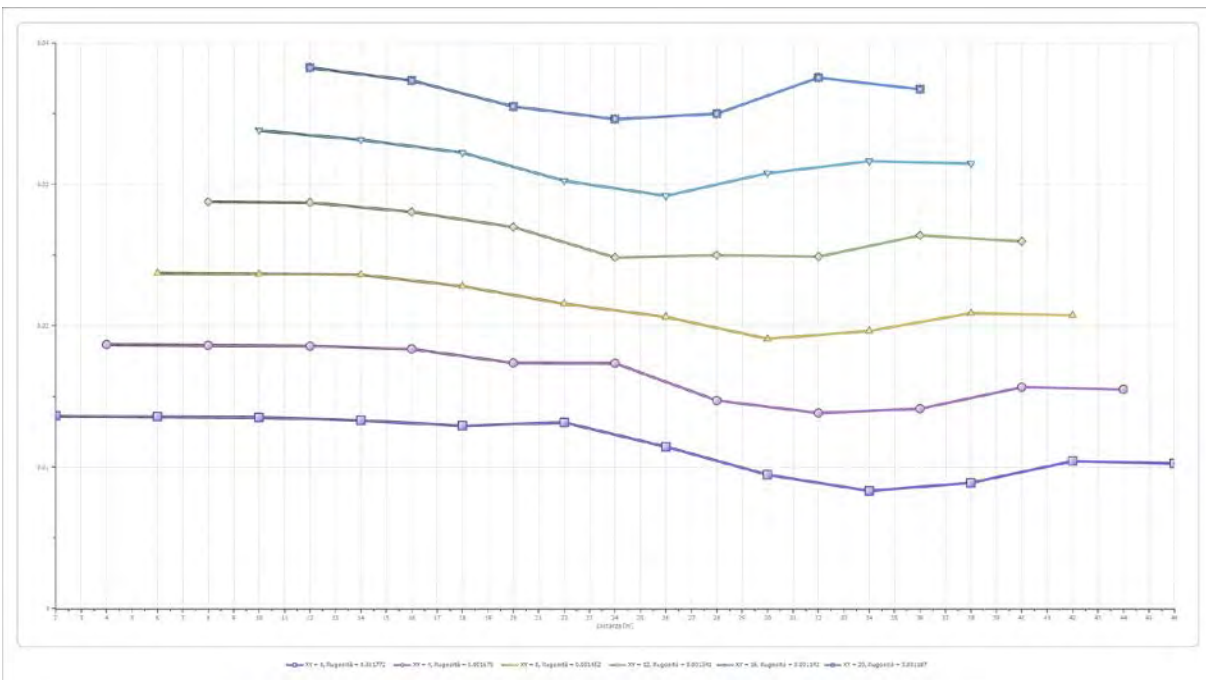
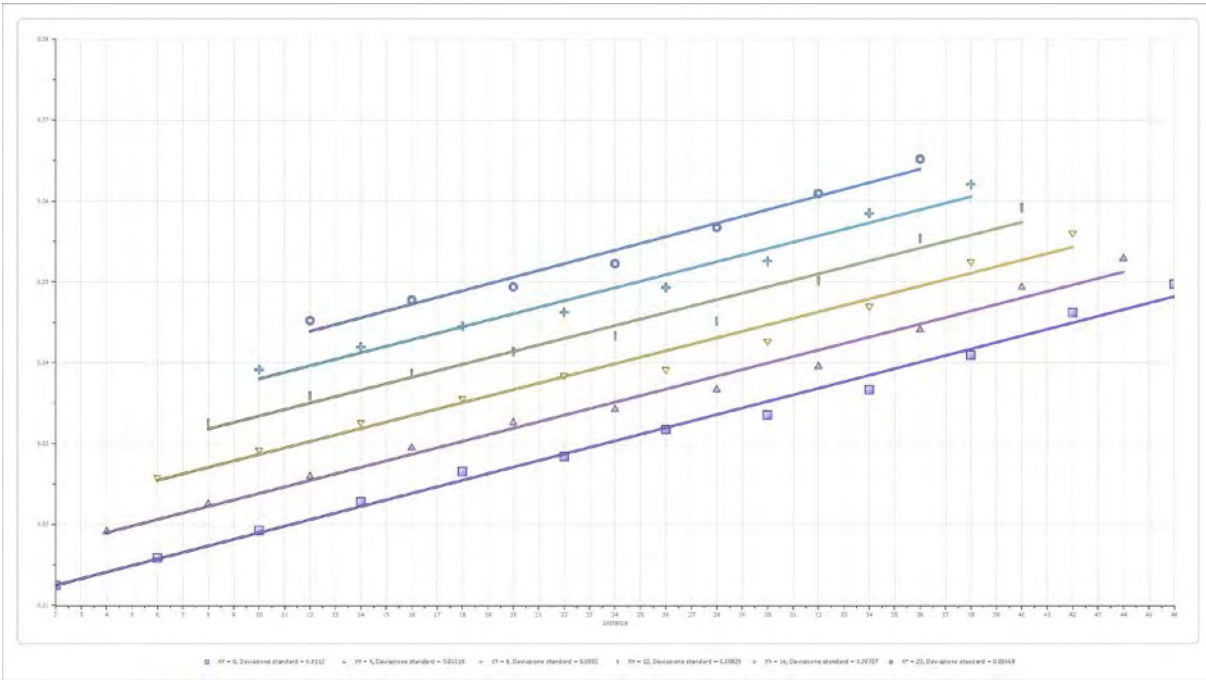
	Strato n. 1	Strato n. 2	Strato n. 3
Coefficiente Poisson	0.39	0.45	0.46
Densità [kg/m ³]	1700.00	1800.00	1900.00
Vp [m/s]	242.97	412.04	1232.65
Vs [m/s]	103.18	124.23	335.48
G0 [MPa]	18.10	27.78	213.84
Ed [Mpa]	100.36	305.59	2886.89
M0 [MPa]	82.26	277.81	2673.05
Ey [Mpa]	50.31	80.57	624.42

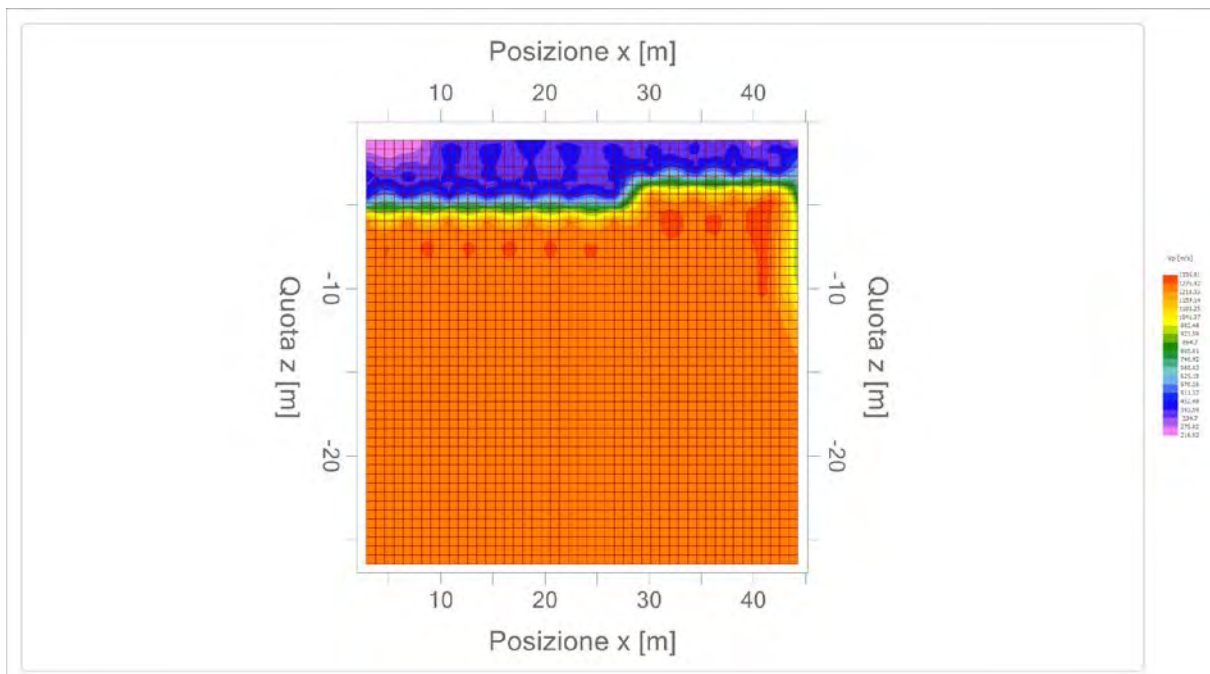
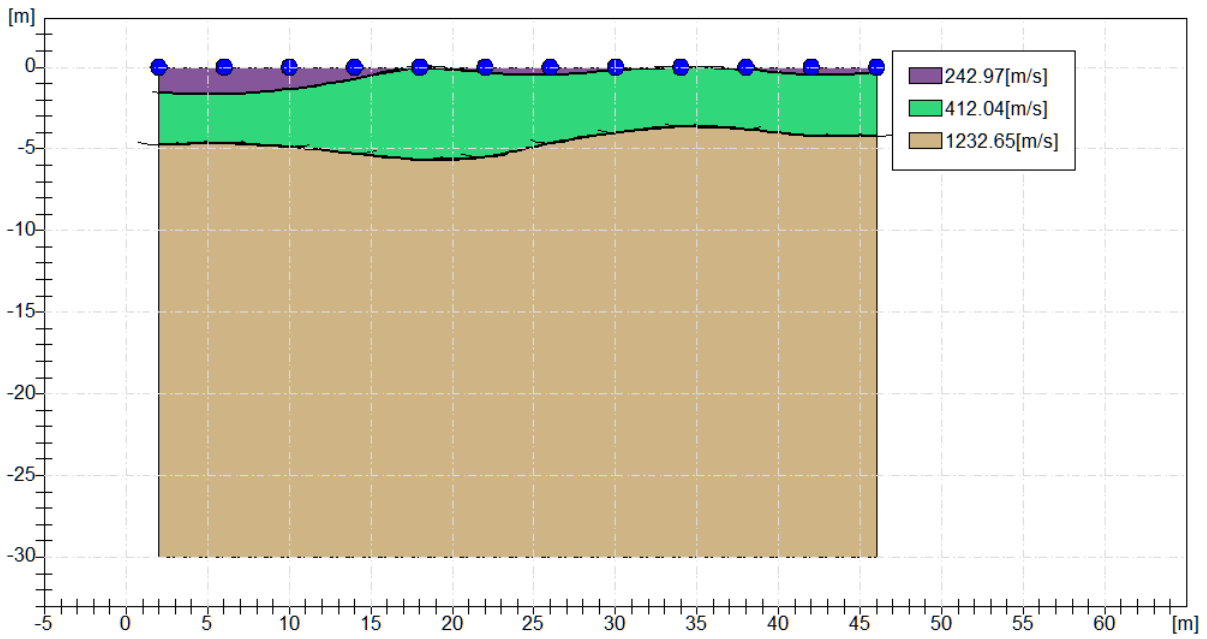
G0: Modulo di deformazione al taglio;

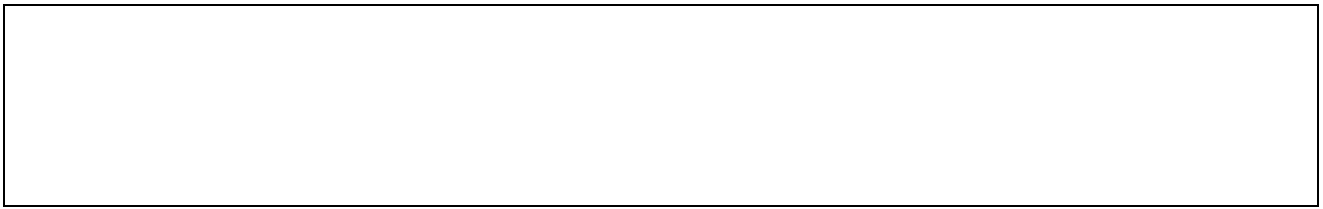
Ed: Modulo edometrico;

M0: Modulo di compressibilità volumetrica;

Ey: Modulo di Young;







Geol. Nazario DI LELLA STUDIO DI GEOLOGIA C.FISC: DLLNZR64L01I054R P.IVA: 02101530711	Via: via Ripalta 21/A 71010 Lesina - FG Tel: 0882.218822 - 328.3250902 Fax: 0882.218822 Email: geol.dilella@gmail.com Web:
--	---

SIS 3

	Data: maggio 2021
	Il committente OPDENERGY TAVOLIERE 2 S.R.L.
	IL Tecnico
	Il Progettista
Indagine geofisica tramite sismica a rifrazione	

Easy Refract

Le indagini di sismica a rifrazione consentono di interpretare la stratigrafia del sottosuolo attraverso il principio fisico del fenomeno della rifrazione totale di un'onda sismica che incide su una discontinuità, individuata fra due corpi aventi proprietà meccaniche diverse (orizzonte rifrattorio). La condizione fondamentale per eseguire studi di sismica a rifrazione è quella per cui la successione di strati da investigare sia caratterizzata da velocità sismiche crescenti all'aumentare della profondità. In questo modo si possono valutare fino a 4 o 5 orizzonti rifrattori differenti.

Le prove si basano sulla misura dei tempi di percorso delle onde elastiche per le quali, ipotizzando le superfici di discontinuità estese rispetto alla lunghezza d'onda o, comunque, con deboli curvature, i fronti d'onda sono rappresentati mediante i relativi raggi sismici. L'analisi si avvale, poi, del principio di Fermat e della legge di Snell.

Il principio di Fermat stabilisce che il raggio sismico percorre la distanza tra sorgente e rilevatore seguendo il percorso per cui il tempo di tragitto è minimo. Per tale principio, dato un piano che separa due mezzi con caratteristiche elastiche diverse, il raggio sismico è quello che si estende lungo un piano perpendicolare alla discontinuità contenente sia la sorgente che il ricevitore.

La legge di Snell è una formula che descrive le modalità di rifrazione di un raggio sismico nella transizione tra due mezzi caratterizzati da diversa velocità di propagazione delle onde o, equivalentemente, da diversi indici di rifrazione. L'angolo formato tra la superficie di discontinuità e il raggio sismico è chiamato angolo di incidenza θ_i mentre quello formato tra il raggio rifratto e la superficie normale è detto angolo di rifrazione θ_r . La formulazione matematica è:

$$v_2 \sin \theta_i = v_1 \sin \theta_r$$

Dove v_1 e v_2 sono le velocità dei due mezzi separati dalla superficie di discontinuità.

Per $v_1 > v_2$ si ha che $\theta_i > \theta_r$ e la sismica a rifrazione non è attuabile poiché il raggio rifratto andrebbe ad inclinarsi verso il basso. Per $v_1 < v_2$ si ha che $\theta_i < \theta_r$ ed esiste un angolo limite di incidenza per cui $\theta_r = 90^\circ$ ed il raggio rifratto viaggia parallelamente alla superficie di discontinuità. L'espressione che definisce l'angolo limite è:

$$\theta_i = \arcsin(v_1 / v_2)$$

Il modo più semplice per analizzare i dati di rifrazione è quello di costruire un diagramma tempi-distanze in cui l'origine del sistema di riferimento è posto in corrispondenza della sorgente di generazione delle onde elastiche. In ascissa sono rappresentate le posizioni dei geofoni ed in ordinata i tempi dei primi arrivi. Ai geofoni più vicini alla sorgente giungono per primi gli impulsi che hanno seguito il percorso diretto in un tempo T dato dalla relazione

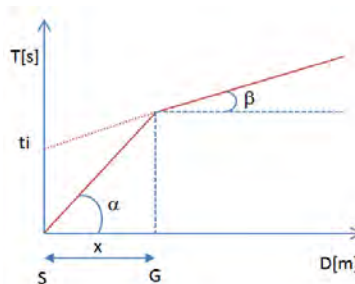
$$T = x_i / V_1$$

dove x_i è la distanza tra il punto di energizzazione e il punto di rilevazione.

L'equazione precedente rappresenta una retta che passa per l'origine degli assi tempi-distanze e il suo coefficiente angolare consente di calcolare la velocità V_1 del primo mezzo come

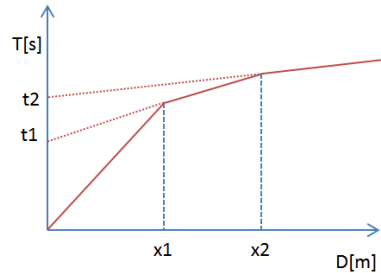
$$V_1 = 1 / \tan \alpha$$

I tempi di arrivo dei raggi rifratti, nel diagramma tempi-distanze, si dispongono secondo una retta che avrà pendenza minore di quella delle onde dirette.



La curva tempi-distanze tende ad avere un andamento regolare secondo una spezzata i cui vertici sono i chiamati *punti di ginocchio* e rappresentano, fisicamente, la condizione in cui si verifica l'arrivo contemporaneo delle onde dirette e rifratte. Per ciascuno di segmenti individuati si determina, dunque, il tempo di ritardo t_i che rappresenta la differenza tra il tempo che il raggio sismico impiega a percorrere un tratto alla velocità propria dello strato in cui si trasmette ed il tempo che impiegherebbe a viaggiare lungo la componente orizzontale di quel tratto alla massima velocità raggiunta in tutto il percorso di rifrazione.

Graficamente il tempo di ritardo è dato dall'intersezione della retta che comprende un segmento della curva tempi-distanze con l'asse dei tempi.

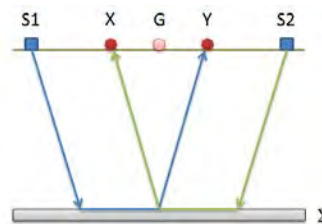


Infine, dalla conoscenza dei tempi t_i è possibile ricavare gli spessori dei rifrattori mediante la relazione:

$$h_{(i-1)} = \frac{V_{(i-1)}V_i}{2\sqrt{V_i^2 - V_{(i-1)}^2}} \left(t_i - \frac{2h_1\sqrt{V_i^2 - V_1^2}}{V_1V_i} - \dots - \frac{2h_{(i-2)}\sqrt{V_i^2 - V_{(i-2)}^2}}{V_1V_{(i-2)}} \right)$$

In situazioni morfologiche complesse può essere utilizzato come metodo di elaborazione il Metodo Reciproco Generalizzato (Generalized Reciprocal Method) discusso da Palmer nel 1980.

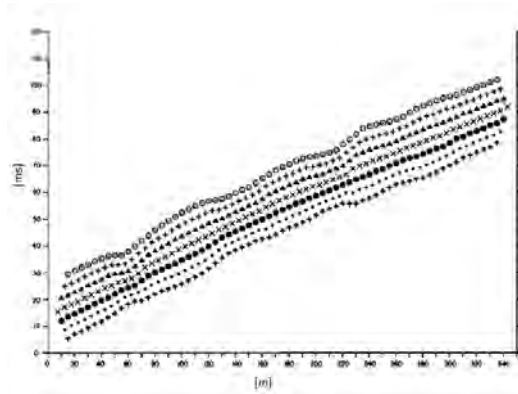
Il metodo è basato sulla ricerca di una distanza intergeofonica virtuale XY tale che i raggi sismici che partono da punti di energizzazione simmetrici rispetto allo stendimento, arrivino al geofono posto in posizione X e a quello posto in posizione Y provenendo da un medesimo punto del rifrattore.



Il primo passo operativo è quello di costruire un diagramma tempi-distanze individuando nei sismogrammi ottenuti dai dati di campagna i primi arrivi delle onde sismiche. Per determinare la distanza XY ottimale è necessario considerare più punti di energizzazione tanto agli estremi quanto all'interno dello stendimento. Ciò permette di individuare con maggiore accuratezza i tempi relativi ad un medesimo rifrattore utili a caratterizzare le dromocrone, fondamentali all'interpretazione. Nelle interpretazioni multi strato, la generazione delle dromocrone può sfruttare tecniche di phantoming per sopperire alla mancanza dei dati per alcuni rifrattori.

Dalla costruzione delle dromocrone è possibile determinare **la funzione velocità** secondo l'equazione

$$T_v = \frac{T_{S_1Y} - T_{S_2X} + T_{S_1S_2}}{2}$$



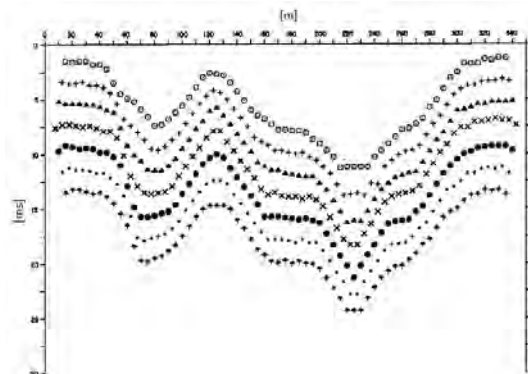
dove T_{S1Y} e T_{S2X} sono i tempi di percorrenza dei raggi sismici per giungere, rispettivamente, dalla sorgente S1 ad X e dalla sorgente S2 ad Y mentre T_{S1S2} è il tempo di tragitto tra i due punti di scoppio S1 ed S2, esternamente simmetrici rispetto allo stendimento. T_V è il tempo calcolato su un geofono G posto tra X ed Y, non necessariamente coincidente con la posizione di un geofono dello stendimento.

Il calcolo della funzione T_V viene eseguito per ogni valore di XY compreso tra zero e metà dello stendimento con variazione pari alla distanza reale tra i geofoni dello stendimento. La migliore retta di regressione delle funzioni velocità ottenute, permette di determinare l'XY ottimo e la velocità del rifrattore che è ricavata dal coefficiente angolare.

Per mezzo della **funzione tempo-profondità** è possibile trovare la profondità del rifrattore espressa in unità di tempo. L'espressione di tale funzione è:

$$T_G = \frac{T_{S1Y} + T_{S2X} - \left(T_{S1S2} + \frac{XY}{V_n} \right)}{2}$$

Dove V_n è la velocità del rifrattore.



Analogamente a quanto avviene per la funzione velocità si determinano diverse funzioni tempo-profondità per l'insieme dei valori XY di studio. Tra le funzioni trovate, quella che presenta la maggiore articolazione compete al valore di XY ottimo.

Infine, è possibile determinare lo spessore del rifrattore in corrispondenza delle posizioni dei geofoni G mediante la relazione:

$$h = T_G \sqrt{\frac{V_n XY}{2T_G}}$$

h rappresenta la profondità minima dal geofono G dunque la morfologia del rifrattore è definita dall'involuppo delle semicirconferenze di raggio h.

Uno dei principali vantaggi del G.R.M. è che il fattore di conversione della profondità è relativamente insensibile alle inclinazioni fino a circa 20°

Dati generali

Descrizione	SIS 3
Committente	OPDENERGY TAVOLIERE 1 S.R.L.
Zona	BORGO TAVERNOLA
Operatore	GEOL. NAZARIO DI LELLA
Responsabile	GEOL. NAZARIO DI LELLA
Data	19/04/2021
Via	LOC. POSTA DA PIEDE - VIGNA CROCE
Latitudine	15,658105 [°]
Longitudine	41,484039[°]
Altitudine	40.5[m]

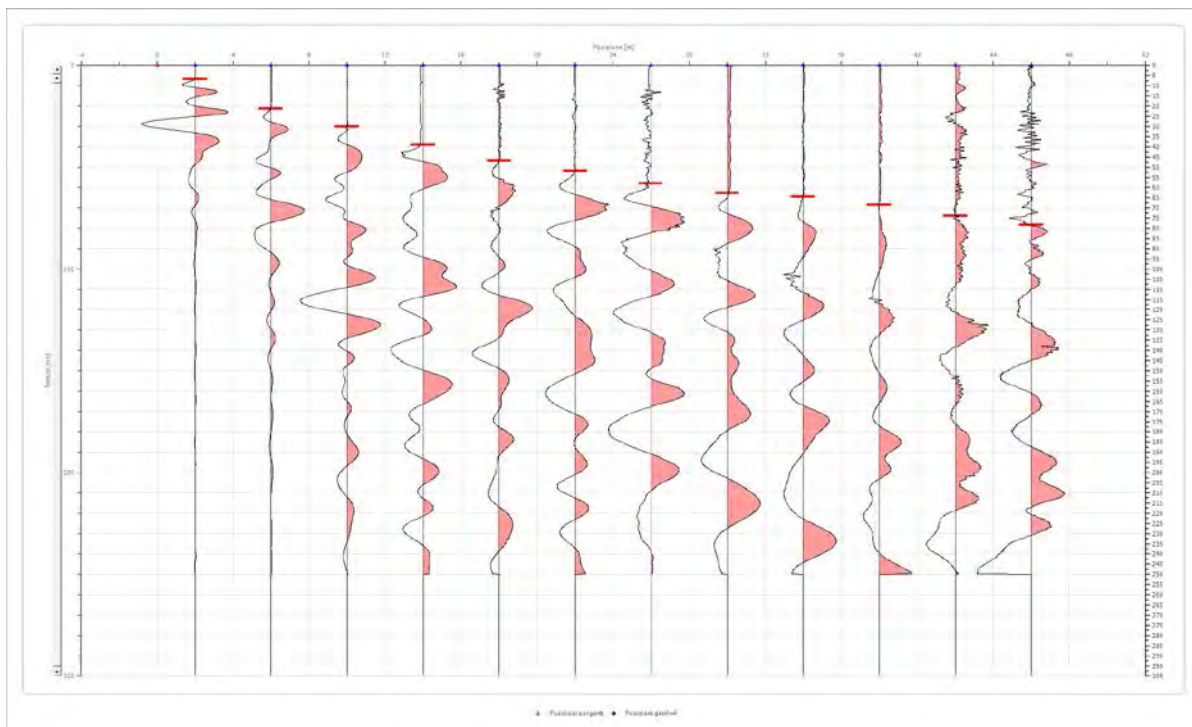
Geometria geofoni

	Posizione X [m]	Posizione Z [m]
1	2.0	0.0
2	6.0	0.0
3	10.0	0.0
4	14.0	0.0
5	18.0	0.0
6	22.0	0.0
7	26.0	0.0
8	30.0	0.0
9	34.0	0.0
10	38.0	0.0
11	42.0	0.0
12	46.0	0.0

Dati battute

Battuta 1

Posizione sorgente X 0 [m]
 Posizione sorgente Z 0 [m]

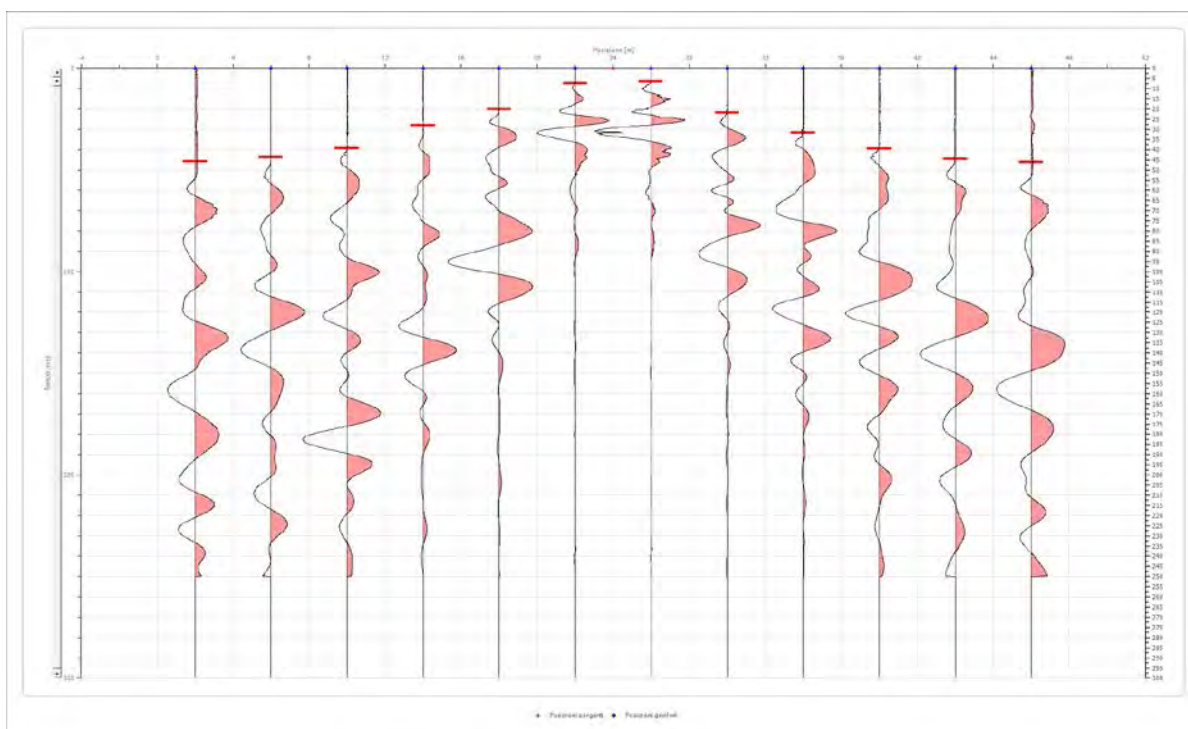


Posizione geofono [m]	Tempo [ms]
2.0	6.8983
6.0	21.1876
10.0	30.1478
14.0	39.1250
18.0	46.8097

	22.0	51.7241
	26.0	57.9310
	30.0	62.6601
	34.0	64.5482
	38.0	68.4900
	42.0	73.9101
	46.0	78.3447

Battuta 2

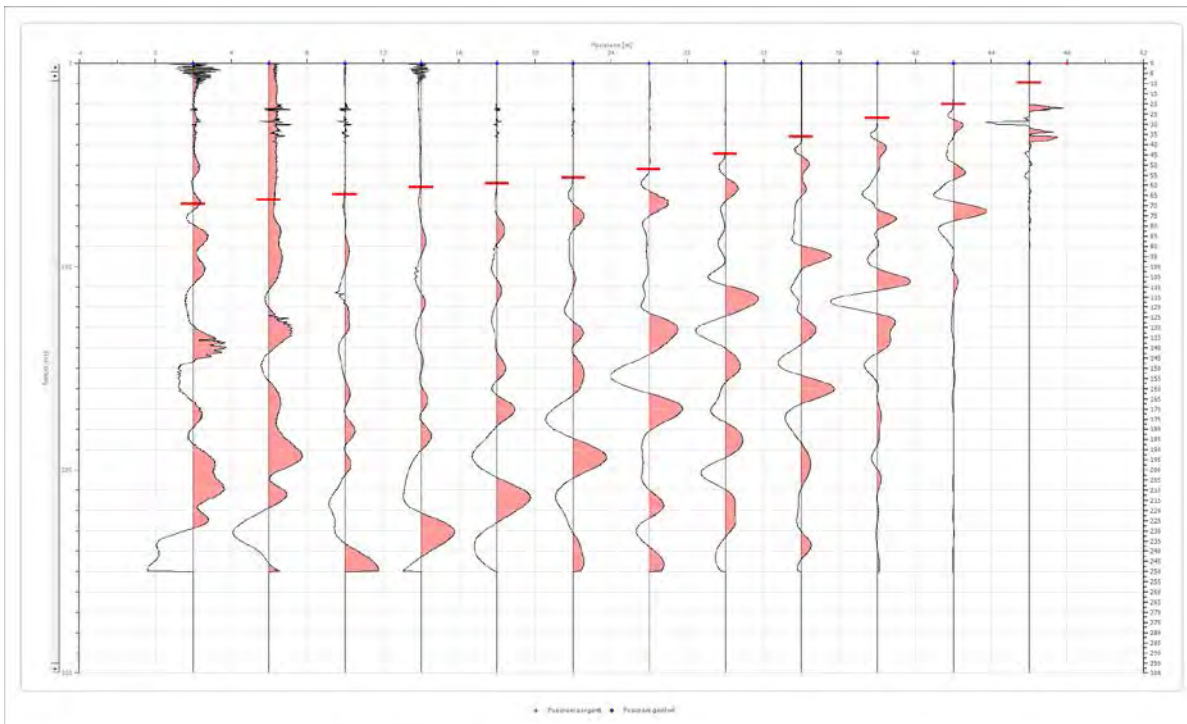
Posizione sorgente X 24 [m]
 Posizione sorgente Z 0 [m]



Posizione geofono [m]	Tempo [ms]
2.0	45.8128
6.0	43.7438
10.0	39.3103
14.0	28.0788
18.0	20.0000
22.0	7.3910
26.0	6.4055
30.0	21.8719
34.0	31.6256
38.0	39.6250
42.0	44.6305
46.0	46.1084

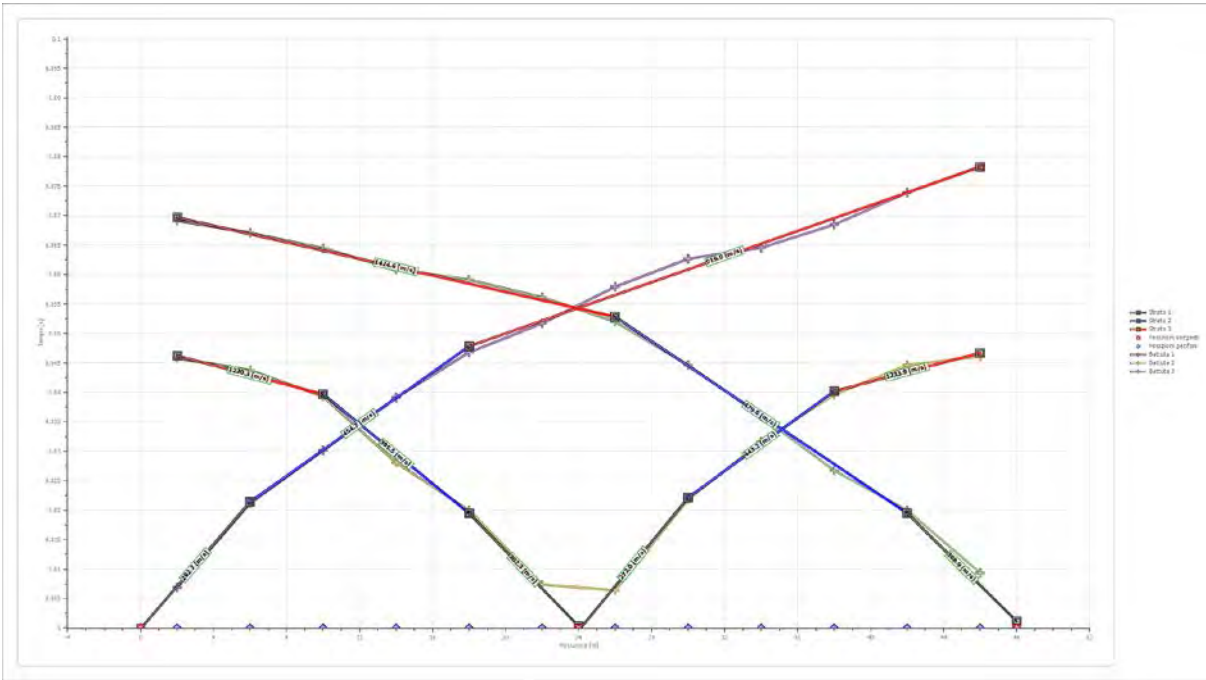
Battuta 3

Posizione sorgente X 48 [m]
 Posizione sorgente Z 0 [m]

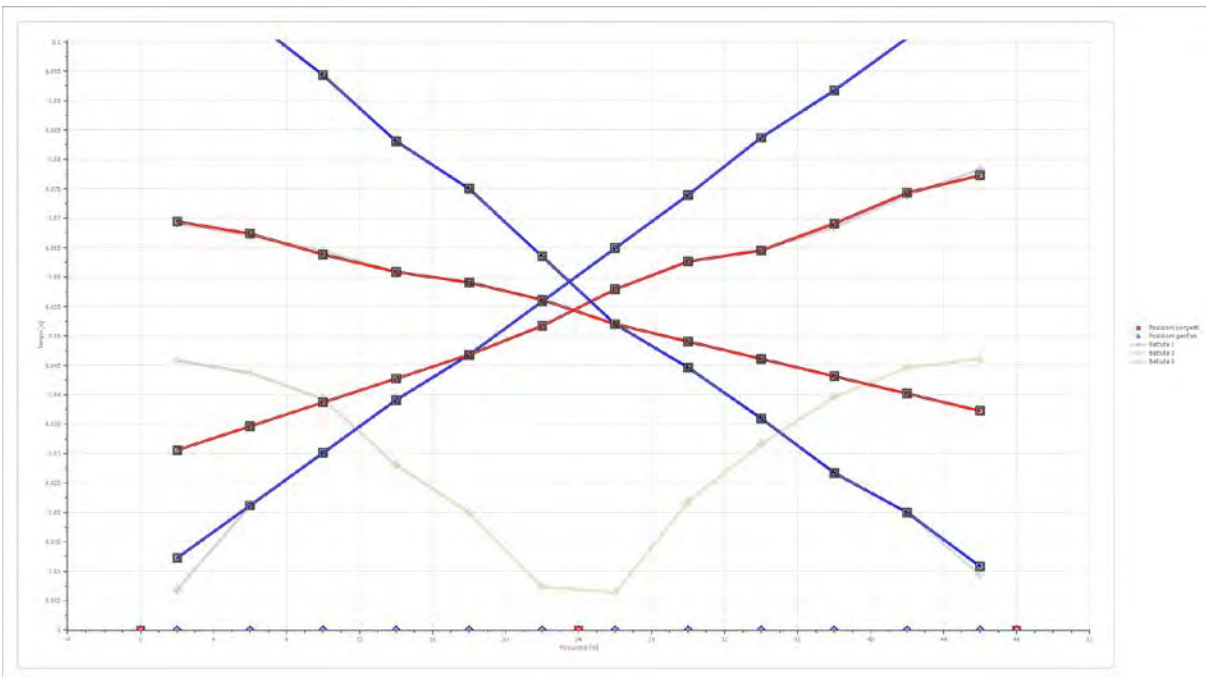


Posizione geofono [m]	Tempo [ms]
2.0	69.1626
6.0	67.0936
10.0	64.4335
14.0	60.8867
18.0	59.1133
22.0	56.1576
26.0	52.0197
30.0	44.6250
34.0	36.0000
38.0	26.7500
42.0	20.0000
46.0	9.3619

Dromocrone



Dromocrone traslate



Interpretazione col metodo G.,R.M.

XY: 0

	Strato n. 1	Strato n. 2	Strato n. 3
G= 2.0 [m]	2.1	4.6	--
G= 6.0 [m]	1.9	5.2	--
G= 10.0 [m]	1.8	5.4	--
G= 14.0 [m]	1.4	5.9	--
G= 18.0 [m]	1.3	6.5	--
G= 22.0 [m]	0.8	7.2	--
G= 26.0 [m]	0.3	8.0	--
G= 30.0 [m]	0.7	8.2	--
G= 34.0 [m]	0.9	7.8	--
G= 38.0 [m]	0.6	8.4	--
G= 42.0 [m]	1.1	8.7	--
G= 46.0 [m]	1.0	8.7	--
Velocità [m/sec]	291.5	437.8	1090.7
Descrizione			

Altri parametri geotecnici

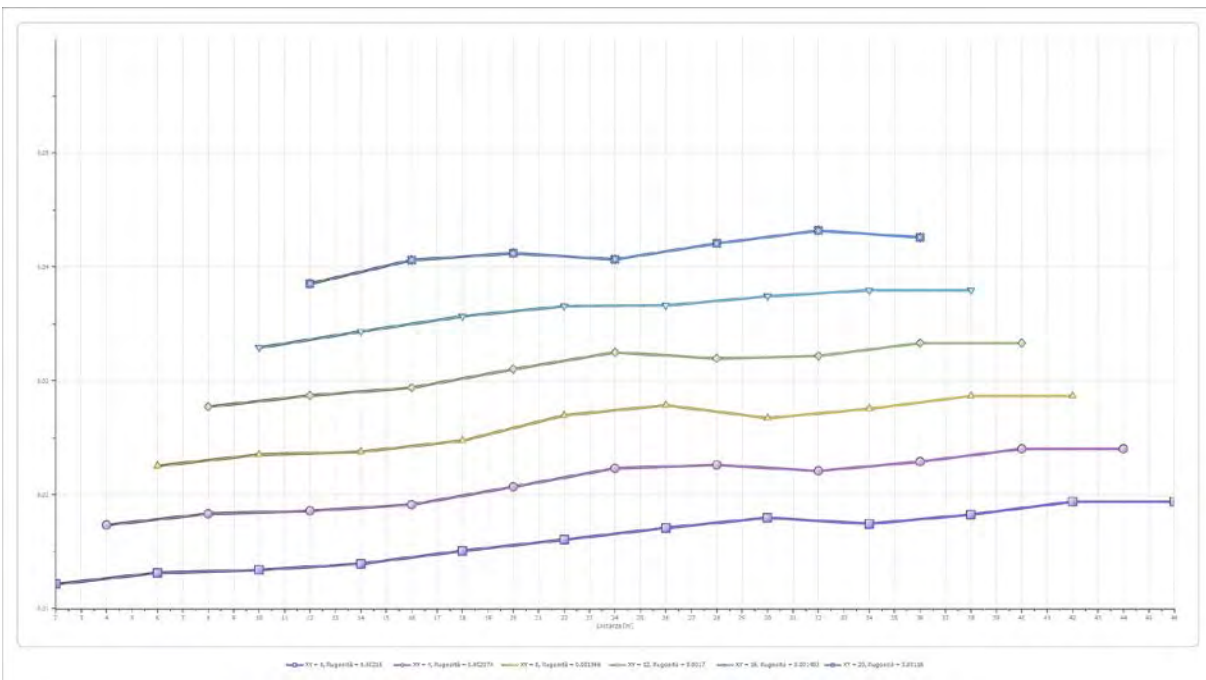
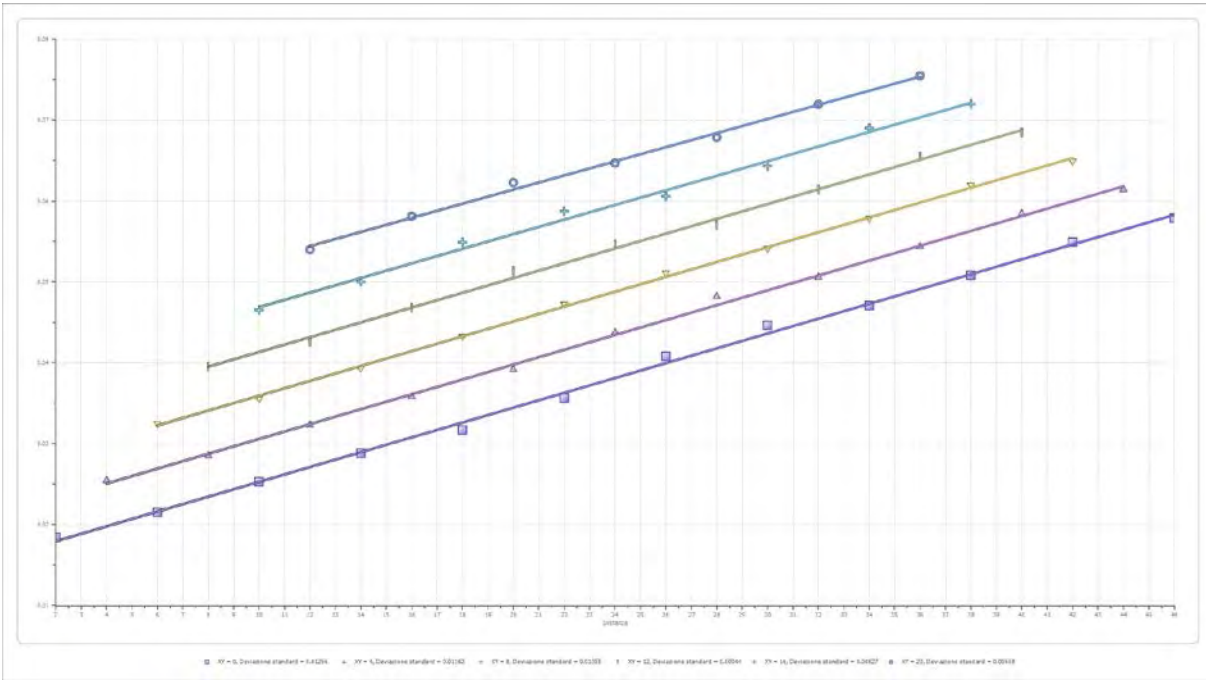
	Strato n. 1	Strato n. 2	Strato n. 3
Coefficiente Poisson	0.39	0.45	0.46
Densità [kg/m ³]	1700.00	1800.00	1900.00
Vp [m/s]	291.49	437.84	1090.74
Vs [m/s]	123.78	132.02	296.86
G0 [MPa]	26.05	31.37	167.44
Ed [Mpa]	144.44	345.07	2260.45
M0 [MPa]	118.39	313.70	2093.01
Ey [Mpa]	72.41	90.97	488.93

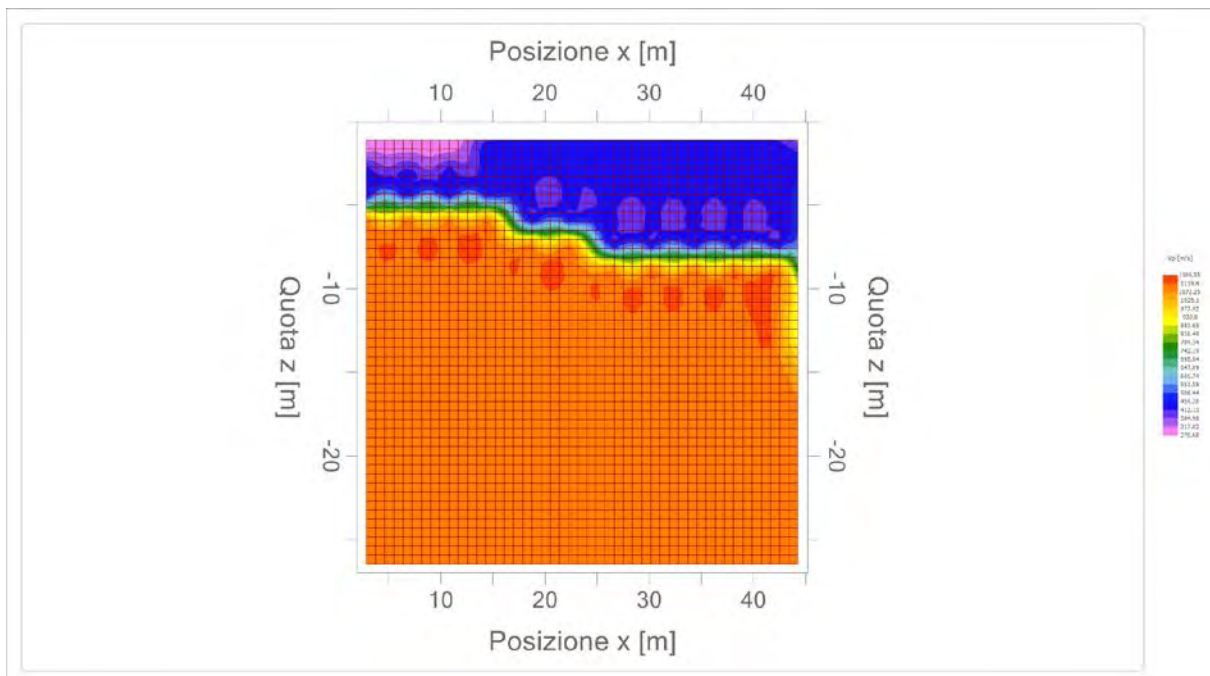
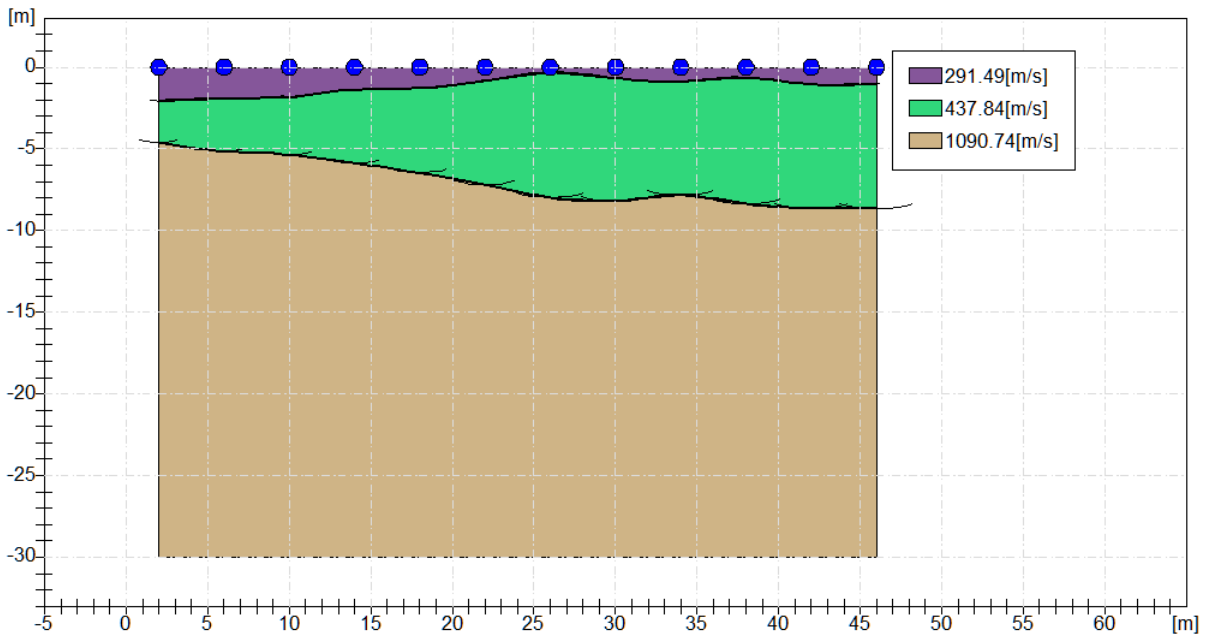
G0: Modulo di deformazione al taglio;

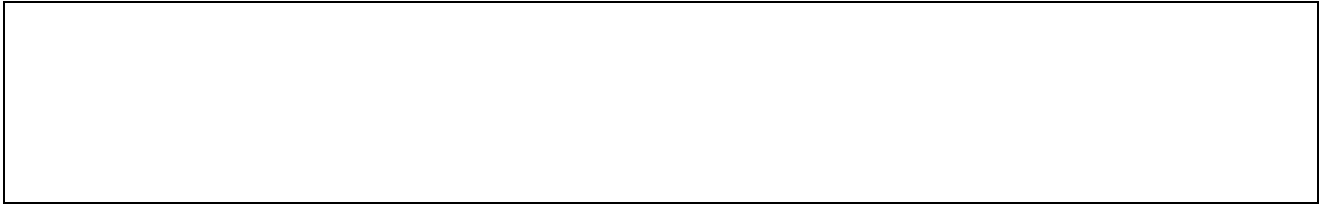
Ed: Modulo edometrico;

M0: Modulo di compressibilità volumetrica;

Ey: Modulo di Young;







Geol. Nazario DI LELLA STUDIO DI GEOLOGIA C.FISC: DLLNZR64L01I054R P.IVA: 02101530711	Via: via Ripalta 21/A 71010 Lesina - FG Tel: 0882.218822 - 328.3250902 Fax: 0882.218822 Email: geol.dilella@gmail.com Web:
--	---

SIS4

	Data: maggio 2021
	Il committente OPDENERGY TAVOLIERE 2 S.R.L.
	IL Tecnico
	Il Progettista
Indagine geofisica tramite sismica a rifrazione	

Easy Refract

Le indagini di sismica a rifrazione consentono di interpretare la stratigrafia del sottosuolo attraverso il principio fisico del fenomeno della rifrazione totale di un'onda sismica che incide su una discontinuità, individuata fra due corpi aventi proprietà meccaniche diverse (orizzonte rifrattorio). La condizione fondamentale per eseguire studi di sismica a rifrazione è quella per cui la successione di strati da investigare sia caratterizzata da velocità sismiche crescenti all'aumentare della profondità. In questo modo si possono valutare fino a 4 o 5 orizzonti rifrattori differenti.

Le prove si basano sulla misura dei tempi di percorso delle onde elastiche per le quali, ipotizzando le superfici di discontinuità estese rispetto alla lunghezza d'onda o, comunque, con deboli curvature, i fronti d'onda sono rappresentati mediante i relativi raggi sismici. L'analisi si avvale, poi, del principio di Fermat e della legge di Snell.

Il principio di Fermat stabilisce che il raggio sismico percorre la distanza tra sorgente e rilevatore seguendo il percorso per cui il tempo di tragitto è minimo. Per tale principio, dato un piano che separa due mezzi con caratteristiche elastiche diverse, il raggio sismico è quello che si estende lungo un piano perpendicolare alla discontinuità contenente sia la sorgente che il ricevitore.

La legge di Snell è una formula che descrive le modalità di rifrazione di un raggio sismico nella transizione tra due mezzi caratterizzati da diversa velocità di propagazione delle onde o, equivalentemente, da diversi indici di rifrazione. L'angolo formato tra la superficie di discontinuità e il raggio sismico è chiamato angolo di incidenza θ_i mentre quello formato tra il raggio rifratto e la superficie normale è detto angolo di rifrazione θ_r . La formulazione matematica è:

$$v_2 \sin \theta_i = v_1 \sin \theta_r$$

Dove v_1 e v_2 sono le velocità dei due mezzi separati dalla superficie di discontinuità.

Per $v_1 > v_2$ si ha che $\theta_i > \theta_r$ e la sismica a rifrazione non è attuabile poiché il raggio rifratto andrebbe ad inclinarsi verso il basso. Per $v_1 < v_2$ si ha che $\theta_i < \theta_r$ ed esiste un angolo limite di incidenza per cui $\theta_r = 90^\circ$ ed il raggio rifratto viaggia parallelamente alla superficie di discontinuità. L'espressione che definisce l'angolo limite è:

$$\theta_i = \arcsin(v_1 / v_2)$$

Il modo più semplice per analizzare i dati di rifrazione è quello di costruire un diagramma tempi-distanze in cui l'origine del sistema di riferimento è posto in corrispondenza della sorgente di generazione delle onde elastiche. In ascissa sono rappresentate le posizioni dei geofoni ed in ordinata i tempi dei primi arrivi. Ai geofoni più vicini alla sorgente giungono per primi gli impulsi che hanno seguito il percorso diretto in un tempo T dato dalla relazione

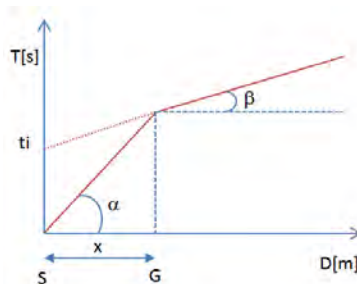
$$T = x_i / V_1$$

dove x_i è la distanza tra il punto di energizzazione e il punto di rilevazione.

L'equazione precedente rappresenta una retta che passa per l'origine degli assi tempi-distanze e il suo coefficiente angolare consente di calcolare la velocità V_1 del primo mezzo come

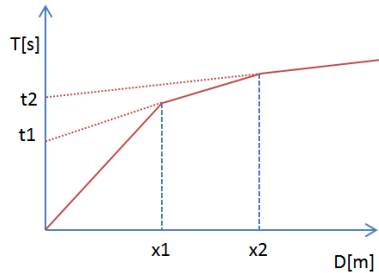
$$V_1 = 1 / \tan \alpha$$

I tempi di arrivo dei raggi rifratti, nel diagramma tempi-distanze, si dispongono secondo una retta che avrà pendenza minore di quella delle onde dirette.



La curva tempi-distanze tende ad avere un andamento regolare secondo una spezzata i cui vertici sono i chiamati *punti di ginocchio* e rappresentano, fisicamente, la condizione in cui si verifica l'arrivo contemporaneo delle onde dirette e rifratte. Per ciascuno di segmenti individuati si determina, dunque, il tempo di ritardo t_i che rappresenta la differenza tra il tempo che il raggio sismico impiega a percorrere un tratto alla velocità propria dello strato in cui si trasmette ed il tempo che impiegherebbe a viaggiare lungo la componente orizzontale di quel tratto alla massima velocità raggiunta in tutto il percorso di rifrazione.

Graficamente il tempo di ritardo è dato dall'intersezione della retta che comprende un segmento della curva tempi-distanze con l'asse dei tempi.

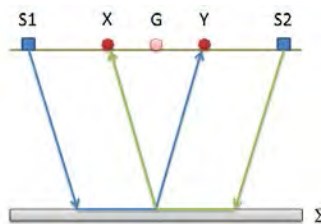


Infine, dalla conoscenza dei tempi t_i è possibile ricavare gli spessori dei rifrattori mediante la relazione:

$$h_{(i-1)} = \frac{V_{(i-1)}V_i}{2\sqrt{V_i^2 - V_{(i-1)}^2}} \left(t_i - \frac{2h_1\sqrt{V_i^2 - V_1^2}}{V_1V_i} - \dots - \frac{2h_{(i-2)}\sqrt{V_i^2 - V_{(i-2)}^2}}{V_1V_{(i-2)}} \right)$$

In situazioni morfologiche complesse può essere utilizzato come metodo di elaborazione il Metodo Reciproco Generalizzato (Generalized Reciprocal Method) discusso da Palmer nel 1980.

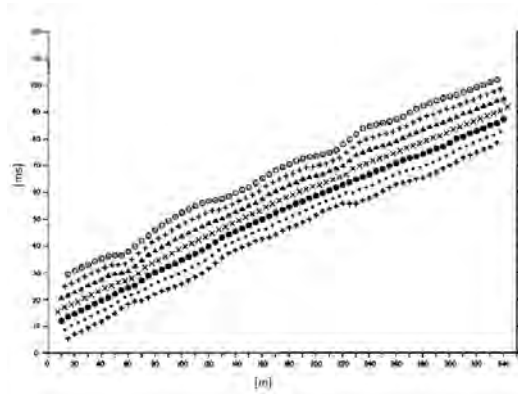
Il metodo è basato sulla ricerca di una distanza intergeofonica virtuale XY tale che i raggi sismici che partono da punti di energizzazione simmetrici rispetto allo stendimento, arrivino al geofono posto in posizione X e a quello posto in posizione Y provenendo da un medesimo punto del rifrattore.



Il primo passo operativo è quello di costruire un diagramma tempi-distanze individuando nei sismogrammi ottenuti dai dati di campagna i primi arrivi delle onde sismiche. Per determinare la distanza XY ottimale è necessario considerare più punti di energizzazione tanto agli estremi quanto all'interno dello stendimento. Ciò permette di individuare con maggiore accuratezza i tempi relativi ad un medesimo rifrattore utili a caratterizzare le dromocrone, fondamentali all'interpretazione. Nelle interpretazioni multi strato, la generazione delle dromocrone può sfruttare tecniche di phantoming per sopperire alla mancanza dei dati per alcuni rifrattori.

Dalla costruzione delle dromocrone è possibile determinare **la funzione velocità** secondo l'equazione

$$T_v = \frac{T_{S_1Y} - T_{S_2X} + T_{S_1S_2}}{2}$$



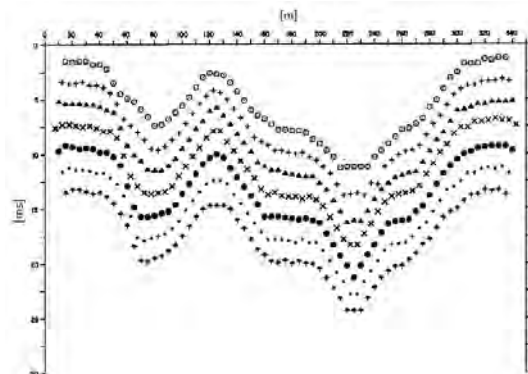
dove T_{S_1Y} e T_{S_2X} sono i tempi di percorrenza dei raggi sismici per giungere, rispettivamente, dalla sorgente S1 ad X e dalla sorgente S2 ad Y mentre $T_{S_1S_2}$ è il tempo di tragitto tra i due punti di scoppio S1 ed S2, esternamente simmetrici rispetto allo stendimento. T_V è il tempo calcolato su un geofono G posto tra X ed Y, non necessariamente coincidente con la posizione di un geofono dello stendimento.

Il calcolo della funzione T_V viene eseguito per ogni valore di XY compreso tra zero e metà dello stendimento con variazione pari alla distanza reale tra i geofoni dello stendimento. La migliore retta di regressione delle funzioni velocità ottenute, permette di determinare l'XY ottimo e la velocità del rifrattore che è ricavata dal coefficiente angolare.

Per mezzo della **funzione tempo-profondità** è possibile trovare la profondità del rifrattore espressa in unità di tempo. L'espressione di tale funzione è:

$$T_G = \frac{T_{S_1Y} + T_{S_2X} - \left(T_{S_1S_2} + \frac{XY}{V_n} \right)}{2}$$

Dove V_n è la velocità del rifrattore.



Analogamente a quanto avviene per la funzione velocità si determinano diverse funzioni tempo-profondità per l'insieme dei valori XY di studio. Tra le funzioni trovate, quella che presenta la maggiore articolazione compete al valore di XY ottimo.

Infine, è possibile determinare lo spessore del rifrattore in corrispondenza delle posizioni dei geofoni G mediante la relazione:

$$h = T_G \sqrt{\frac{V_n XY}{2T_G}}$$

h rappresenta la profondità minima dal geofono G dunque la morfologia del rifrattore è definita dall'involuppo delle semicirconferenze di raggio h.

Uno dei principali vantaggi del G.R.M. è che il fattore di conversione della profondità è relativamente insensibile alle inclinazioni fino a circa 20°

Dati generali

Descrizione	SIS4
Committente	OPDENERGY TAVOLIERE 2 S.R.L.
Zona	BORGO TAVERNOLA
Operatore	GEOL. NAZARIO DI LELLA
Responsabile	GEOL. NAZARIO DI LELLA
Data	19/04/2021
Via	LOC. PANETTERIA DEL CONTE
Latitudine	15,760996[°]
Longitudine	41,448510[°]
Altitudine	21.7[m]

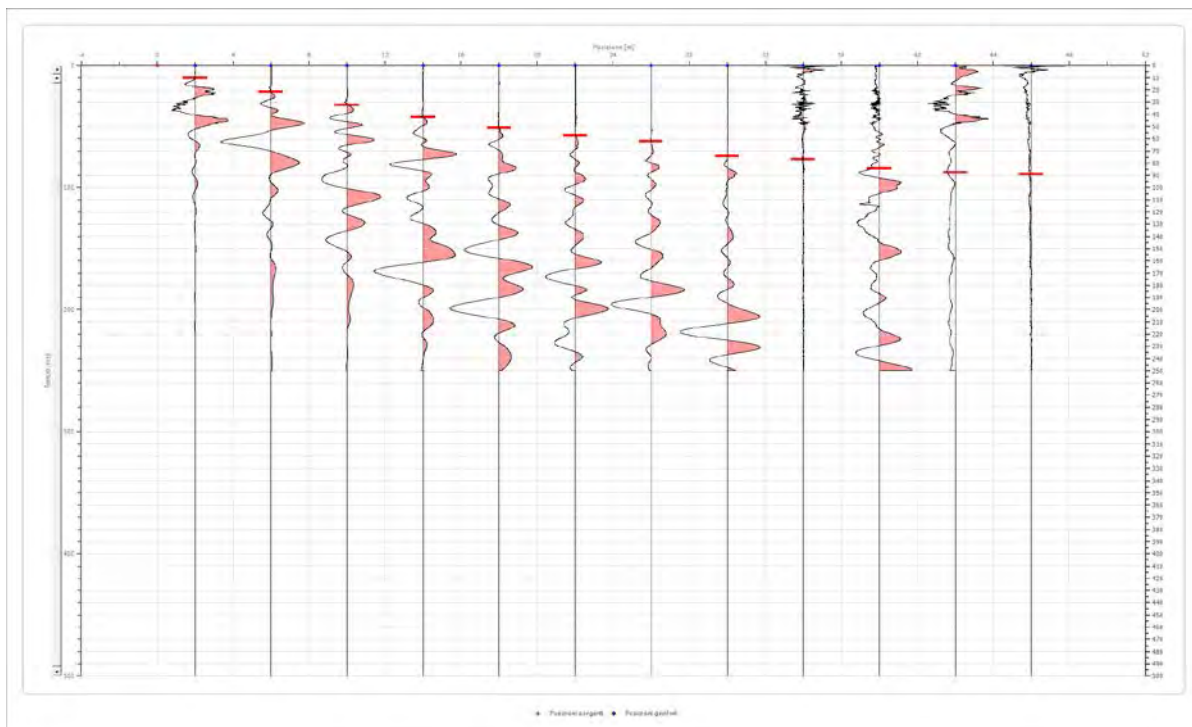
Geometria geofoni

	Posizione X [m]	Posizione Z [m]
1	2.0	0.0
2	6.0	0.0
3	10.0	0.0
4	14.0	0.0
5	18.0	0.0
6	22.0	0.0
7	26.0	0.0
8	30.0	0.0
9	34.0	0.0
10	38.0	0.0
11	42.0	0.0
12	46.0	0.0

Dati battute

Battuta 1

Posizione sorgente X 0 [m]
 Posizione sorgente Z 0 [m]

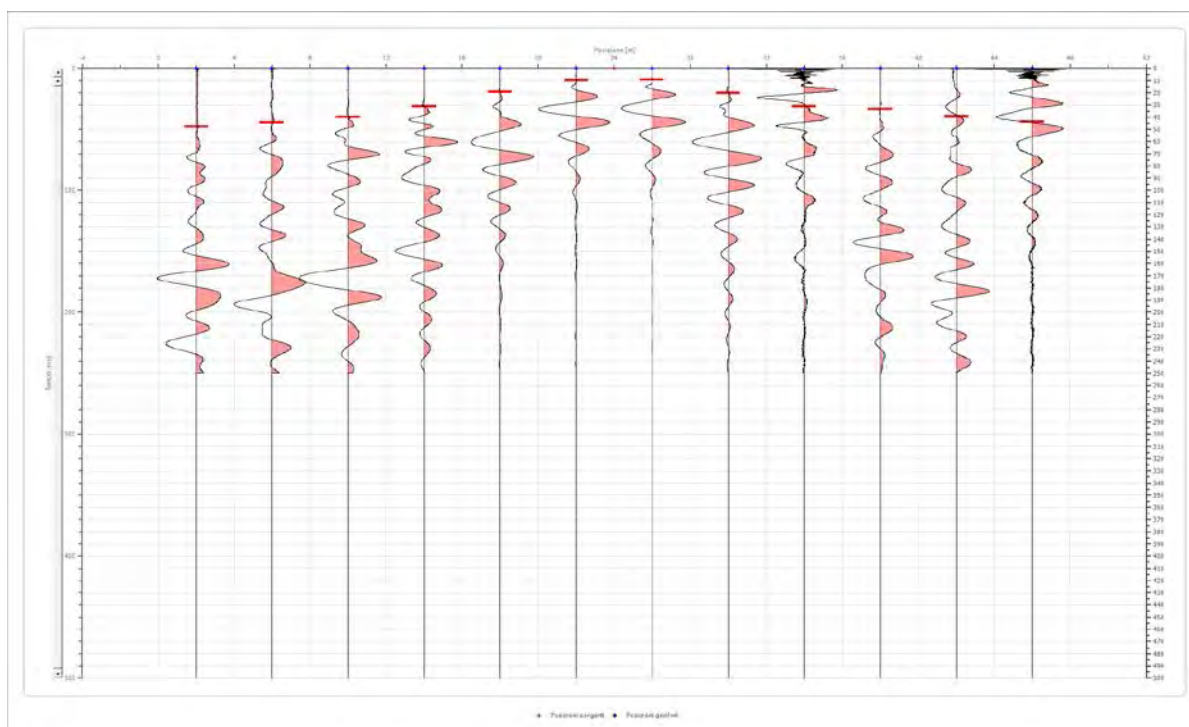


Posizione geofono [m]	Tempo [ms]
2.0	10.3474
6.0	21.6803
10.0	32.5204
14.0	42.3751
18.0	51.2443

	22.0	57.6499
	26.0	62.0845
	30.0	74.4028
	34.0	76.8665
	38.0	84.2575
	42.0	87.7067
	46.0	89.1849

Battuta 2

Posizione sorgente X 24 [m]
 Posizione sorgente Z 0 [m]

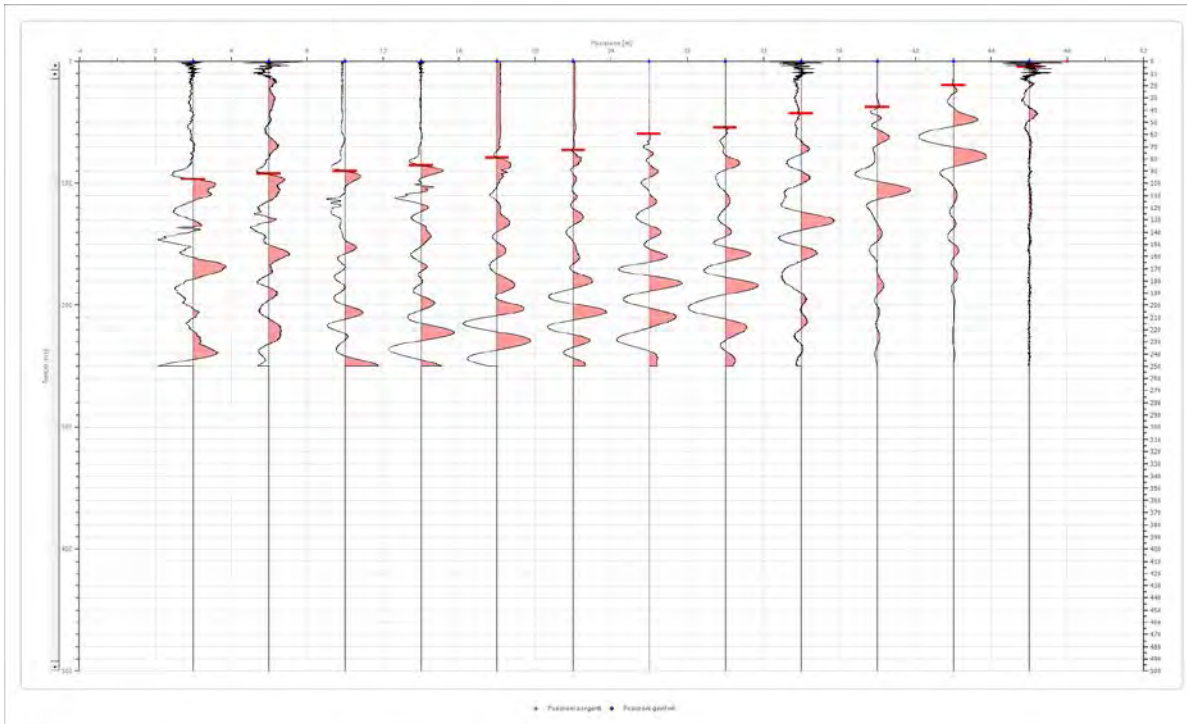


Posizione geofono [m]	Tempo [ms]
2.0	47.7952
6.0	44.3461
10.0	39.9115
14.0	31.0422
18.0	19.2166
22.0	9.8547
26.0	9.3619
30.0	20.2021
34.0	31.0422
38.0	33.5059
42.0	39.4187
46.0	43.8533

Battuta 3

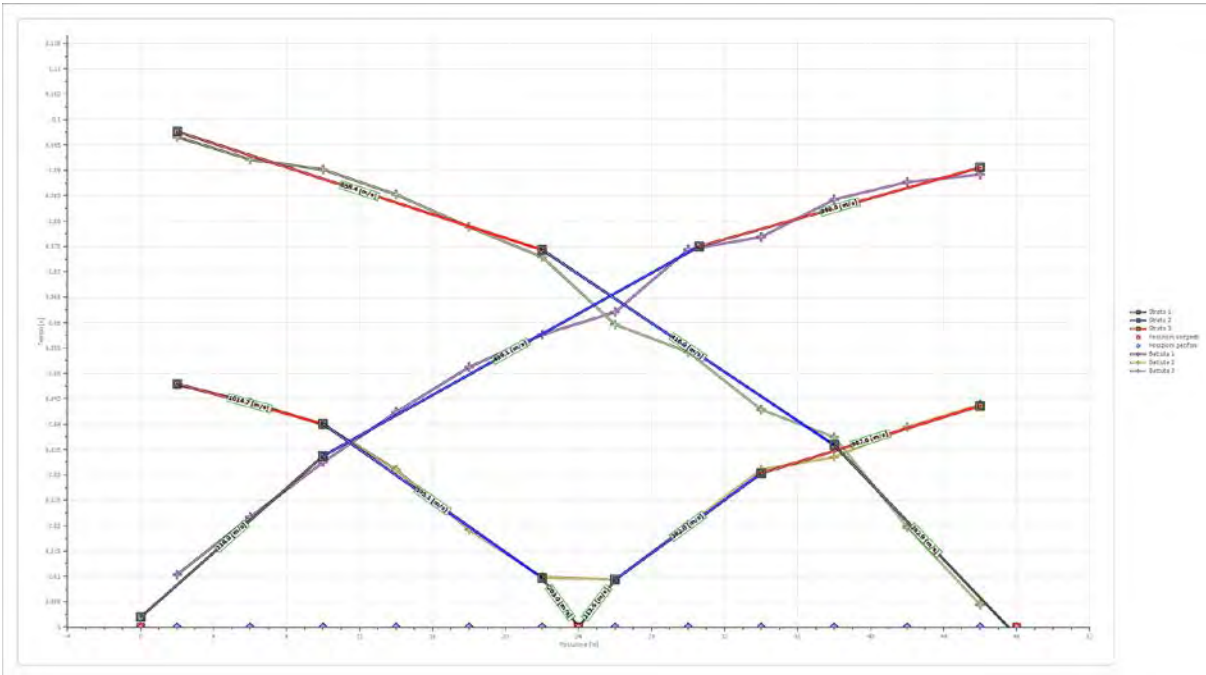
Geol. Nazario DI LELLA
 STUDIO DI GEOLOGIA - via Ripalta 21/A, 71010, Lesina, (FG) - Tel.0882.218822, Tel.328.3250902, Fax:0882.218822,
 e-mail:geol.dilella@gmail.com, - C.F.DLLNZR64L011054R, P.Iva.02101530711

Posizione sorgente X 48 [m]
 Posizione sorgente Z 0 [m]

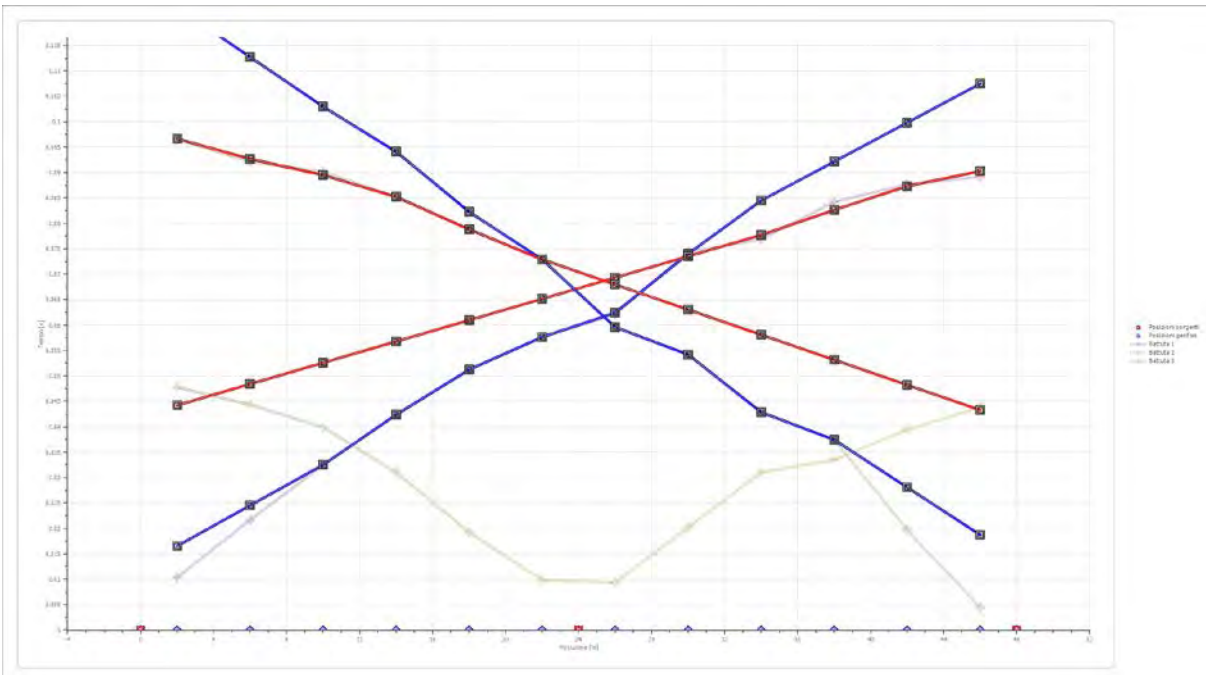


Posizione geofono [m]	Tempo [ms]
2.0	96.5759
6.0	92.1413
10.0	90.1703
14.0	85.2430
18.0	78.8374
22.0	72.9246
26.0	59.6208
30.0	54.2007
34.0	42.8679
38.0	37.4478
42.0	19.7094
46.0	4.4346

Dromocrone



Dromocrone traslate



Interpretazione col metodo G.,R.M.

XY: 0

	Strato n. 1	Strato n. 2	Strato n. 3
G= 2.0 [m]	3.0	8.6	--
G= 6.0 [m]	2.8	8.9	--
G= 10.0 [m]	2.5	9.4	--
G= 14.0 [m]	2.6	9.3	--
G= 18.0 [m]	2.2	9.1	--
G= 22.0 [m]	1.8	9.1	--
G= 26.0 [m]	0.5	10.2	--
G= 30.0 [m]	1.4	9.1	--
G= 34.0 [m]	1.3	9.0	--
G= 38.0 [m]	1.6	8.7	--
G= 42.0 [m]	1.4	8.9	--
G= 46.0 [m]	1.1	8.6	--
Velocità [m/sec]	249.4	449.0	865.4
Descrizione			

Altri parametri geotecnici

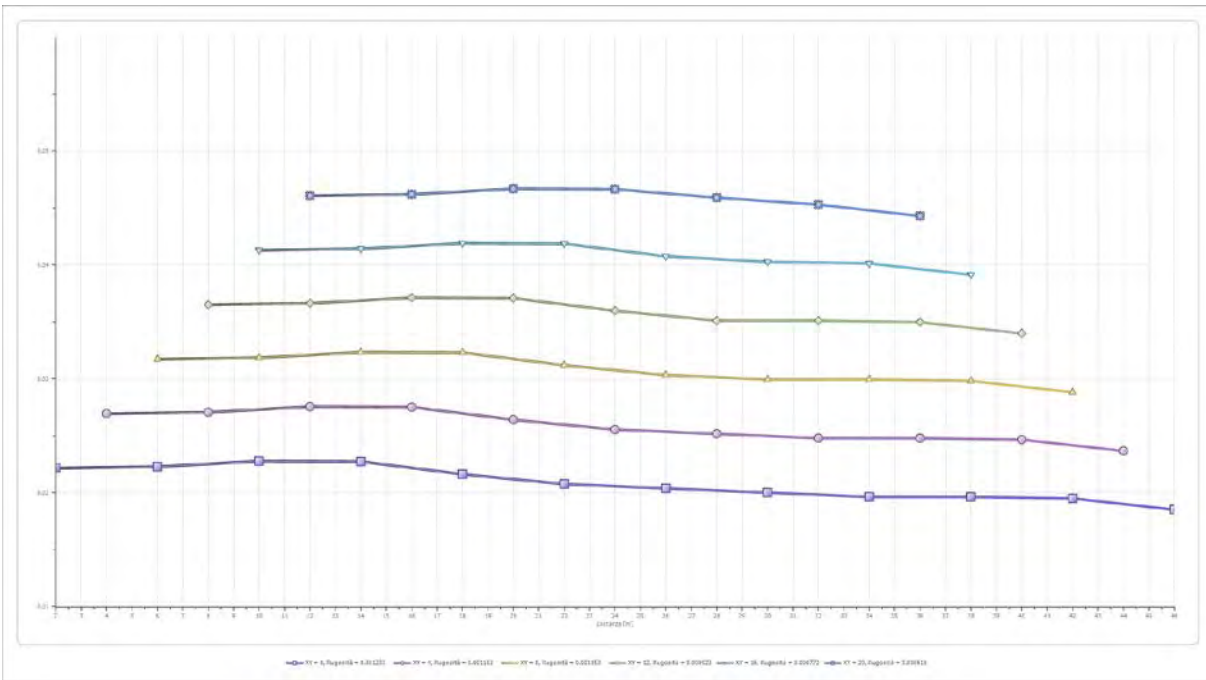
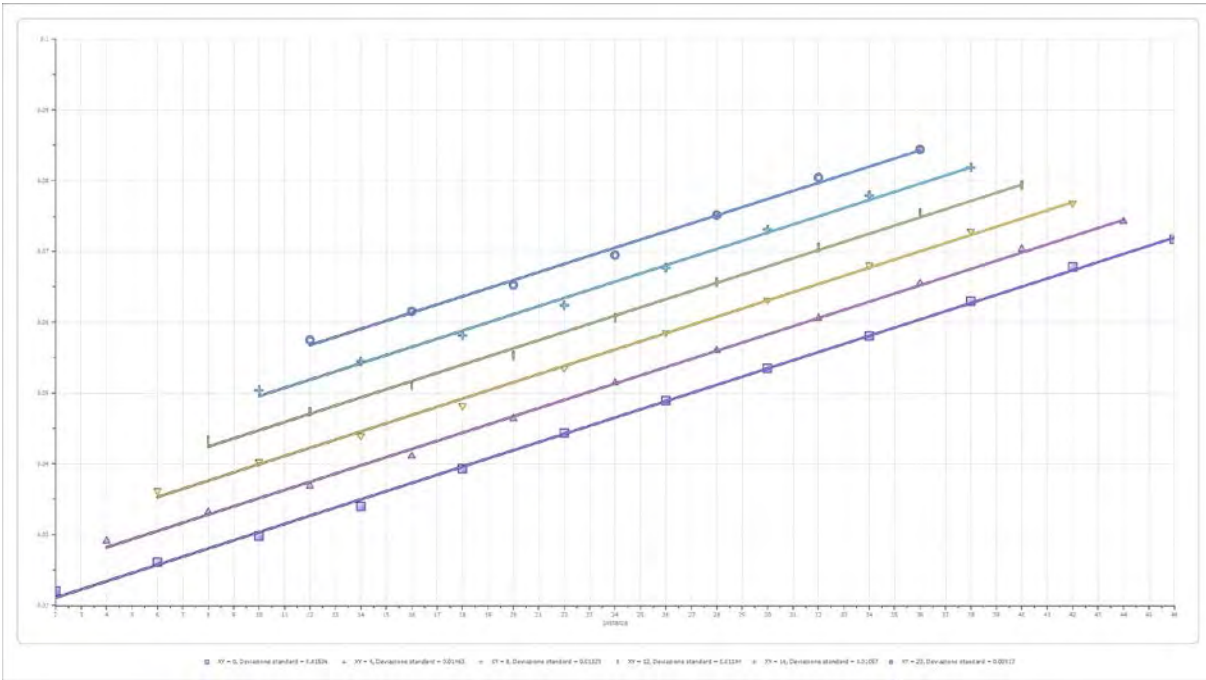
	Strato n. 1	Strato n. 2	Strato n. 3
Coefficiente Poisson	0.39	0.45	0.46
Densità [kg/m ³]	1700.00	1800.00	1900.00
Vp [m/s]	249.37	449.04	865.39
Vs [m/s]	105.90	135.39	235.53
G0 [MPa]	19.06	33.00	105.40
Ed [Mpa]	105.72	362.95	1422.91
M0 [MPa]	86.65	329.95	1317.51
Ey [Mpa]	53.00	95.69	307.77

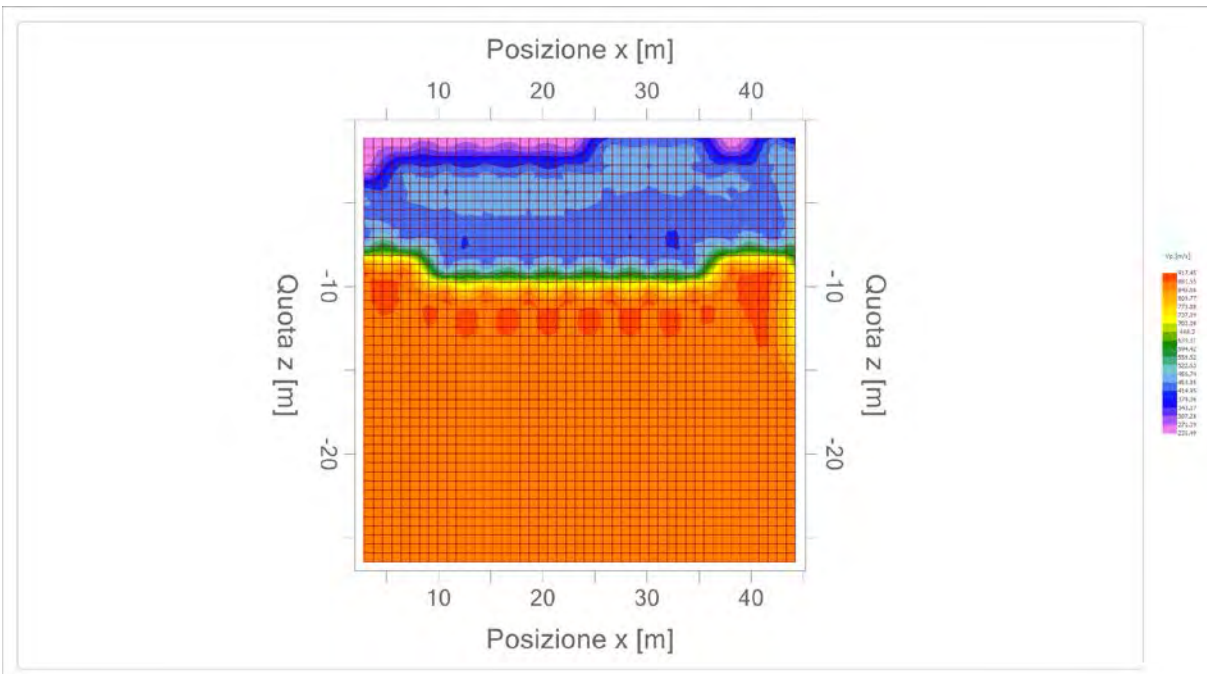
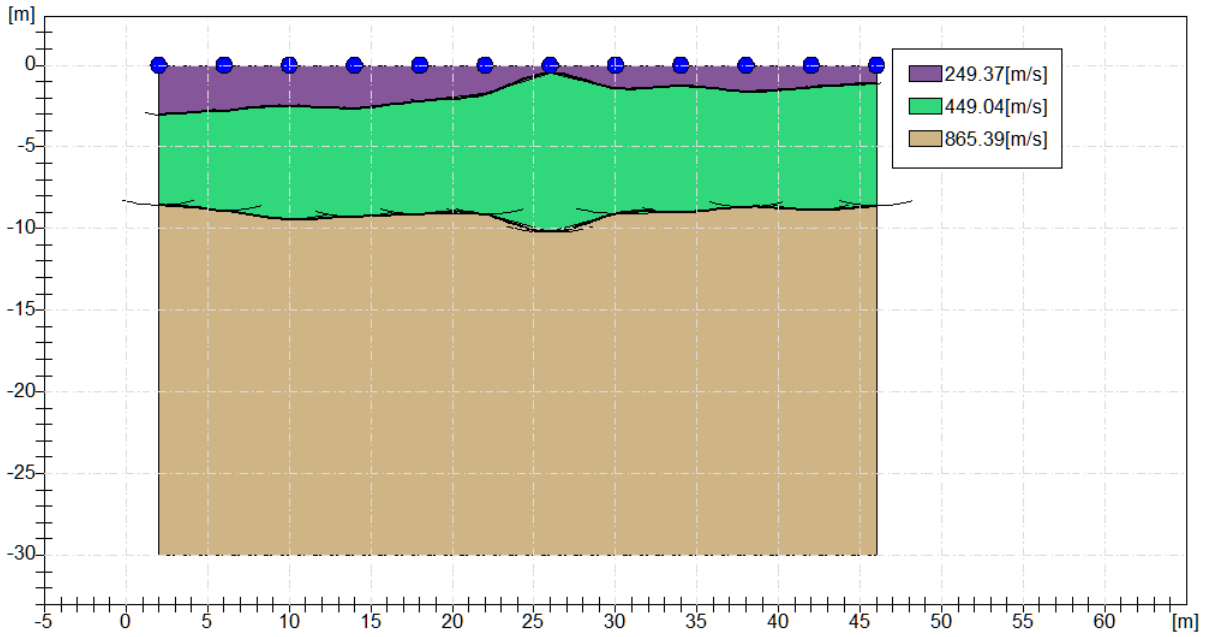
G0: Modulo di deformazione al taglio;

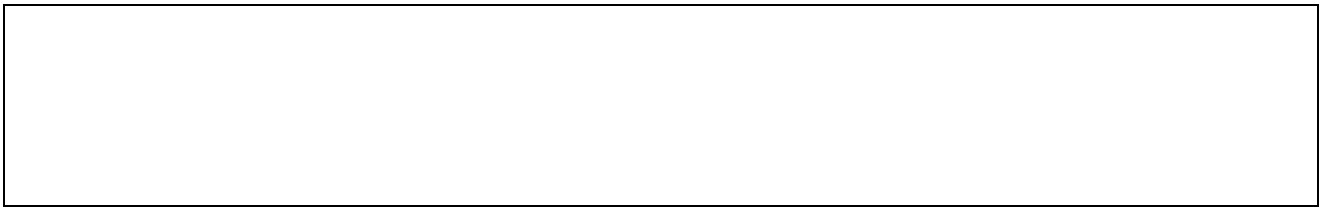
Ed: Modulo edometrico;

M0: Modulo di compressibilità volumetrica;

Ey: Modulo di Young;







Geol. Nazario DI LELLA STUDIO DI GEOLOGIA C.FISC: DLLNZR64L01I054R P.IVA: 02101530711	Via: via Ripalta 21/A 71010 Lesina - FG Tel: 0882.218822 - 328.3250902 Fax: 0882.218822 Email: geol.dilella@gmail.com Web:
--	---

SIS 13

	Data: maggio 2021
	Il committente OPDENERGY TAVOLIERE 1 S.R.L.
	IL Tecnico
	Il Progettista
Indagine geofisica tramite sismica a rifrazione	

Easy Refract

Le indagini di sismica a rifrazione consentono di interpretare la stratigrafia del sottosuolo attraverso il principio fisico del fenomeno della rifrazione totale di un'onda sismica che incide su una discontinuità, individuata fra due corpi aventi proprietà meccaniche diverse (orizzonte rifrattorio). La condizione fondamentale per eseguire studi di sismica a rifrazione è quella per cui la successione di strati da investigare sia caratterizzata da velocità sismiche crescenti all'aumentare della profondità. In questo modo si possono valutare fino a 4 o 5 orizzonti rifrattori differenti.

Le prove si basano sulla misura dei tempi di percorso delle onde elastiche per le quali, ipotizzando le superfici di discontinuità estese rispetto alla lunghezza d'onda o, comunque, con deboli curvature, i fronti d'onda sono rappresentati mediante i relativi raggi sismici. L'analisi si avvale, poi, del principio di Fermat e della legge di Snell.

Il principio di Fermat stabilisce che il raggio sismico percorre la distanza tra sorgente e rilevatore seguendo il percorso per cui il tempo di tragitto è minimo. Per tale principio, dato un piano che separa due mezzi con caratteristiche elastiche diverse, il raggio sismico è quello che si estende lungo un piano perpendicolare alla discontinuità contenente sia la sorgente che il ricevitore.

La legge di Snell è una formula che descrive le modalità di rifrazione di un raggio sismico nella transizione tra due mezzi caratterizzati da diversa velocità di propagazione delle onde o, equivalentemente, da diversi indici di rifrazione. L'angolo formato tra la superficie di discontinuità e il raggio sismico è chiamato angolo di incidenza θ_i mentre quello formato tra il raggio rifratto e la superficie normale è detto angolo di rifrazione θ_r . La formulazione matematica è:

$$v_2 \sin \theta_i = v_1 \sin \theta_r$$

Dove v_1 e v_2 sono le velocità dei due mezzi separati dalla superficie di discontinuità.

Per $v_1 > v_2$ si ha che $\theta_i > \theta_r$ e la sismica a rifrazione non è attuabile poiché il raggio rifratto andrebbe ad inclinarsi verso il basso. Per $v_1 < v_2$ si ha che $\theta_i < \theta_r$ ed esiste un angolo limite di incidenza per cui $\theta_r = 90^\circ$ ed il raggio rifratto viaggia parallelamente alla superficie di discontinuità. L'espressione che definisce l'angolo limite è:

$$\theta_i = \arcsin(v_1 / v_2)$$

Il modo più semplice per analizzare i dati di rifrazione è quello di costruire un diagramma tempi-distanze in cui l'origine del sistema di riferimento è posto in corrispondenza della sorgente di generazione delle onde elastiche. In ascissa sono rappresentate le posizioni dei geofoni ed in ordinata i tempi dei primi arrivi. Ai geofoni più vicini alla sorgente giungono per primi gli impulsi che hanno seguito il percorso diretto in un tempo T dato dalla relazione

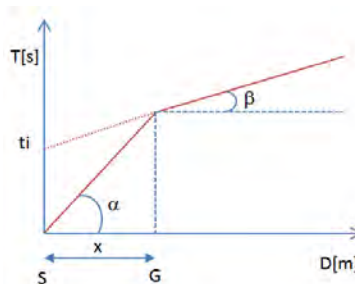
$$T = x_i / V_1$$

dove x_i è la distanza tra il punto di energizzazione e il punto di rilevazione.

L'equazione precedente rappresenta una retta che passa per l'origine degli assi tempi-distanze e il suo coefficiente angolare consente di calcolare la velocità V_1 del primo mezzo come

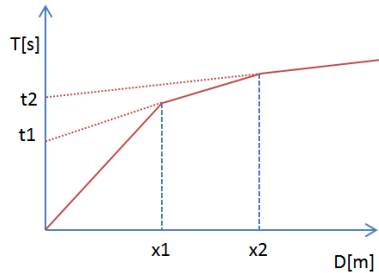
$$V_1 = 1 / \tan \alpha$$

I tempi di arrivo dei raggi rifratti, nel diagramma tempi-distanze, si dispongono secondo una retta che avrà pendenza minore di quella delle onde dirette.



La curva tempi-distanze tende ad avere un andamento regolare secondo una spezzata i cui vertici sono i chiamati *punti di ginocchio* e rappresentano, fisicamente, la condizione in cui si verifica l'arrivo contemporaneo delle onde dirette e rifratte. Per ciascuno di segmenti individuati si determina, dunque, il tempo di ritardo t_i che rappresenta la differenza tra il tempo che il raggio sismico impiega a percorrere un tratto alla velocità propria dello strato in cui si trasmette ed il tempo che impiegherebbe a viaggiare lungo la componente orizzontale di quel tratto alla massima velocità raggiunta in tutto il percorso di rifrazione.

Graficamente il tempo di ritardo è dato dall'intersezione della retta che comprende un segmento della curva tempi-distanze con l'asse dei tempi.

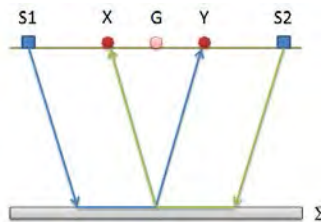


Infine, dalla conoscenza dei tempi t_i è possibile ricavare gli spessori dei rifrattori mediante la relazione:

$$h_{(i-1)} = \frac{V_{(i-1)}V_i}{2\sqrt{V_i^2 - V_{(i-1)}^2}} \left(t_i - \frac{2h_1\sqrt{V_i^2 - V_1^2}}{V_1V_i} - \dots - \frac{2h_{(i-2)}\sqrt{V_i^2 - V_{(i-2)}^2}}{V_1V_{(i-2)}} \right)$$

In situazioni morfologiche complesse può essere utilizzato come metodo di elaborazione il Metodo Reciproco Generalizzato (Generalized Reciprocal Method) discusso da Palmer nel 1980.

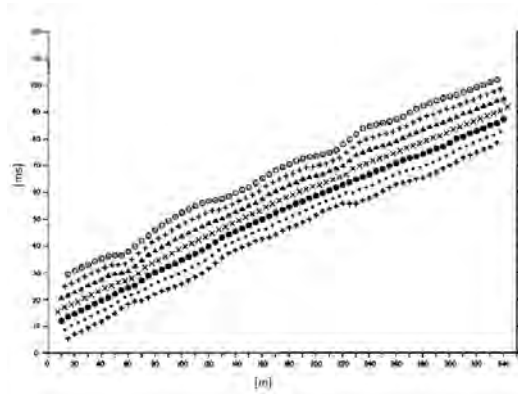
Il metodo è basato sulla ricerca di una distanza intergeofonica virtuale XY tale che i raggi sismici che partono da punti di energizzazione simmetrici rispetto allo stendimento, arrivino al geofono posto in posizione X e a quello posto in posizione Y provenendo da un medesimo punto del rifrattore.



Il primo passo operativo è quello di costruire un diagramma tempi-distanze individuando nei sismogrammi ottenuti dai dati di campagna i primi arrivi delle onde sismiche. Per determinare la distanza XY ottimale è necessario considerare più punti di energizzazione tanto agli estremi quanto all'interno dello stendimento. Ciò permette di individuare con maggiore accuratezza i tempi relativi ad un medesimo rifrattore utili a caratterizzare le dromocrone, fondamentali all'interpretazione. Nelle interpretazioni multi strato, la generazione delle dromocrone può sfruttare tecniche di phantoming per sopperire alla mancanza dei dati per alcuni rifrattori.

Dalla costruzione delle dromocrone è possibile determinare **la funzione velocità** secondo l'equazione

$$T_v = \frac{T_{S_1Y} - T_{S_2X} + T_{S_1S_2}}{2}$$



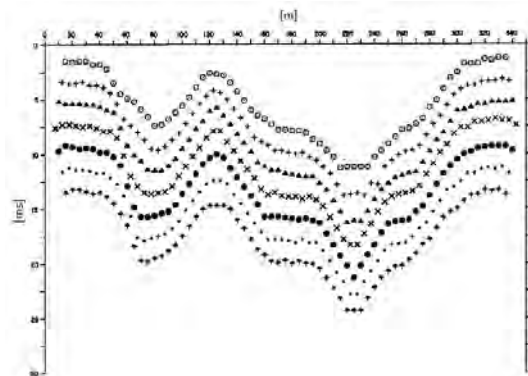
dove T_{S_1Y} e T_{S_2X} sono i tempi di percorrenza dei raggi sismici per giungere, rispettivamente, dalla sorgente S1 ad X e dalla sorgente S2 ad Y mentre $T_{S_1S_2}$ è il tempo di tragitto tra i due punti di scoppio S1 ed S2, esternamente simmetrici rispetto allo stendimento. T_V è il tempo calcolato su un geofono G posto tra X ed Y, non necessariamente coincidente con la posizione di un geofono dello stendimento.

Il calcolo della funzione T_V viene eseguito per ogni valore di XY compreso tra zero e metà dello stendimento con variazione pari alla distanza reale tra i geofoni dello stendimento. La migliore retta di regressione delle funzioni velocità ottenute, permette di determinare l'XY ottimo e la velocità del rifrattore che è ricavata dal coefficiente angolare.

Per mezzo della **funzione tempo-profondità** è possibile trovare la profondità del rifrattore espressa in unità di tempo. L'espressione di tale funzione è:

$$T_G = \frac{T_{S_1Y} + T_{S_2X} - \left(T_{S_1S_2} + \frac{XY}{V_n} \right)}{2}$$

Dove V_n è la velocità del rifrattore.



Analogamente a quanto avviene per la funzione velocità si determinano diverse funzioni tempo-profondità per l'insieme dei valori XY di studio. Tra le funzioni trovate, quella che presenta la maggiore articolazione compete al valore di XY ottimo.

Infine, è possibile determinare lo spessore del rifrattore in corrispondenza delle posizioni dei geofoni G mediante la relazione:

$$h = T_G \sqrt{\frac{V_n XY}{2T_G}}$$

h rappresenta la profondità minima dal geofono G dunque la morfologia del rifrattore è definita dall'involuppo delle semicirconferenze di raggio h.

Uno dei principali vantaggi del G.R.M. è che il fattore di conversione della profondità è relativamente insensibile alle inclinazioni fino a circa 20°

Dati generali

Descrizione	SIS 13
Committente	OPDENERGY TAVOLIERE 1 S.R.L.
Zona	BORGO TAVERNOLA
Operatore	GEOL. DI LELLA NAZARIO
Responsabile	GEOL. DI LELLA NAZARIO
Data	17/05/2021
Via	LOC. POSTA DA PIEDE - VIGNA CROCE
Latitudine	15,669782[°]
Longitudine	41,484581[°]
Altitudine	38[m]

Geometria geofoni

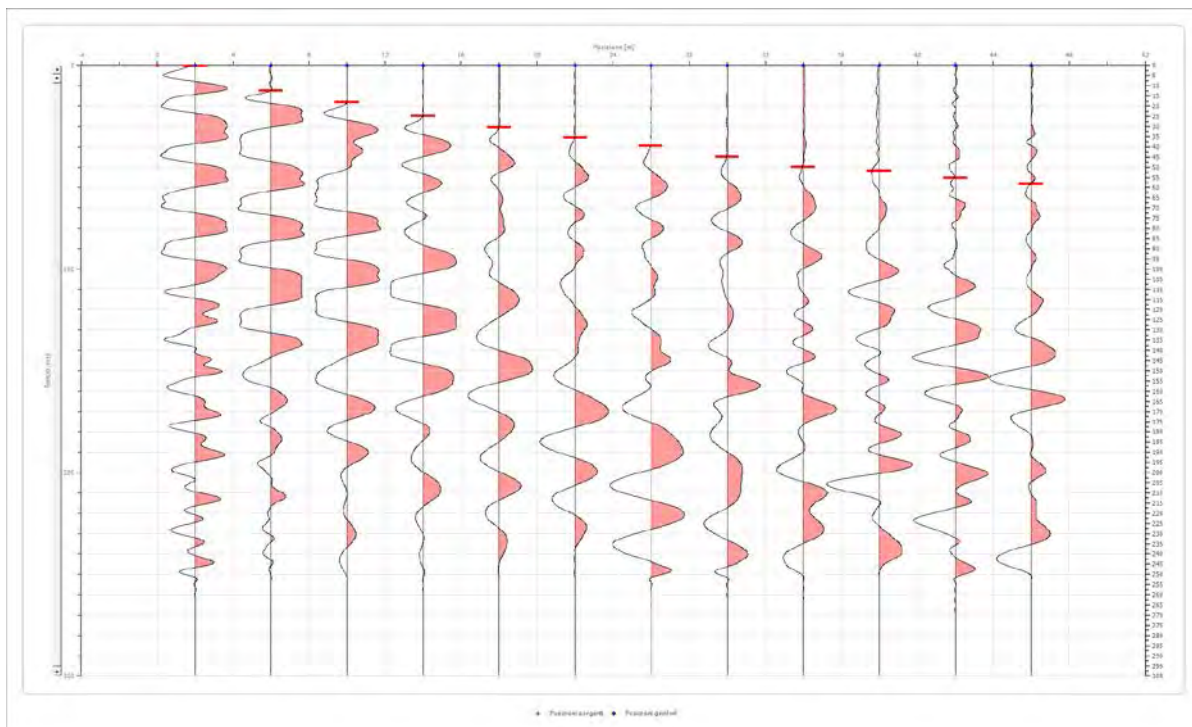
	Posizione X [m]	Posizione Z [m]
1	2.0	0.0
2	6.0	0.0
3	10.0	0.0
4	14.0	0.0
5	18.0	0.0
6	22.0	0.0
7	26.0	0.0
8	30.0	0.0
9	34.0	0.0
10	38.0	0.0
11	42.0	0.0
12	46.0	0.0

Dati battute

Battuta 1

Posizione sorgente X 0 [m]

Posizione sorgente Z 0 [m]

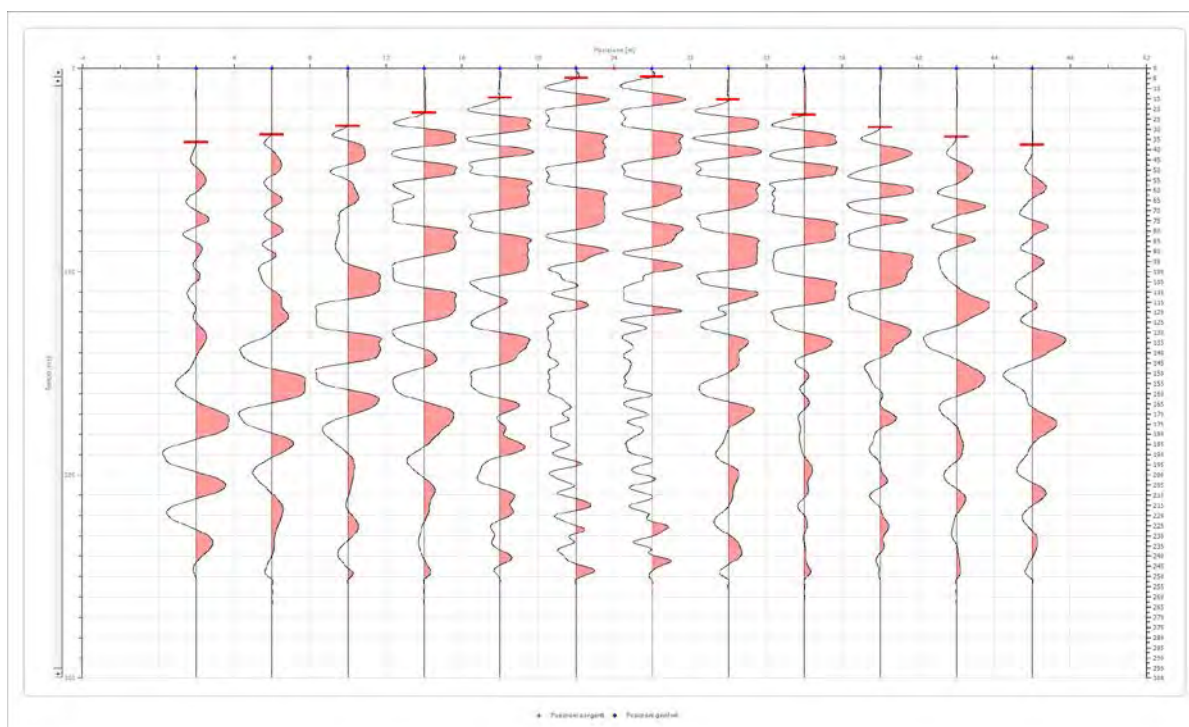


Posizione geofono [m]	Tempo [ms]
2.0	0.2956
6.0	12.4138
10.0	18.0296
14.0	24.8750
18.0	30.4434

	22.0	35.4680
	26.0	39.6250
	30.0	44.9261
	34.0	49.9507
	38.0	51.7241
	42.0	55.2709
	46.0	58.2266

Battuta 2

Posizione sorgente X 24 [m]
 Posizione sorgente Z 0 [m]

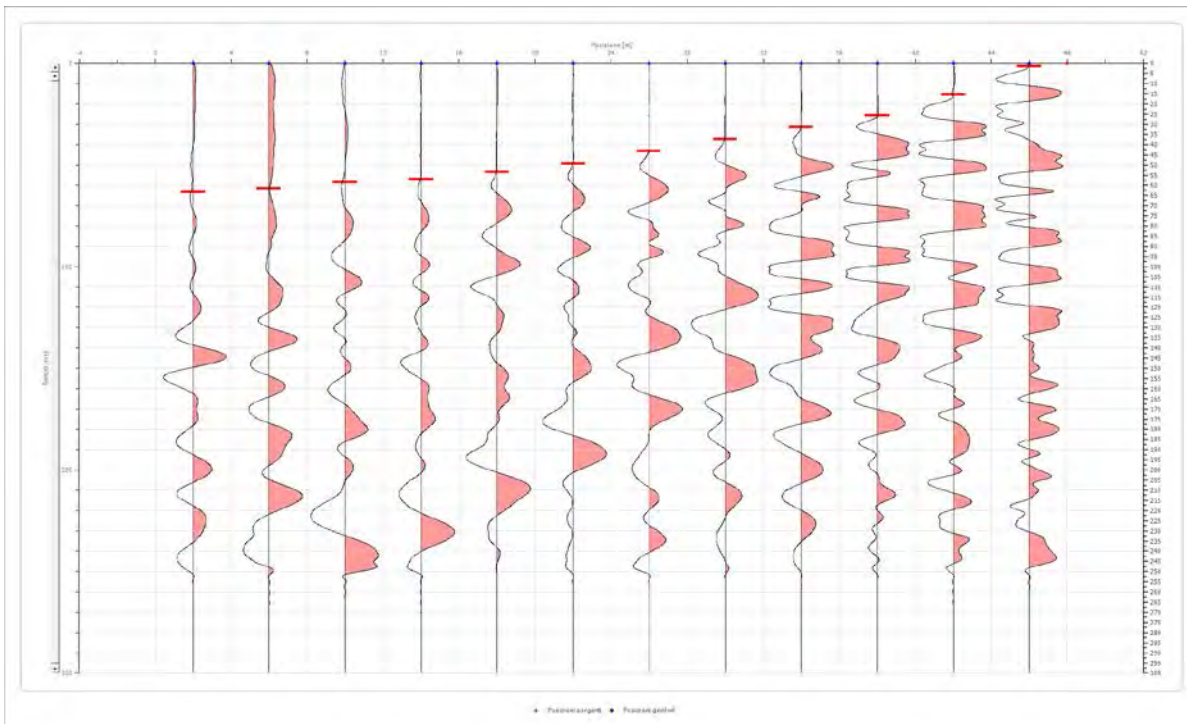


Posizione geofono [m]	Tempo [ms]
2.0	36.3750
6.0	32.5123
10.0	28.3744
14.0	21.8719
18.0	14.4828
22.0	4.7291
26.0	4.1379
30.0	15.3695
34.0	22.7586
38.0	28.9655
42.0	33.6946
46.0	37.5369

Battuta 3

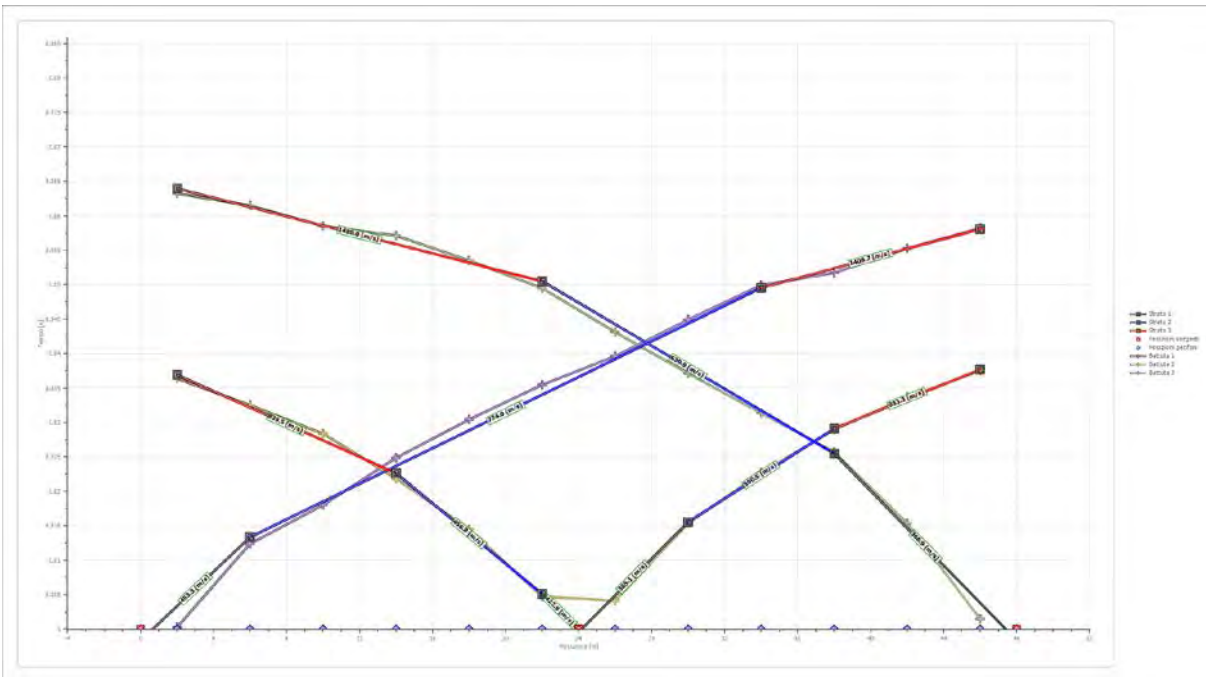
Geol. Nazario DI LELLA
 STUDIO DI GEOLOGIA - via Ripalta 21/A, 71010, Lesina, (FG) - Tel.0882.218822, Tel.328.3250902, Fax:0882.218822,
 e-mail:geol.dilella@gmail.com, - C.F.DLLNZR64L011054R, P.Iva.02101530711

Posizione sorgente X 48 [m]
 Posizione sorgente Z 0 [m]

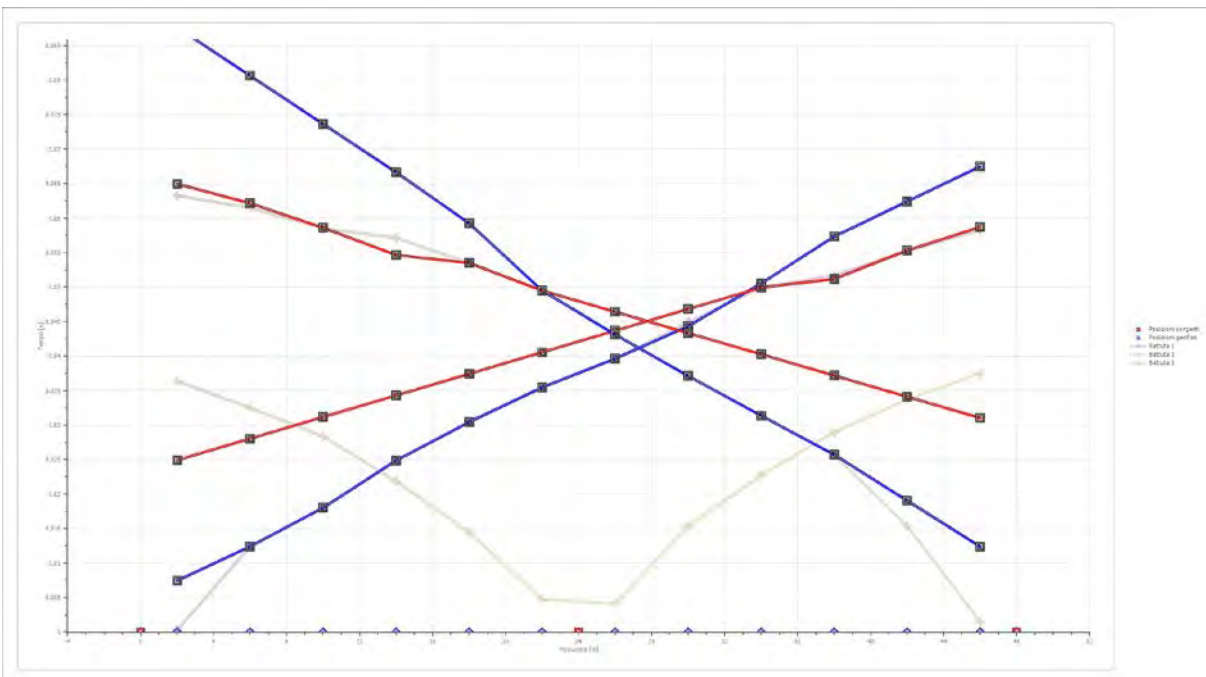


Posizione geofono [m]	Tempo [ms]
2.0	63.2512
6.0	61.4778
10.0	58.5222
14.0	57.1250
18.0	53.5000
22.0	49.5000
26.0	43.1250
30.0	37.1250
34.0	31.3750
38.0	25.7143
42.0	15.3695
46.0	1.4778

Dromocrone



Dromocrone traslate



Interpretazione col metodo G.,R.M.

XY: 0

	Strato n. 1	Strato n. 2	Strato n. 3
G= 2.0 [m]	4.1	7.0	--
G= 6.0 [m]	3.5	7.5	--
G= 10.0 [m]	3.2	7.6	--
G= 14.0 [m]	3.1	7.3	--
G= 18.0 [m]	2.7	8.4	--
G= 22.0 [m]	1.4	9.0	--
G= 26.0 [m]	0.8	9.4	--
G= 30.0 [m]	0.5	9.7	--
G= 34.0 [m]	0.6	9.6	--
G= 38.0 [m]	0.9	8.7	--
G= 42.0 [m]	0.5	9.4	--
G= 46.0 [m]	0.1	9.9	--
Velocità [m/sec]	407.1	648.8	1309.1
Descrizione			

Altri parametri geotecnici

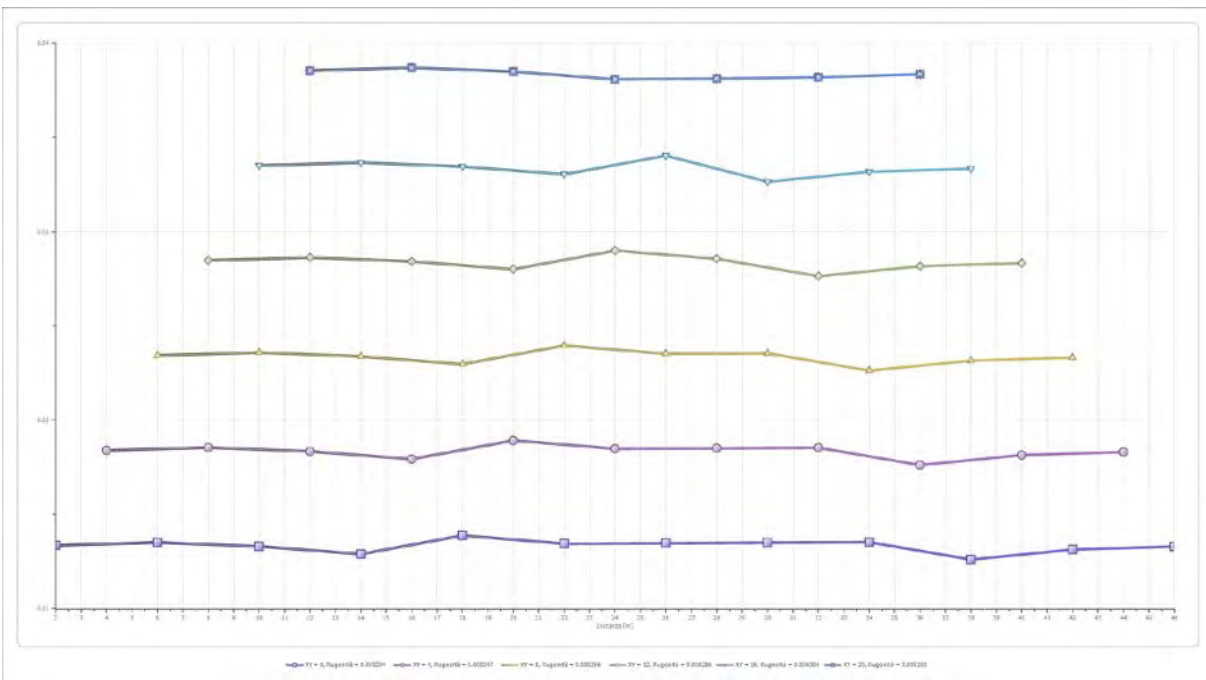
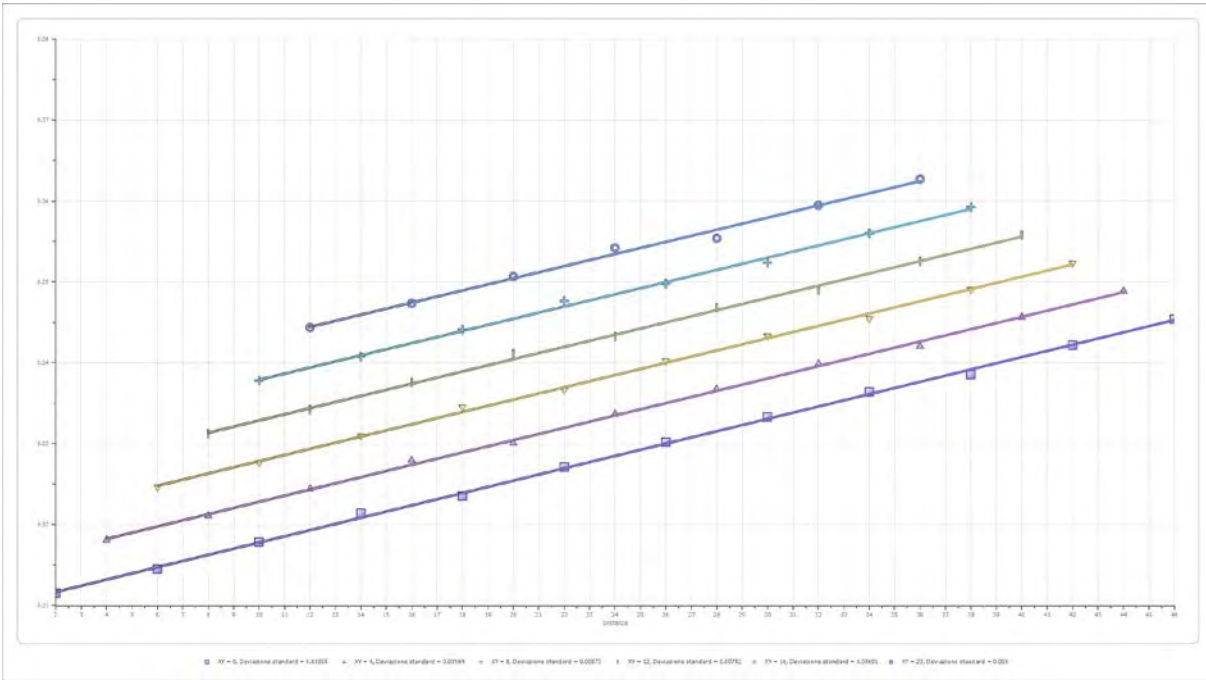
	Strato n. 1	Strato n. 2	Strato n. 3
Coefficiente Poisson	0.39	0.45	0.46
Densità [kg/m ³]	1700.00	1800.00	1900.00
Vp [m/s]	407.06	648.83	1309.09
Vs [m/s]	172.86	195.63	356.29
G0 [MPa]	50.80	68.89	241.19
Ed [Mpa]	281.68	757.77	3256.08
M0 [MPa]	230.89	688.88	3014.89
Ey [Mpa]	141.21	199.78	704.28

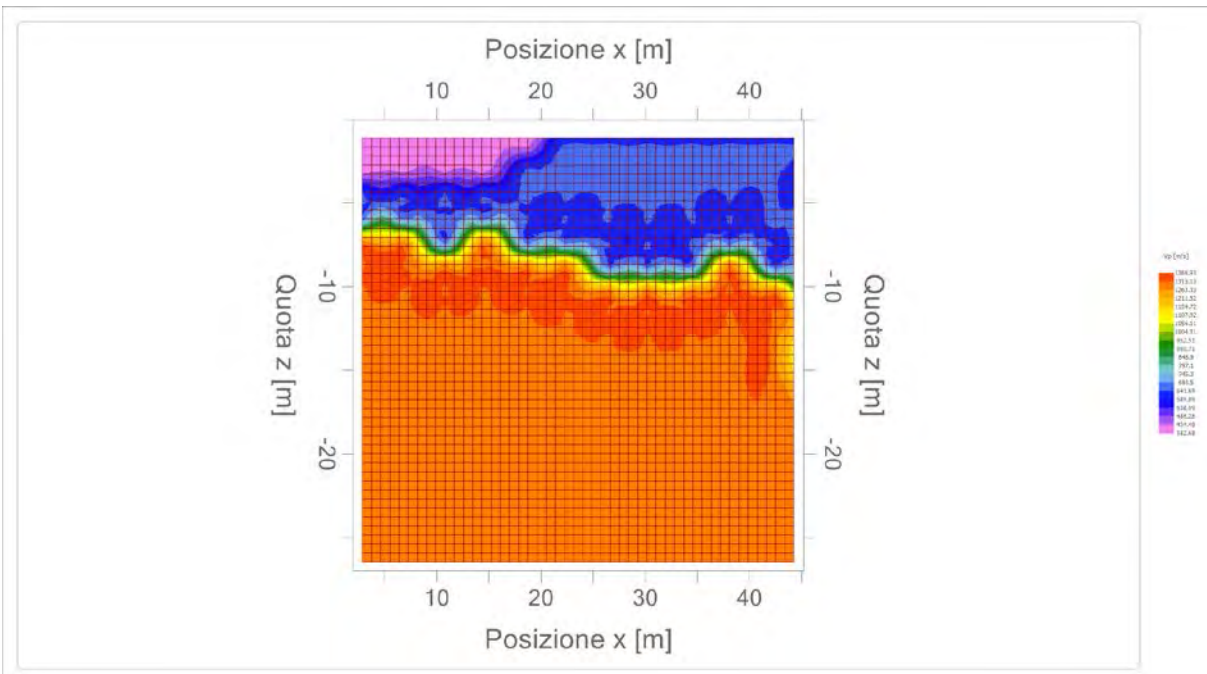
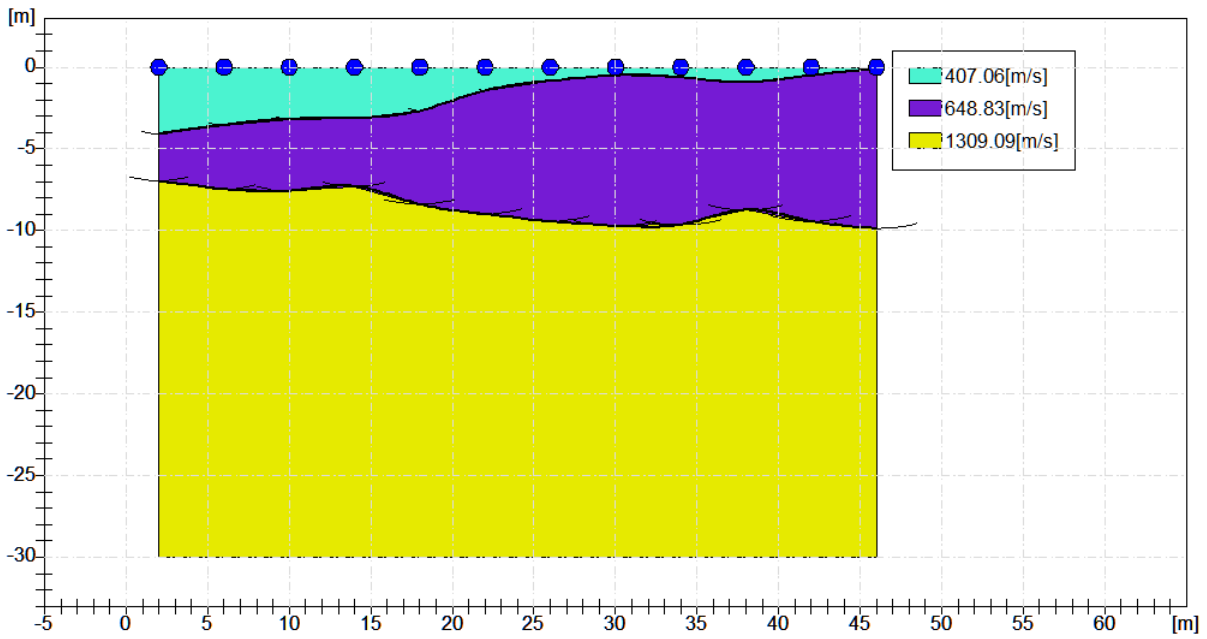
G0: Modulo di deformazione al taglio;

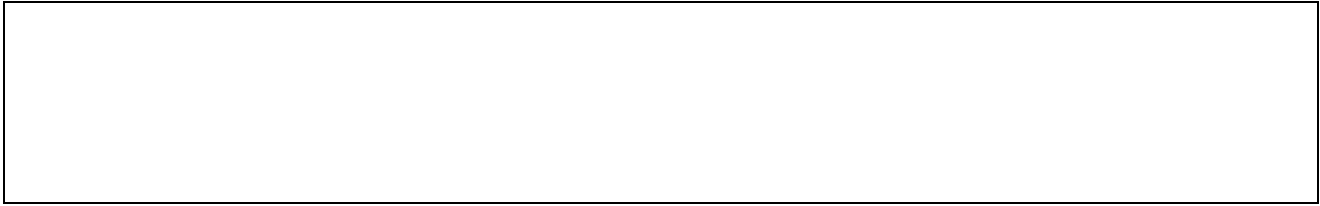
Ed: Modulo edometrico;

M0: Modulo di compressibilità volumetrica;

Ey: Modulo di Young;







Geol. Nazario DI LELLA STUDIO DI GEOLOGIA C.FISC: DLLNZR64L01I054R P.IVA: 02101530711	Via: via Ripalta 21/A 71010 Lesina - FG Tel: 0882.218822 - 328.3250902 Fax: 0882.218822 Email: geol.dilella@gmail.com Web:
--	---

SIS 14

	Data: maggio 2021
	Il committente OPDENERGY TAVOLIERE 1 S.R.L.
	IL Tecnico
	Il Progettista
Indagine geofisica tramite sismica a rifrazione	

Easy Refract

Le indagini di sismica a rifrazione consentono di interpretare la stratigrafia del sottosuolo attraverso il principio fisico del fenomeno della rifrazione totale di un'onda sismica che incide su una discontinuità, individuata fra due corpi aventi proprietà meccaniche diverse (orizzonte rifrattorio). La condizione fondamentale per eseguire studi di sismica a rifrazione è quella per cui la successione di strati da investigare sia caratterizzata da velocità sismiche crescenti all'aumentare della profondità. In questo modo si possono valutare fino a 4 o 5 orizzonti rifrattori differenti.

Le prove si basano sulla misura dei tempi di percorso delle onde elastiche per le quali, ipotizzando le superfici di discontinuità estese rispetto alla lunghezza d'onda o, comunque, con deboli curvature, i fronti d'onda sono rappresentati mediante i relativi raggi sismici. L'analisi si avvale, poi, del principio di Fermat e della legge di Snell.

Il principio di Fermat stabilisce che il raggio sismico percorre la distanza tra sorgente e rilevatore seguendo il percorso per cui il tempo di tragitto è minimo. Per tale principio, dato un piano che separa due mezzi con caratteristiche elastiche diverse, il raggio sismico è quello che si estende lungo un piano perpendicolare alla discontinuità contenente sia la sorgente che il ricevitore.

La legge di Snell è una formula che descrive le modalità di rifrazione di un raggio sismico nella transizione tra due mezzi caratterizzati da diversa velocità di propagazione delle onde o, equivalentemente, da diversi indici di rifrazione. L'angolo formato tra la superficie di discontinuità e il raggio sismico è chiamato angolo di incidenza θ_i mentre quello formato tra il raggio rifratto e la superficie normale è detto angolo di rifrazione θ_r . La formulazione matematica è:

$$v_2 \sin \theta_i = v_1 \sin \theta_r$$

Dove v_1 e v_2 sono le velocità dei due mezzi separati dalla superficie di discontinuità.

Per $v_1 > v_2$ si ha che $\theta_i > \theta_r$ e la sismica a rifrazione non è attuabile poiché il raggio rifratto andrebbe ad inclinarsi verso il basso. Per $v_1 < v_2$ si ha che $\theta_i < \theta_r$ ed esiste un angolo limite di incidenza per cui $\theta_r = 90^\circ$ ed il raggio rifratto viaggia parallelamente alla superficie di discontinuità. L'espressione che definisce l'angolo limite è:

$$\theta_i = \arcsin(v_1 / v_2)$$

Il modo più semplice per analizzare i dati di rifrazione è quello di costruire un diagramma tempi-distanze in cui l'origine del sistema di riferimento è posto in corrispondenza della sorgente di generazione delle onde elastiche. In ascissa sono rappresentate le posizioni dei geofoni ed in ordinata i tempi dei primi arrivi. Ai geofoni più vicini alla sorgente giungono per primi gli impulsi che hanno seguito il percorso diretto in un tempo T dato dalla relazione

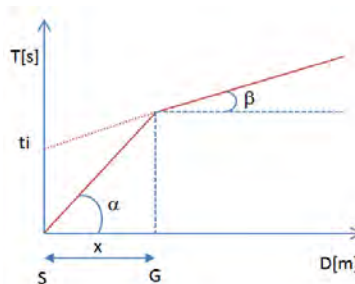
$$T = x_i / V_1$$

dove x_i è la distanza tra il punto di energizzazione e il punto di rilevazione.

L'equazione precedente rappresenta una retta che passa per l'origine degli assi tempi-distanze e il suo coefficiente angolare consente di calcolare la velocità V_1 del primo mezzo come

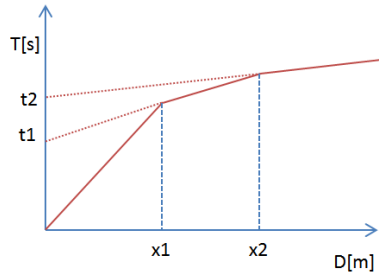
$$V_1 = 1 / \tan \alpha$$

I tempi di arrivo dei raggi rifratti, nel diagramma tempi-distanze, si dispongono secondo una retta che avrà pendenza minore di quella delle onde dirette.



La curva tempi-distanze tende ad avere un andamento regolare secondo una spezzata i cui vertici sono i chiamati *punti di ginocchio* e rappresentano, fisicamente, la condizione in cui si verifica l'arrivo contemporaneo delle onde dirette e rifratte. Per ciascuno di segmenti individuati si determina, dunque, il tempo di ritardo t_i che rappresenta la differenza tra il tempo che il raggio sismico impiega a percorrere un tratto alla velocità propria dello strato in cui si trasmette ed il tempo che impiegherebbe a viaggiare lungo la componente orizzontale di quel tratto alla massima velocità raggiunta in tutto il percorso di rifrazione.

Graficamente il tempo di ritardo è dato dall'intersezione della retta che comprende un segmento della curva tempi-distanze con l'asse dei tempi.

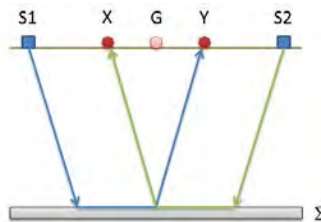


Infine, dalla conoscenza dei tempi t_i è possibile ricavare gli spessori dei rifrattori mediante la relazione:

$$h_{(i-1)} = \frac{V_{(i-1)}V_i}{2\sqrt{V_i^2 - V_{(i-1)}^2}} \left(t_i - \frac{2h_1\sqrt{V_i^2 - V_1^2}}{V_1V_i} - \dots - \frac{2h_{(i-2)}\sqrt{V_i^2 - V_{(i-2)}^2}}{V_1V_{(i-2)}} \right)$$

In situazioni morfologiche complesse può essere utilizzato come metodo di elaborazione il Metodo Reciproco Generalizzato (Generalized Reciprocal Method) discusso da Palmer nel 1980.

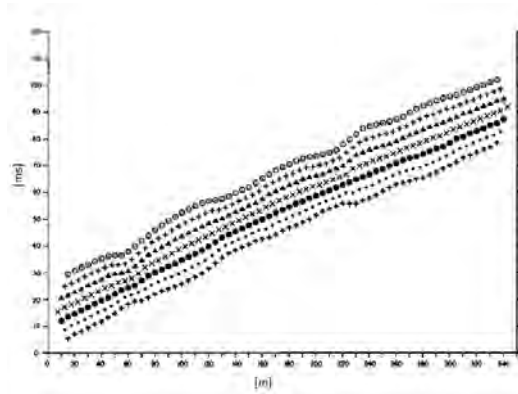
Il metodo è basato sulla ricerca di una distanza intergeofonica virtuale XY tale che i raggi sismici che partono da punti di energizzazione simmetrici rispetto allo stendimento, arrivino al geofono posto in posizione X e a quello posto in posizione Y provenendo da un medesimo punto del rifrattore.



Il primo passo operativo è quello di costruire un diagramma tempi-distanze individuando nei sismogrammi ottenuti dai dati di campagna i primi arrivi delle onde sismiche. Per determinare la distanza XY ottimale è necessario considerare più punti di energizzazione tanto agli estremi quanto all'interno dello stendimento. Ciò permette di individuare con maggiore accuratezza i tempi relativi ad un medesimo rifrattore utili a caratterizzare le dromocrone, fondamentali all'interpretazione. Nelle interpretazioni multi strato, la generazione delle dromocrone può sfruttare tecniche di phantoming per sopperire alla mancanza dei dati per alcuni rifrattori.

Dalla costruzione delle dromocrone è possibile determinare **la funzione velocità** secondo l'equazione

$$T_v = \frac{T_{S_1Y} - T_{S_2X} + T_{S_1S_2}}{2}$$



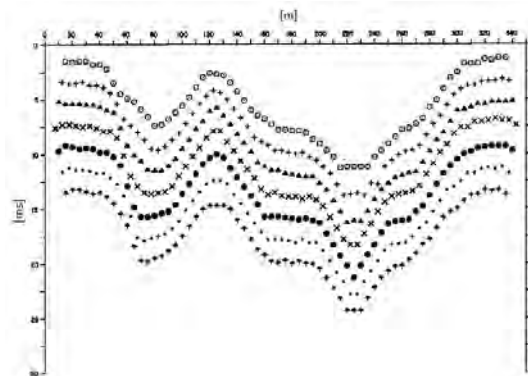
dove T_{S1Y} e T_{S2X} sono i tempi di percorrenza dei raggi sismici per giungere, rispettivamente, dalla sorgente S1 ad X e dalla sorgente S2 ad Y mentre T_{S1S2} è il tempo di tragitto tra i due punti di scoppio S1 ed S2, esternamente simmetrici rispetto allo stendimento. T_V è il tempo calcolato su un geofono G posto tra X ed Y, non necessariamente coincidente con la posizione di un geofono dello stendimento.

Il calcolo della funzione T_V viene eseguito per ogni valore di XY compreso tra zero e metà dello stendimento con variazione pari alla distanza reale tra i geofoni dello stendimento. La migliore retta di regressione delle funzioni velocità ottenute, permette di determinare l'XY ottimo e la velocità del rifrattore che è ricavata dal coefficiente angolare.

Per mezzo della **funzione tempo-profondità** è possibile trovare la profondità del rifrattore espressa in unità di tempo. L'espressione di tale funzione è:

$$T_G = \frac{T_{S1Y} + T_{S2X} - \left(T_{S1S2} + \frac{XY}{V_n} \right)}{2}$$

Dove V_n è la velocità del rifrattore.



Analogamente a quanto avviene per la funzione velocità si determinano diverse funzioni tempo-profondità per l'insieme dei valori XY di studio. Tra le funzioni trovate, quella che presenta la maggiore articolazione compete al valore di XY ottimo.

Infine, è possibile determinare lo spessore del rifrattore in corrispondenza delle posizioni dei geofoni G mediante la relazione:

$$h = T_G \sqrt{\frac{V_n XY}{2T_G}}$$

h rappresenta la profondità minima dal geofono G dunque la morfologia del rifrattore è definita dall'involuppo delle semicirconferenze di raggio h.

Uno dei principali vantaggi del G.R.M. è che il fattore di conversione della profondità è relativamente insensibile alle inclinazioni fino a circa 20°

Dati generali

Descrizione	SIS 14
Committente	OPDENERGY TAVOLIERE 1 S.R.L.
Zona	BORGO TAVERNOLA
Operatore	GEOL. DI LELLA NAZARIO
Responsabile	GEOL. DI LELLA NAZARIO
Data	17/05/2021
Via	LOC. POSTA DA PIEDE - VIGNA CROCE
Latitudine	15,670216[°]
Longitudine	41,478181[°]
Altitudine	34[m]

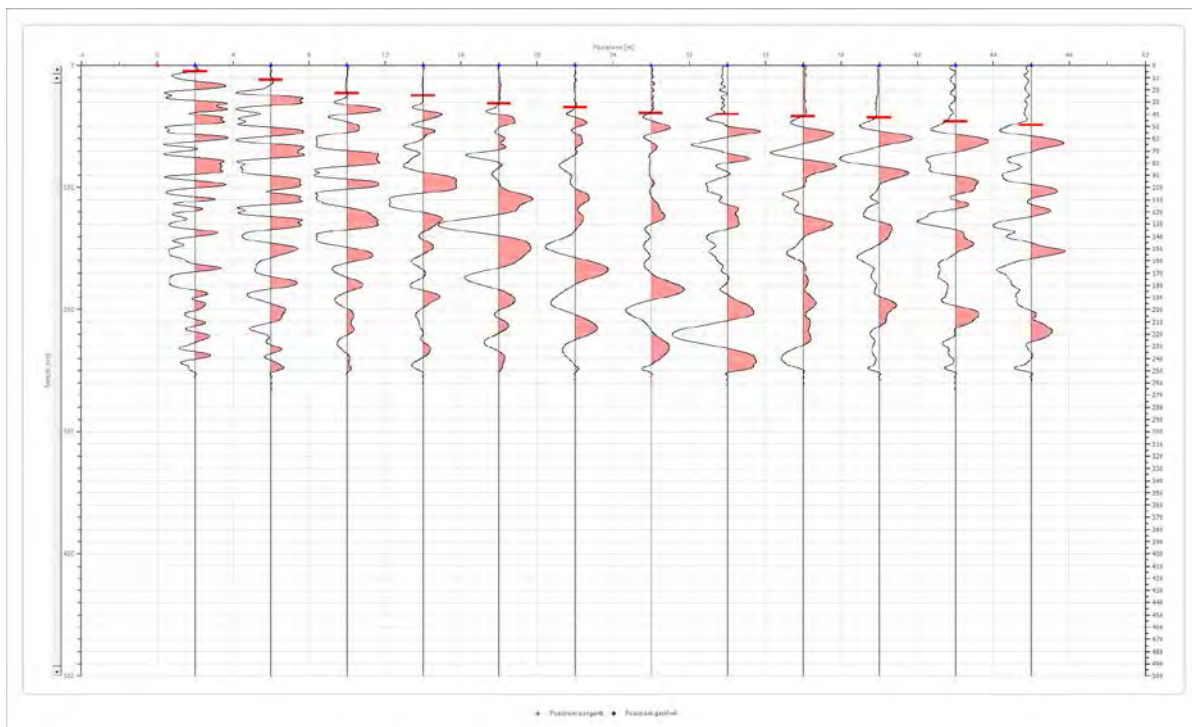
Geometria geofoni

	Posizione X [m]	Posizione Z [m]
1	2.0	0.0
2	6.0	0.0
3	10.0	0.0
4	14.0	0.0
5	18.0	0.0
6	22.0	0.0
7	26.0	0.0
8	30.0	0.0
9	34.0	0.0
10	38.0	0.0
11	42.0	0.0
12	46.0	0.0

Dati battute

Battuta 1

Posizione sorgente X 0 [m]
 Posizione sorgente Z 0 [m]

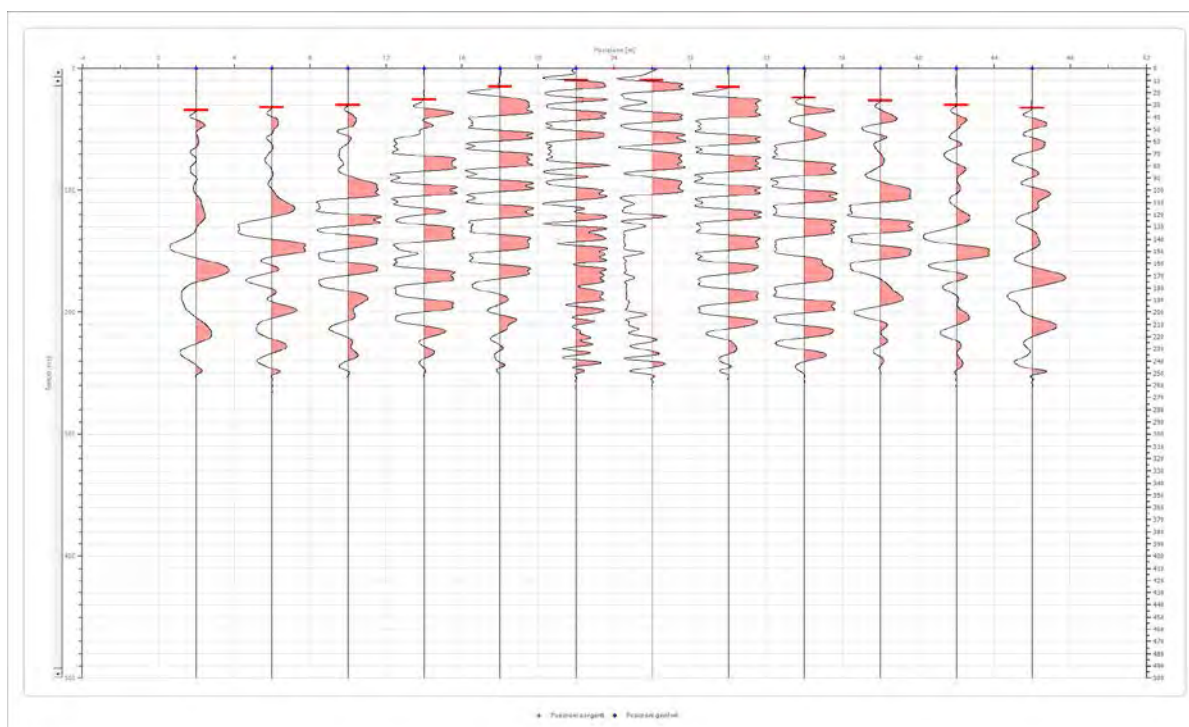


Posizione geofono [m]	Tempo [ms]
2.0	4.9273
6.0	11.8256
10.0	22.6658
14.0	24.6367
18.0	31.1250

	22.0	34.4914
	26.0	39.1250
	30.0	39.9115
	34.0	42.1250
	38.0	42.7500
	42.0	45.8243
	46.0	48.7807

Battuta 2

Posizione sorgente X 24 [m]
 Posizione sorgente Z 0 [m]

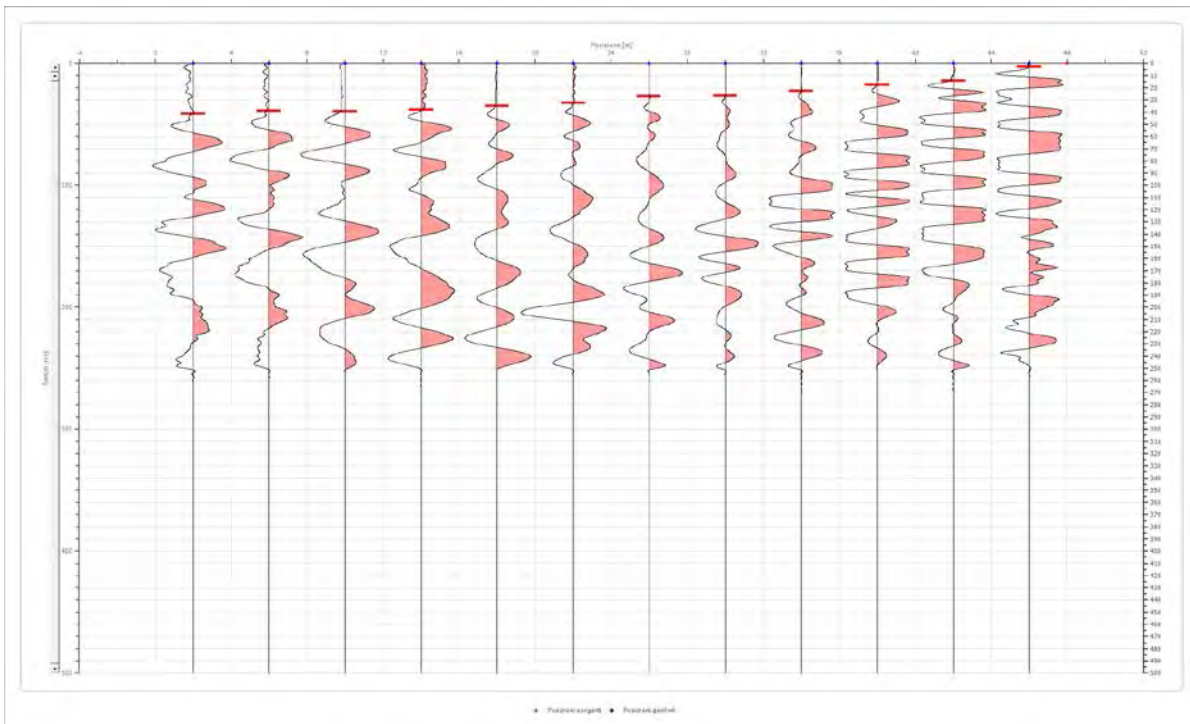


Posizione geofono [m]	Tempo [ms]
2.0	34.3750
6.0	32.2500
10.0	30.0568
14.0	25.6222
18.0	14.7820
22.0	9.8547
26.0	9.8547
30.0	15.2748
34.0	24.0000
38.0	26.6076
42.0	30.0568
46.0	32.5204

Battuta 3

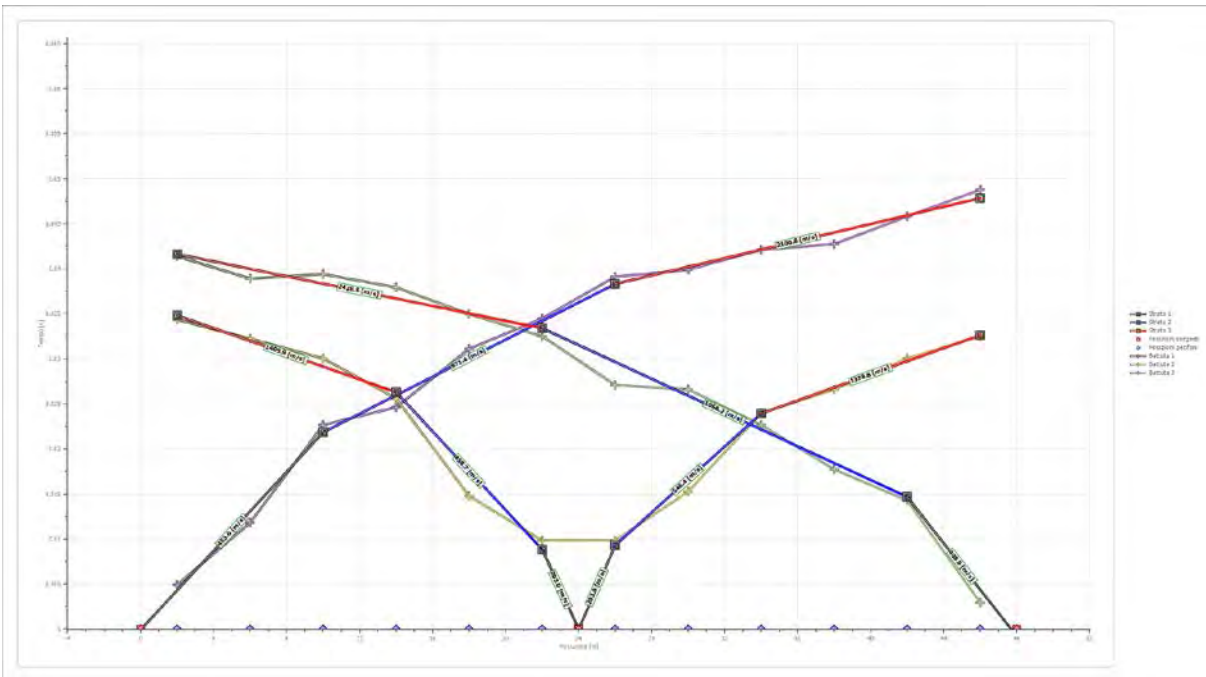
Geol. Nazario DI LELLA
 STUDIO DI GEOLOGIA - via Ripalta 21/A, 71010, Lesina, (FG) - Tel.0882.218822, Tel.328.3250902, Fax:0882.218822,
 e-mail:geol.dilella@gmail.com, - C.F.DLLNZR64L011054R, P.Iva.02101530711

Posizione sorgente X 48 [m]
 Posizione sorgente Z 0 [m]

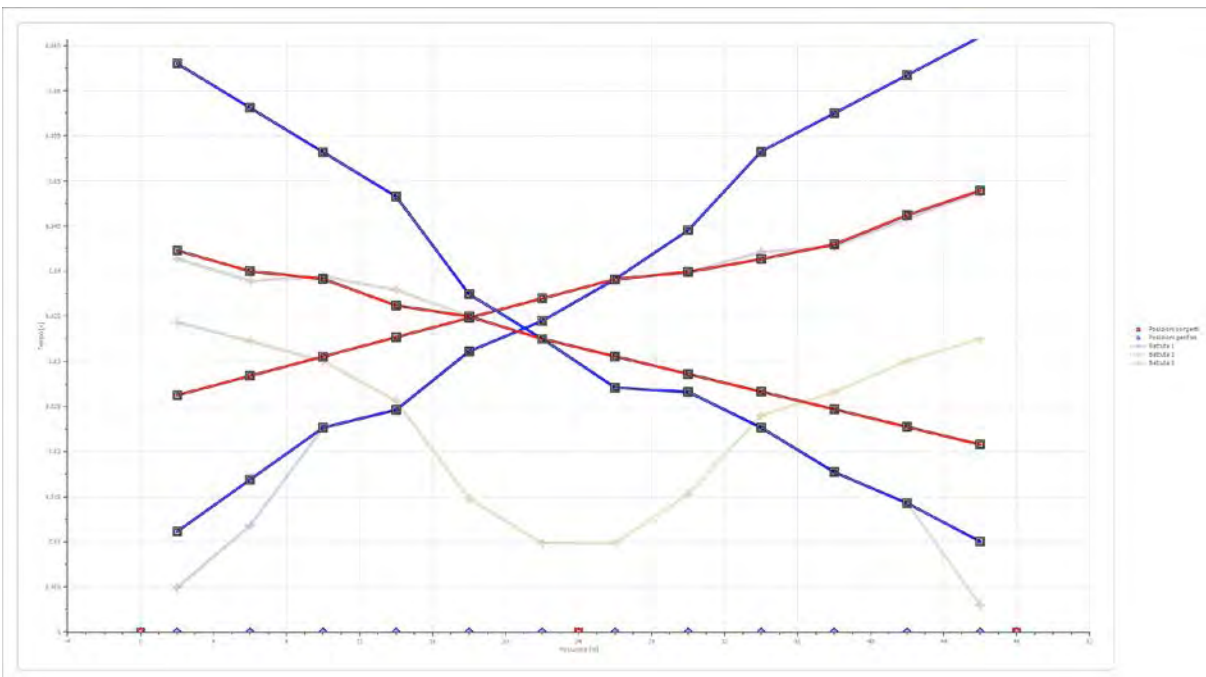


Posizione geofono [m]	Tempo [ms]
2.0	41.3897
6.0	38.9260
10.0	39.4187
14.0	37.9405
18.0	34.9841
22.0	32.5204
26.0	27.1004
30.0	26.6250
34.0	22.6658
38.0	17.7384
42.0	14.2893
46.0	2.9564

Dromocrone



Dromocrone traslate



Interpretazione col metodo G.,R.M.

XY: 0

	Strato n. 1	Strato n. 2	Strato n. 3
G= 2.0 [m]	1.8	6.6	--
G= 6.0 [m]	2.0	6.3	--
G= 10.0 [m]	2.1	6.6	--
G= 14.0 [m]	1.6	7.2	--
G= 18.0 [m]	0.9	8.9	--
G= 22.0 [m]	0.6	9.2	--
G= 26.0 [m]	0.5	9.5	--
G= 30.0 [m]	1.3	7.5	--
G= 34.0 [m]	2.1	5.9	--
G= 38.0 [m]	2.0	5.9	--
G= 42.0 [m]	2.2	6.3	--
G= 46.0 [m]	2.2	6.6	--
Velocità [m/sec]	317.1	808.4	2043.8
Descrizione			

Altri parametri geotecnici

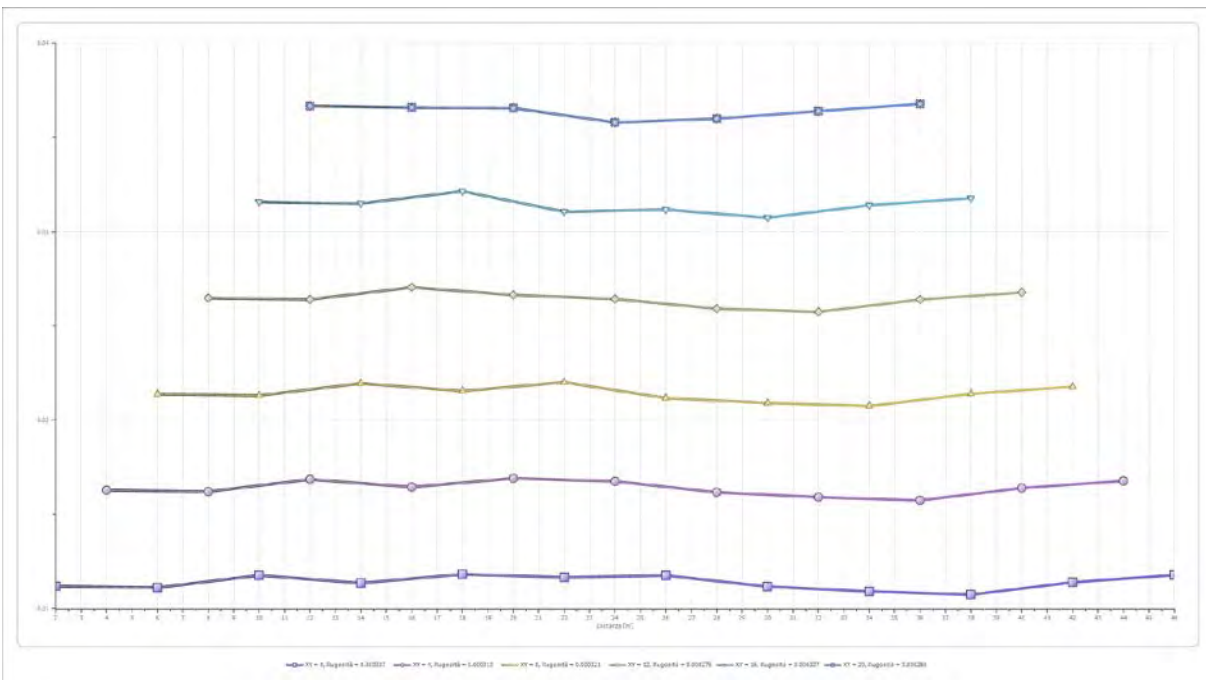
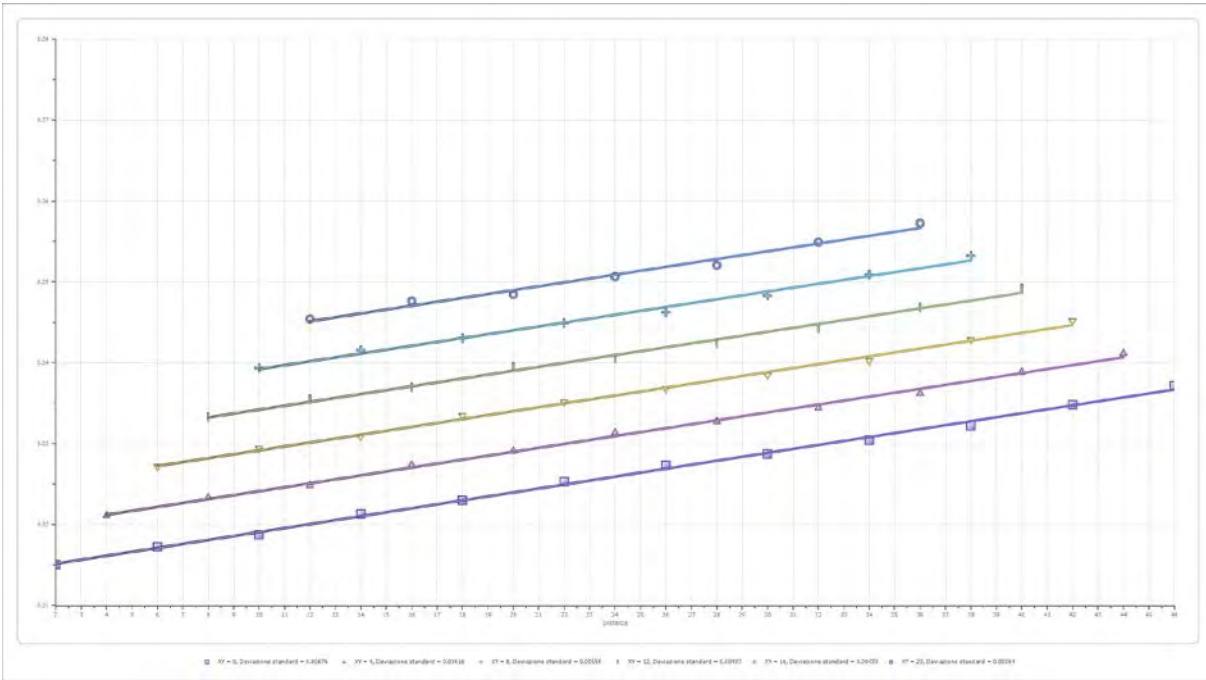
	Strato n. 1	Strato n. 2	Strato n. 3
Coefficiente Poisson	0.39	0.45	0.46
Densità [kg/m ³]	1700.00	1800.00	1900.00
Vp [m/s]	317.07	808.37	2043.79
Vs [m/s]	134.64	243.73	556.25
G0 [MPa]	30.82	106.93	587.89
Ed [Mpa]	170.91	1176.22	7936.46
M0 [MPa]	140.09	1069.29	7348.58
Ey [Mpa]	85.68	310.10	1716.63

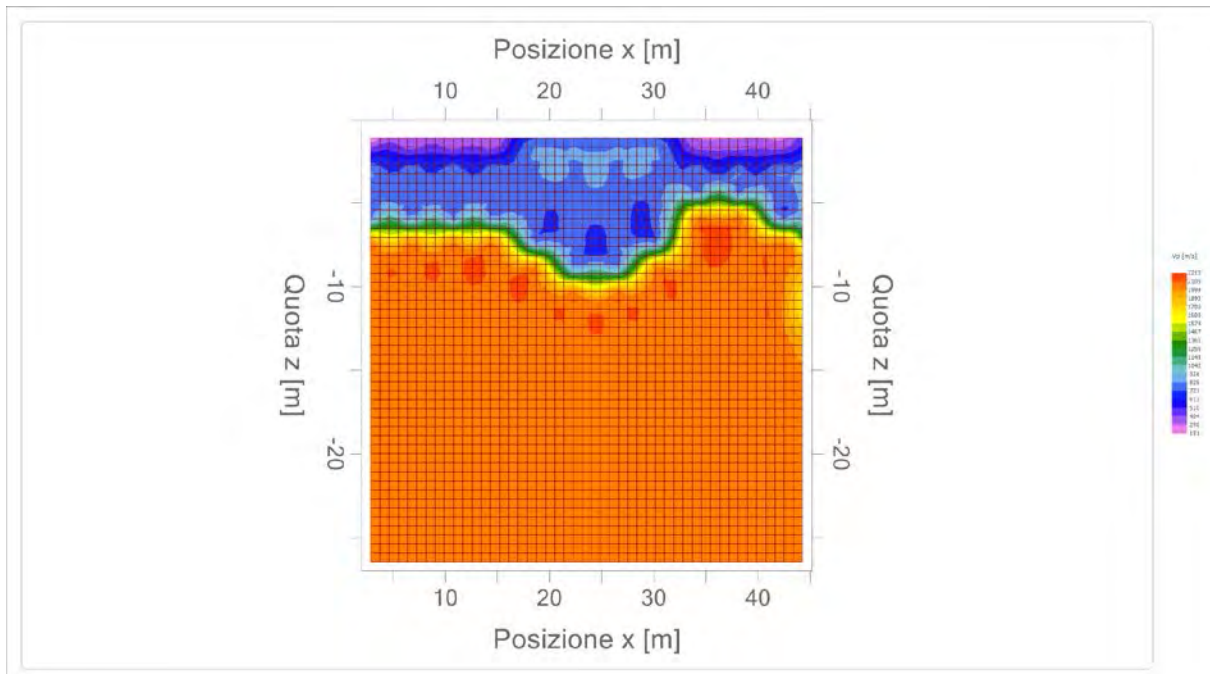
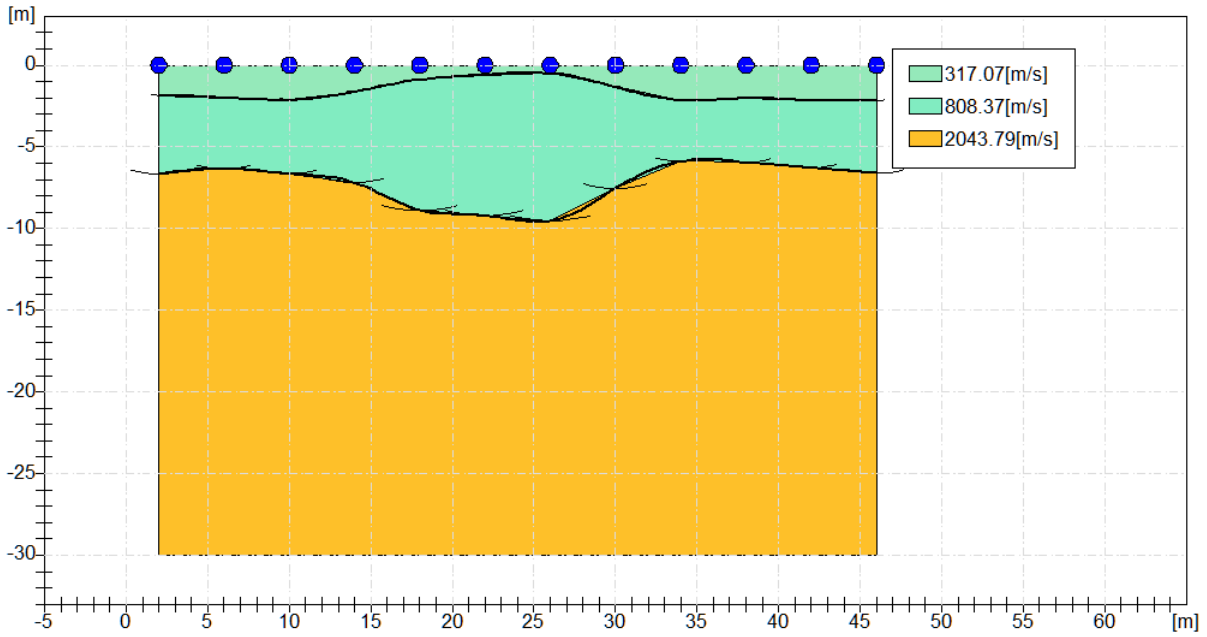
G0: Modulo di deformazione al taglio;

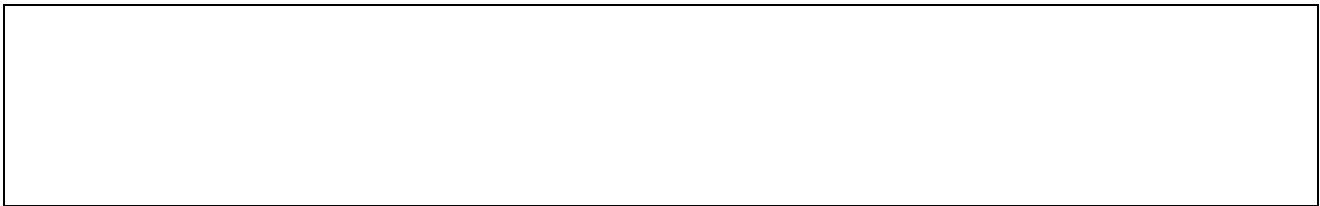
Ed: Modulo edometrico;

M0: Modulo di compressibilità volumetrica;

Ey: Modulo di Young;








Geol. Nazario DI LELLA STUDIO DI GEOLOGIA C.FISC: DLLNZR64L01I054R P.IVA: 02101530711	Via: via Ripalta 21/A 71010 Lesina - FG Tel: 0882.218822 - 328.3250902 Fax: 0882.218822 Email: geol.dilella@gmail.com Web:
--	---

MASW 2

	Data: maggio 2021
	Il committente OPDENERGY TAVOLIERE 1 S.R.L.
	IL Tecnico
	Il Progettista
Indagine geofisica tramite tecnica MASW	

Easy MASW

La geofisica osserva il comportamento delle onde che si propagano all'interno dei materiali. Un segnale sismico, infatti, si modifica in funzione delle caratteristiche del mezzo che attraversa. Le onde possono essere generate in modo artificiale attraverso l'uso di masse battenti, di scoppi, etc.

Moto del segnale sismico

Il segnale sismico può essere scomposto in più fasi ognuna delle quali identifica il movimento delle particelle investite dalle onde sismiche. Le fasi possono essere:

- **P-Longitudinale**: onda profonda di compressione;
- **S-Trasversale**: onda profonda di taglio;
- **L-Love**: onda di superficie, composta da onde P e S;
- **R-Rayleigh**: onda di superficie composta da un movimento ellittico e retrogrado.

Onde di Rayleigh – “R”

In passato gli studi sulla diffusione delle onde sismiche si sono concentrati sulla propagazione delle onde profonde (P,S) considerando le onde di superficie come un disturbo del segnale sismico da analizzare. Recenti studi hanno consentito di creare dei modelli matematici avanzati per l'analisi delle onde di superficie in mezzi a differente rigidità.

Analisi del segnale con tecnica MASW

Secondo l'ipotesi fondamentale della fisica lineare (Teorema di Fourier) i segnali possono essere rappresentati come la somma di segnali indipendenti, dette armoniche del segnale. Tali armoniche, per analisi monodimensionali, sono funzioni trigonometriche seno e coseno, e si comportano in modo indipendente non interagendo tra di loro. Concentrando l'attenzione su ciascuna componente armonica il risultato finale in analisi lineare risulterà equivalente alla somma dei comportamenti parziali corrispondenti alle singole armoniche. L'analisi di Fourier (analisi spettrale FFT) è lo strumento fondamentale per la caratterizzazione spettrale del segnale. L'analisi delle onde di Rayleigh, mediante tecnica MASW, viene eseguita con la trattazione spettrale del segnale nel dominio trasformato dove è possibile, in modo abbastanza agevole, identificare il segnale relativo alle onde di Rayleigh rispetto ad altri tipi di segnali, osservando, inoltre, che le onde di Rayleigh si propagano con velocità che è funzione della frequenza. Il legame velocità frequenza è detto spettro di dispersione. La curva di dispersione individuata nel dominio f-k è detta curva di dispersione sperimentale, e rappresenta in tale dominio le massime ampiezze dello spettro.

Modellizzazione

E' possibile simulare, a partire da un modello geotecnico sintetico caratterizzato da spessore, densità, coefficiente di Poisson, velocità delle onde S e velocità delle Onde P, la curva di dispersione teorica la quale lega velocità e lunghezza d'onda secondo la relazione:

$$v = \lambda \times \nu$$

Modificando i parametri del modello geotecnico sintetico, si può ottenere una sovrapposizione della curva di dispersione teorica con quella sperimentale: questa fase è detta di inversione e consente di determinare il profilo delle velocità in mezzi a differente rigidità.

Modi di vibrazione

Sia nella curva di inversione teorica che in quella sperimentale è possibile individuare le diverse configurazioni di vibrazione del terreno. I modi per le onde di Rayleigh possono essere: deformazioni a contatto con l'aria, deformazioni quasi nulle a metà della lunghezza d'onda e deformazioni nulle a profondità elevate.

Profondità di indagine

Le onde di Rayleigh decadono a profondità circa uguali alla lunghezza d'onda. Piccole lunghezze d'onda (alte frequenze) consentono di indagare zone superficiali mentre grandi lunghezze d'onda (basse frequenze) consentono indagini a maggiore profondità.

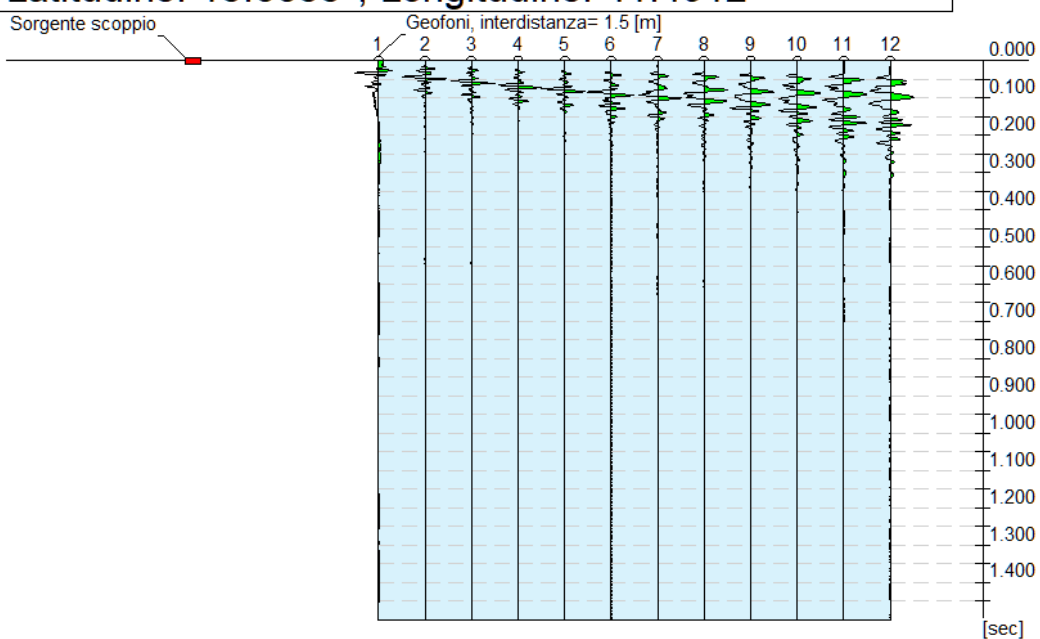
Dati generali

Committente	OPDENERGY TAVOLIERE 2 S.R.L.
Cantiere	OPDE TAVOLIERE 2
Località	BORGO TAVERNOLA
Operatore	Dott.Nazario Di Lella
Responsabile	Dott. Nazario Di Lella
Zona	BORGO TAVERNOLA
Data	17/05/2021 10:34
Latitudine	15.6655 41.4912

Tracce

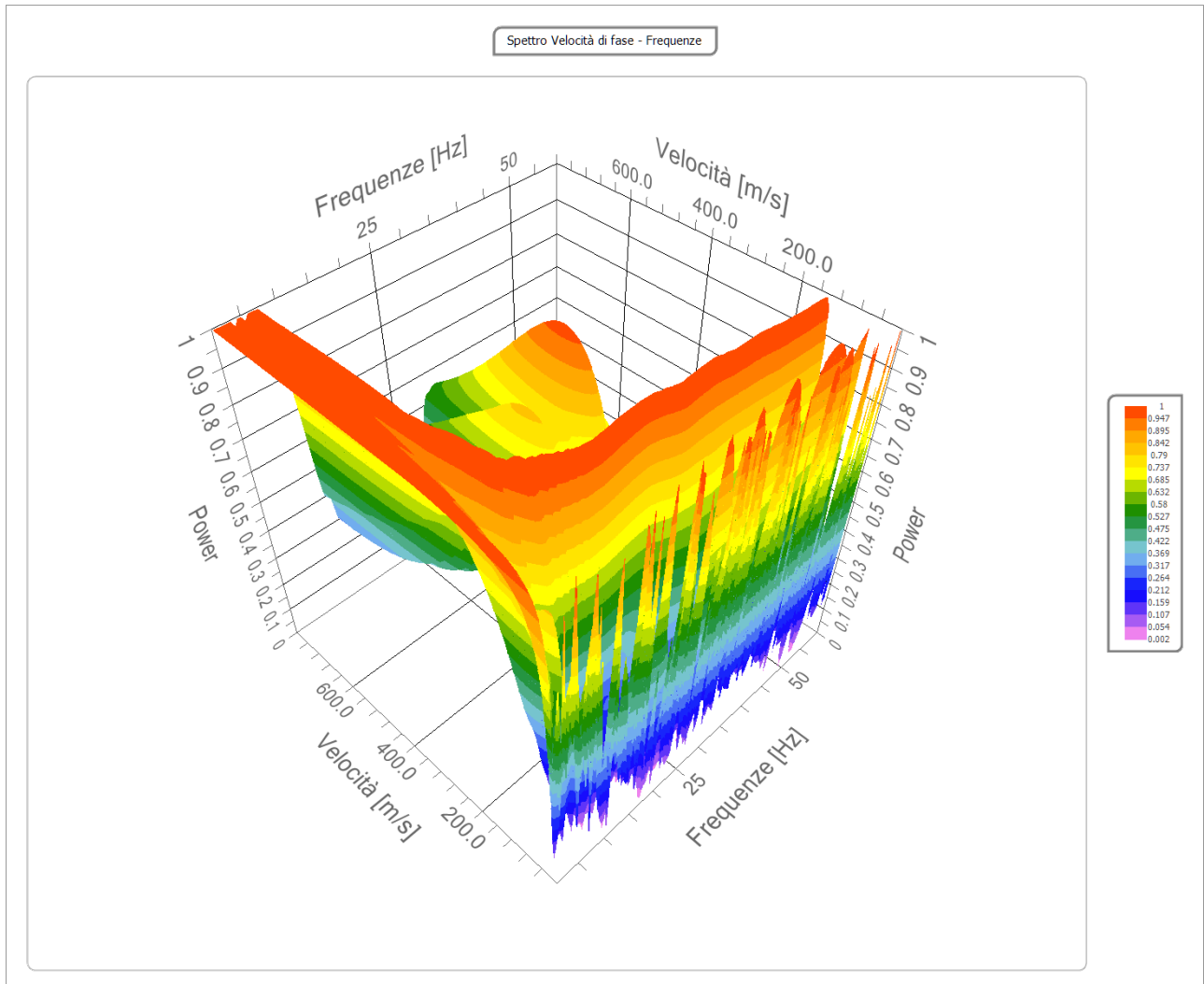
N. tracce	12
Durata acquisizione [msec]	1500.0
Interdistanza geofoni [m]	1.5
Periodo di campionamento [msec]	1.00

Committente: OPDENERGY TAVOLIERE 2 S.R.L.
Cantiere: OPDE TAVOLIERE 2
Località: BORGO TAVERNOLA
Operatore: Dott. Nazario Di Lella
Responsabile: Dott. Nazario Di Lella
Data: 17/05/2021
Latitudine: 15.6655°, Longitudine: 41.4912°



Analisi spettrale

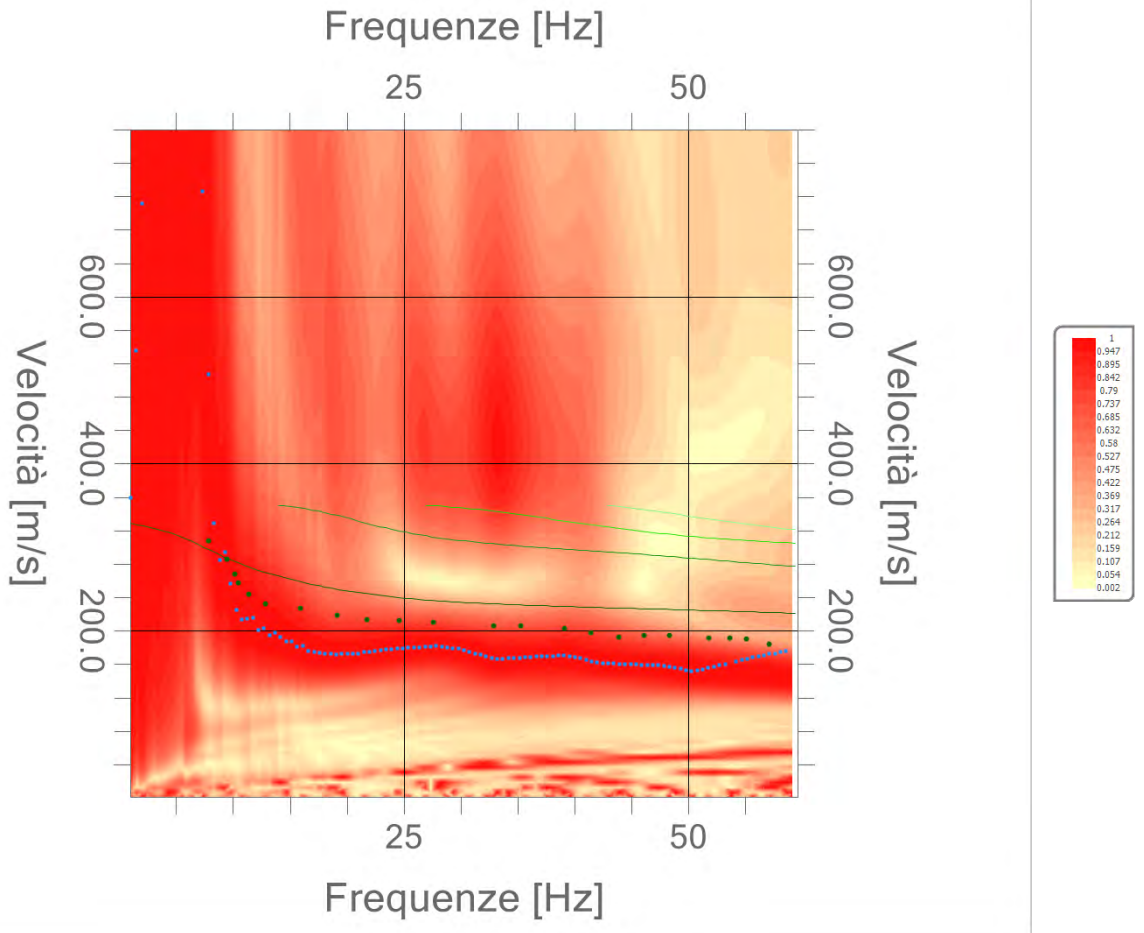
Frequenza minima di elaborazione [Hz]	1
Frequenza massima di elaborazione [Hz]	60
Velocità minima di elaborazione [m/sec]	1
Velocità massima di elaborazione [m/sec]	800
Intervallo velocità [m/sec]	1



Curva di dispersione

n.	Frequenza [Hz]	Velocità [m/sec]	Modo
1	7.9	307.2	0
2	9.4	285.7	0
3	10.2	268.4	0
4	10.5	257.6	0
5	11.4	243.6	0
6	12.8	231.8	0
7	15.9	227.4	0
8	19.2	218.8	0
9	21.8	213.4	0
10	24.6	212.3	0
11	27.6	210.2	0
12	32.9	205.9	0
13	35.3	205.9	0
14	39.1	202.6	0
15	41.4	197.2	0
16	43.9	192.9	0
17	46.2	194.0	0
18	48.4	194.0	0
19	51.9	191.9	0
20	53.7	191.9	0
21	55.1	190.8	0
22	57.1	184.3	0

Spettro Velocità di fase - Frequenze



Inversione

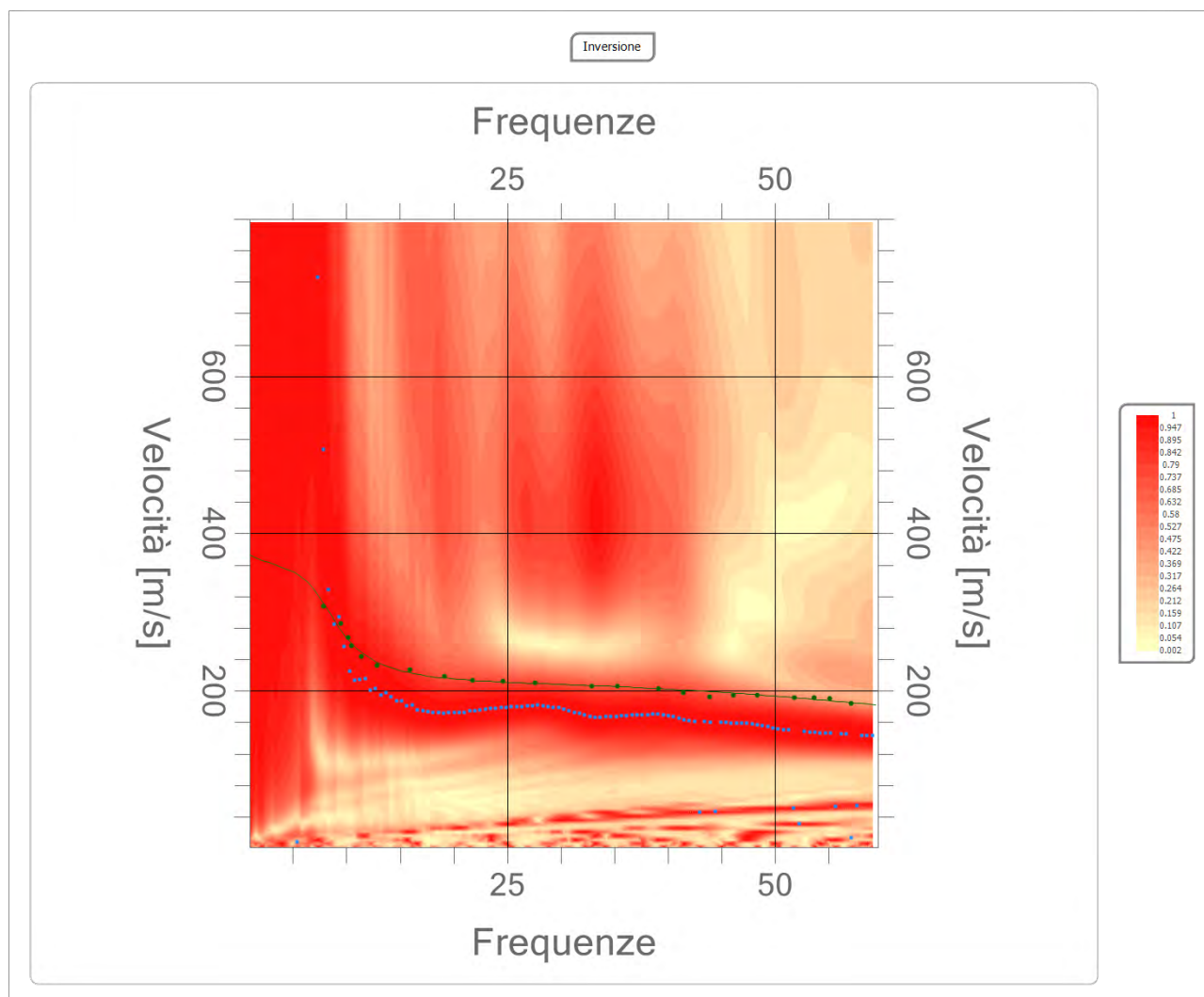
n.	Descrizione	Profondità [m]	Spessore [m]	Peso unità volume [kg/mc]	Coefficiente Poisson	Falda	Vp [m/sec]	Vs [m/sec]
1		1.11	1.11	1750.0	0.4	No	379.6	161.2
2		8.78	7.67	1850.0	0.5	No	768.7	231.8
3		15.05	6.27	1900.0	0.5	No	1104.8	300.7
4		oo	oo	1950.0	0.5	No	1466.2	399.1

Percentuale di errore

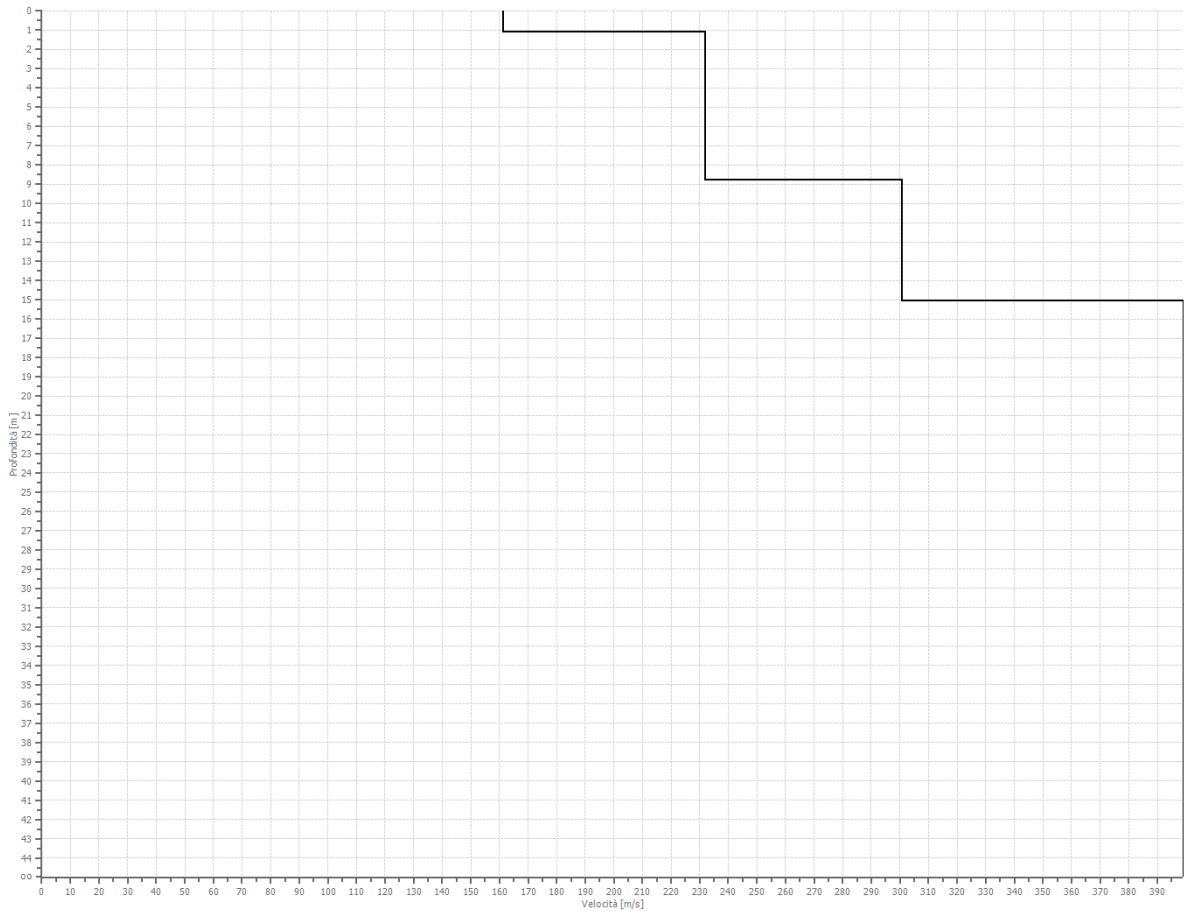
0.024 %

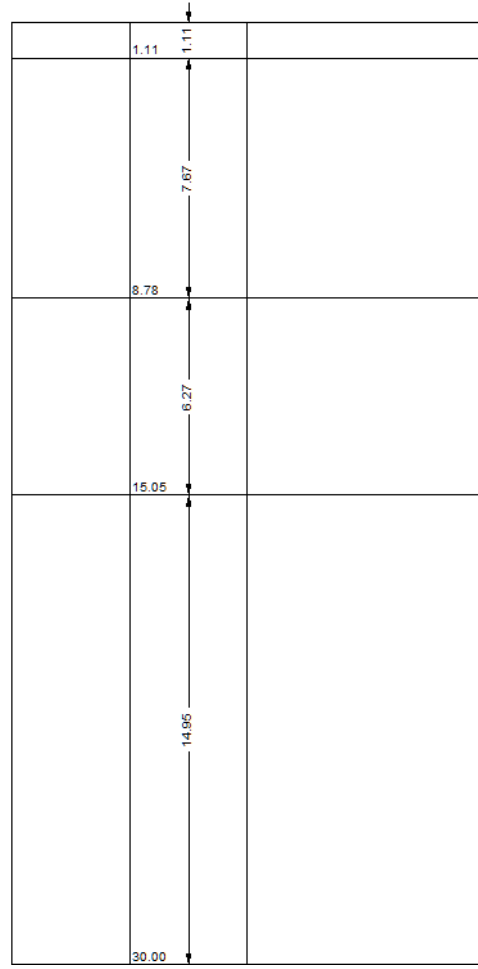
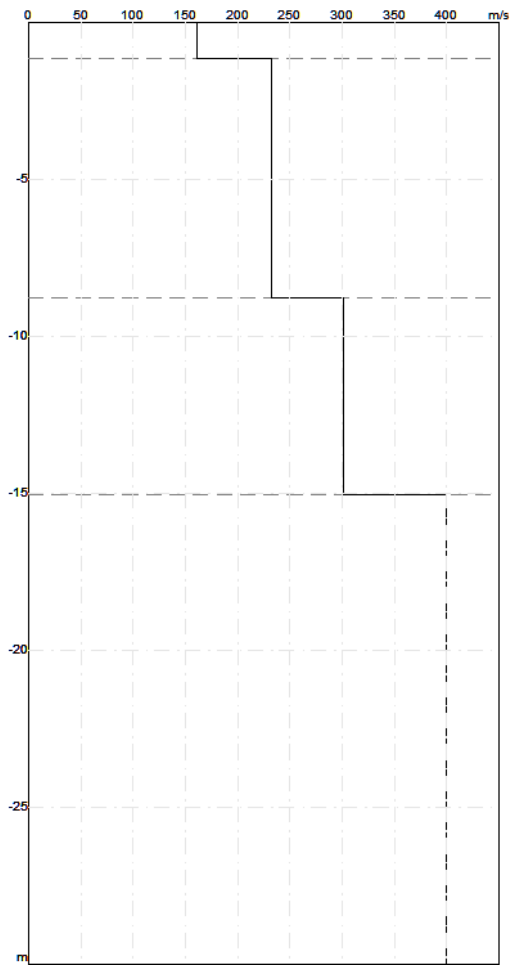
Fattore di disadattamento della soluzione

0.015



Profilo di velocità





Risultati

Profondità piano di posa [m]	0.00
Vs30 [m/sec]	305.22
Categoria del suolo	C

Suolo di tipo C: Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di Vs,30 compresi tra 180 m/s e 360 m/s (ovvero $15 < \text{NSPT},30 < 50$ nei terreni a grana grossa e $70 < \text{cu},30 < 250$ kPa nei terreni a grana fina).

Altri parametri geotecnici

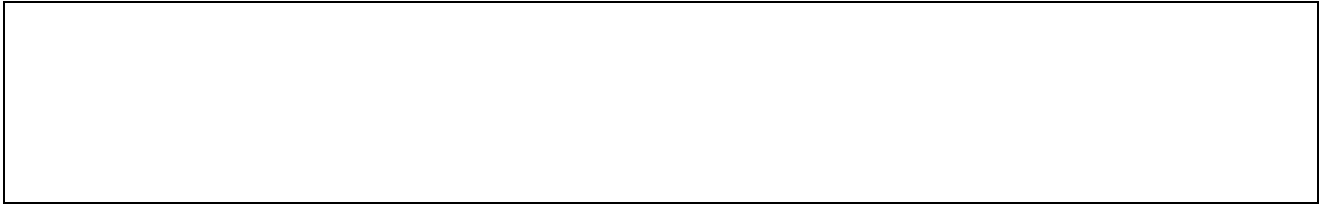
n.	Profondità [m]	Spessore [m]	Vs [m/s]	Vp [m/s]	Densità [kg/mc]	Coefficiente Poisson	G0 [MPa]	Ed [MPa]	M0 [MPa]	Ey [MPa]	NSPT	Qc [kPa]
1	1.11	1.11	161.19	379.58	1700.00	0.39	44.17	244.94	186.04	122.79	N/A	257.18
2	8.78	7.67	231.77	768.69	1800.00	0.45	96.69	1063.60	934.68	280.40	N/A	1595.24
3	15.05	6.27	300.69	1104.79	1850.00	0.46	167.26	2258.04	2035.02	488.41	N/A	N/A
4	oo	oo	399.05	1466.22	1900.00	0.46	302.56	4084.60	3681.18	883.48	0	N/A

G0: Modulo di deformazione al taglio;

Ed: Modulo edometrico;


M0: Modulo di compressibilità volumetrica;

Ey: Modulo di Young;



Geol. Nazario DI LELLA STUDIO DI GEOLOGIA C.FISC: DLLNZR64L01I054R P.IVA: 02101530711	Via: via Ripalta 21/A 71010 Lesina - FG Tel: 0882.218822 - 328.3250902 Fax: 0882.218822 Email: geol.dilella@gmail.com Web:
--	---

MASW 3

	Data: maggio 2021
	Il committente OPDENERGY TAVOLIERE 1 S.R.L.
	IL Tecnico
	Il Progettista
Indagine geofisica tramite tecnica MASW	

Easy MASW

La geofisica osserva il comportamento delle onde che si propagano all'interno dei materiali. Un segnale sismico, infatti, si modifica in funzione delle caratteristiche del mezzo che attraversa. Le onde possono essere generate in modo artificiale attraverso l'uso di masse battenti, di scoppi, etc.

Moto del segnale sismico

Il segnale sismico può essere scomposto in più fasi ognuna delle quali identifica il movimento delle particelle investite dalle onde sismiche. Le fasi possono essere:

- **P-Longitudinale**: onda profonda di compressione;
- **S-Trasversale**: onda profonda di taglio;
- **L-Love**: onda di superficie, composta da onde P e S;
- **R-Rayleigh**: onda di superficie composta da un movimento ellittico e retrogrado.

Onde di Rayleigh – “R”

In passato gli studi sulla diffusione delle onde sismiche si sono concentrati sulla propagazione delle onde profonde (P,S) considerando le onde di superficie come un disturbo del segnale sismico da analizzare. Recenti studi hanno consentito di creare dei modelli matematici avanzati per l'analisi delle onde di superficie in mezzi a differente rigidità.

Analisi del segnale con tecnica MASW

Secondo l'ipotesi fondamentale della fisica lineare (Teorema di Fourier) i segnali possono essere rappresentati come la somma di segnali indipendenti, dette armoniche del segnale. Tali armoniche, per analisi monodimensionali, sono funzioni trigonometriche seno e coseno, e si comportano in modo indipendente non interagendo tra di loro. Concentrando l'attenzione su ciascuna componente armonica il risultato finale in analisi lineare risulterà equivalente alla somma dei comportamenti parziali corrispondenti alle singole armoniche. L'analisi di Fourier (analisi spettrale FFT) è lo strumento fondamentale per la caratterizzazione spettrale del segnale. L'analisi delle onde di Rayleigh, mediante tecnica MASW, viene eseguita con la trattazione spettrale del segnale nel dominio trasformato dove è possibile, in modo abbastanza agevole, identificare il segnale relativo alle onde di Rayleigh rispetto ad altri tipi di segnali, osservando, inoltre, che le onde di Rayleigh si propagano con velocità che è funzione della frequenza. Il legame velocità frequenza è detto spettro di dispersione. La curva di dispersione individuata nel dominio f-k è detta curva di dispersione sperimentale, e rappresenta in tale dominio le massime ampiezze dello spettro.

Modellizzazione

E' possibile simulare, a partire da un modello geotecnico sintetico caratterizzato da spessore, densità, coefficiente di Poisson, velocità delle onde S e velocità delle Onde P, la curva di dispersione teorica la quale lega velocità e lunghezza d'onda secondo la relazione:

$$v = \lambda \times v$$

Modificando i parametri del modello geotecnico sintetico, si può ottenere una sovrapposizione della curva di dispersione teorica con quella sperimentale: questa fase è detta di inversione e consente di determinare il profilo delle velocità in mezzi a differente rigidità.

Modi di vibrazione

Sia nella curva di inversione teorica che in quella sperimentale è possibile individuare le diverse configurazioni di vibrazione del terreno. I modi per le onde di Rayleigh possono essere: deformazioni a contatto con l'aria, deformazioni quasi nulle a metà della lunghezza d'onda e deformazioni nulle a profondità elevate.

Profondità di indagine

Le onde di Rayleigh decadono a profondità circa uguali alla lunghezza d'onda. Piccole lunghezze d'onda (alte frequenze) consentono di indagare zone superficiali mentre grandi lunghezze d'onda (basse frequenze) consentono indagini a maggiore profondità.

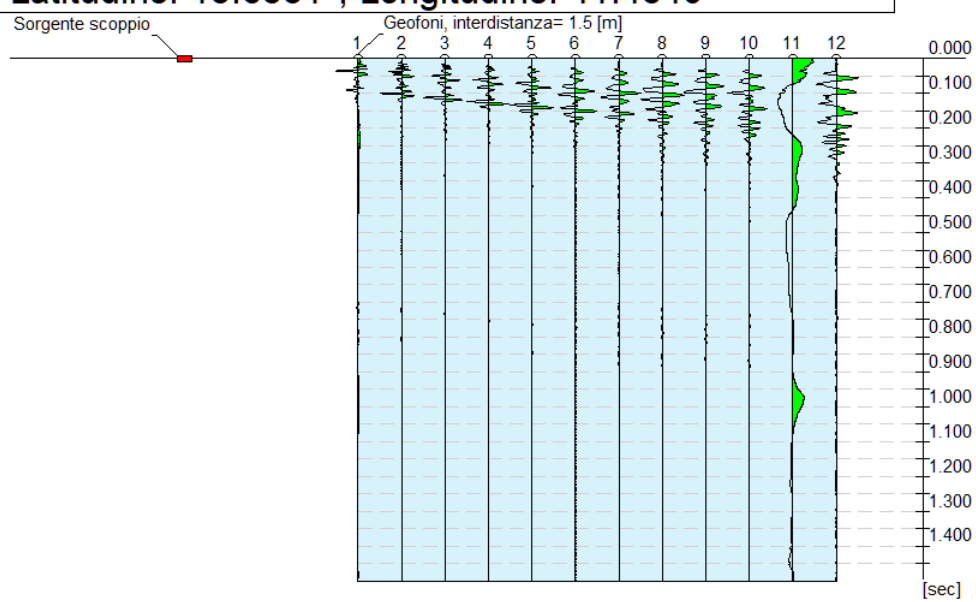
Dati generali

Committente	OPDENERGY TAVOLIERE 1 S.R.L.
Cantiere	OPDE TAVOLIERE 1
Località	BORGO TAVERNOLA
Operatore	Dott.Nazario Di Lella
Responsabile	Dott. Nazario Di Lella
Zona	BORGO TAVERNOLA
Data	17/05/2021 06:04
Latitudine	15.6581
Longitudine	41.4840

Tracce

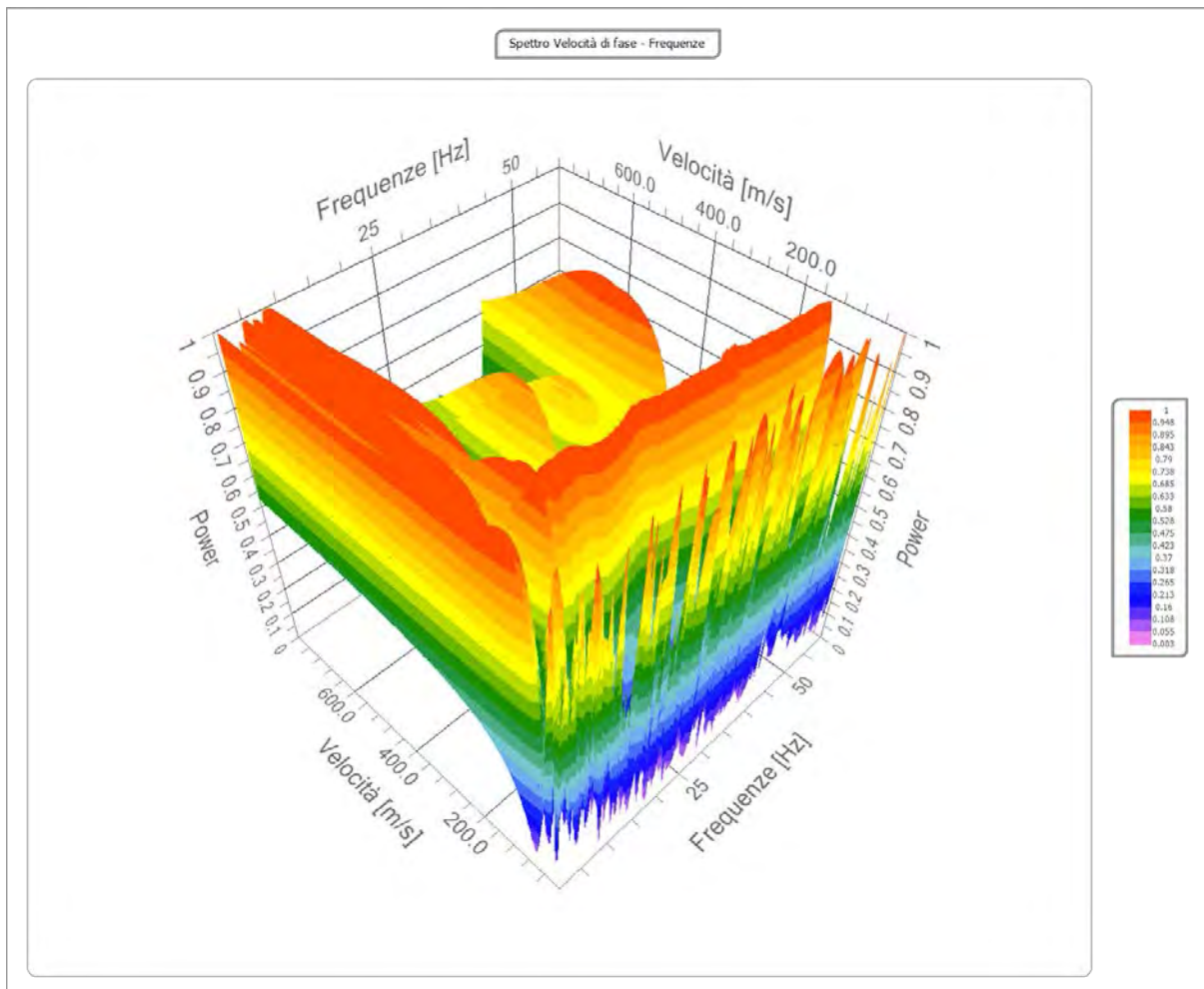
N. tracce	12
Durata acquisizione [msec]	1500.0
Interdistanza geofoni [m]	1.5
Periodo di campionamento [msec]	1.00

Committente: OPDENERGY TAVOLIERE 1 S.R.L.
Cantiere: OPDE TAVOLIERE 1
Località: BORGO TAVERNOLA
Operatore: Dott. Nazario Di Lella
Responsabile: Dott. Nazario Di Lella
Data: 17/05/2021
Latitudine: 15.6581°, Longitudine: 41.4840°



Analisi spettrale

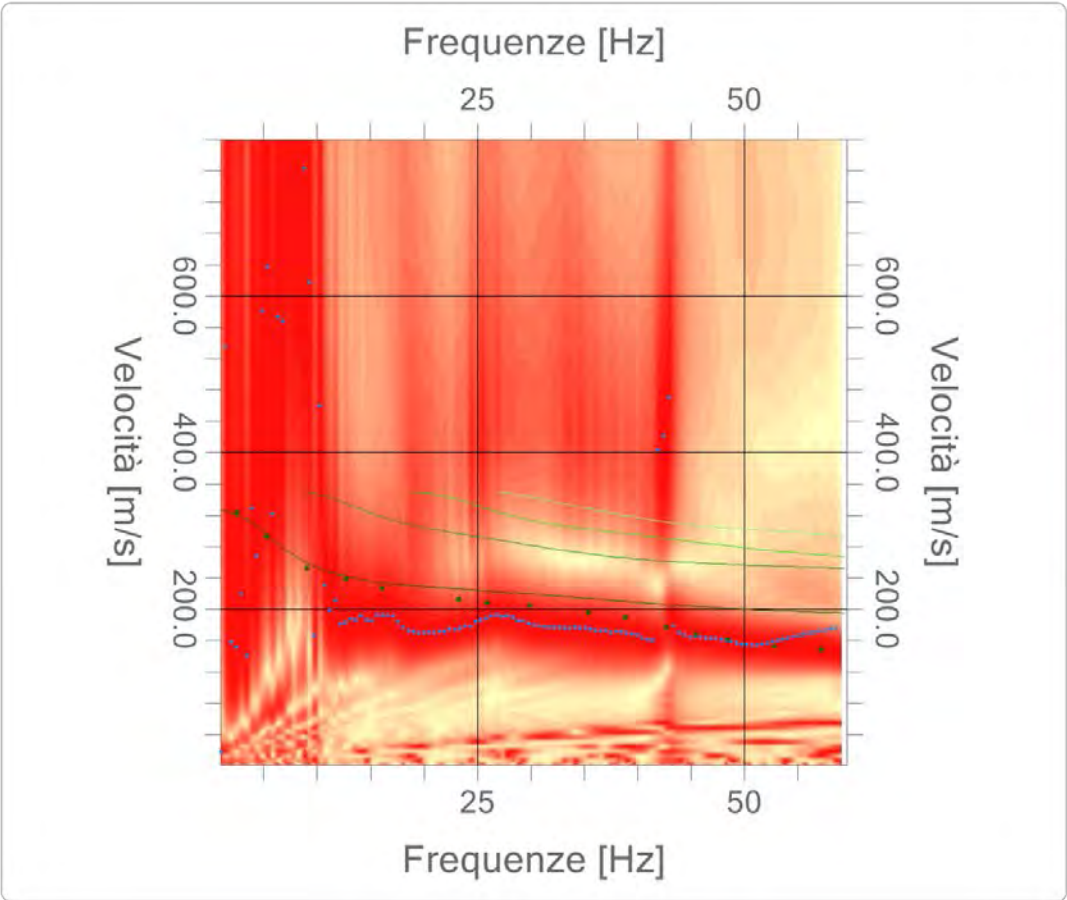
Frequenza minima di elaborazione [Hz]	1
Frequenza massima di elaborazione [Hz]	60
Velocità minima di elaborazione [m/sec]	1
Velocità massima di elaborazione [m/sec]	800
Intervallo velocità [m/sec]	1



Curva di dispersione

n.	Frequenza [Hz]	Velocità [m/sec]	Modo
1	2.6	323.4	0
2	5.3	293.2	0
3	9.1	252.2	0
4	12.8	238.2	0
5	16.2	227.4	0
6	23.3	212.3	0
7	26.0	208.0	0
8	30.0	204.8	0
9	35.4	195.1	0
10	38.9	189.7	0
11	42.8	176.8	0
12	45.5	168.1	0
13	48.5	160.6	0
14	52.9	153.0	0
15	57.3	148.7	0

Spettro Velocità di fase - Frequenze

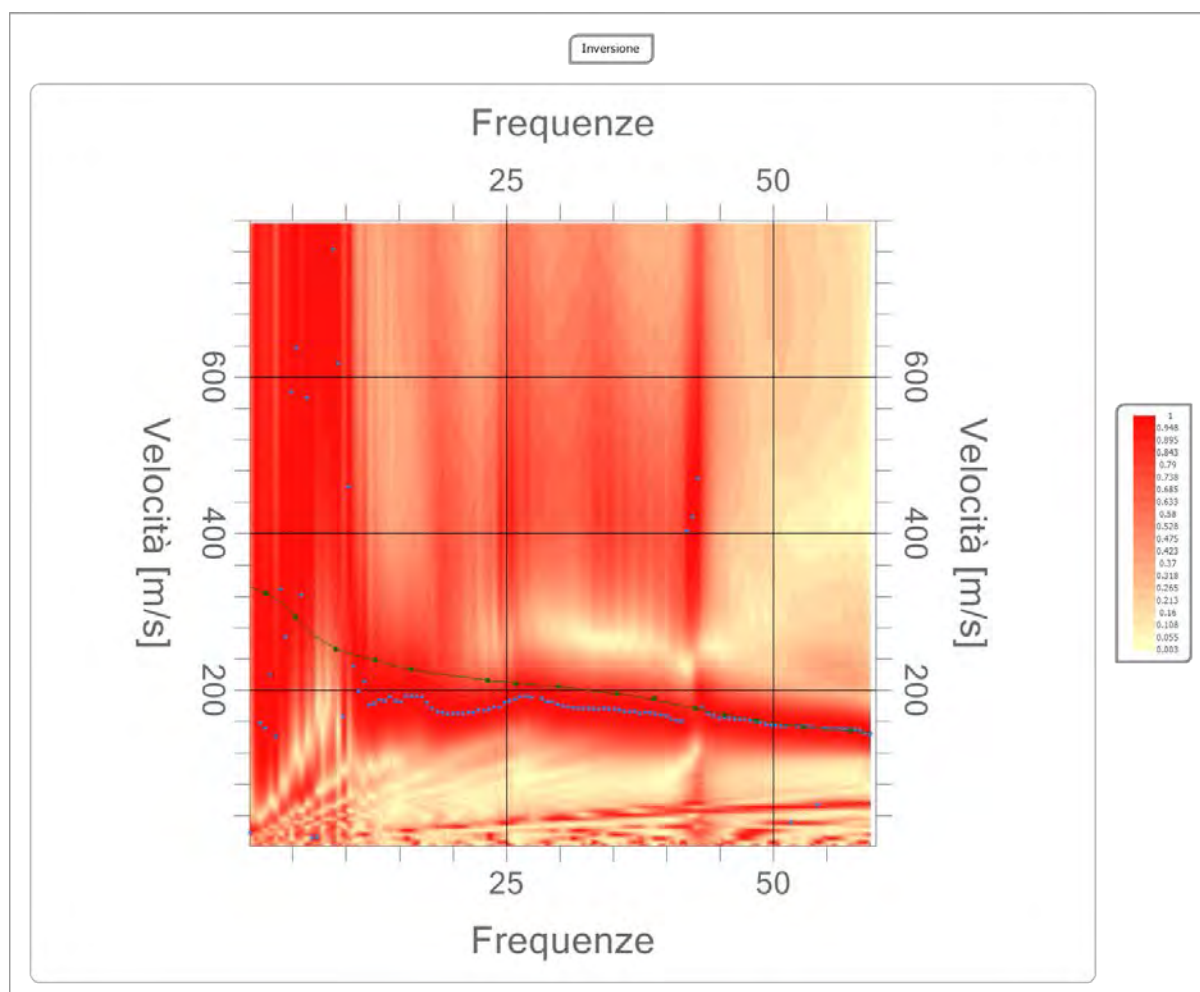


Inversione

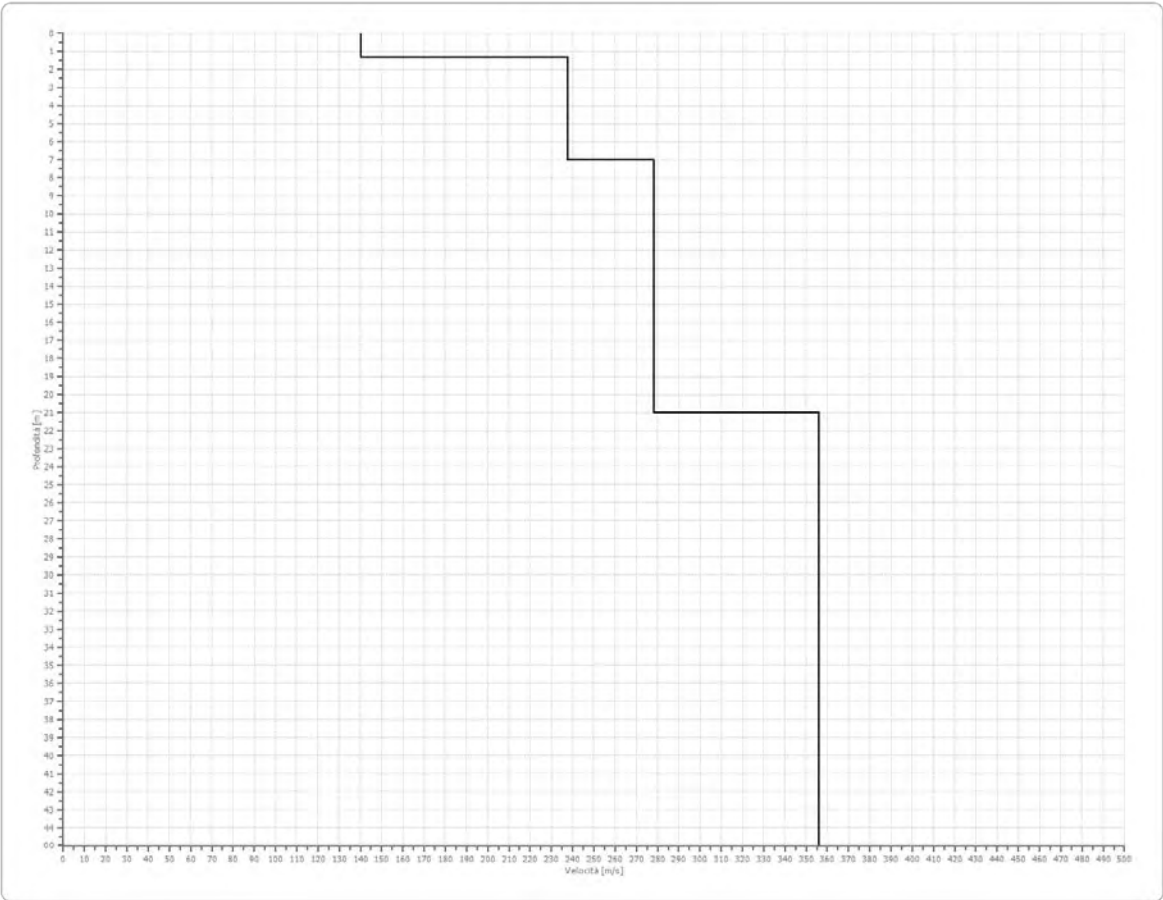
n.	Descrizione	Profondità [m]	Spessore [m]	Peso unità volume [kg/mc]	Coefficiente Poisson	Falda	Vp [m/sec]	Vs [m/sec]
1		1.34	1.34	1750.0	0.4	No	330.4	140.3
2		7.00	5.66	1850.0	0.5	No	788.5	237.7
3		21.04	14.04	1900.0	0.5	No	1021.7	278.1
4		∞	∞	1950.0	0.5	No	1307.7	355.9

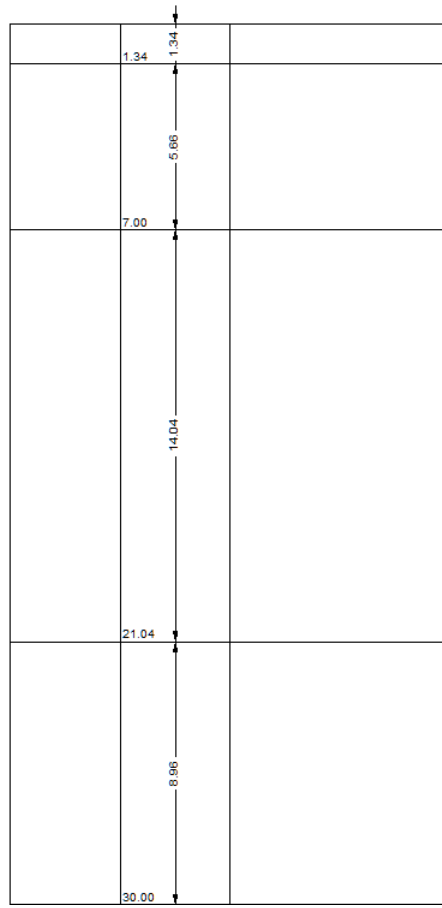
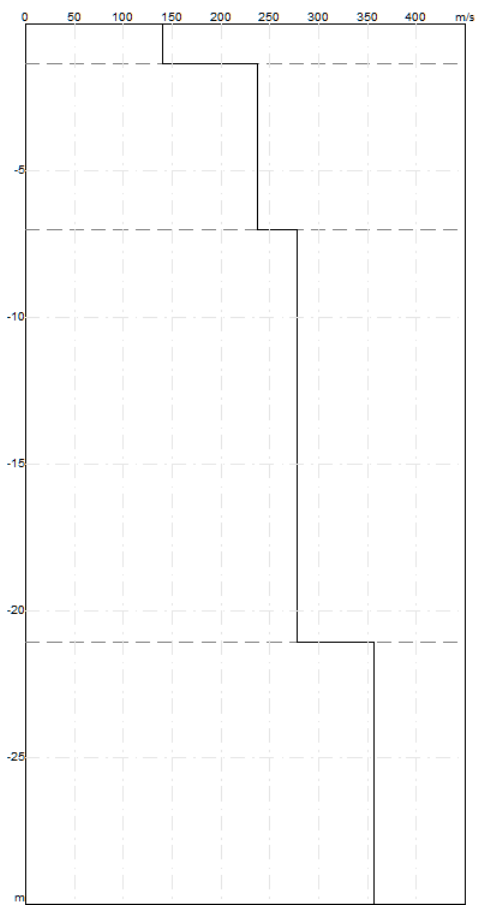
Percentuale di errore 0.002 %

Fattore di disadattamento della soluzione 0.005



Profilo di velocità





Risultati

Profondità piano di posa [m]	0.00
Vs30 [m/sec]	275.20
Categoria del suolo	C

Suolo di tipo C: Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di Vs,30 compresi tra 180 m/s e 360 m/s (ovvero $15 < NSPT_{,30} < 50$ nei terreni a grana grossa e $70 < cu_{,30} < 250$ kPa nei terreni a grana fina).

Altri parametri geotecnici

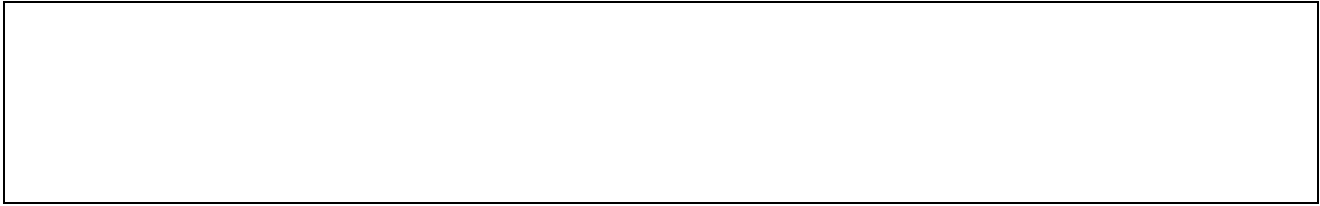
n.	Profondità [m]	Spessore [m]	Vs [m/s]	Vp [m/s]	Densità [kg/mc]	Coefficiente Poisson	G0 [MPa]	Ed [MPa]	M0 [MPa]	Ey [MPa]	NSPT	Qc [kPa]
1	1.34	1.34	140.32	330.45	1700.00	0.39	33.47	185.63	141.00	93.06	100	128.15
2	7.00	5.66	237.74	788.50	1800.00	0.45	101.74	1119.13	983.47	295.04	N/A	1812.83
3	21.04	14.04	278.06	1021.67	1850.00	0.46	143.04	1931.05	1740.33	417.68	N/A	3983.41
4	oo	oo	355.92	1307.75	1900.00	0.46	240.70	3249.39	2928.46	702.83	0	N/A

G0: Modulo di deformazione al taglio;

Ed: Modulo edometrico;


M0: Modulo di compressibilità volumetrica;

Ey: Modulo di Young;



Geol. Nazario DI LELLA STUDIO DI GEOLOGIA C.FISC: DLLNZR64L01I054R P.IVA: 02101530711	Via: via Ripalta 21/A 71010 Lesina - FG Tel: 0882.218822 - 328.3250902 Fax: 0882.218822 Email: geol.dilella@gmail.com Web:
--	---

MASW 4

	Data: maggio 2021
	Il committente OPDENERGY TAVOLIERE 2 S.R.L.
	IL Tecnico
	Il Progettista
Indagine geofisica tramite tecnica MASW	

Easy MASW

La geofisica osserva il comportamento delle onde che si propagano all'interno dei materiali. Un segnale sismico, infatti, si modifica in funzione delle caratteristiche del mezzo che attraversa. Le onde possono essere generate in modo artificiale attraverso l'uso di masse battenti, di scoppi, etc.

Moto del segnale sismico

Il segnale sismico può essere scomposto in più fasi ognuna delle quali identifica il movimento delle particelle investite dalle onde sismiche. Le fasi possono essere:

- **P-Longitudinale**: onda profonda di compressione;
- **S-Trasversale**: onda profonda di taglio;
- **L-Love**: onda di superficie, composta da onde P e S;
- **R-Rayleigh**: onda di superficie composta da un movimento ellittico e retrogrado.

Onde di Rayleigh – “R”

In passato gli studi sulla diffusione delle onde sismiche si sono concentrati sulla propagazione delle onde profonde (P,S) considerando le onde di superficie come un disturbo del segnale sismico da analizzare. Recenti studi hanno consentito di creare dei modelli matematici avanzati per l'analisi delle onde di superficie in mezzi a differente rigidità.

Analisi del segnale con tecnica MASW

Secondo l'ipotesi fondamentale della fisica lineare (Teorema di Fourier) i segnali possono essere rappresentati come la somma di segnali indipendenti, dette armoniche del segnale. Tali armoniche, per analisi monodimensionali, sono funzioni trigonometriche seno e coseno, e si comportano in modo indipendente non interagendo tra di loro. Concentrando l'attenzione su ciascuna componente armonica il risultato finale in analisi lineare risulterà equivalente alla somma dei comportamenti parziali corrispondenti alle singole armoniche. L'analisi di Fourier (analisi spettrale FFT) è lo strumento fondamentale per la caratterizzazione spettrale del segnale. L'analisi delle onde di Rayleigh, mediante tecnica MASW, viene eseguita con la trattazione spettrale del segnale nel dominio trasformato dove è possibile, in modo abbastanza agevole, identificare il segnale relativo alle onde di Rayleigh rispetto ad altri tipi di segnali, osservando, inoltre, che le onde di Rayleigh si propagano con velocità che è funzione della frequenza. Il legame velocità frequenza è detto spettro di dispersione. La curva di dispersione individuata nel dominio f-k è detta curva di dispersione sperimentale, e rappresenta in tale dominio le massime ampiezze dello spettro.

Modellizzazione

E' possibile simulare, a partire da un modello geotecnico sintetico caratterizzato da spessore, densità, coefficiente di Poisson, velocità delle onde S e velocità delle Onde P, la curva di dispersione teorica la quale lega velocità e lunghezza d'onda secondo la relazione:

$$v = \lambda \times v$$

Modificando i parametri del modello geotecnico sintetico, si può ottenere una sovrapposizione della curva di dispersione teorica con quella sperimentale: questa fase è detta di inversione e consente di determinare il profilo delle velocità in mezzi a differente rigidità.

Modi di vibrazione

Sia nella curva di inversione teorica che in quella sperimentale è possibile individuare le diverse configurazioni di vibrazione del terreno. I modi per le onde di Rayleigh possono essere: deformazioni a contatto con l'aria, deformazioni quasi nulle a metà della lunghezza d'onda e deformazioni nulle a profondità elevate.

Profondità di indagine

Le onde di Rayleigh decadono a profondità circa uguali alla lunghezza d'onda. Piccole lunghezze d'onda (alte frequenze) consentono di indagare zone superficiali mentre grandi lunghezze d'onda (basse frequenze) consentono indagini a maggiore profondità.

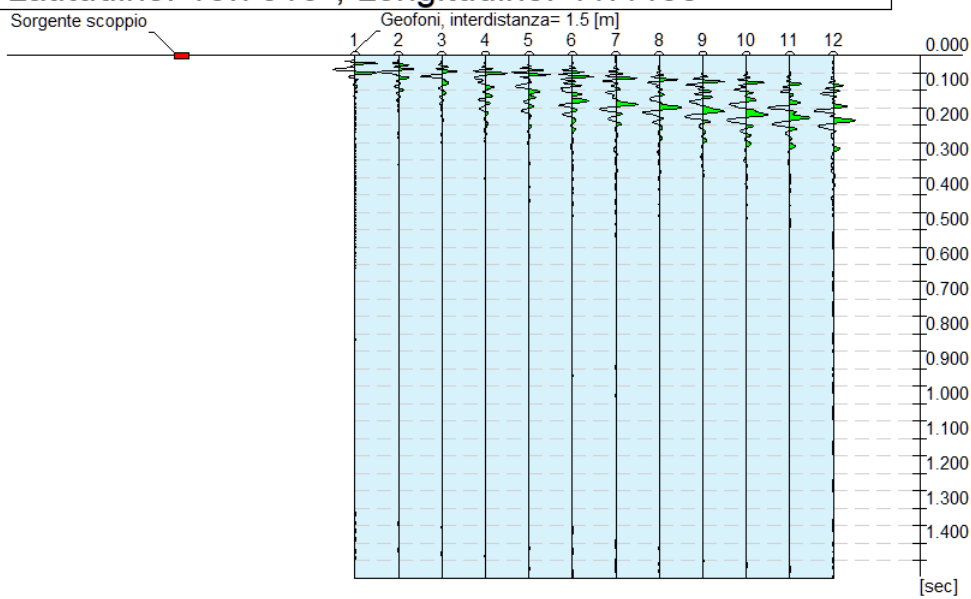
Dati generali

Committente	OPDENERGY TAVOLIERE 2 S.R.L.
Cantiere	OPDE TAVOLIERE 1-2
Località	PANETTERIA DEL CONTE
Operatore	Dott.Nazario Di Lella
Responsabile	Dott. Nazario Di Lella
Zona	LOC. PANETTERIA DEL CONTE
Data	17/05/2021 12:34
Latitudine	15.7610
Longitudine	41.4485

Tracce

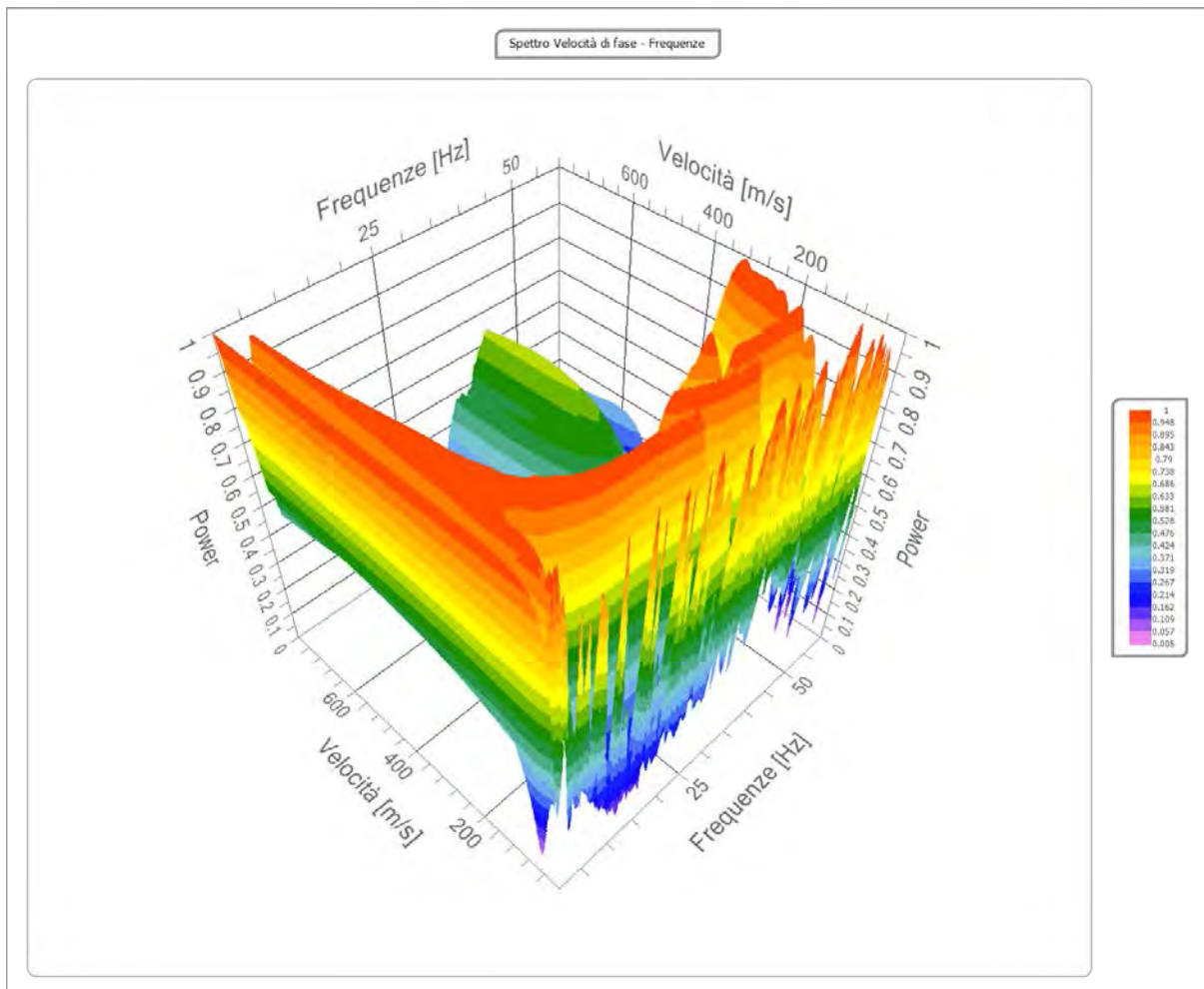
N. tracce	12
Durata acquisizione [msec]	1500.0
Interdistanza geofoni [m]	1.5
Periodo di campionamento [msec]	1.00

Committente: OPDENERGY TAVOLIERE 2 S.R.L.
Cantiere: OPDE TAVOLIERE 1-2
Località: PANETTERIA DEL CONTE
Operatore: Dott. Nazario Di Lella
Responsabile: Dott. Nazario Di Lella
Data: 17/05/2021
Latitudine: 15.7610°, Longitudine: 41.4485°



Analisi spettrale

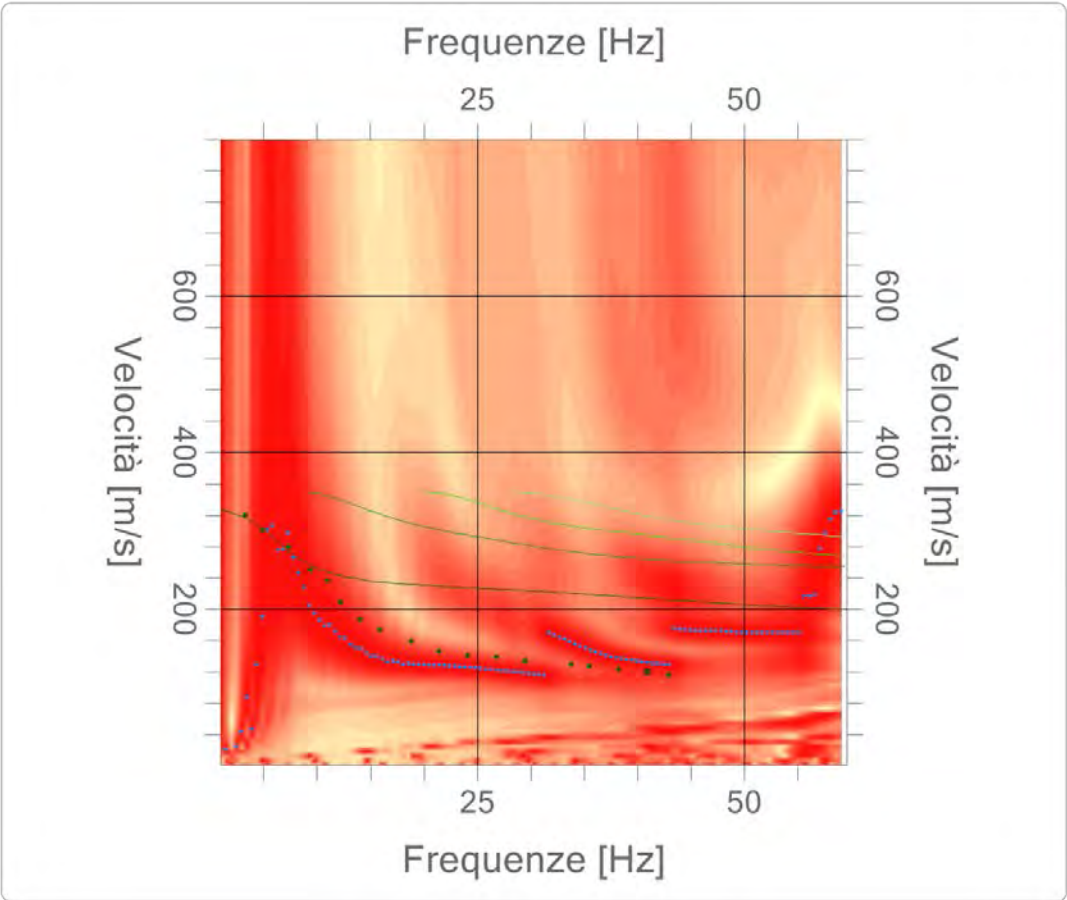
Frequenza minima di elaborazione [Hz]	1
Frequenza massima di elaborazione [Hz]	60
Velocità minima di elaborazione [m/sec]	1
Velocità massima di elaborazione [m/sec]	800
Intervallo velocità [m/sec]	1



Curva di dispersione

n.	Frequenza [Hz]	Velocità [m/sec]	Modo
1	3.3	320.2	0
2	4.9	301.8	0
3	7.4	279.2	0
4	9.4	250.1	0
5	11.0	236.1	0
6	12.2	209.1	0
7	14.1	187.5	0
8	15.9	173.5	0
9	18.8	158.4	0
10	21.5	146.6	0
11	24.1	141.2	0
12	26.8	139.0	0
13	29.5	133.6	0
14	33.9	129.3	0
15	35.5	127.2	0
16	38.3	122.8	0
17	41.0	119.6	0
18	43.0	116.4	0

Spettro Velocità di fase - Frequenze

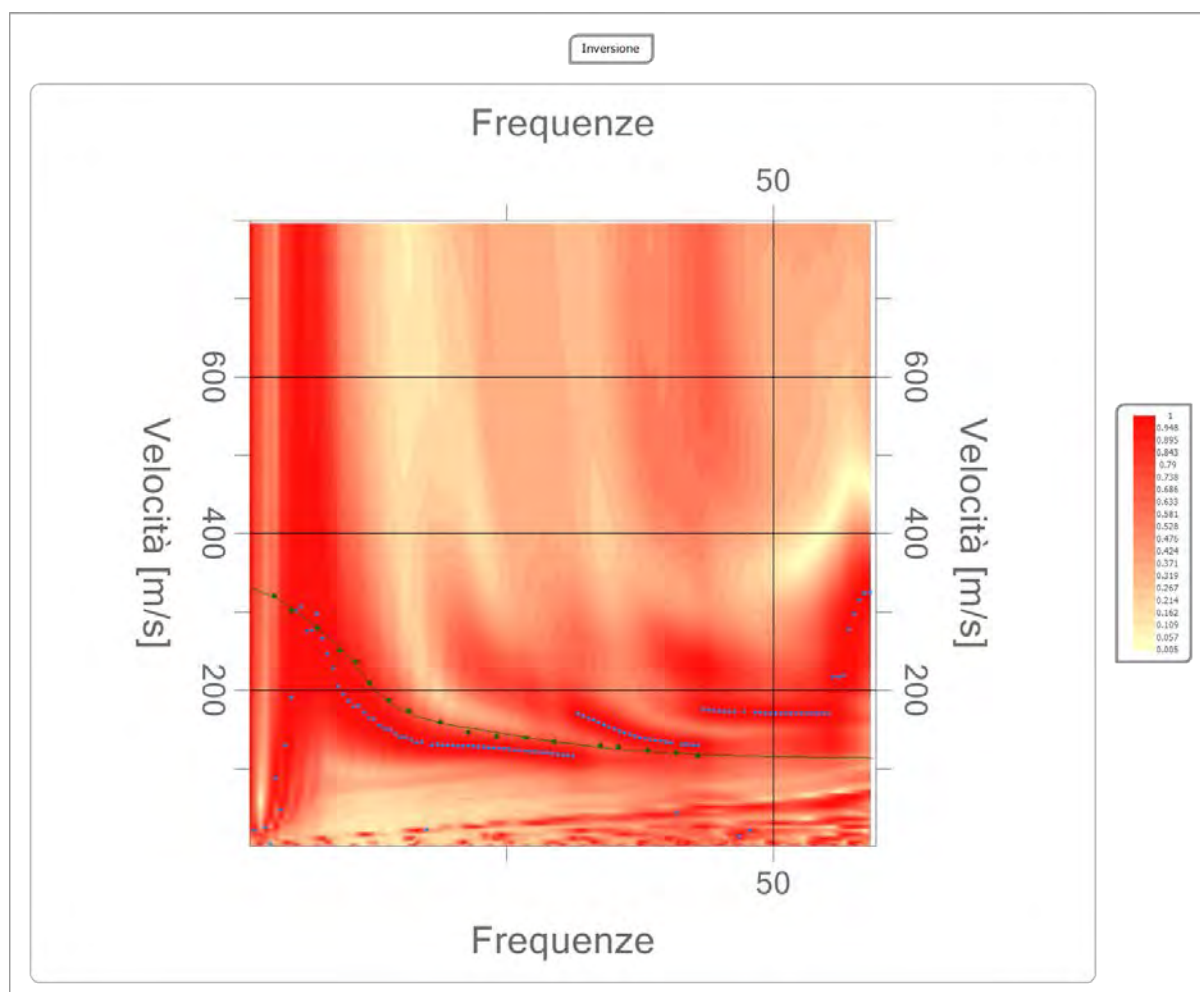


Inversione

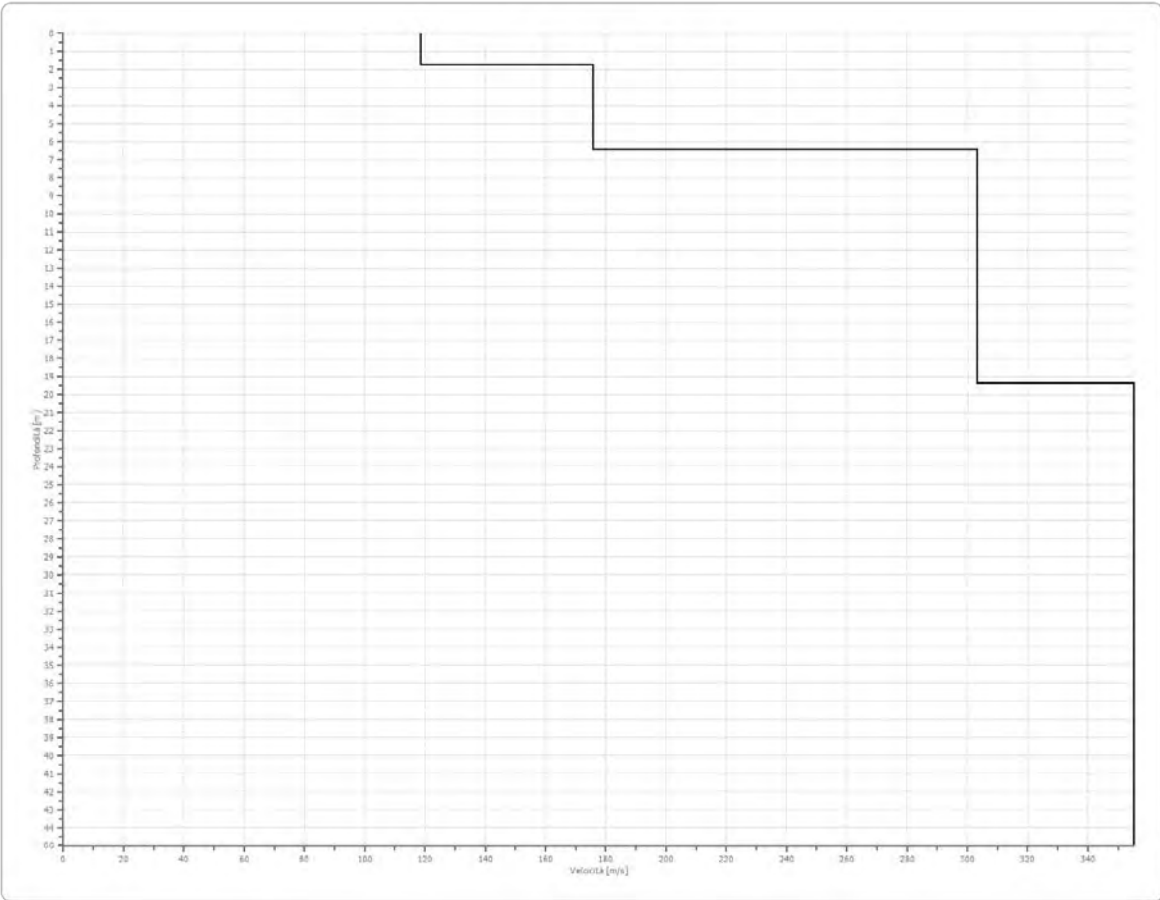
n.	Descrizione	Profondità [m]	Spessore [m]	Peso unità volume [kg/mc]	Coefficiente Poisson	Falda	Vp [m/sec]	Vs [m/sec]
1		1.71	1.71	1750.0	0.4	No	279.4	118.6
2		6.43	4.72	1850.0	0.5	No	583.3	175.9
3		19.38	12.96	1900.0	0.5	No	1114.4	303.3
4		oo	oo	1950.0	0.5	No	1305.9	355.4

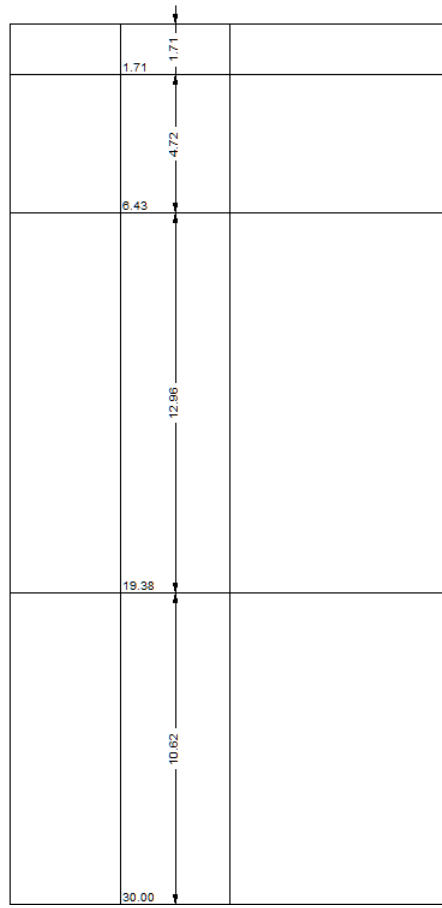
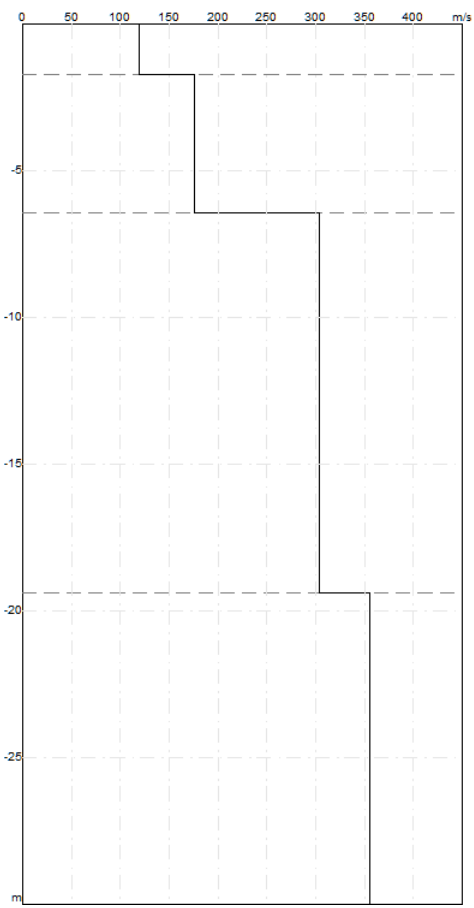
Percentuale di errore 0.023 %

Fattore di disadattamento della soluzione 0.017



Profilo di velocità





Risultati

Profondità piano di posa [m]	0.00
Vs30 [m/sec]	263.56
Categoria del suolo	C

Suolo di tipo C: Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di Vs,30 compresi tra 180 m/s e 360 m/s (ovvero $15 < NSPT_{30} < 50$ nei terreni a grana grossa e $70 < cu_{30} < 250$ kPa nei terreni a grana fina).

Altri parametri geotecnici

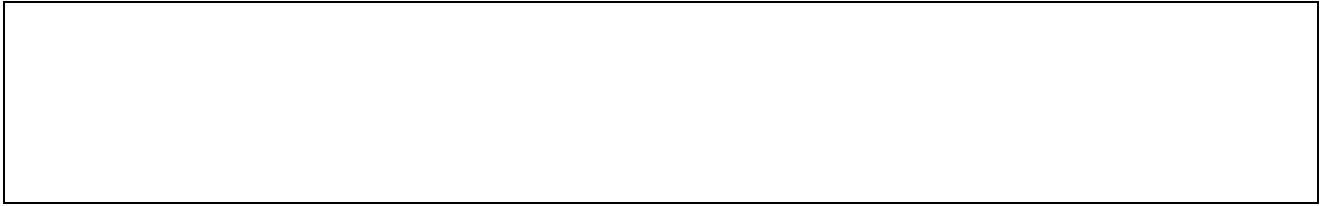
n.	Profondità [m]	Spessore [m]	Vs [m/s]	Vp [m/s]	Densità [kg/mc]	Coefficiente Poisson	G0 [MPa]	Ed [MPa]	M0 [MPa]	Ey [MPa]	NSPT	Qc [kPa]
1	1.71	1.71	118.63	279.36	1700.00	0.39	23.92	132.67	100.77	66.51	29	55.11
2	6.43	4.72	175.88	583.33	1800.00	0.45	55.68	612.48	538.24	161.47	49	398.66
3	19.38	12.96	303.31	1114.43	1850.00	0.46	170.19	2297.60	2070.68	496.96	N/A	N/A
4	oo	oo	355.42	1305.88	1900.00	0.46	240.01	3240.11	2920.10	700.82	0	N/A

G0: Modulo di deformazione al taglio;

Ed: Modulo edometrico;

M0: Modulo di compressibilità volumetrica;

Ey: Modulo di Young;



Geol. Nazario DI LELLA STUDIO DI GEOLOGIA C.FISC: DLLNZR64L01I054R P.IVA: 02101530711	Via: via Ripalta 21/A 71010 Lesina - FG Tel: 0882.218822 - 328.3250902 Fax: 0882.218822 Email: geol.dilella@gmail.com Web:
--	---

MASW 13

	Data: maggio 2021
	Il committente OPDENERGY TAVOLIERE 1 S.R.L.
	IL Tecnico
	Il Progettista

Indagine geofisica tramite tecnica MASW

Easy MASW

La geofisica osserva il comportamento delle onde che si propagano all'interno dei materiali. Un segnale sismico, infatti, si modifica in funzione delle caratteristiche del mezzo che attraversa. Le onde possono essere generate in modo artificiale attraverso l'uso di masse battenti, di scoppi, etc.

Moto del segnale sismico

Il segnale sismico può essere scomposto in più fasi ognuna delle quali identifica il movimento delle particelle investite dalle onde sismiche. Le fasi possono essere:

- **P-Longitudinale**: onda profonda di compressione;
- **S-Trasversale**: onda profonda di taglio;
- **L-Love**: onda di superficie, composta da onde P e S;
- **R-Rayleigh**: onda di superficie composta da un movimento ellittico e retrogrado.

Onde di Rayleigh – “R”

In passato gli studi sulla diffusione delle onde sismiche si sono concentrati sulla propagazione delle onde profonde (P,S) considerando le onde di superficie come un disturbo del segnale sismico da analizzare. Recenti studi hanno consentito di creare dei modelli matematici avanzati per l'analisi delle onde di superficie in mezzi a differente rigidità.

Analisi del segnale con tecnica MASW

Secondo l'ipotesi fondamentale della fisica lineare (Teorema di Fourier) i segnali possono essere rappresentati come la somma di segnali indipendenti, dette armoniche del segnale. Tali armoniche, per analisi monodimensionali, sono funzioni trigonometriche seno e coseno, e si comportano in modo indipendente non interagendo tra di loro. Concentrando l'attenzione su ciascuna componente armonica il risultato finale in analisi lineare risulterà equivalente alla somma dei comportamenti parziali corrispondenti alle singole armoniche. L'analisi di Fourier (analisi spettrale FFT) è lo strumento fondamentale per la caratterizzazione spettrale del segnale. L'analisi delle onde di Rayleigh, mediante tecnica MASW, viene eseguita con la trattazione spettrale del segnale nel dominio trasformato dove è possibile, in modo abbastanza agevole, identificare il segnale relativo alle onde di Rayleigh rispetto ad altri tipi di segnali, osservando, inoltre, che le onde di Rayleigh si propagano con velocità che è funzione della frequenza. Il legame velocità frequenza è detto spettro di dispersione. La curva di dispersione individuata nel dominio f-k è detta curva di dispersione sperimentale, e rappresenta in tale dominio le massime ampiezze dello spettro.

Modellizzazione

E' possibile simulare, a partire da un modello geotecnico sintetico caratterizzato da spessore, densità, coefficiente di Poisson, velocità delle onde S e velocità delle Onde P, la curva di dispersione teorica la quale lega velocità e lunghezza d'onda secondo la relazione:

$$v = \lambda \times v$$

Modificando i parametri del modello geotecnico sintetico, si può ottenere una sovrapposizione della curva di dispersione teorica con quella sperimentale: questa fase è detta di inversione e consente di determinare il profilo delle velocità in mezzi a differente rigidità.

Modi di vibrazione

Sia nella curva di inversione teorica che in quella sperimentale è possibile individuare le diverse configurazioni di vibrazione del terreno. I modi per le onde di Rayleigh possono essere: deformazioni a contatto con l'aria, deformazioni quasi nulle a metà della lunghezza d'onda e deformazioni nulle a profondità elevate.

Profondità di indagine

Le onde di Rayleigh decadono a profondità circa uguali alla lunghezza d'onda. Piccole lunghezze d'onda (alte frequenze) consentono di indagare zone superficiali mentre grandi lunghezze d'onda (basse frequenze) consentono indagini a maggiore profondità.

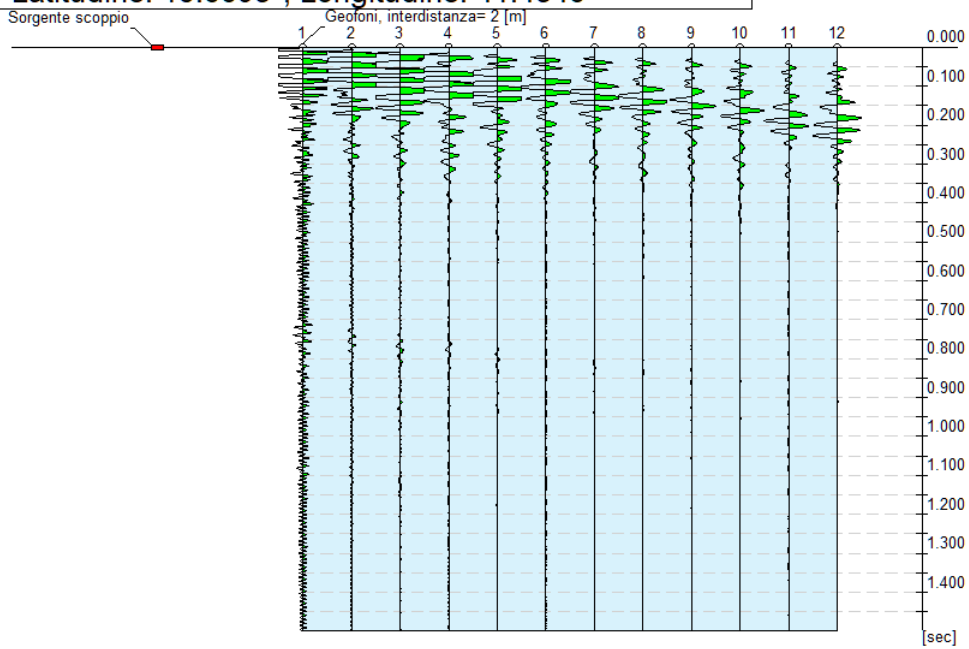
Dati generali

Committente	OPDENERGY TAVOLIERE 1 S.R.L.
Cantiere	OPDE TAVOLIERE 1
Località	BORGO TAVERNOLA
Operatore	Dott.Nazario Di Lella
Responsabile	Dott. Nazario Di Lella
Zona	BORGO TAVERNOLA
Data	17/05/2021 07:11
Latitudine	15.6698
Longitudine	41.4846

Tracce

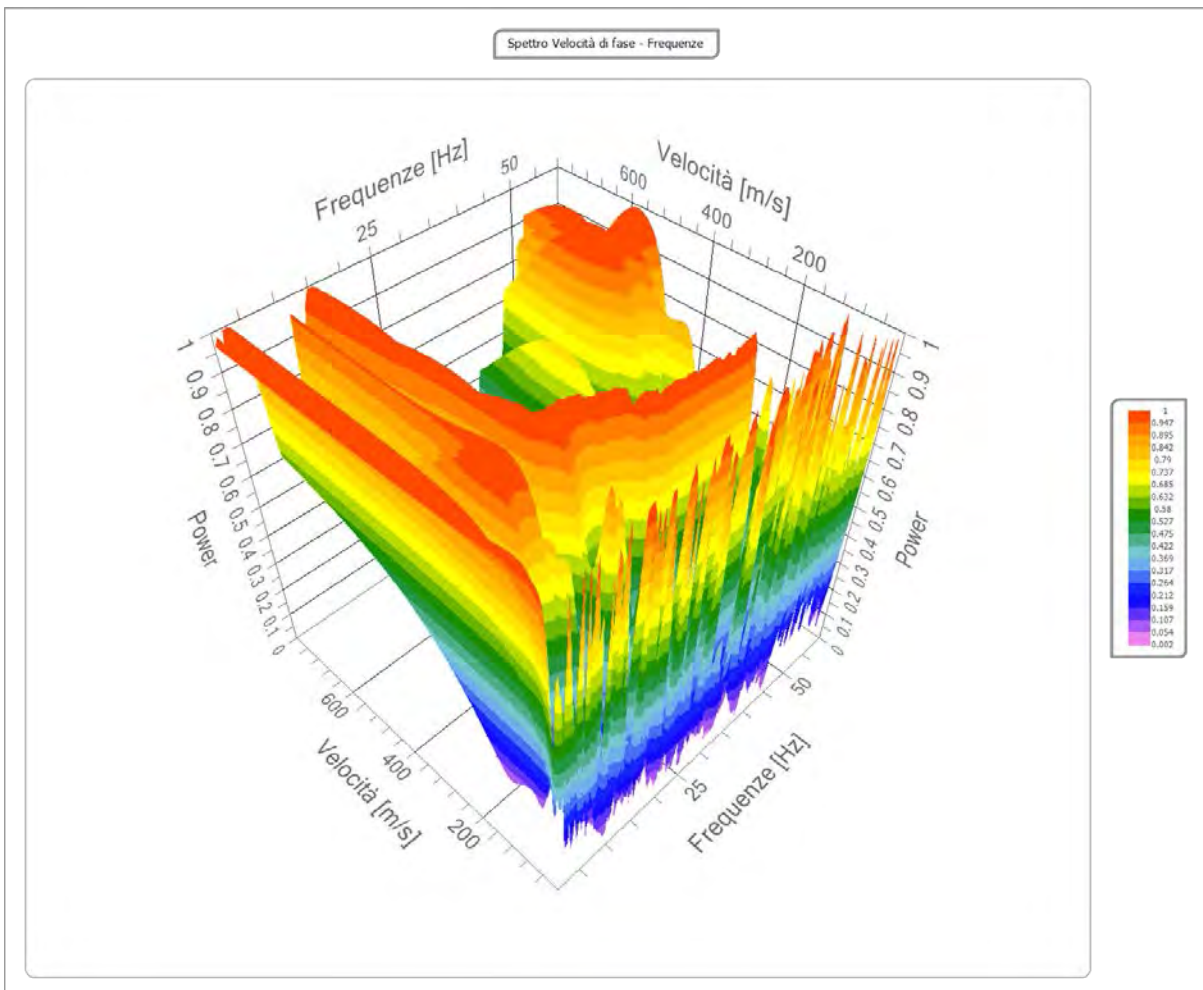
N. tracce	12
Durata acquisizione [msec]	1500.0
Interdistanza geofoni [m]	2.0
Periodo di campionamento [msec]	1.00

Committente: OPDENERGY TAVOLIERE 1 S.R.L.
Cantiere: OPDE TAVOLIERE 1
Località: BORGO TAVERNOLA
Operatore: Dott. Nazario Di Lella
Responsabile: Dott. Nazario Di Lella
Data: 17/05/2021
Latitudine: 15.6698°, Longitudine: 41.4846°



Analisi spettrale

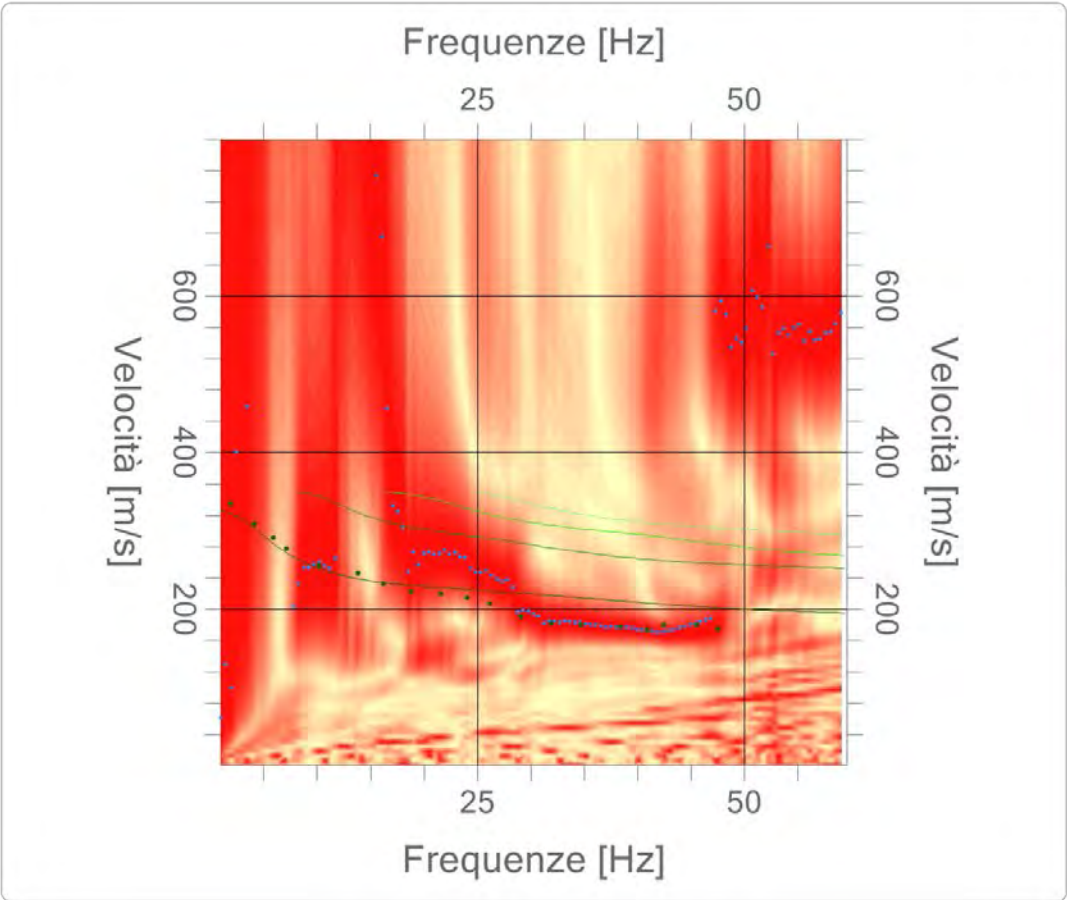
Frequenza minima di elaborazione [Hz]	1
Frequenza massima di elaborazione [Hz]	60
Velocità minima di elaborazione [m/sec]	1
Velocità massima di elaborazione [m/sec]	800
Intervallo velocità [m/sec]	1



Curva di dispersione

n.	Frequenza [Hz]	Velocità [m/sec]	Modo
1	1.9	335.3	0
2	4.2	308.3	0
3	5.9	291.1	0
4	7.2	277.0	0
5	10.2	255.5	0
6	13.9	245.8	0
7	16.2	231.8	0
8	18.8	223.1	0
9	21.6	219.9	0
10	24.1	214.5	0
11	26.2	207.0	0
12	29.1	190.8	0
13	32.0	182.1	0
14	34.7	180.0	0
15	38.4	177.8	0
16	41.0	173.5	0
17	42.5	180.0	0
18	45.6	180.0	0
19	47.6	174.6	0

Spettro Velocità di fase - Frequenze

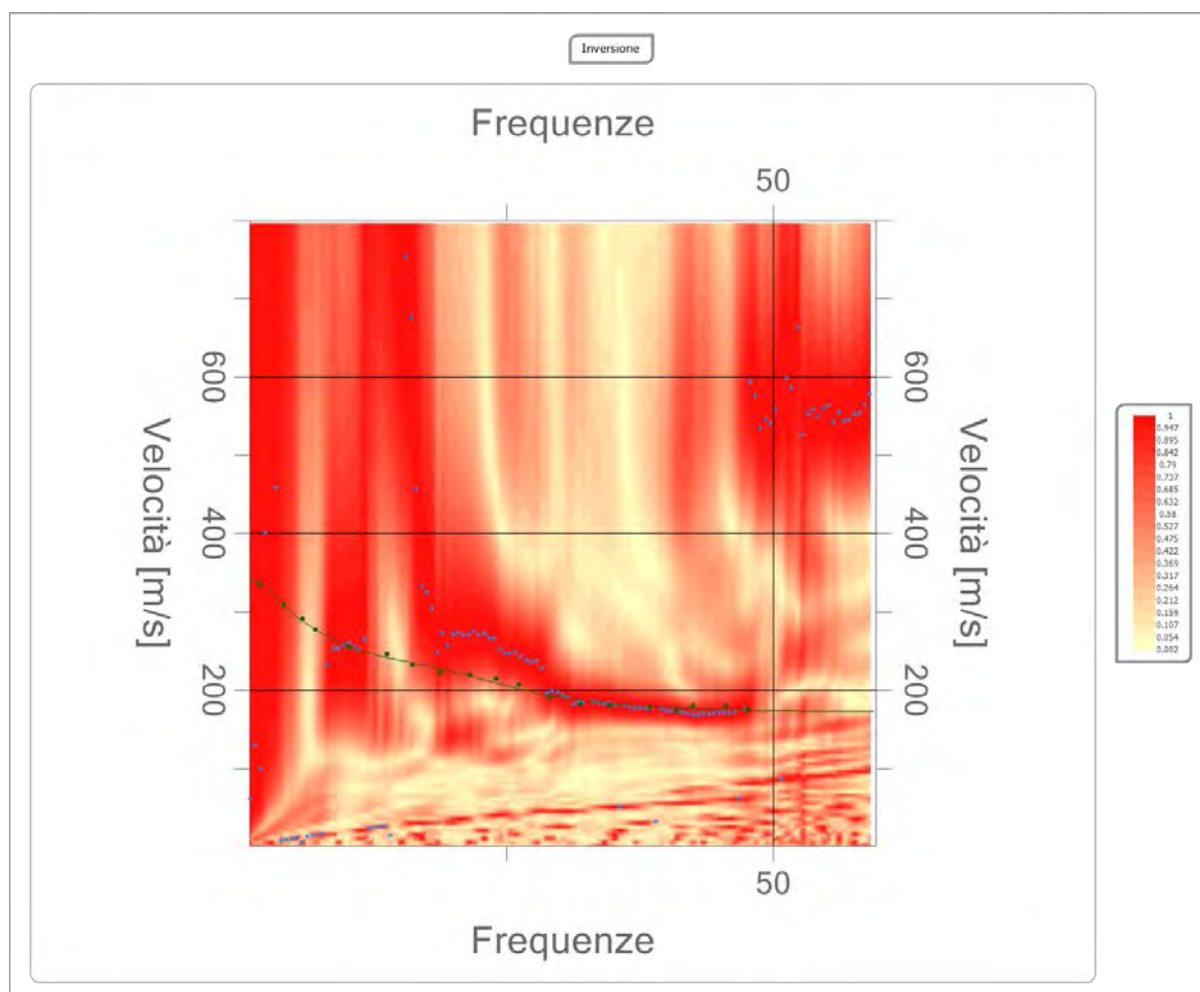


Inversione

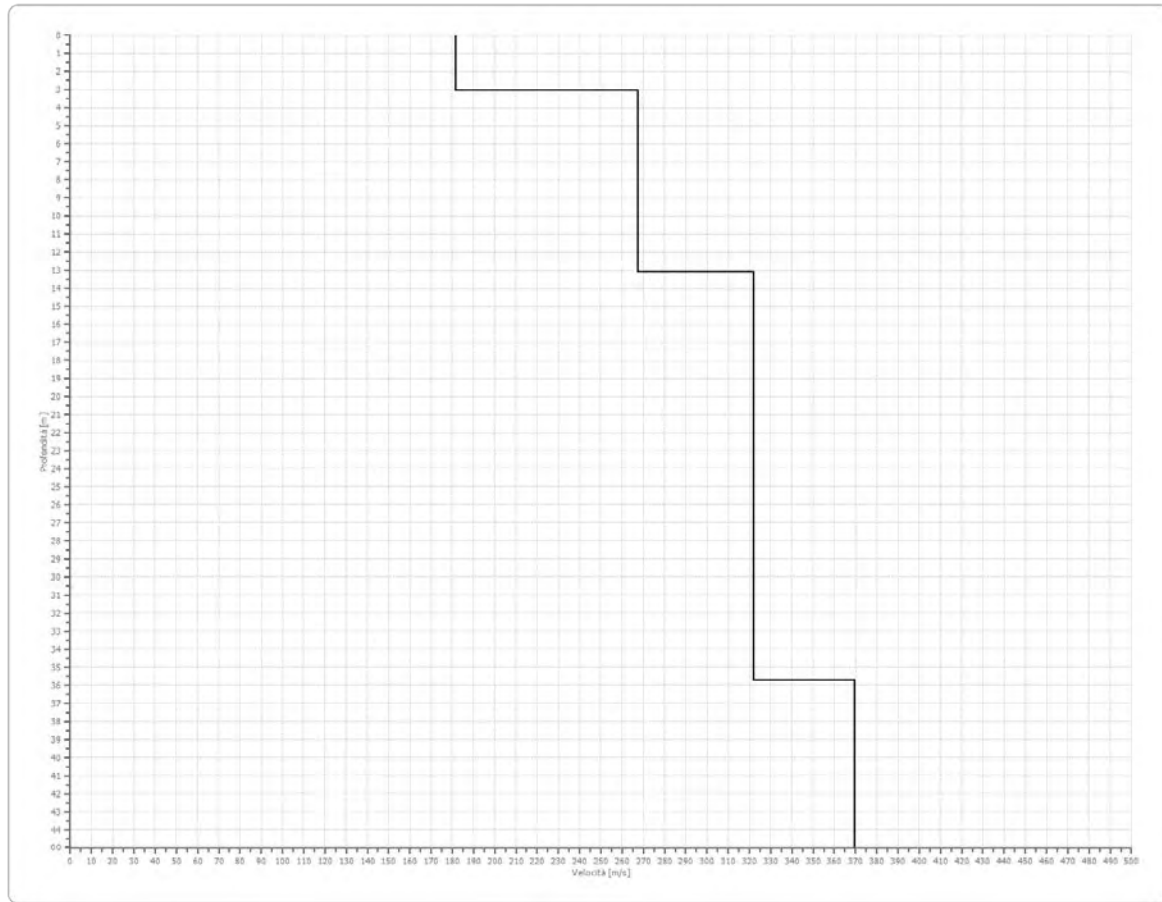
n.	Descrizione	Profondità [m]	Spessore [m]	Peso unità volume [kg/mc]	Coefficiente Poisson	Falda	Vp [m/sec]	Vs [m/sec]
1		3.05	3.05	1750.0	0.4	No	427.6	181.6
2		13.10	10.05	1850.0	0.5	No	886.9	267.4
3		35.72	22.62	1900.0	0.5	No	1182.8	321.9
4		∞	∞	1950.0	0.5	No	1358.1	369.6

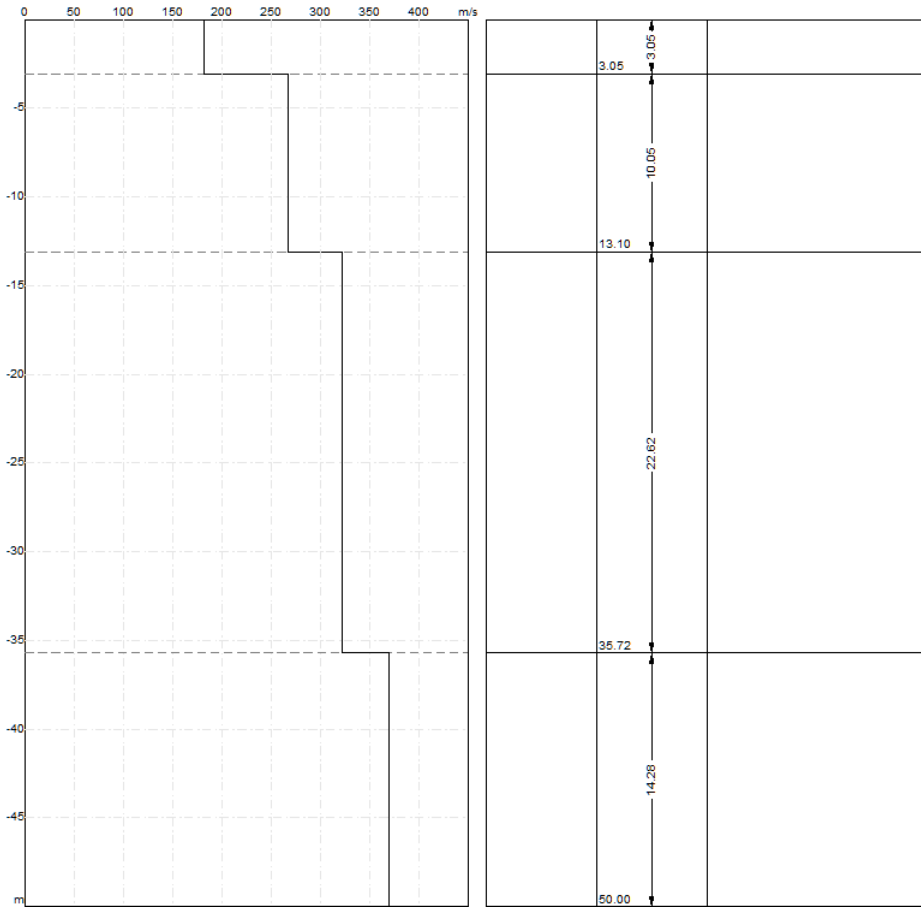
Percentuale di errore 0.021 %

Fattore di disadattamento della soluzione 0.016



Profilo di velocità





Risultati

Profondità piano di posa [m]	0.00
Vs30 [m/sec]	280.70
Categoria del suolo	C

Suolo di tipo C: Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di Vs,30 compresi tra 180 m/s e 360 m/s (ovvero $15 < NSPT_{30} < 50$ nei terreni a grana grossa e $70 < cu_{30} < 250$ kPa nei terreni a grana fina).

Altri parametri geotecnici

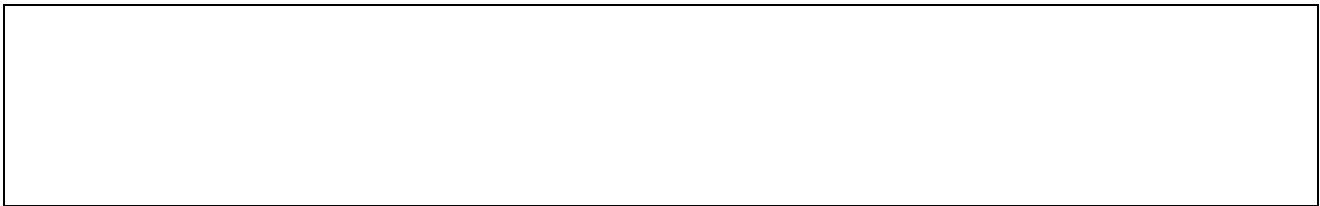
n.	Profondità [m]	Spessore [m]	Vs [m/s]	Vp [m/s]	Densità [kg/mc]	Coefficiente Poisson	G0 [MPa]	Ed [MPa]	M0 [MPa]	Ey [MPa]	NSPT	Qc [kPa]
1	3.05	3.05	181.59	427.63	1700.00	0.39	56.06	310.87	236.13	155.84	N/A	468.13
2	13.10	10.05	267.42	886.93	1800.00	0.45	128.72	1415.97	1244.34	373.30	N/A	3274.01
3	35.72	22.62	321.91	1182.78	1850.00	0.46	191.71	2588.11	2332.49	559.80	N/A	N/A
4	oo	oo	369.61	1358.05	1900.00	0.46	259.57	3504.17	3158.08	757.94	0	N/A

G0: Modulo di deformazione al taglio;

Ed: Modulo edometrico;


M0: Modulo di compressibilità volumetrica;

Ey: Modulo di Young;



Geol. Nazario DI LELLA STUDIO DI GEOLOGIA C.FISC: DLLNZR64L01I054R P.IVA: 02101530711	Via: via Ripalta 21/A 71010 Lesina - FG Tel: 0882.218822 - 328.3250902 Fax: 0882.218822 Email: geol.dilella@gmail.com Web:
--	---

MASW 14

	Data: maggio 2021
	Il committente OPDENERGY TAVOLIERE 1 S.R.L.
	IL Tecnico
	Il Progettista
Indagine geofisica tramite tecnica MASW	

Easy MASW

La geofisica osserva il comportamento delle onde che si propagano all'interno dei materiali. Un segnale sismico, infatti, si modifica in funzione delle caratteristiche del mezzo che attraversa. Le onde possono essere generate in modo artificiale attraverso l'uso di masse battenti, di scoppi, etc.

Moto del segnale sismico

Il segnale sismico può essere scomposto in più fasi ognuna delle quali identifica il movimento delle particelle investite dalle onde sismiche. Le fasi possono essere:

- **P-Longitudinale**: onda profonda di compressione;
- **S-Trasversale**: onda profonda di taglio;
- **L-Love**: onda di superficie, composta da onde P e S;
- **R-Rayleigh**: onda di superficie composta da un movimento ellittico e retrogrado.

Onde di Rayleigh – “R”

In passato gli studi sulla diffusione delle onde sismiche si sono concentrati sulla propagazione delle onde profonde (P,S) considerando le onde di superficie come un disturbo del segnale sismico da analizzare. Recenti studi hanno consentito di creare dei modelli matematici avanzati per l'analisi delle onde di superficie in mezzi a differente rigidità.

Analisi del segnale con tecnica MASW

Secondo l'ipotesi fondamentale della fisica lineare (Teorema di Fourier) i segnali possono essere rappresentati come la somma di segnali indipendenti, dette armoniche del segnale. Tali armoniche, per analisi monodimensionali, sono funzioni trigonometriche seno e coseno, e si comportano in modo indipendente non interagendo tra di loro. Concentrando l'attenzione su ciascuna componente armonica il risultato finale in analisi lineare risulterà equivalente alla somma dei comportamenti parziali corrispondenti alle singole armoniche. L'analisi di Fourier (analisi spettrale FFT) è lo strumento fondamentale per la caratterizzazione spettrale del segnale. L'analisi delle onde di Rayleigh, mediante tecnica MASW, viene eseguita con la trattazione spettrale del segnale nel dominio trasformato dove è possibile, in modo abbastanza agevole, identificare il segnale relativo alle onde di Rayleigh rispetto ad altri tipi di segnali, osservando, inoltre, che le onde di Rayleigh si propagano con velocità che è funzione della frequenza. Il legame velocità frequenza è detto spettro di dispersione. La curva di dispersione individuata nel dominio f-k è detta curva di dispersione sperimentale, e rappresenta in tale dominio le massime ampiezze dello spettro.

Modellizzazione

E' possibile simulare, a partire da un modello geotecnico sintetico caratterizzato da spessore, densità, coefficiente di Poisson, velocità delle onde S e velocità delle Onde P, la curva di dispersione teorica la quale lega velocità e lunghezza d'onda secondo la relazione:

$$v = \lambda \times v$$

Modificando i parametri del modello geotecnico sintetico, si può ottenere una sovrapposizione della curva di dispersione teorica con quella sperimentale: questa fase è detta di inversione e consente di determinare il profilo delle velocità in mezzi a differente rigidità.

Modi di vibrazione

Sia nella curva di inversione teorica che in quella sperimentale è possibile individuare le diverse configurazioni di vibrazione del terreno. I modi per le onde di Rayleigh possono essere: deformazioni a contatto con l'aria, deformazioni quasi nulle a metà della lunghezza d'onda e deformazioni nulle a profondità elevate.

Profondità di indagine

Le onde di Rayleigh decadono a profondità circa uguali alla lunghezza d'onda. Piccole lunghezze d'onda (alte frequenze) consentono di indagare zone superficiali mentre grandi lunghezze d'onda (basse frequenze) consentono indagini a maggiore profondità.

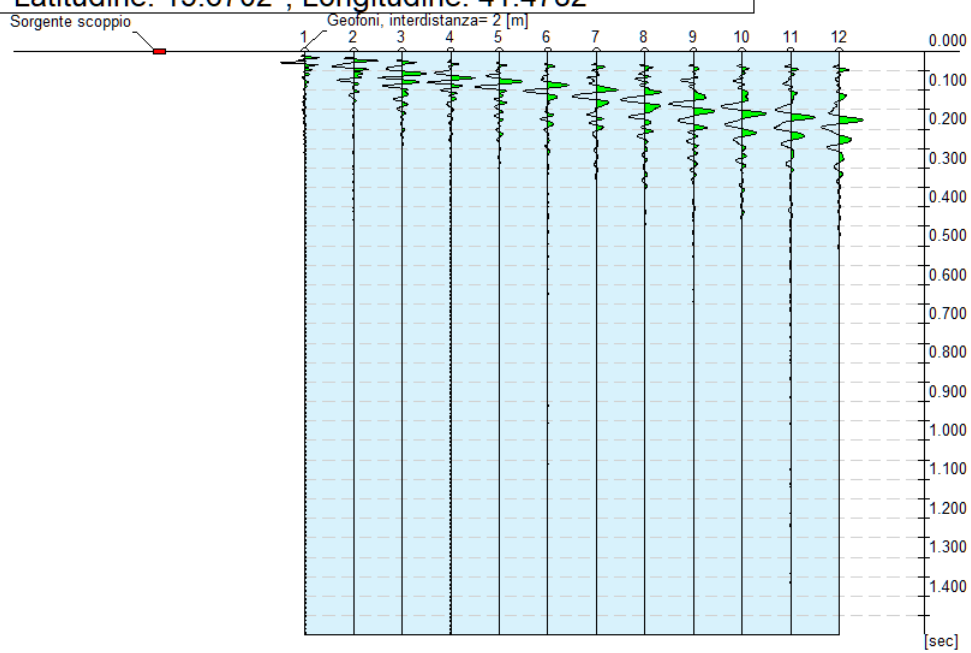
Dati generali

Committente	OPDENERGY TAVOLIERE 1 S.R.L.
Cantiere	OPDE TAVOLIERE 1
Località	BORGO TAVERNOLA
Operatore	Dott.Nazario Di Lella
Responsabile	Dott. Nazario Di Lella
Zona	BORGO TAVERNOLA
Data	17/05/2021 07:25
Latitudine	15.6702
Longitudine	41.4782

Tracce

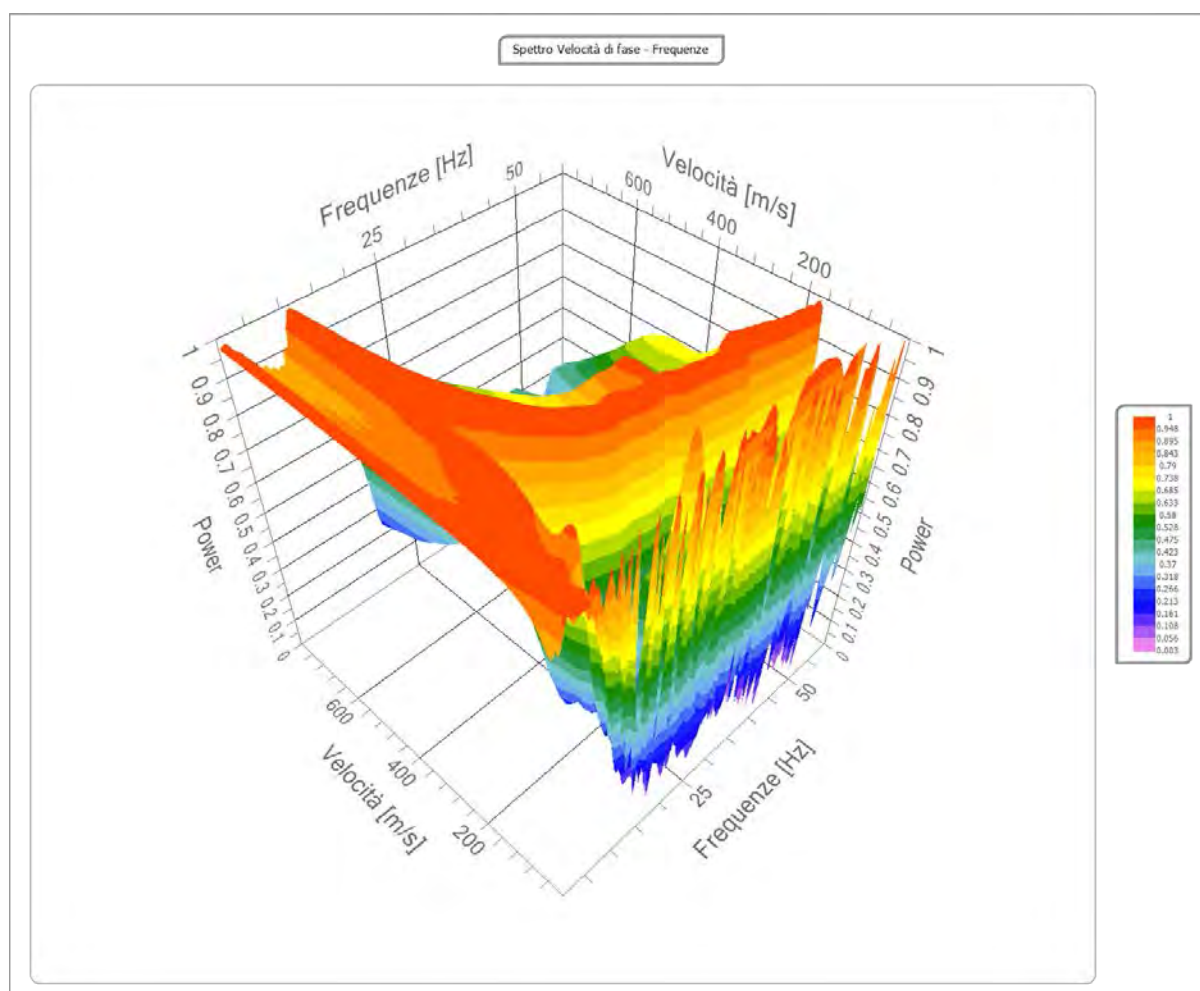
N. tracce	12
Durata acquisizione [msec]	1500.0
Interdistanza geofoni [m]	2.0
Periodo di campionamento [msec]	1.00

Committente: OPDENERGY TAVOLIERE 1 S.R.L.
Cantiere: OPDE TAVOLIERE 1
Località: BORGO TAVERNOLA
Operatore: Dott. Nazario Di Lella
Responsabile: Dott. Nazario Di Lella
Data: 17/05/2021
Latitudine: 15.6702°, Longitudine: 41.4782°



Analisi spettrale

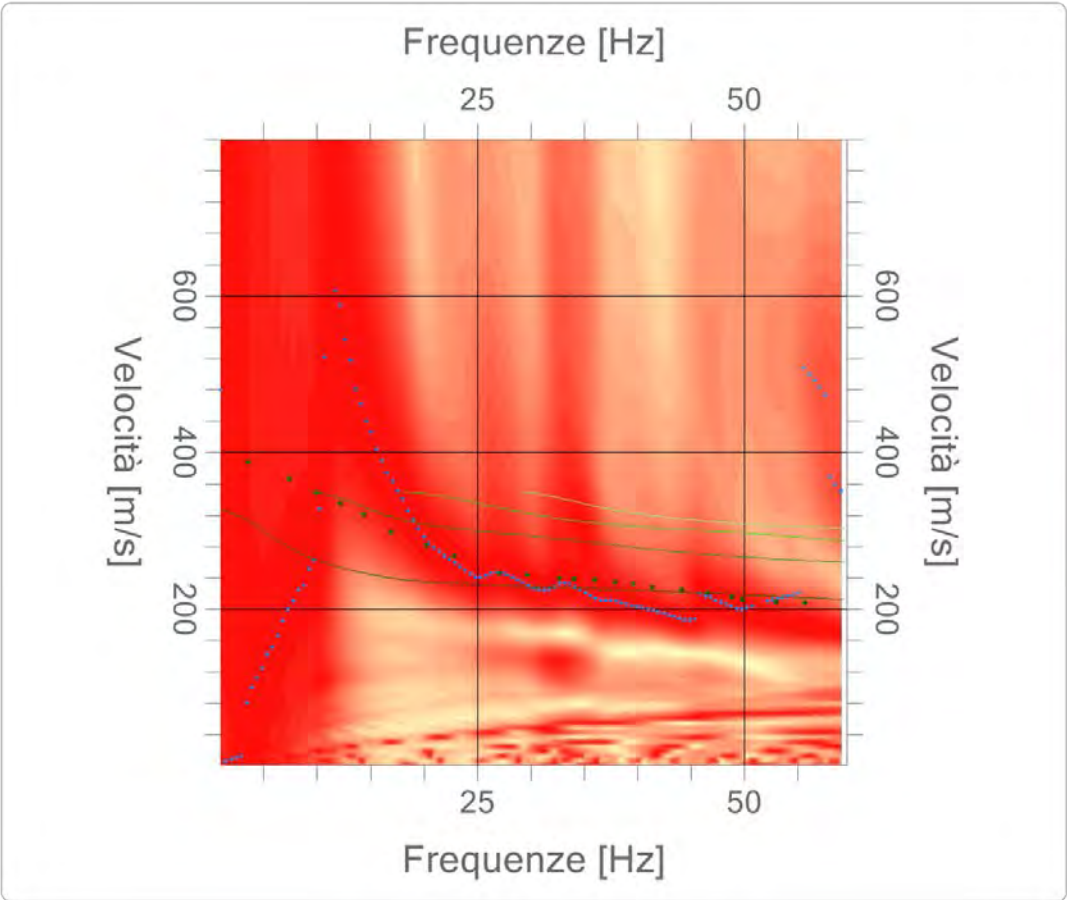
Frequenza minima di elaborazione [Hz]	1
Frequenza massima di elaborazione [Hz]	60
Velocità minima di elaborazione [m/sec]	1
Velocità massima di elaborazione [m/sec]	800
Intervallo velocità [m/sec]	1



Curva di dispersione

n.	Frequenza [Hz]	Velocità [m/sec]	Modo
1	3.6	387.0	0
2	7.5	366.5	0
3	10.0	348.2	0
4	12.2	335.3	0
5	14.3	321.2	0
6	17.0	298.6	0
7	20.3	281.4	0
8	23.0	268.4	0
9	27.1	245.8	0
10	29.7	243.6	0
11	32.7	239.3	0
12	34.2	238.2	0
13	36.1	237.1	0
14	38.0	233.9	0
15	39.7	231.8	0
16	41.4	228.5	0
17	44.2	225.3	0
18	46.6	221.0	0
19	48.9	215.6	0
20	49.9	212.3	0
21	53.0	209.1	0
22	55.7	208.0	0

Spettro Velocità di fase - Frequenze

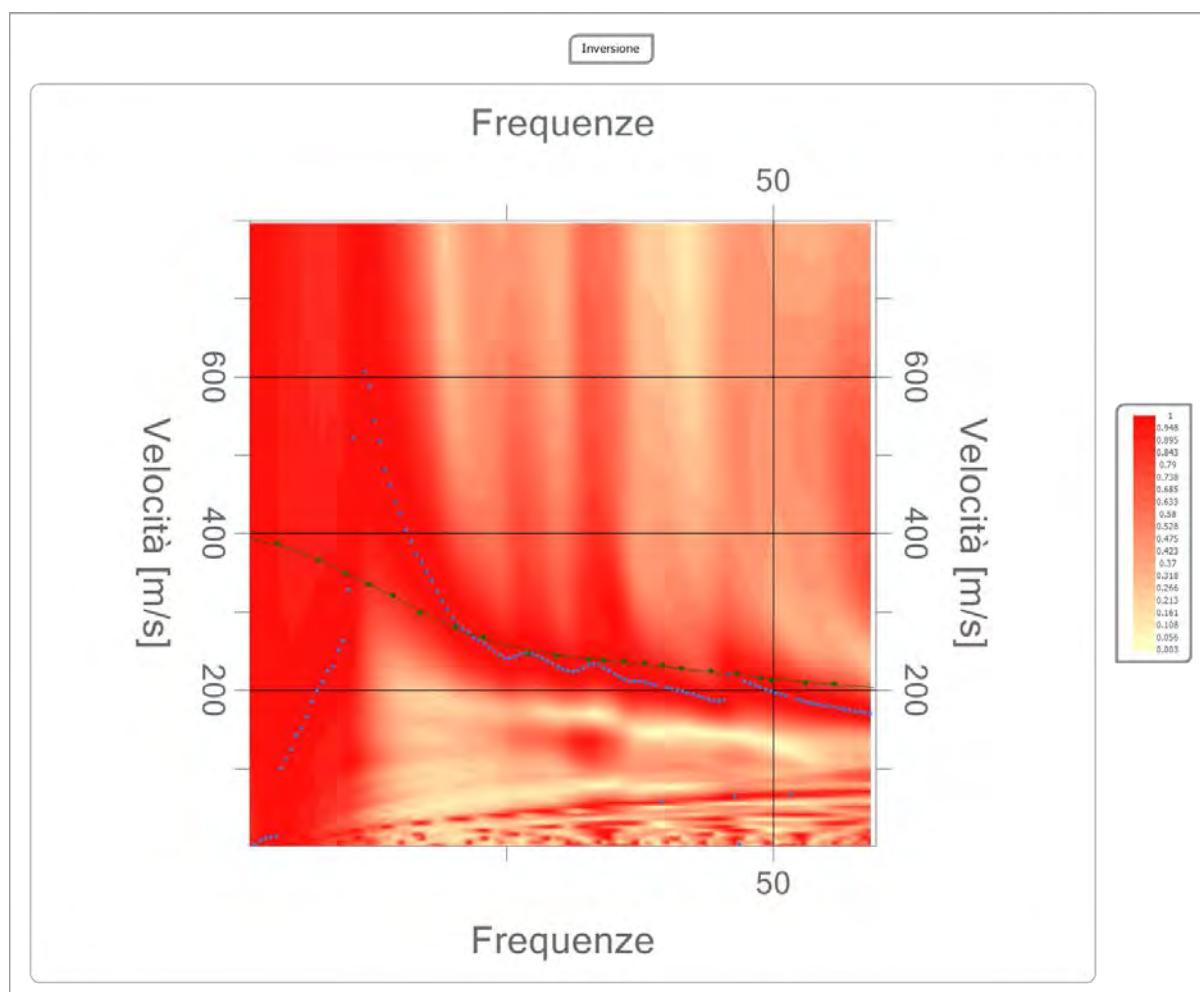


Inversione

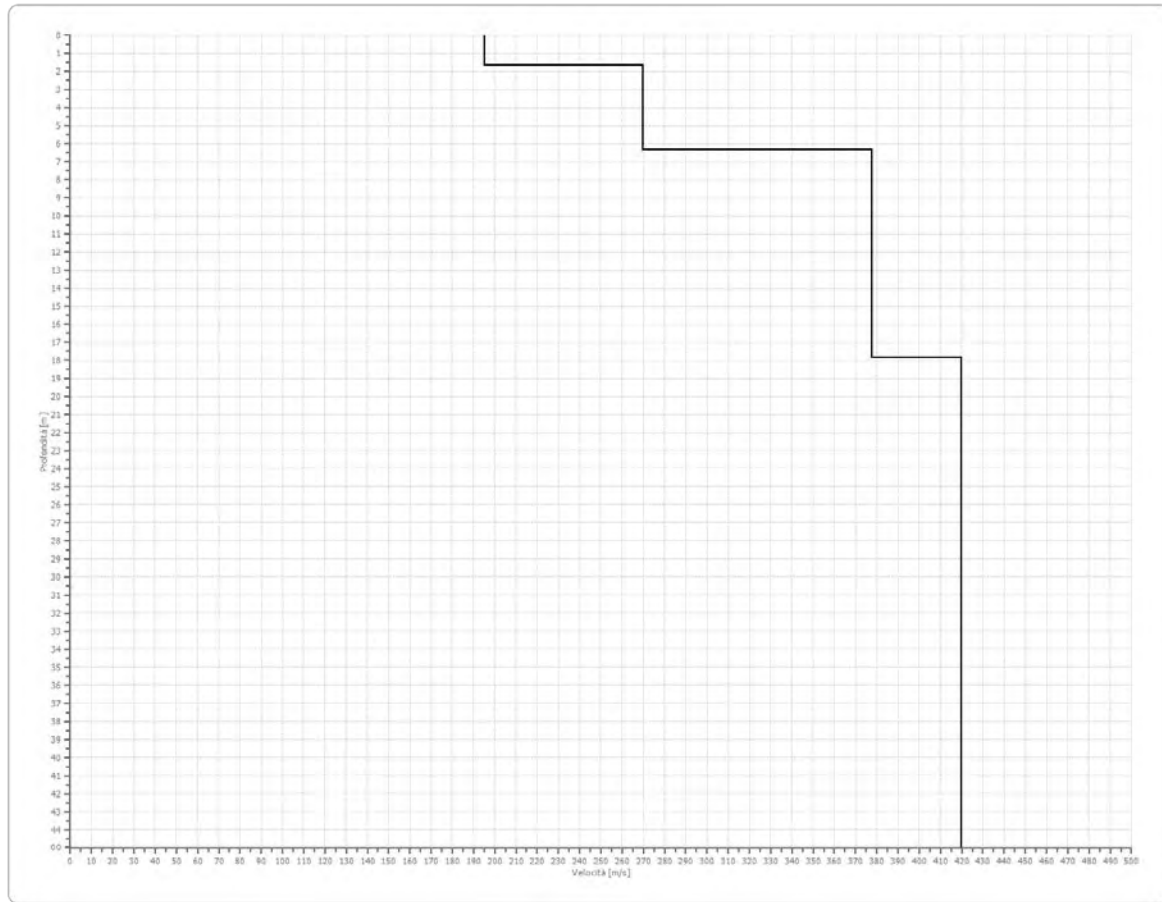
n.	Descrizione	Profondità [m]	Spessore [m]	Peso unità volume [kg/mc]	Coefficiente Poisson	Falda	Vp [m/sec]	Vs [m/sec]
1		1.62	1.62	1750.0	0.4	No	459.4	195.1
2		6.31	4.69	1850.0	0.5	No	894.4	269.7
3		17.85	11.54	1800.0	0.5	No	1387.9	377.7
4		∞	∞	1950.0	0.5	No	1542.7	419.9

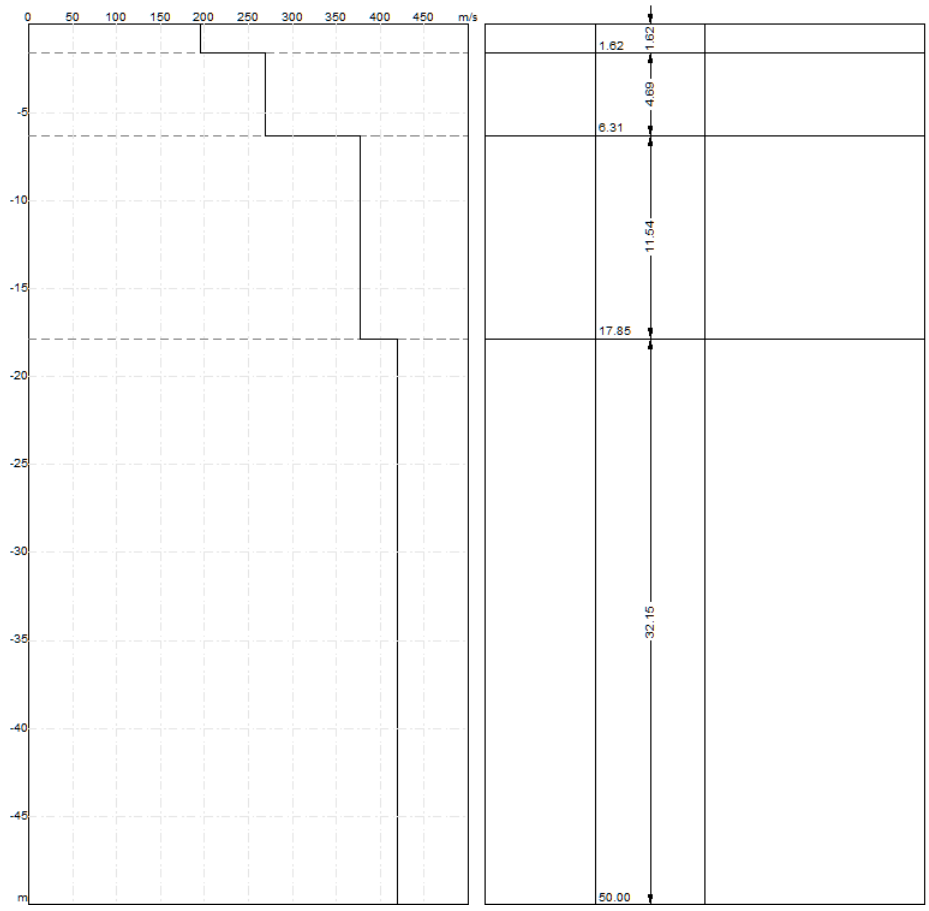
Percentuale di errore 0.006 %

Fattore di disadattamento della soluzione 0.008



Profilo di velocità





Risultati

Profondità piano di posa [m]	0.00
Vs30 [m/sec]	352.20
Categoria del suolo	C

Suolo di tipo C: Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di Vs,30 compresi tra 180 m/s e 360 m/s (ovvero $15 < NSPT_{30} < 50$ nei terreni a grana grossa e $70 < cu_{30} < 250$ kPa nei terreni a grana fina).

Altri parametri geotecnici

n.	Profondità [m]	Spessore [m]	Vs [m/s]	Vp [m/s]	Densità [kg/mc]	Coefficiente Poisson	G0 [MPa]	Ed [MPa]	M0 [MPa]	Ey [MPa]	NSPT	Qc [kPa]
1	1.62	1.62	195.11	459.45	1700.00	0.39	64.71	358.86	272.58	179.90	N/A	671.44
2	6.31	4.69	269.68	894.43	1800.00	0.45	130.91	1439.99	1265.45	379.63	N/A	3415.36
3	17.85	11.54	377.74	1387.91	1850.00	0.46	263.97	3563.66	3211.69	770.81	N/A	N/A
4	oo	oo	419.86	1542.67	1900.00	0.46	334.94	4521.70	4075.11	978.03	0	N/A

G0: Modulo di deformazione al taglio;

Ed: Modulo edometrico;

M0: Modulo di compressibilità volumetrica;

Ey: Modulo di Young;